



BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
E BILANCI PLURIENNALI 2023 - 2025

RELAZIONE
ECONOMICO STATISTICA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA

INTRODUZIONE

San Marino, 21 novembre 2022

La Relazione Economico Statistica accompagna da circa 20 anni la presentazione del Bilancio di Previsione dello Stato al Consiglio Grande e Generale offrendo un ritratto puntuale del Paese con i suoi cambiamenti e le sue continuità, si dimostra anche una qualificata e preziosa collezione di informazioni statistiche. Nel tempo la Relazione, ricca di dati ed argomenti, si è progressivamente trasformata da pubblicazione solo a stampa anche in e-book, accessibile per la consultazione e l'acquisizione nella sua interezza o solamente per l'estrazione di dati. Tra pochi giorni sarà a disposizione il nuovo sito www.statistica.sm con la possibilità di scaricare i dati in formato elaborabile, che i lettori possono estrarre, approfondire e recepire a seconda dei loro interessi; il sito sarà arricchito con una piattaforma che permetterà di organizzare e svolgere le indagini statistiche direttamente online, eliminando l'utilizzo di questionari cartacei.

Gli argomenti della Relazione sono affrontati secondo una chiave di lettura tematica, organizzati in capitoli che, attraverso dati, grafici e commenti, descrivono i diversi aspetti della società sammarinese: l'ambiente e il territorio, la popolazione – invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc. –, il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale, la finanza pubblica e i servizi. Le tavole presentano una selezione commentata dei dati disponibili, centrata sui principali fenomeni, fornendo una descrizione dettagliata in parte dei primi trimestri dell'anno in corso e ma soprattutto dell'anno precedente ed anticipando alcune tendenze rilevabili dai dati più recenti. Ciascun argomento è analizzato nelle sue dimensioni essenziali, a partire da quella temporale e territoriale.

La Relazione Economico Statistica oltre a configurarsi come un tipico repertorio statistico è anche la fotografia del Paese dopo la tempesta pandemica che lo ha travolto, sconvolgendone la "normalità" e sfidandone la capacità di resistenza e di reazione. Reazione che ben emerge dai dati che ci apprestiamo a presentare, ma che nello stesso tempo già mostra i segni di una contrazione, dovuta ai nuovi eventi che si sono affacciati nel corso dell'ultimo anno sulla scena internazionale: la crisi energetica e il conflitto russo –ucraino.

Quello che Vi presentiamo è uno strumento di conoscenza e di lavoro, di orientamento e di consapevolezza su cui fondare le decisioni politiche, nella convinzione che la transizione verso la resilienza e la ripresa di un cammino orientato allo sviluppo equo e sostenibile potrà certamente trovare nei dati della Relazione una base affidabile e solida in questa fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2023 e del Bilancio Pluriennale 2023-2025, ma anche a supporto di tutti coloro che per motivi di lavoro o di studio necessitano di queste informazioni.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INFORMATICA,
TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA
Avv. Roberta Mularoni

Le pubblicazioni periodiche del Bollettino di Statistica ed il compendio annuale, con tutte le tavole di raffronto, sono consultabili e scaricabili anche attraverso il sito: www.statistica.sm e il link [NSDP - National Summary Data Page](#).

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

Il mondo sta attraversando un periodo di alta incertezza: l'evoluzione economica, la geopolitica, e i cambiamenti climatici stanno avendo un deciso impatto sulle prospettive future globali. L'inflazione è tornata a valori a due cifre che non si registravano dagli anni Ottanta, inducendo le banche centrali a raffreddare l'economia con l'adozione di politiche monetarie restrittive e portando ad una contrazione del budget delle famiglie, proprio in un momento in cui il supporto fiscale relativo alla pandemia di Covid-19 si sta esaurendo.

La guerra che la Russia sta portando avanti in Ucraina e le tensioni che stanno emergendo a livello globale, particolarmente tra Cina e Taiwan e in Medio Oriente, possono portare a uno sconvolgimento geopolitico. L'impatto pandemico si è ridotto in molti paesi, ma continua ad essere persistente in Cina, anche per la politica zero-Covid adottata dalle autorità di Pechino. Queste condizioni di incertezza e volatilità portano ad aspettarsi un rallentamento dell'economia mondiale, con forti rischi al ribasso sulle proiezioni elaborate, nel caso queste situazioni dovessero degenerarsi. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede, come riportato nel documento *World economic outlook (WEO) di ottobre 2022*, un rallentamento del prodotto mondiale al 3,2 per cento nel 2022, dal 6,0 per cento registrato nel 2021, ed una ulteriore decelerazione per il 2023 (+2,7%). Le economie avanzate crescerebbero in modo più contenuto rispetto a quelle emergenti per almeno 1,3 punti percentuali nell'anno in corso (Tavola 1).

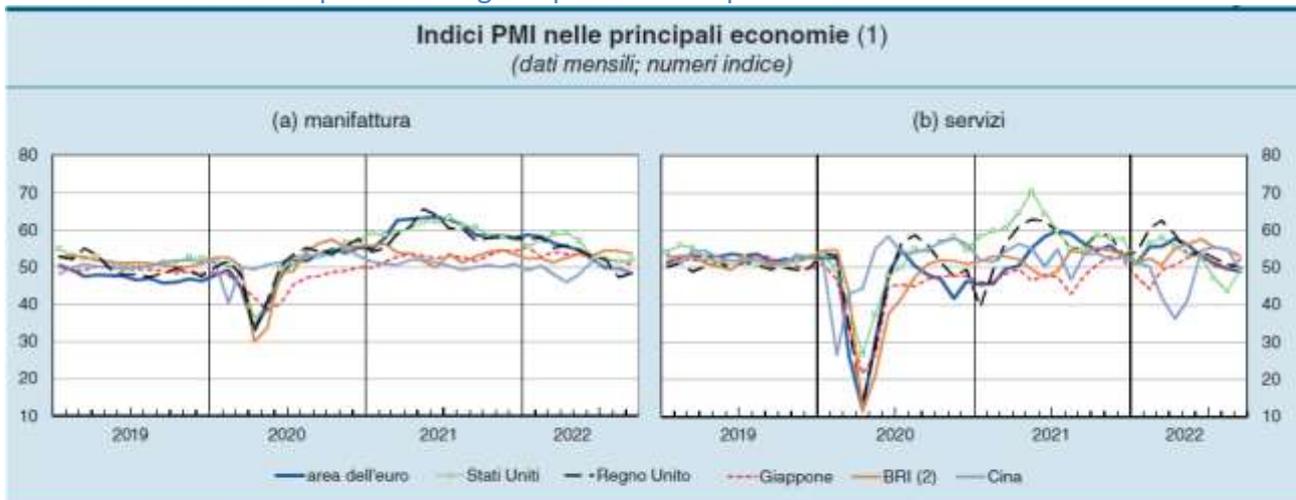
Tavola 1 – Scenari macroeconomici delle principali economie mondiali

Crescita del PIL e del commercio mondiale e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2021	2022 1° trim. (2)	2022 2° trim. (2)	2022	2023	2022	2023
PIL							
Mondo	6,0	-	-	3,2	2,7	0,0	-0,2
<i>di cui:</i>							
Paesi avanzati							
Area dell'euro	5,3	2,4	3,3	3,1	0,5	0,5	-0,7
Giappone	1,7	0,2	3,5	1,7	1,6	0,0	-0,1
Regno Unito	7,4	3,1	0,9	3,6	0,3	0,4	-0,2
Stati Uniti	5,7	-1,6	-0,6	1,6	1,0	-0,7	0,0
Paesi emergenti							
Brasile	4,6	1,7	3,2	2,8	1,0	1,1	-0,1
Cina	8,1	4,8	0,4	3,2	4,4	-0,1	-0,2
India (3)	8,7	4,1	13,5	6,8	6,1	-0,6	0,0
Russia	4,8	3,6	-4,1	-3,4	-2,3	2,6	1,2
Commercio mondiale	11,2	1,6	0,9	5,3	1,4	1,9	-

Fonte: per i dati effettivi sul PIL, statistiche nazionali; per il PIL mondiale, FMI; per le previsioni del PIL, FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2022; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.
 (1) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2022 e, per il commercio mondiale, rispetto a Banca d'Italia, *Bollettino economico*, 3, 2022. – (2) Dati trimestrali; per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) I dati effettivi per il 2021 e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), nel settore manifatturiero e in quello dei servizi, delle economie avanzate, sono scesi ulteriormente in media nel periodo estivo. Negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata nei servizi; nel Regno Unito sulla diminuzione dell'attività manifatturiera pesano sia il calo della domanda che la carenza di manodopera e di input intermedi. Anche nelle principali economie emergenti l'attività si è indebolita nel corso del terzo trimestre, in special modo in Cina, per effetto del razionamento dell'energia elettrica in alcune province causato dalla siccità, oltre alle misure di contenimento della pandemia e dell'acuirsi della crisi immobiliare (Grafico 1).

Grafico 1 – Indici dei responsabili degli acquisti delle imprese



Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e in quello dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2021.

Il diffuso peggioramento nell'estate degli indici PMI relativi agli ordini dall'estero segnala un nuovo pronunciato indebolimento della domanda globale, che avrebbe tuttavia contribuito anche alla riduzione dei tempi di consegna dei fornitori e ad allentare le condizioni sul mercato dei noli marittimi, già in distensione dalla scorsa primavera.

Negli Stati Uniti l'inflazione si è moderatamente ridotta, portandosi all'8,2 per cento in settembre. Nel Regno Unito, da luglio, la dinamica dei prezzi si è collocata intorno al 10 per cento; in Giappone si colloca al 3,0 per cento in agosto, valore più alto dal 2014, ma rimane molto debole al netto dei beni energetici e alimentari. Nell'area dell'euro l'inflazione al consumo si è portata in settembre al 9,9 per cento, trainata ancora soprattutto dalle componenti più volatili (Grafico 2). Il prezzo del petrolio qualità *Brent* è sceso sui 90 dollari il barile nella media di settembre, livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina. I paesi del G7 hanno annunciato un raggiungimento di un accordo per l'imposizione di un tetto al prezzo del greggio proveniente dalla Russia, anche se i dettagli non sono ancora stati definiti. La curva dei contratti *futures* segnala attese di nuovi ribassi nei prossimi dodici mesi (Grafico 3a).

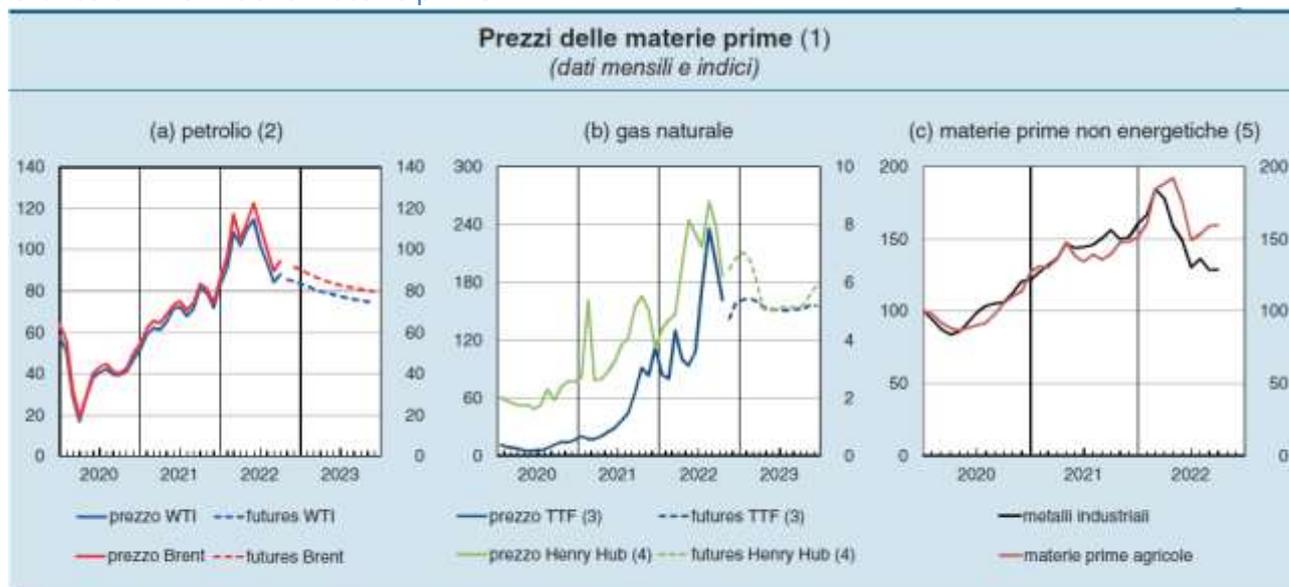
Grafico 2 - Inflazione al consumo



Fonte: Refinitiv.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

Grafico 3 - Prezzi delle materie prime



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.
 (1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a ottobre 2022; l'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 14 ottobre 2022. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 14 ottobre 2022. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. – (4) Dollari per milioni di *British thermal units* (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra. – (5) Indici: gennaio 2020=100.

Il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese *Title Transfer Facility* (TTF) ha quasi raggiunto i 340 euro per megawattora alla fine di agosto, sospinto dal rapido accumulo delle scorte da parte dei paesi europei e dal timore, poi realizzatosi, di un'interruzione totale e a tempo indefinito dei flussi provenienti dalla Russia. Successivamente, il prezzo è sceso fino a poco più di 110 euro a metà ottobre: a questa diminuzione ha contribuito il rallentamento degli acquisti dovuto al raggiungimento dell'obiettivo dell'80 per cento di stoccaggio suggerito dalla Commissione europea, e dai bassi consumi dovuti a condizioni meteorologiche favorevoli (Grafico 3b). I corsi delle materie prime agricole sono cresciuti durante l'estate a seguito della siccità in Europa e degli effetti del protrarsi del conflitto in Ucraina, rimanendo tuttavia ben al di sotto massimi raggiunti in primavera (Grafico 3c).

L'area dell'euro

Dopo essere cresciuta nella prima metà dell'anno, l'attività economica nell'area dell'euro ha ristagnato nei mesi estivi, risentendo in particolare degli ulteriori forti rincari delle materie prime energetiche e dall'incertezza connessa al protrarsi della guerra in Ucraina. Nel secondo trimestre il prodotto dell'area è aumentato, sul periodo precedente, dello 0,8 per cento sospinto dalla ripresa degli investimenti e dei consumi delle famiglie, cresciuti entrambi più delle attese; l'apporto della domanda estera è stato appena positivo. L'attività ha segnato un'espansione in tutte le principali economie: in modo marcato in Spagna e in Italia, grazie anche al forte impulso turistico, e più moderatamente in Francia e Germania (Tavola 2). Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono per il terzo trimestre un sostanziale ristagno del Pil. L'indicatore €-coin, che viene elaborato dalla Banca d'Italia e misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto pressoché stazionario (Grafico 4).

Secondo le proiezioni degli esperti della Banca Centrale Europea (BCE) pubblicate a settembre, il prodotto crescerà del 3,1 per cento quest'anno, dello 0,9 nel 2023 e dell'1,9 nel 2024. La dinamica dei prezzi nell'area si porterà all'8,1 per cento in media nel 2022, per poi scendere gradualmente nel corso del 2023.

Tavola 2 - Pil e inflazione nell'area dell'euro

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2021	2022 1° trim. (1)	2022 2° trim. (1)	2022 settembre (2)
Francia	6,8	-0,2	0,5	6,2
Germania	2,6	0,8	0,1	10,9
Italia	6,7	0,1	1,1	9,4
Spagna	5,5	-0,2	1,5	9,0
Area dell'euro	5,3	0,6	0,8	9,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Grafico 4 - Euro-coin



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL, sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Per la metodologia di costruzione dell'indicatore e le sue successive modifiche, cfr. il riquadro: €-coin e la congiuntura dell'area dell'euro, in *Bolettino economico*, 57, 2009. I dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: settembre 2022*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

La dinamica del Pil italiano si è rafforzata nel secondo trimestre dell'anno, in concomitanza con il miglioramento del quadro pandemico: le stime Istat indicano infatti una crescita pari all'1,1 per cento a fronte del 0,1 nel primo trimestre. La crescita è ascrivibile al ritorno della crescita dei consumi delle famiglie e dall'incremento degli investimenti. Nonostante il nuovo incremento delle esportazioni, l'interscambio con l'estero ha fornito un lieve contributo negativo (Tavola 3). Secondo le più recenti elaborazioni di Banca d'Italia, nel terzo trimestre il prodotto avrebbe segnato una leggera flessione, a seguito degli ulteriori rincari dei beni energetici, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento di input da parte delle imprese e dall'incertezza sugli sviluppi del conflitto in Ucraina (Grafico 5).

Tavola 3 - Principali componenti macroeconomiche dell'Italia

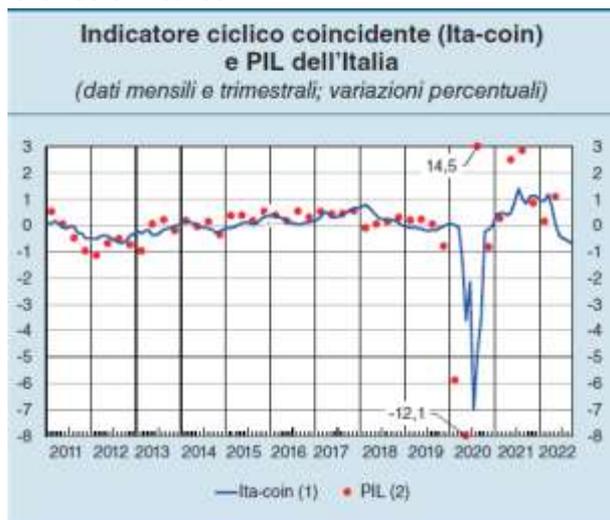
VOCI	PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)				
	2021	2021		2022	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	6,7	2,8	0,8	0,1	1,1
Importazioni di beni e servizi	14,7	4,5	4,5	5,0	2,0
Domanda nazionale (2)	6,8	3,4	1,7	-0,1	1,2
Consumi nazionali	4,2	3,3	-0,1	-1,1	1,6
spesa delle famiglie (3)	5,2	4,3	-0,4	-1,5	2,6
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,5	0,3	0,6	0,1	-1,1
Investimenti fissi lordi	16,5	2,7	2,7	3,9	1,1
costruzioni	21,8	4,3	3,5	4,5	0,7
beni strumentali (4)	12,1	1,4	1,9	3,2	1,5
Variazione delle scorte (5)	0,3	0,2	1,2	0,0	-0,3
Esportazioni di beni e servizi	13,4	2,4	1,3	5,7	1,6
Esportazioni nette (6)	0,2	-0,5	-0,8	0,3	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

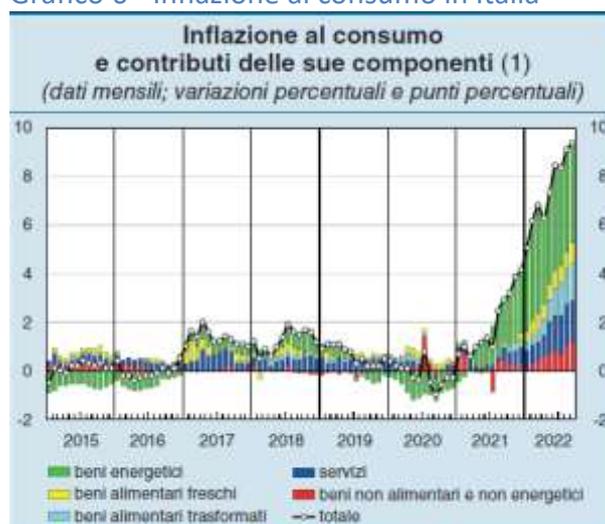
Secondo il valore indicato da Banca d'Italia, si stima che il Pil del terzo trimestre si sia marginalmente ridotto rispetto al periodo precedente: vi avrebbero influito gli ulteriori incrementi dei costi energetici, il protrarsi delle difficoltà di approvvigionamento nell'ambito delle catene globali del valore e la perdurante incertezza sull'evoluzione e sugli effetti del conflitto in Ucraina. Secondo le proiezioni più aggiornate, nel complesso del 2022, il Pil aumenterebbe del 3,3 per cento (+3,2% secondo le più recenti stime del FMI e +3,4% secondo l'OCSE).

Grafico 5 - Ita-Coin



Fonte: Banca d'Italia e Istat.
(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. -
(2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Grafico 6 - Inflazione al consumo in Italia



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) Variazione sul 12 mesi dell'IPCA.

L'inflazione al consumo sarebbe pari all'8,5 per cento nella media di quest'anno e si manterrebbe elevata anche nel prossimo, al 6,5 per cento, per poi scendere sensibilmente nel 2024. In settembre, la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è portata al 9,4 per cento, sostenuta soprattutto dalla componente energetica (al 45%); il calo dei prezzi dei carburanti, dovuto principalmente alla riduzione dei corsi petroliferi, ha solo in parte compensato i forti aumenti di quelli di gas ed elettricità osservati in agosto e rimasti pressoché stabili nel mese successivo (Grafico 6).

Nel terzo trimestre la produzione industriale è lievemente diminuita rispetto al precedente periodo. Secondo una recente indagine, quasi due terzi delle aziende manifatturiere e oltre due quinti di quelle del terziario lamentano difficoltà legate al costo dell'energia analoghe o superiori rispetto ai mesi primaverili. L'incertezza internazionale scoraggia la spesa per investimenti e impatta negativamente sul mercato immobiliare (Grafico 7a). Le attese sugli ordini e produzione sono peggiorate soprattutto nei settori in cui l'energia rappresenta una quota rilevante degli input produttivi delle aziende (Grafico 7b). Segnali di indebolimento emergono per le costruzioni: la produzione edile è ulteriormente diminuita in luglio, anche a seguito di crescenti difficoltà di reperimento della manodopera. Per i servizi le indagini svolte dall'Istat delineano un clima di fiducia stabile; questo indicatore rimane su livelli alti nelle attività turistico-ricreative, in linea con

l'aumento della spesa desunto.

Grafico 7 - Produzione industriale e Pmi manifatturiero



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Tema.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati successivi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il cerchio giallo rappresenta la previsione del dato di settembre 2022. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 10 ottobre 2022). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desunti dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

Dopo il forte aumento nel secondo trimestre, la spesa delle famiglie si è indebolita, frenata dalla perdita di potere d'acquisto. Nei prossimi mesi le famiglie si attendono infatti un incremento della spesa per beni alimentari ed essenziali e, in particolare, di quella per utenze domestiche e trasporti.

II - L'ECONOMIA SAMMARINESE

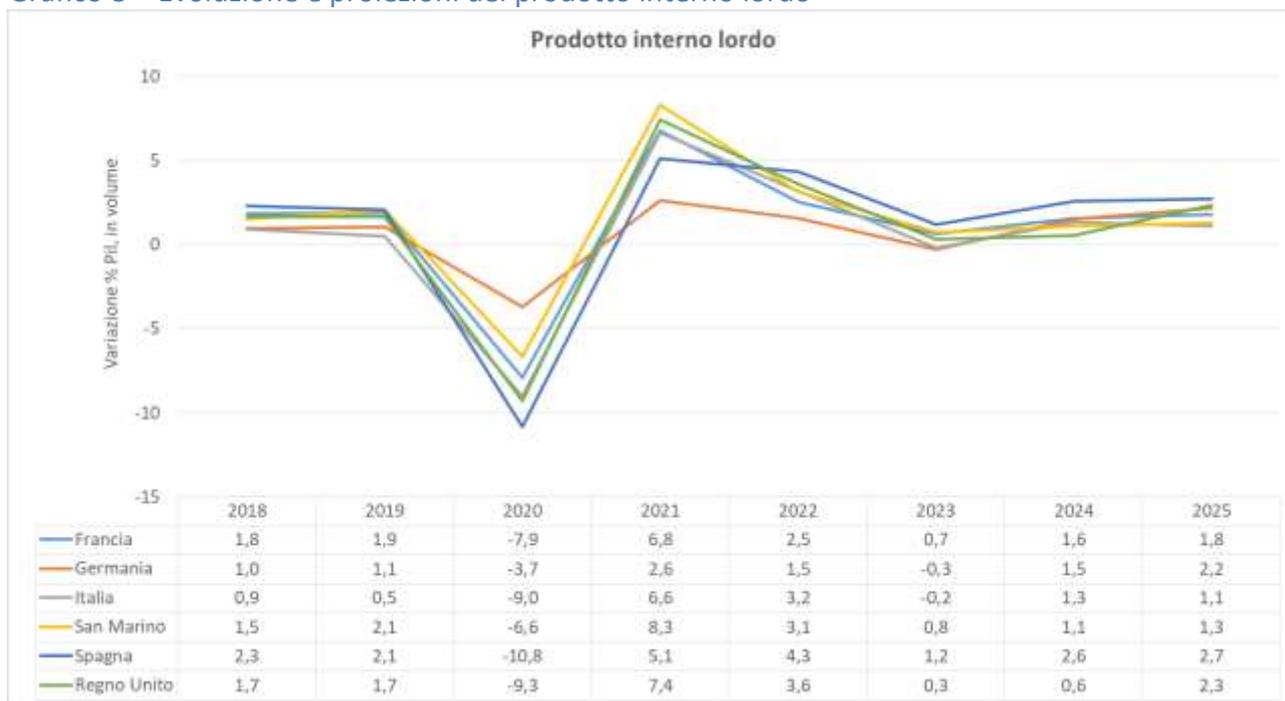
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

Nell'anno 2021 l'economia sammarinese ha registrato un recupero sopra le attese dopo la contrazione avvenuta nel 2020, principalmente causata dal dilagare della pandemia di Covid-19 e dalle misure prese in atto per contenerla.

Le stime di contabilità nazionale indicano un incremento del prodotto interno lordo (Pil) pari al +8,3 per cento (-6,6% nel 2020). A trainare maggiormente il recupero economico è stato il settore manifatturiero e quello del commercio, che congiuntamente contribuiscono per circa la metà del valore aggiunto e impiegano il 46 per cento dei lavoratori.

Le previsioni elaborate dal FMI per l'anno in corso indicano un rallentamento dell'economia, che si attesterebbe al +3,1 per cento, valore in linea con quello italiano (+3,2%), ed al di sopra di quello francese (+2,5%) e tedesco (+1,5%; Grafico 8).

Grafico 8 – Evoluzione e proiezioni del prodotto interno lordo



Il Grafico 9 mostra l'apporto di ogni settore economico nella formazione di valore aggiunto nel 2021. Il settore *Manifatturiero* si riconferma ad essere come quello più importante, con un contributo pari al 35,2 per cento, seguito dal settore del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio – Riparazione di autoveicoli e motocicli* (14,3%) e dal complesso della *Pubblica amministrazione*

(13,1%).

Tavola 4 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto per settore di attività economica

Settore di attività economica (ATECO)	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%
Attività Manifatturiere	31,01%	34,77%	32,93%	33,65%	35,18%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,15%	0,17%	0,23%	0,32%	0,33%
Costruzioni	3,97%	4,18%	4,28%	4,11%	3,81%
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	12,96%	12,41%	12,49%	13,39%	14,28%
Trasporto e Magazzinaggio	2,08%	2,55%	2,46%	2,09%	2,33%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2,01%	2,01%	2,14%	1,35%	1,77%
Servizi di Informazione e Comunicazione	4,36%	4,39%	4,78%	5,19%	5,33%
Attività Finanziarie e Assicurative	5,13%	5,38%	5,17%	4,59%	3,97%
Attività Immobiliari	7,35%	6,77%	6,80%	7,06%	6,07%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	9,38%	6,38%	7,20%	8,32%	8,00%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	3,03%	2,22%	2,90%	1,81%	1,97%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	14,31%	14,72%	14,51%	14,66%	13,14%
Istruzione	0,11%	0,09%	0,15%	0,23%	0,41%
Sanità e Assistenza Sociale	1,20%	1,19%	1,22%	1,10%	1,06%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,90%	1,63%	1,62%	1,17%	1,33%
Altre Attività di Servizi	1,03%	1,12%	1,11%	0,94%	0,98%

Grafico 9 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto (anno 2021)

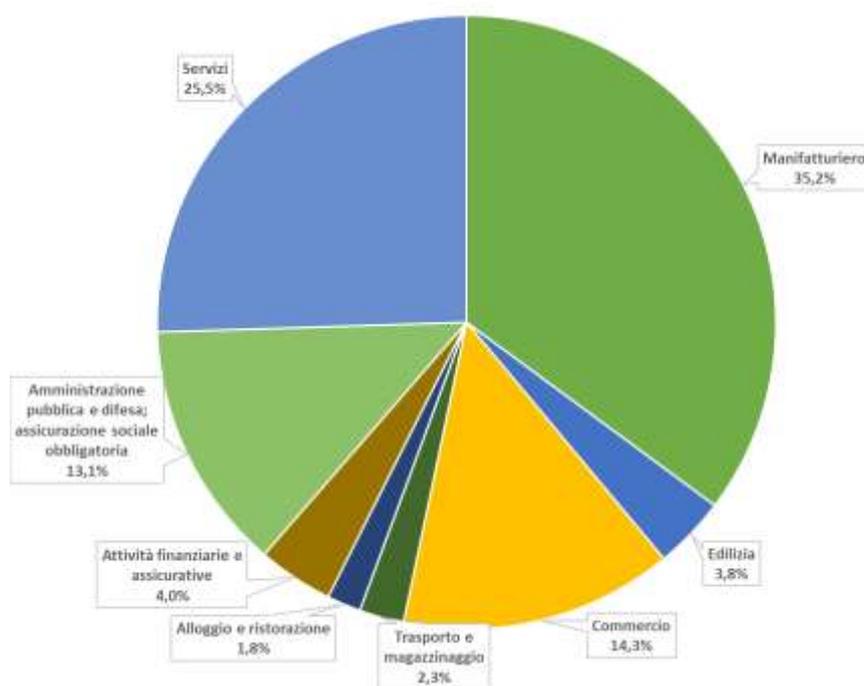


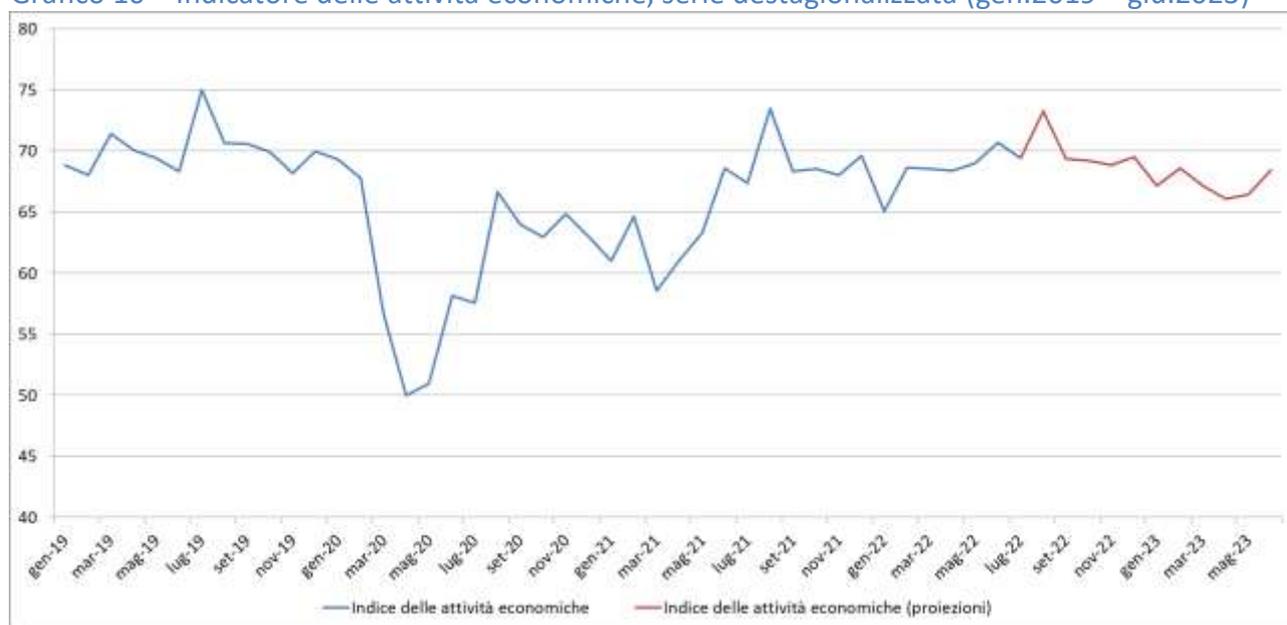
Tavola 5 – Contributo alla creazione di valore aggiunto: analisi temporale

Settore di attività economica (ATECO) <i>Valori espressi in migliaia di euro correnti</i>	2018	2019	2020	2021	Variazione % 2020-2021	Variazione ass. 2020-2021
<i>Agricoltura, Silvicultura e Pesca</i>	230	221	191	261	36,8%	70
<i>Attività Manifatturiere</i>	451.191	441.644	424.907	514.132	21,0%	89.225
<i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	2.171	3.052	4.032	4.857	20,5%	825
<i>Costruzioni</i>	54.294	57.337	51.772	55.722	7,6%	3.950
<i>Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	161.005	167.444	169.119	208.710	23,4%	39.592
<i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	33.148	32.945	26.348	34.094	29,4%	7.745
<i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	26.069	28.713	17.013	25.870	52,1%	8.857
<i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	56.945	64.057	65.620	77.930	18,8%	12.310
<i>Attività Finanziarie e Assicurative</i>	69.803	69.268	57.787	58.060	0,5%	273
<i>Attività Immobiliari</i>	87.815	91.214	89.376	88.668	-0,8%	-708
<i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	82.811	96.574	101.953	116.908	14,7%	14.955
<i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	28.770	38.887	22.991	28.823	25,4%	5.832
<i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	191.035	194.533	192.985	192.089	-0,5%	-896
<i>Istruzione</i>	1.111	1.992	2.873	5.997	108,8%	3.124
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	15.486	16.300	13.895	15.469	11,3%	1.574
<i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	21.140	21.742	14.862	19.443	30,8%	4.581
<i>Altre Attività di Servizi</i>	14.481	14.941	11.471	14.405	25,6%	2.934

Confrontando le variazioni percentuali riferenti al valore aggiunto tra gli anni 2020 e 2021, si può evincere quali sono i settori che hanno meglio recuperato rispetto allo shock del precedente anno. L'Attività manifatturiera ha registrato il maggiore incremento, in termini assoluti, per quasi 90 milioni di euro, ovvero il +21 per cento. Segue il Commercio all'ingrosso e al dettaglio – Riparazione di autoveicoli e motocicli con 39,6 milioni di aumento (+23,4%), le Attività professionali, scientifiche e tecniche con +15 milioni (+14,7%) e i Servizi di informazione e comunicazione con +12,3 milioni (+18,8%). Le Attività immobiliari sono l'unico settore privato a mostrare una contrazione, seppure minima (-0,7 milioni di euro, pari al -0,8%).

L'indicatore delle attività economiche (EAI), riportato nel Grafico 10, viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili *proxy* connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a luglio 2022 (linea blu) e stimato per gli 11 mesi successivi (linea rossa), fino a giugno 2023. Le proiezioni, nonostante fortemente dipendenti da come andrà a svilupparsi la situazione internazionale, mostrano che l'attività economica rallenterebbe fino alla primavera 2023, per poi riprendere momento in vista del periodo estivo.

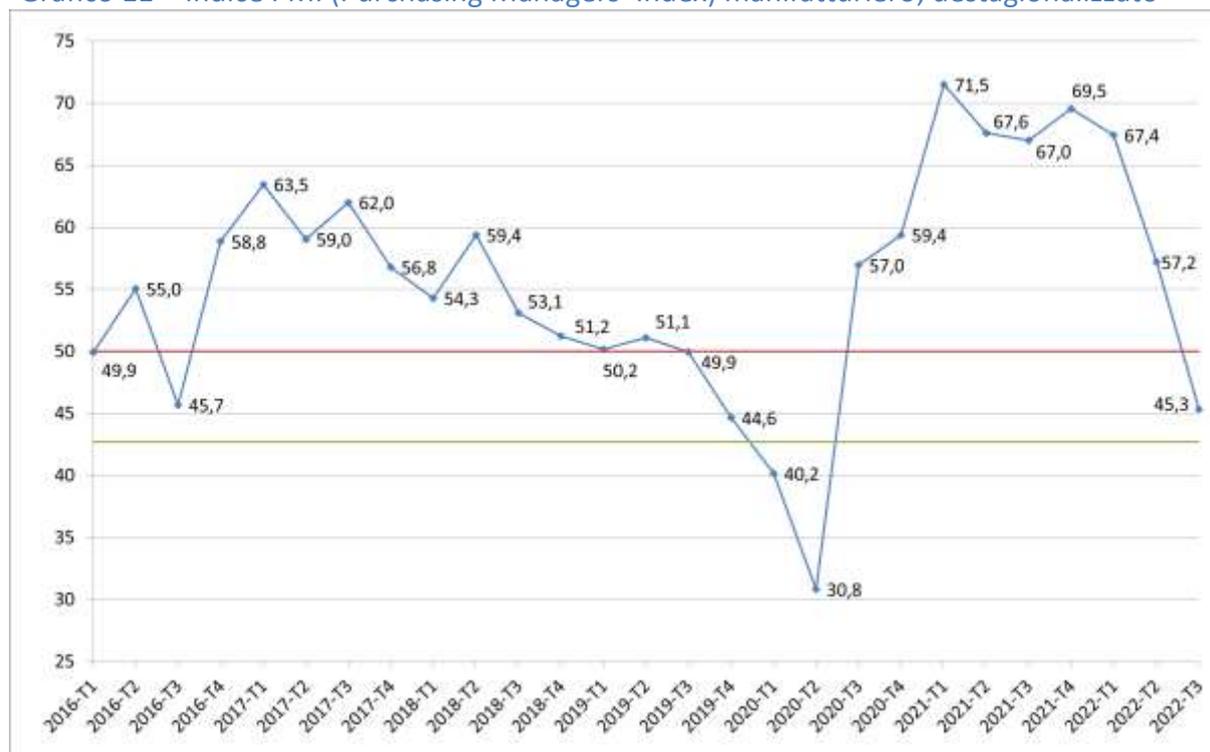
Grafico 10 – Indicatore delle attività economiche, serie destagionalizzata (gen.2019 – giu.2023)



	Variazione media annua (%)														
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indice delle attività economiche	1,25	-4,48	-8,20	-3,48	-7,85	-2,14	0,81	-0,97	-0,01	0,14	-1,03	1,72	-12,92	8,28	4,74

L'indice dei responsabili degli acquisti delle aziende manifatturiere (PMI) fornisce in anticipo indicazioni di quello che sta realmente accadendo nell'omonimo settore. A San Marino viene elaborato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria San Marino (ANIS), la quale trimestralmente invia ai responsabili degli acquisti di una quarantina di aziende leader nel settore un questionario nel quale vengono richieste una serie di informazioni su vendite, produzione, impiego della mano d'opera, velocità delle spedizioni e giacenze di magazzino. L'ANIS raccoglie queste informazioni e le condivide con l'Ufficio di Statistica, che le elabora.

Grafico 11 – Indice PMI (Purchasing Managers' Index) manifatturiero, destagionalizzato



Il Grafico 11 riporta la serie dell'indice PMI nel periodo che va dal I trimestre 2016 al III trimestre 2022. Valori superiori a 50 indicano una espansione del settore, mentre valori inferiori una sua contrazione. I dati indicano come nei mesi primaverili dell'anno in corso la dinamica del comparto manifatturiero abbia rallentato per poi ulteriormente decelerare fino ad arrivare al valore di 45,3 nei mesi estivi, facendo così presagire una sua contrazione. La causa è da attribuire all'aumento dei costi delle componenti energetiche e da una diminuzione degli ordini, dovuta anche al periodo di forte incertezza che sta attraversando l'economia europea.

Il commercio con l'estero ha visto una robusta accelerazione durante il 2021 che ha continuato a persistere anche durante il primo semestre del 2022. In particolare, le *materie prime* hanno registrato un aumento in termini nominali del 29,4 per cento sulle importazioni e del 26,9 per cento nelle esportazioni.

Grafico 12 – Commercio estero

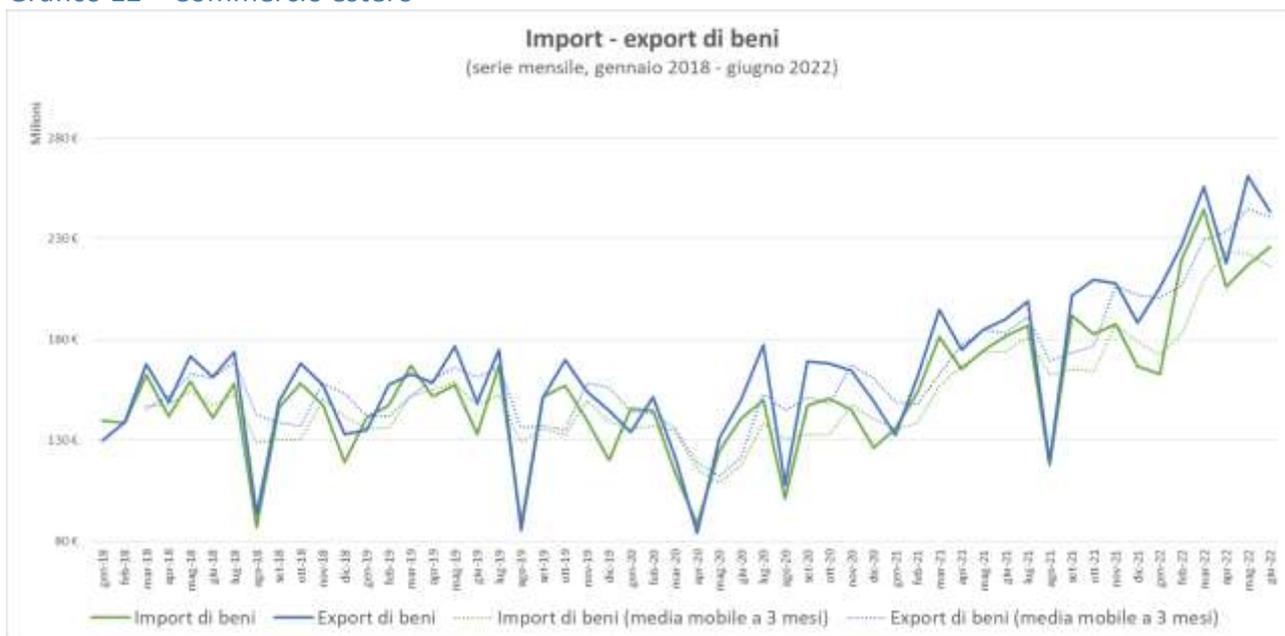


Grafico 13 - Import, principali paesi (Italia esclusa)

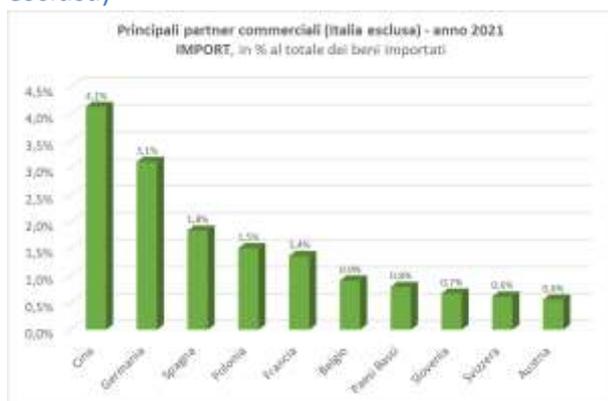
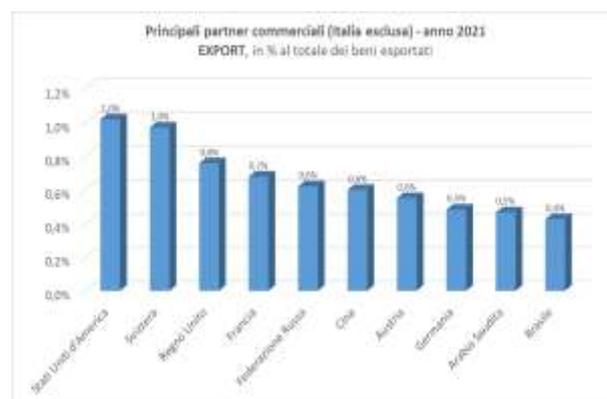


Grafico 14 – Export, principali paesi (Italia esclusa)



Per la Repubblica di San Marino, l'Italia è di gran lunga il primo partner commerciale: nell'anno 2021 il 79 per cento delle importazioni e l'87,8 per cento delle esportazioni proviene o ha come destinazione proprio il Belpaese. Altre economie con cui San Marino ha relazioni commerciali vengono riportate nel Grafico 13 e Grafico 14, in percentuale sul totale. Per le importazioni risaltano Cina (4,1%), Germania (3,1%) e Spagna (1,8%); Stati Uniti d'America, Svizzera (entrambi 1%) e Regno Unito (0,8%) sono invece i Paesi nei quali si esporta maggiormente.

L'inflazione ha subito una forte accelerazione nei primi nove mesi del 2022, facendo registrare un incremento tendenziale medio del +5,3% rispetto allo stesso periodo del 2021. L'andamento mensile risulta costantemente in crescita da gennaio 2021 fino a settembre 2022

arrivando, proprio in quest'ultimo mese, al +6,1% rispetto a settembre 2021.

Tavola 6 – Indice dei prezzi al consumo

2020										media gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	112,93	113,02	112,72	112,66	112,39	112,66	112,51	112,81	112,73	112,71
Variazione tendenziale	0,6%	0,8%	0,3%	0,1%	-0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%
2021										media gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	113,44	113,66	113,98	114,29	114,30	114,75	115,11	115,78	115,63	114,55
Variazione tendenziale	0,5%	0,6%	1,1%	1,4%	1,7%	1,9%	2,3%	2,6%	2,6%	1,6%
2022										media gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	118,24	118,98	119,36	120,13	120,78	121,87	121,67	122,07	122,70	120,64
Variazione tendenziale	4,2%	4,7%	4,7%	5,1%	5,7%	6,2%	5,7%	5,4%	6,1%	5,3%

Tra i prodotti o servizi che hanno maggiormente influito all'accelerazione dell'inflazione negli ultimi dodici mesi, ricadono i *“Prodotti alimentari e bevande analcoliche”* (+13,0%), *“Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili”* (+12,9%), *“Mobili, articoli e altri prodotti per la casa”* (+6,6%), *“bevande alcoliche e tabacchi”* (+6,3%), *“Ricreazione, spettacoli e cultura”* (+5,9%), *“Trasporti”* (+5,4%) e *“Abbigliamento e calzature”* (+3,8%).

L'occupazione, nel 2022, è tornata a crescere con numeri importanti. Nell'anno 2021 la variazione occupazionale media annua ha registrato un incremento del +1,5 per cento, valore elevato se confrontato con la maggior parte delle economie prese in esame (Tavola 7). In Italia la variazione è stata pari al +0,8%, mentre in Spagna è stata del +3%. Gli Stati Uniti d'America hanno registrato un incremento pari al +3,2%, mentre soltanto il Regno Unito ha visto una variazione inferiore, pari al -0,3 per cento.

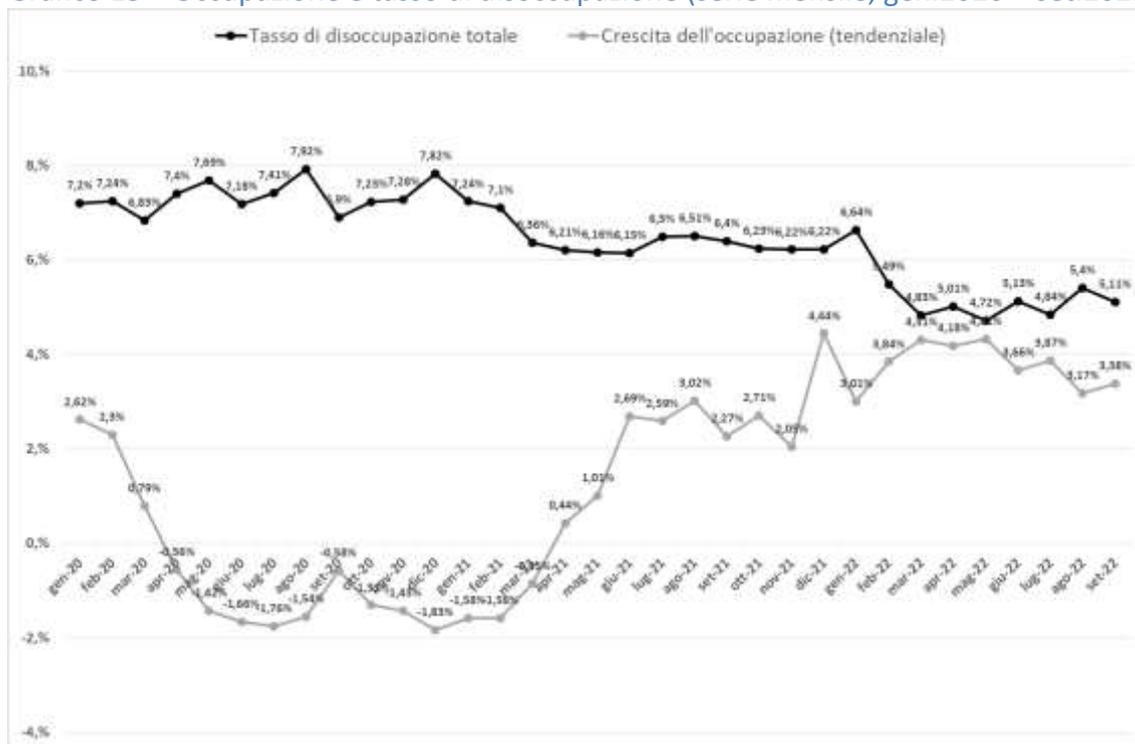
La disoccupazione ha continuato a diminuire anche nell'anno trascorso, attestandosi a dicembre 2021 al 6,1 per cento. Il numero di frontalieri prosegue nella forte crescita iniziata nel secondo trimestre 2021 e, a settembre 2022, ha raggiunto il valore record di 7.076 lavoratori residenti fuori territorio.

Tavola 7 – Occupazione e tasso di disoccupazione

	Variazione occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
San Marino	1,1	2,4	2,6	-0,5	1,4	8,1	8,0	7,7	7,3	6,1
Area Euro	1,6	1,5	1,2	-1,5	1,4	9,1	8,2	7,6	7,9	7,7
Germania	1,0	0,7	1,0	-1,1	0,5	3,8	3,4	3,2	3,8	3,6
Spagna	2,6	2,7	2,3	-2,9	3,0	17,2	15,3	14,1	15,5	14,8
Francia	0,9	0,6	0,5	-0,3	1,7	9,4	9,0	8,4	8,0	7,9
Italia	1,2	0,9	0,6	-2,9	0,8	11,3	10,7	10,0	9,3	9,5
Regno Unito	1,0	1,2	1,1	-0,8	-0,3	4,4	4,1	3,8	4,5	4,5
Stati Uniti	1,3	1,6	1,1	-6,2	3,2	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4
Giappone	1,0	2,0	0,9	-0,7	0,2	2,8	2,4	2,4	2,8	2,8

Fonti: FMI-World Economic Outlook 10/2022; www.statistica.sm

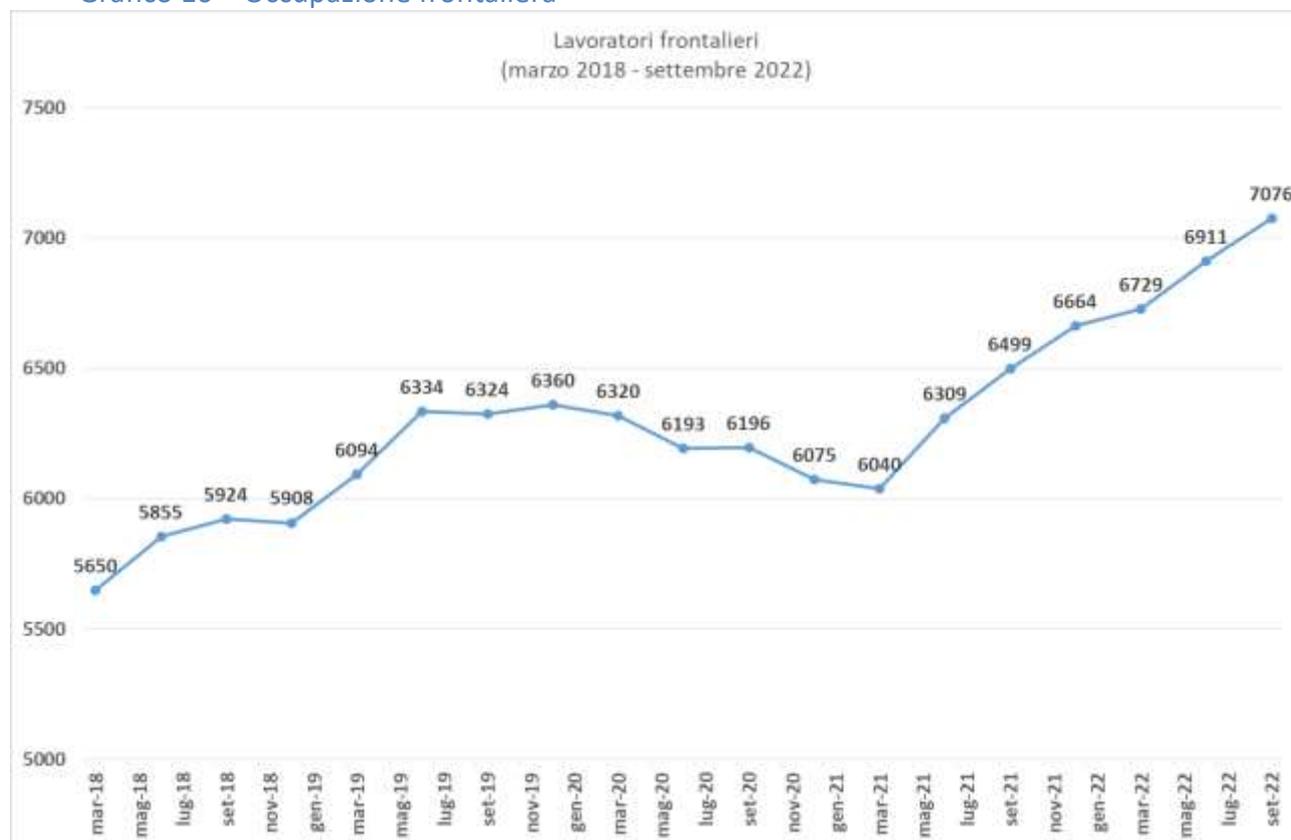
Grafico 15 – Occupazione e tasso di disoccupazione (serie mensile, gen.2020 – set.2022)



Nel periodo che è andato da marzo 2021 a settembre 2022, i lavoratori frontalieri sono aumentati di oltre 1.000 unità, passando da 6.040 a 7.076 (Grafico 16). Parte di questo incremento è giustificato dall’apertura di *The Market – San Marino outlet experience* in giugno 2021, anche se

L'aumento più considerevole di frontalieri si è verificato nel settore manifatturiero.

Grafico 16 – Occupazione frontaliera



L'analisi dei Bilanci delle Società, riportata al capitolo "2.5.2 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese" ha messo in luce, per le imprese sammarinesi, buonissimi dati di performance che, uniti alla crescita internazionale, indicano che la fase di recupero dei ritmi produttivi è consolidata nel 2021, con la possibilità di chiudere il gap rispetto ai livelli pre-COVID entro i primi mesi del 2022. Di contro, tra i numeri positivi dell'analisi sui bilanci, si può leggere anche un calo del clima di fiducia delle imprese: il forte aumento di liquidità, unito ad una diminuzione del leverage, indicano che le imprese sammarinesi non hanno predisposto un adeguato piano di investimenti. I settori che hanno mostrato prevalentemente questo atteggiamento sono stati il "Commercio all'ingrosso" e il settore dei "Servizi alle imprese". Il clima di incertezza che si può evincere in questi indicatori può essere il frutto, da una parte, dell'improvvisa e inaspettata crescita registrata nel 2021 e, dall'altra, della crisi energetica e delle tensioni geopolitiche che stanno interessando l'Europa. La crisi energetica ha alimentato ancor

di più la crescita dell'inflazione, che già si era mostrata dall'inizio del 2021. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, che hanno caratterizzato parzialmente il 2021, anche se in maniera del tutto marginale rispetto al 2020, l'economia sammarinese ha mostrato una crescita generale forse mai vista in precedenza in un periodo temporale così breve. Il confronto dei dati rispetto al 2019, anno che ha preceduto la pandemia, vede segnali positivi in quasi tutti i comparti dell'economia, ad eccezione del settore turistico, con i settori "Alberghi e ristoranti" e "Trasporti" che hanno subito, anche nel 2021, parziali restrizioni. Un andamento diverso, rispetto alle serie storiche, si è palesato nel settore "Costruzioni", che ha sicuramente beneficiato della forte crescita dello stesso settore in Italia. Tutto ciò è confermato dalla variazione delle esportazioni, che nel 2021 sono aumentate del 28,1%, raggiungendo un livello mai registrato prima.

Il 2022 sarà un anno fondamentale per comprendere appieno le dinamiche della forte espansione registrata nel 2021, visto che i primi sette mesi hanno mostrato un'elevata inflazione sia nei prezzi alla produzione che nei prezzi al consumo. L'aumento dell'inflazione è generato principalmente dal progressivo innalzamento dei prezzi energetici che, al mese di settembre 2022, non ha ancora mostrato segnali di rallentamento. La prima parte del 2022 ha comunque mostrato segnali di crescita dell'economia nazionale, in linea con quanto sta accadendo in Italia e più in generale in Europa. Solo nel mese di agosto 2022 si è vista una lieve flessione dei lavoratori dipendenti, anche se con numeri molto contenuti.

2.2 – LA POPOLAZIONE

Alla fine del terzo trimestre 2022 la popolazione residente a San Marino registra 33.785 unità, con un incremento del +0,4% sul terzo trimestre 2021; di questi, 5.577 sono forensi (+2,3%), cioè con cittadinanza diversa da quella sammarinese.

Al 31 dicembre 2021 la popolazione residente era pari a 33.698 individui e, rapportato al dato dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 71 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+171), visto che il saldo naturale si è chiuso con 100 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, nel 2021 si è registrata una diminuzione sia nei decessi (-31) che nelle nascite (-12).

Il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere stato in aumento, con un saldo positivo di 171 unità, valore in tendenza con i due anni precedenti (Tavola 8).

La Tavola 9, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2021 ci sia stato un incremento nel numero di residenti del +0,2%; la popolazione soggiornante (Tavola 10), ha segnato l'aumento proporzionale più elevato degli ultimi dieci anni, con un +8,5% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.278 unità, di cui 442 maschi e 836 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 11), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,5%.

Tavola 8 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Variazione Netta	Popolazione a fine periodo	Variazione %	di cui forensi
	M	F	T	Nati	Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati				
2012	15.808	16.385	32.193	292	237	55	364	141	223	278	32.471	0,86	5.021
2013	15.965	16.506	32.471	320	247	73	461	433	28	101	32.572	0,31	4.867
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428
2019	16.474	16.945	33.419	232	251	-19	369	195	174	155	33.574	0,46	5.616
2020	16.574	17.000	33.574	224	343	-119	341	169	172	53	33.627	0,16	5.495
2021	16.587	17.040	33.627	212	312	-100	368	197	171	71	33.698	0,21	5.510

Tavola 9 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2012		Var. %	Var. sul 2012		Var. %	Var. sul 2012
2012	15.965	1,0%	.	16.506	0,7%	.	32.471	0,9%	.
2013	16.022	0,4%	0,4%	16.550	0,3%	0,3%	32.572	0,3%	0,3%
2014	16.133	0,7%	1,1%	16.656	0,6%	0,9%	32.789	0,7%	1,0%
2015	16.252	0,7%	1,8%	16.753	0,6%	1,5%	33.005	0,7%	1,6%
2016	16.341	0,5%	2,4%	16.855	0,6%	2,1%	33.196	0,6%	2,2%
2017	16.428	0,5%	2,9%	16.900	0,3%	2,4%	33.328	0,4%	2,6%
2018	16.474	0,3%	3,2%	16.945	0,3%	2,7%	33.419	0,3%	2,9%
2019	16.574	0,6%	3,8%	17.000	0,3%	3,0%	33.574	0,5%	3,4%
2020	16.587	0,1%	3,9%	17.040	0,2%	3,2%	33.627	0,2%	3,6%
2021	16.656	0,4%	4,3%	17.042	0,0%	3,2%	33.698	0,2%	3,8%

Tavola 10 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2012		Var. %	Var. sul 2012		Var. %	Var. sul 2012
2012	363	-11,2%	.	728	-5,9%	.	1.091	-7,8%	.
2013	294	-19,0%	-19,0%	674	-7,4%	-7,4%	968	-11,3%	-11,3%
2014	292	-0,7%	-19,6%	657	-2,5%	-9,8%	949	-2,0%	-13,0%
2015	308	5,5%	-15,2%	693	5,5%	-4,8%	1.001	5,5%	-8,2%
2016	336	9,1%	-7,4%	735	6,1%	1,0%	1.071	7,0%	-1,8%
2017	360	7,1%	-0,8%	765	4,1%	5,1%	1.125	5,0%	3,1%
2018	390	8,3%	7,4%	781	2,1%	7,3%	1.171	4,1%	7,3%
2019	395	1,3%	8,8%	766	-1,9%	5,2%	1.161	-0,9%	6,4%
2020	395	0,0%	8,8%	783	2,2%	7,6%	1.178	1,5%	8,0%
2021	442	11,9%	21,8%	836	6,8%	14,8%	1.278	8,5%	17,1%

Tavola 11 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2012		Var. %	Var. sul 2012		Var. %	Var. sul 2012
2012	16.328	0,7%	.	17.234	0,4%	.	33.562	0,6%	.
2013	16.316	-0,1%	-0,1%	17.224	-0,1%	-0,1%	33.540	-0,1%	-0,1%
2014	16.425	0,7%	0,6%	17.313	0,5%	0,5%	33.738	0,6%	0,5%
2015	16.560	0,8%	1,4%	17.446	0,8%	1,2%	34.006	0,8%	1,3%
2016	16.677	0,7%	2,1%	17.590	0,8%	2,1%	34.267	0,8%	2,1%
2017	16.788	0,7%	2,8%	17.665	0,4%	2,5%	34.453	0,5%	2,7%
2018	16.864	0,5%	3,3%	17.726	0,3%	2,9%	34.590	0,4%	3,1%
2019	16.969	0,6%	3,9%	17.766	0,2%	3,1%	34.735	0,4%	3,5%
2020	16.982	0,1%	4,0%	17.823	0,3%	3,4%	34.805	0,2%	3,7%
2021	17.098	0,7%	4,7%	17.878	0,3%	3,7%	34.976	0,5%	4,2%

Territorialmente 11.140 abitanti sono residenti a Serravalle, che si conferma il Castello più popolato (32,9% della popolazione sammarinese), oltre ad essere anche quello dove si è registrato il maggior incremento numerico di popolazione, rispetto a settembre 2021 (+0,7% e +74 individui). In tre Castelli si è verificato un decremento di residenti nell'ultimo anno: Domagnano, Faetano e Montegiardino. L'età media della popolazione presente, anche per il 2021, ha indicato il castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 47,5 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino con un'età media di 41,6 anni.

La piramide demografica, riportata nel Grafico 17 (anno 2021) e nel Grafico 18 (anno 2011), è una rappresentazione visiva della popolazione, per classe d'età, che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita tra genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa ingombrante. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzarne lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2011 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 45-49 anni, mentre nel 2021 la maggior frequenza si è spostata nelle fasce 50-54 anni e 55-59 anni, che differiscono di poche unità. Possiamo quindi notare come a San Marino appaia evidente un assottigliamento della base della piramide e ciò è causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 12 e Tavola 13). Il tasso di natalità, pari al 6,8 per mille nel periodo 2017-2021, presenta una variazione negativa rispetto al quinquennio precedente 2012-2016, dove il tasso era pari all'8,8 per mille, come pure il tasso di nuzialità (4,2‰ nel periodo 2017-2021, rispetto al 6,0‰ del quinquennio 2012-2016). Il tasso di mortalità risulta invece in

aumento negli ultimi cinque anni (8,5‰ mentre nel quinquennio precedente era stato del 7,5‰); su quest’ultimo dato ha sicuramente inciso il fattore COVID-19 per gli anni 2020 e 2021.

Grafico 17 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2021

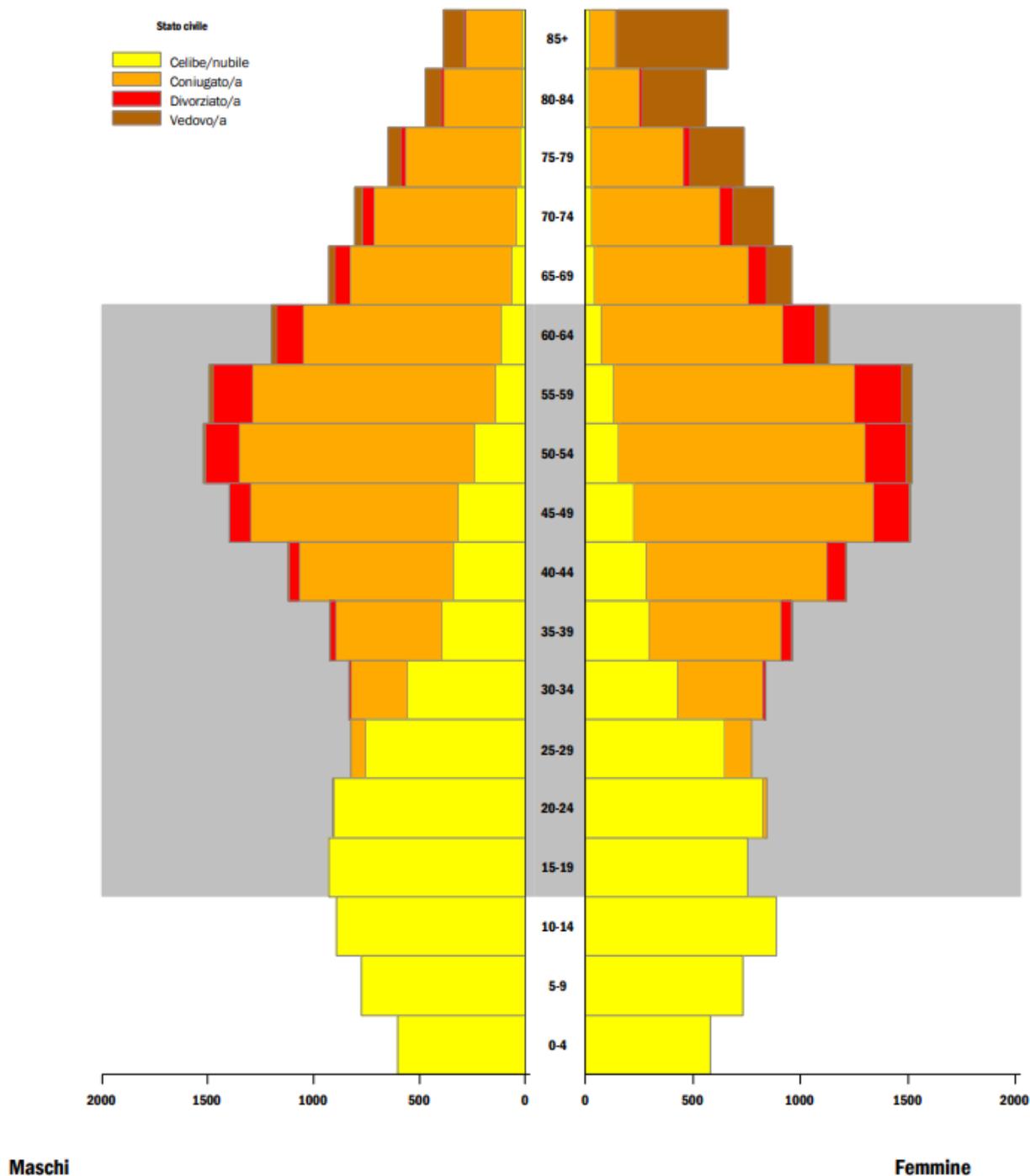


Grafico 18 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2011

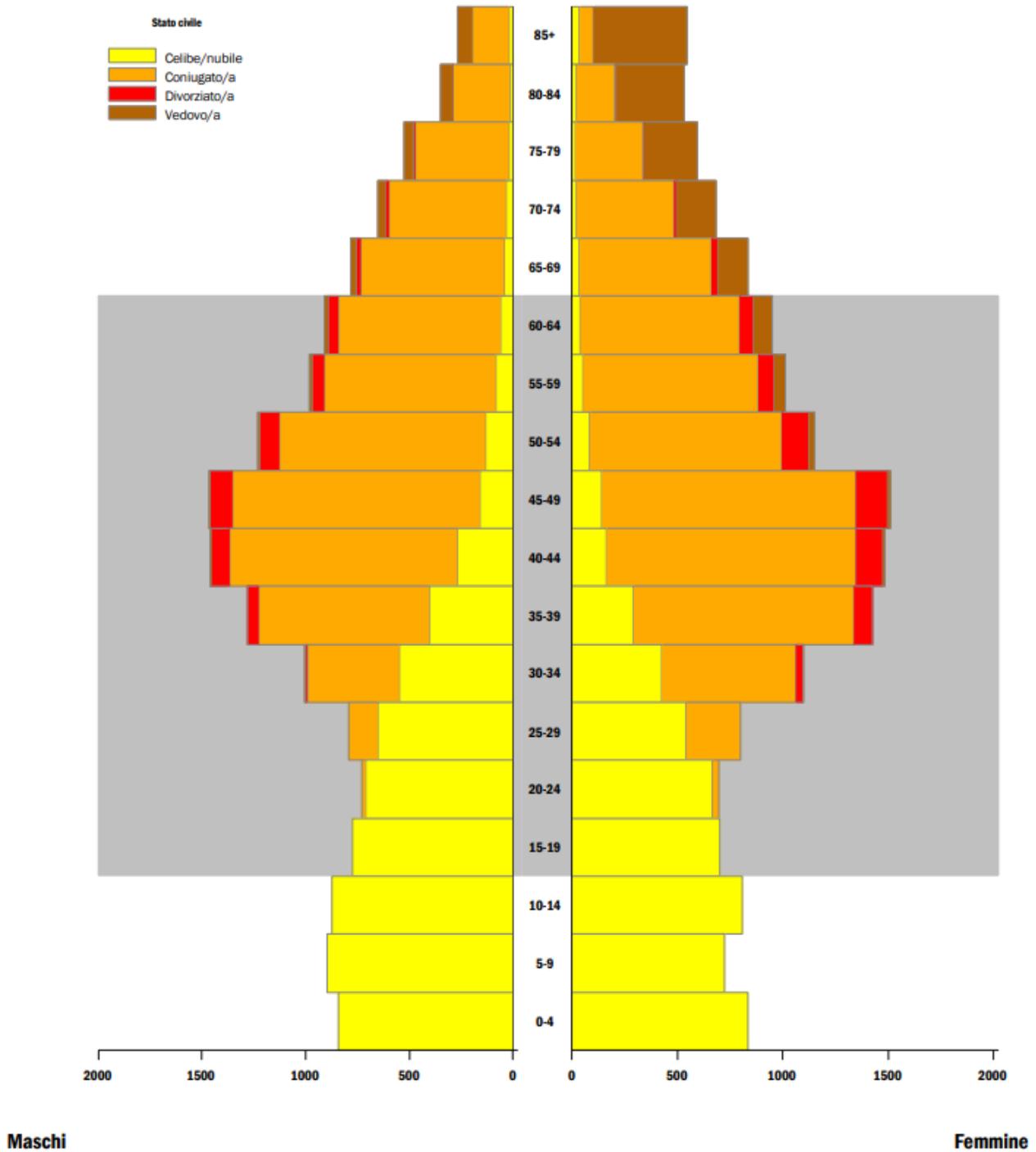


Tavola 12 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita		
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*		M	F
2008 - 2012	10,1	6,7	6,9	2012	81,55	86,12
2009 - 2013	9,9	6,7	7,3	2013	81,72	86,38
2010 - 2014	9,7	6,4	7,3	2014	81,89	86,41
2011 - 2015	9,3	6,2	7,4	2015	82,19	86,74
2012 - 2016	8,8	6,0	7,5	2016	82,37	86,94
2013 - 2017	8,4	5,7	7,7	2017	82,67	86,81
2014 - 2018	7,8	5,2	7,3	2018	82,84	86,80
2015 - 2019	7,4	5,0	7,6	2019	83,22	86,89
2016 - 2020	7,1	4,6	8,2	2020	85,22	89,23
2017 - 2021	6,8	4,2	8,5	2021	85,24	89,21

* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento della popolazione ed in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2021 è stato pari a 157,50 e nell'ultimo decennio è sempre stato in considerevole aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto del calo delle nascite. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dalla speranza di vita, che per i nati nell'anno 2021, è di 85,24 anni per gli uomini e 89,21 per le donne.

Tavola 13 - Indicatori di struttura della Popolazione residente

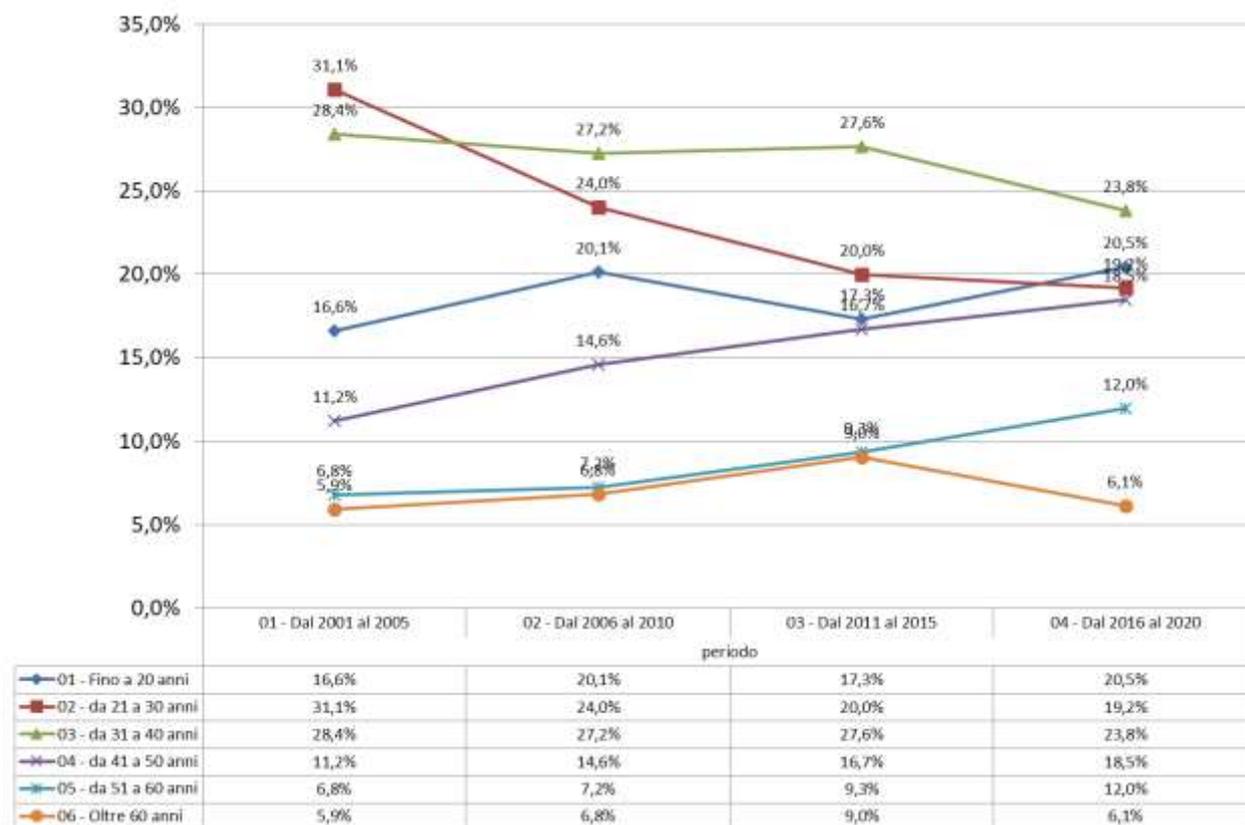
	Popolazione per classi d'età									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
anni 0-14	4.986	4.998	4.981	4.948	4.873	4.794	4.705	4.623	4.542	4.464
anni 15-64	21.562	21.577	21.652	21.761	21.891	21.993	22.017	22.121	22.157	22.203
anni 65 e oltre	5.923	5.997	6.156	6.296	6.432	6.541	6.697	6.830	6.928	7.031

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2012	118,79	50,59	27,47	23,12
2013	119,99	50,96	27,79	23,16
2014	123,59	51,44	28,43	23,00
2015	127,24	51,67	28,93	22,74
2016	131,99	51,64	29,38	22,26
2017	136,44	51,54	29,74	21,80
2018	142,34	51,79	30,42	21,37
2019	147,74	51,77	30,88	20,90
2020	152,53	51,77	31,27	20,50
2021	157,50	51,77	31,67	20,11

Tavola 14 - Immigrati per fascia d'età

		2017	2018	2019	2020	2021
Fino a 20 anni	M	30	32	45	25	50
	F	29	29	30	32	38
	Totale	59	61	75	57	88
Da 21 a 40 anni	M	67	55	74	66	75
	F	78	58	75	89	74
	Totale	145	113	149	155	149
Da 41 a 60 anni	M	44	29	64	64	75
	F	39	54	52	52	39
	Totale	83	83	116	116	114
Oltre 60 anni	M	9	5	19	9	12
	F	8	6	10	4	5
	Totale	17	11	29	13	17
Totale generale	M	150	121	202	164	212
	F	154	147	167	177	156
	Totale	304	268	369	341	368

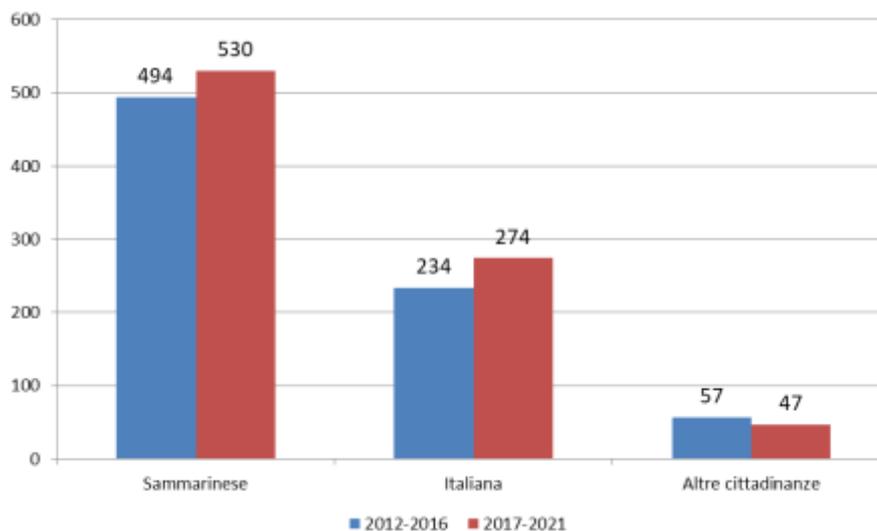
Grafico 19 – Immigrati negli ultimi 20 anni, per fasce di età (in % sul totale di ogni quinquennio)



Nel 2021 è stato confermato l'alto numero di emigrati già registrato del 2019: il dato si attesta a 197 individui che hanno spostato la propria residenza fuori dal territorio sammarinese ed è il dato più elevato mai registrato a San Marino. Esaminando il grafico sotto, si evince come nel quinquennio 2017-2021, la maggior parte dei soggetti emigrati è in possesso di cittadinanza sammarinese, seguono poi i soggetti con cittadinanza italiana. Gli emigrati che rientrano nella categoria "Altre cittadinanze" sono diminuiti rispetto al precedente quinquennio.

Tavola 15 - Emigrati per fascia d'età

		2017	2018	2019	2020	2021
Fino a 20 anni	M	13	18	25	20	22
	F	12	24	16	15	13
	Totale	25	42	41	35	35
Da 21 a 40 anni	M	17	26	29	30	37
	F	19	26	28	33	41
	Totale	36	52	57	63	78
Da 41 a 60 anni	M	18	27	26	24	27
	F	20	28	27	22	27
	Totale	38	55	53	46	54
Oltre 60 anni	M	11	7	17	16	13
	F	12	12	27	9	17
	Totale	23	19	44	25	30
Totale generale	M	59	78	97	90	99
	F	63	90	98	79	98
	Totale	122	168	195	169	197



2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2021 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) erano 5.510, di cui 2.982 maschi e 2.528 femmine. Rispetto all'anno precedente gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 15 unità (+0,3%).

Tavola 16 - Popolazione residente per cittadinanza (2021)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
San Marino	28.188	Italiana	4.731	Cinese	6	Marocchina	9	Argentina	49
		Rumena	173	Giapponese	5	Senegalese	7	Brasiliana	40
Totale	28.188	Ucraina	78	Kirghiza	2	Egiziana	5	Cubana	20
		Russa	55	Thailandese	1	Tunisina	5	Statunitense	15
		Albanese	44	Israele	1	Nigeriana	4	Dominicana	10
		Polacca	35	Filippina	1	Eritrea	4	Colombiana	8
		Moldava	30			Gambia	3	Ecuadoregna	6
		Francese	24			Etiope	2	Messicana	5
		Croata	15			Ruanda	2	Cilena	5
		Slovacca	13			Angola	1	Peruviana	3
		Tedesca	12	Totale	16	Camerunese	1	Canadese	2
		Bielorusa	11			Congolese	1	Barbadiana	1
		Ungherese	9			Malgascia	1	Costaricana	1
		Austriaca	8					Guatemalteca	1
		Britannica	5					Panamense	1
		Belga	4					Boliviana	1
		Finlandese	3			Totale	45	Paraguaiana	1
		Greca	3					Uruguaiiana	1
		Bulgara	2					Venezuelana	1
		Irlandese	2						
		Portoghese	2						
		Spagnola	2					Totale	171
		Svedese	2						
		Ceca	2						
		Svizzera	2						
		Bosniaca	2						
		Macedone	2						
		Serba	2						
		Maltese	1						
		Olandese	1						
		Olandese	1						
		Norvegese	1						
		Lettone	1						
		Totale	5.278						

Complessivamente gli stranieri residenti costituiscono il 16,7% della popolazione residente (nel 2015 rappresentavano il 15,7%), di cui il 14,3% con cittadinanza italiana e il 2,4% con cittadinanze provenienti dal resto del mondo.

I residenti con cittadinanza italiana (4.731 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 173 individui con cittadinanza rumena, 78 con cittadinanza ucraina, 55 con cittadinanza russa e 49 con cittadinanza argentina; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 16).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 17) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,6%), Borgo Maggiore (20,7%) e San Marino Città (11,0%).

Tavola 17 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2017	2018	2019	2020	2021
Acquaviva	408	392	402	364	363
Borgo Maggiore	1.111	1.125	1.176	1.154	1.140
Chiesanuova	175	178	188	178	186
Domagnano	506	514	527	513	528
Faetano	148	152	150	162	163
Fiorentino	369	372	398	387	380
Montegiardino	132	136	133	129	127
San Marino	544	572	591	593	604
Serravalle	1.955	1.987	2.051	2.015	2.019
Totale	5.348	5.428	5.616	5.495	5.510

2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2021 la popolazione sammarinese è suddivisa in 14.582 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 33,1% a Serravalle, il 21,1% a Borgo Maggiore, il 12,7% a San Marino Città, il 10,2% a Domagnano, il 7,4% a Fiorentino, il 6,2% ad Acquaviva, il 3,3% a Faetano, il 3,3% a Chiesanuova ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.741 (59,9%), collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 18) e per l'88,6% sono maschi.

I capifamiglia celibi e nubili, pari a 2.545 (17,5%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 58,3% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.668 (11,4%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'80,7% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.628 (11,2%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni e sono per il 57,4% femmine.

La Tavola 19 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie (32,6%) è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo (3,7%).

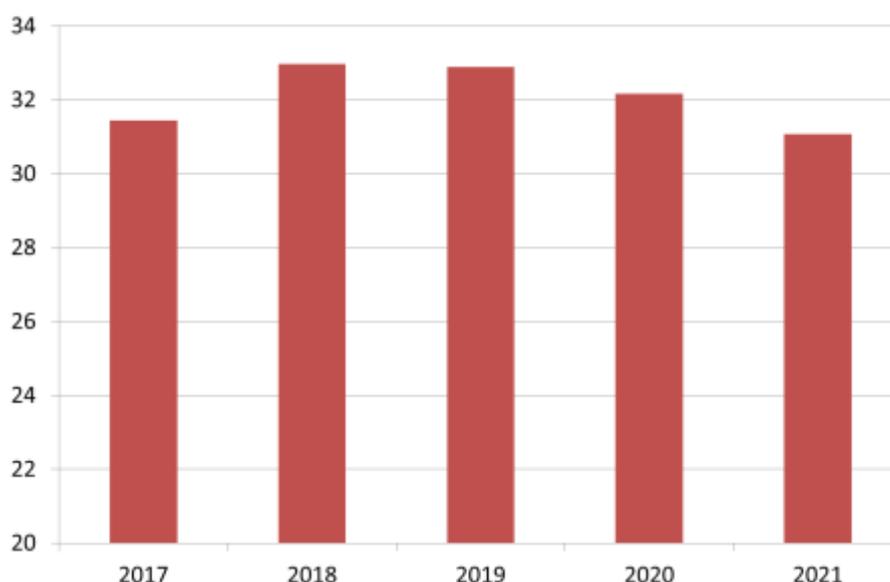
Tavola 18 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2021)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
fino a 20 anni	5	2	7
da 21 a 30 anni	227	172	399	78	33	111	1	.	1	.	.	.
da 31 a 40 anni	442	273	715	709	144	853	29	50	79	1	2	3
da 41 a 50 anni	395	303	698	1631	286	1917	129	242	371	5	6	11
da 51 a 60 anni	227	176	403	2082	278	2360	300	365	665	28	80	108
da 61 a 70 anni	117	81	198	1573	151	1724	161	194	355	48	181	229
da 71 a 80 anni	51	37	88	1137	79	1216	59	72	131	100	418	518
oltre 80 anni	21	16	37	534	26	560	14	12	26	140	659	799
Totale	1.485	1.060	2.545	7.744	997	8.741	693	935	1.628	322	1.346	1.668

Tavola 19 - Nuclei familiari per numero di componenti

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1 componente	4.446	4.294	4.389	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747
2 componenti	3.905	3.950	3.954	4.022	4.105	4.120	4.159	4.131	4.151	4.179
3 componenti	2.757	2.746	2.766	2.793	2.784	2.800	2.824	2.899	2.909	2.887
4 componenti	2.195	2.232	2.237	2.241	2.269	2.266	2.243	2.244	2.224	2.234
5 o più componenti	567	574	583	589	565	559	554	539	537	535
n. componenti non specificato	10	18	10
Media del num. dei componente	2,33	2,35	2,34	2,35	2,34	2,33	2,33	2,00	2,32	2,30
Totale famiglie	13.880	13.814	13.939	13.995	14.140	14.249	14.321	14.417	14.510	14.582

Grafico 20 - Quoziente di fecondità per anno



Negli ultimi dieci anni, i nuclei familiari hanno subito delle profonde modifiche, mostrando un aumento delle famiglie unipersonali (+6,8%), mentre si è registrata una diminuzione delle famiglie composte da coniugi con figli (-3,0%) e di coniugi senza figli (-1,6%). In sensibile aumento, sono anche le composizioni che vedono la famiglia composta da un solo coniuge con figli: nel caso del padre, l'aumento registrato in dieci anni è stato del +44,1%, mentre nel caso della madre è stato del +15,1%.

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 20, è utilizzato per determinare la

capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Nel 2021 si riscontra una lieve diminuzione, con il quoziente pari al 31,07 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 32,16 per mille; nel 2016 era del 35 per mille.

La Tavola 20 mostra l'età della madre per ordine di filiazione; così come accaduto più frequentemente negli ultimi dieci anni, anche nel 2021 la fascia d'età della madre, per la procreazione del primo figlio, è compresa tra i 26 e i 30 anni, mentre tra i 31 e i 35 anni è la fascia in cui si sono registrate più nascite nel 2021 (35,8%).

I primogeniti sono il 52,8% del totale delle nascite avvenute nel 2021, mentre i secondogeniti sono il 37,7%.

Tavola 20 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2021)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	.	6	39	38	24	5	.	112	52,83
2	.	2	16	32	24	6	.	80	37,74
3	.	.	2	4	7	1	.	14	6,60
4	.	.	1	.	2	1	.	4	1,89
5	.	.	.	1	.	.	.	1	0,47
n.d.	.	.	.	1	.	.	.	1	0,47
Totale	0	8	58	76	57	13	0	212	100

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2021 sono stati celebrati 118 matrimoni (3 in più rispetto al 2020), il numero delle separazioni si attesta a 77 (4 in meno rispetto al 2020), mentre quello dei divorzi è pari a 76 (2 in più rispetto all'anno precedente) (Tavola 21).

Tavola 21 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Matrimoni	203	221	187	182	181	159	151	156	115	118
Separazioni	64	64	58	60	92	96	98	82	81	77
Divorzi	49	54	51	65	83	90	72	66	74	76

Scendendo nello specifico dei riti matrimoniali, la Tavola 22 mostra l'andamento delle forme celebrative: nella fattispecie, il 2021 ha visto celebrati con rito civile 71 matrimoni e con rito religioso 37. Per le rimanenti 10 unioni non è pervenuta la tipologia di rito. I mesi di maggior concentrazione per i matrimoni sono stati agosto e settembre.

Tavola 22 - Matrimoni per rito

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Religioso	60	50	61	51	38	36	20	37
Civile	118	123	109	98	102	109	89	71
Non specificato	9	9	11	10	11	11	6	10
Totale	187	182	181	159	151	156	115	118

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 23).

Tavola 23 – Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Meno di 1 anno	1	1	1	1	.	.	.	2	.	1
1-3 anni	2	2	3	8	10	16	9	5	10	6
4-6 anni	11	10	10	7	19	15	22	14	11	12
7-9 anni	6	7	6	12	8	13	9	13	13	13
10-19 anni	25	28	22	14	35	34	31	31	26	24
20-29 anni	15	9	11	13	15	10	21	12	18	16
30 anni e oltre	4	7	5	5	5	8	6	5	3	5
Totale	64	64	58	60	92	96	98	82	81	77

DIVORZI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1-3 anni	9	5	9	12	9	10	7	9	8	5
4-6 anni	10	6	9	14	13	8	18	7	17	16
7-9 anni	3	8	7	8	13	11	10	12	6	11
10-19 anni	14	20	15	16	30	44	21	23	29	25
20-29 anni	9	11	5	10	14	12	12	6	12	14
30 anni e oltre	4	4	5	4	3	5	4	7	2	4
Altri	.	.	1	1	1	.	.	2	.	1
Totale	49	54	51	65	83	90	72	66	74	76

2.3 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Come è possibile notare dalla Tavola 24, nel 2021 il movimento totale dei veicoli vede una ripresa delle immatricolazioni (+11,8% rispetto al 2020), valore che rimane comunque lontano da quello registrato nel 2019 (-15,3%). In dettaglio, le immatricolazioni di autoveicoli hanno riscontrato l'aumento maggiore, pari a +171 unità, seguite da quelle di motoveicoli, pari a +97 unità e ciclomotori (+20 unità). Si tratta del primo anno in cui si verifica un aumento delle immatricolazioni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n.132/2018 emanato dallo Stato italiano, per la quale è previsto il divieto di circolazione per i veicoli con targa straniera guidati da chi è residente in Italia.

Il movimento totale dei veicoli registrati nei primi nove mesi del 2022 ha registrato un aumento di 26 veicoli, pari al +1,2% rispetto allo stesso periodo del 2021;

Tavola 24 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2017	2018	2019	2020	2021	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022
Ciclomotori	101	85	86	60	80	47	60	50
Motoveicoli	485	457	473	400	497	330	429	425
Autoveicoli	2.910	2.722	2.465	1.849	2.020	1.310	1.455	1.492
Autobus	10	5	5	4	12	3	8	3
Motocarri	1	3	0	1	1	1	1	1
Autocarri	270	230	214	148	151	99	113	127
Rimorchi	50	50	67	52	44	34	38	40
Macchine agricole	32	40	40	25	36	20	33	26
Altri	3	1	4	2	1	1	1	0
Totale	3.862	3.593	3.354	2.541	2.842	1.845	2.138	2.164
Var. % rispetto all'anno precedente	4,6%	-7,0%	-6,7%	-24,2%	11,8%	.	15,9%	1,2%

La Tavola 25 mostra la serie storica delle immatricolazioni di soli autoveicoli nel periodo di riferimento, che va da gennaio a settembre di ogni anno. Per il 2022 il numero di immatricolazioni è in lieve aumento, rapportato all'anno precedente (+2,5%) e al 2020. Il valore dei primi nove mesi del 2022 rimane comunque ben al di sotto dei valori registrati fino al 2019. L'aumento di immatricolazioni riferito al 2022, viene determinato interamente dalle auto usate (+11,5%), mentre per le auto nuove si assiste ad una forte diminuzione (-8,1%).

Tavola 25 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Nuovi	1.007	816	789	772	732	952	983	922	616	663	609
Usati	1.027	1.156	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125	973	694	792	883
Totale autoveicoli	2.034	1.972	1.921	1.969	2.090	2.225	2.108	1.895	1.310	1.455	1.492

Grafico 21 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

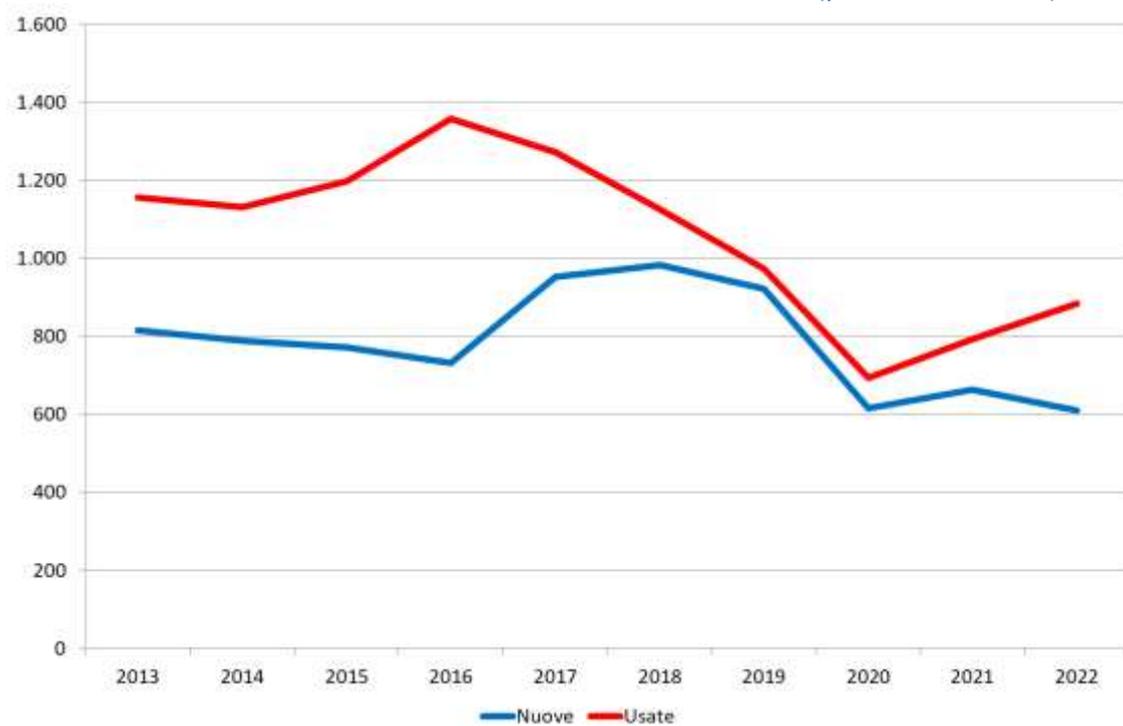


Grafico 22 - Parco veicoli circolante (Set-2022)

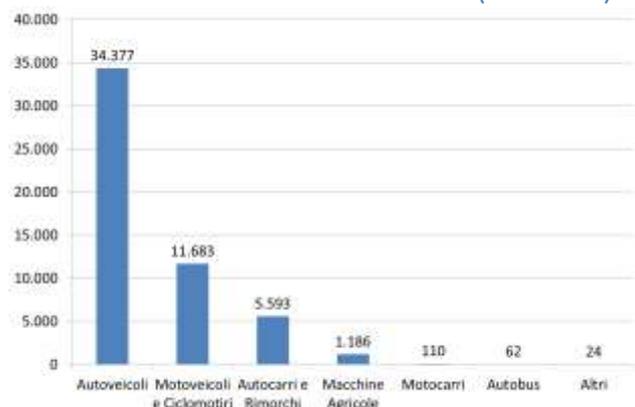
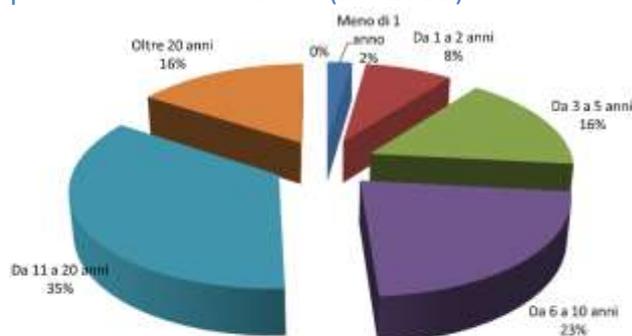


Grafico 23 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Set-2022)



2.3.1 – L’incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull’incidentalità stradale sul proprio territorio. L’elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008. Dal 2018, il processo di acquisizione dati è stato semplificato grazie all’utilizzo della piattaforma *Verbatel* da parte delle Forze di Polizia.

Nel periodo temporale 2017-2021, come riportato in Tavola 26, si sono verificati sull’intero territorio complessivamente 483 incidenti che hanno portato a 10 decessi e 582 feriti in totale. Il 2021 presenta un forte aumento nel numero di incidenti (108, 23 in più rispetto all’anno precedente, pari al +27,1%) e anche nel numero di feriti coinvolti (140, 33 in più rispetto al 2020). Nel 2021 si sono registrati due decessi.

Tavola 26 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO						
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2017	105	-1,9%	3	300,0%	116	-8,7%	2017	32	3,2%	2	200,0%	35	-7,9%
2018	96	-8,6%	3	0,0%	113	-2,6%	2018	28	-12,5%	0	-100,0%	36	2,9%
2019	89	-7,3%	1	-66,7%	106	-6,2%	2019	21	-25,0%	1	100,0%	22	-38,9%
2020	85	-4,5%	1	0,0%	107	0,9%	2020	21	0,0%	1	0,0%	30	36,4%
2021	108	27,1%	2	100,0%	140	30,8%	2021	34	61,9%	0	-100,0%	44	46,7%
Totale periodo (2017-2021)	483		10		582		Totale periodo (2017-2021)	136		4		167	

ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività
	2017	0,30	0,01	0,33		110,48	2017	3,27	0,20
2018	0,27	0,01	0,32	117,71	2018	2,86	0,00	3,7	128,57
2019	0,25	0,00	0,30	119,10	2019	2,14	0,10	2,2	104,76
2020	0,24	0,00	0,31	125,88	2020	2,14	0,10	3,1	142,86
2021	0,31	0,01	0,40	129,63	2021	3,47	0,00	4,5	129,41
Media quinquennio 2017-2021	0,28	0,01	0,33	120,56	Media quinquennio 2017-2021	2,78	0,08	3,41	123,00

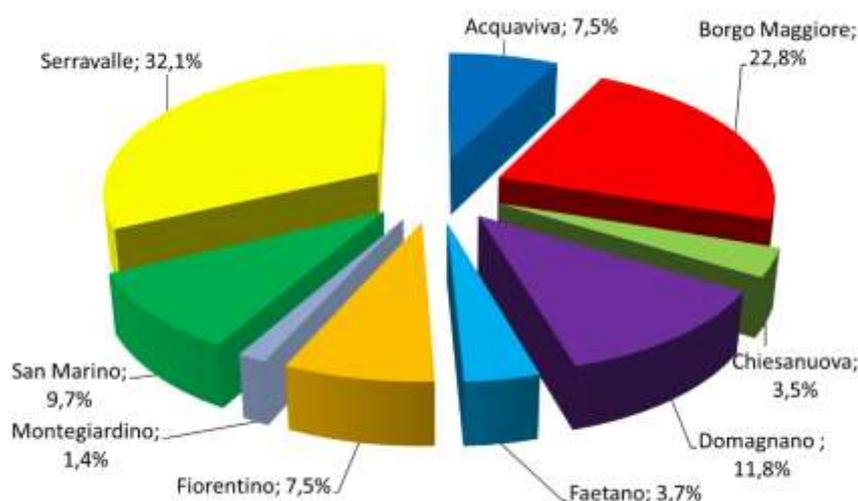
La principale arteria della Repubblica, denominata “Superstrada”, è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2017-2021, infatti, poco più di un quarto di essi (136 pari al 28,1% dei sinistri totali) è avvenuto su questo tratto, causando 167 feriti e 4 morti, cioè il 40% dei decessi totali nello stesso quinquennio.

Sempre nel quinquennio analizzato, sull'intero territorio si sono verificati in media 0,28 incidenti e 0,33 feriti per chilometro mentre focalizzandoci sulla sola "Superstrada" gli incidenti per chilometro sono stati 2,78 e i feriti per chilometro 3,41.

Dopo che negli ultimi tre anni si è assistito ad una progressiva diminuzione di incidenti e feriti, nel 2021 c'è stato un aumento molto ingente. Il tasso di lesività, che misura i feriti per incidente non era mai diminuito e nel 2021 ha continuato il trend in crescita; questo significa che il numero di feriti è sempre molto alto rispetto al numero di incidenti.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 24), possiamo notare come, nel quinquennio 2017-2021, la maggior parte degli incidenti si sia verificata a Serravalle (32,1%) e Borgo Maggiore (22,8%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di Domagnano (11,8%) e San Marino (9,7%), mentre i restanti rimangono sotto dell'8% rispetto al totale.

Grafico 24 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (Quinquennio 2017-2021)



Escludendo la "Superstrada", le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2017-2021 sono risultate:

- via Ranco, con 16 incidenti e 20 feriti;
- via del Serrone, con 16 incidenti e 18 feriti;
- strada Genghe di Atto, con 14 incidenti e 16 feriti;
- strada Sottomontana, con 13 incidenti e 16 feriti e due decessi.

In merito alle dinamiche degli incidenti (Grafico 25), il 18,8% è avvenuto per “scontro frontale-laterale”, il 18,4% per “urto con ostacolo” e il 15,3% per “tamponamento”. Le fasce orarie con la maggior frequenza di sinistri sono state: quella tra le ore 12 e 13 e quella tra le ore 18 e 19, cioè verosimilmente quegli orari in cui ci si sposta dal posto di lavoro per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione (Grafico 28). Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato il lunedì, mentre il mese è stato luglio (Grafico 27).

Grafico 25 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2017-2021) - Dinamica

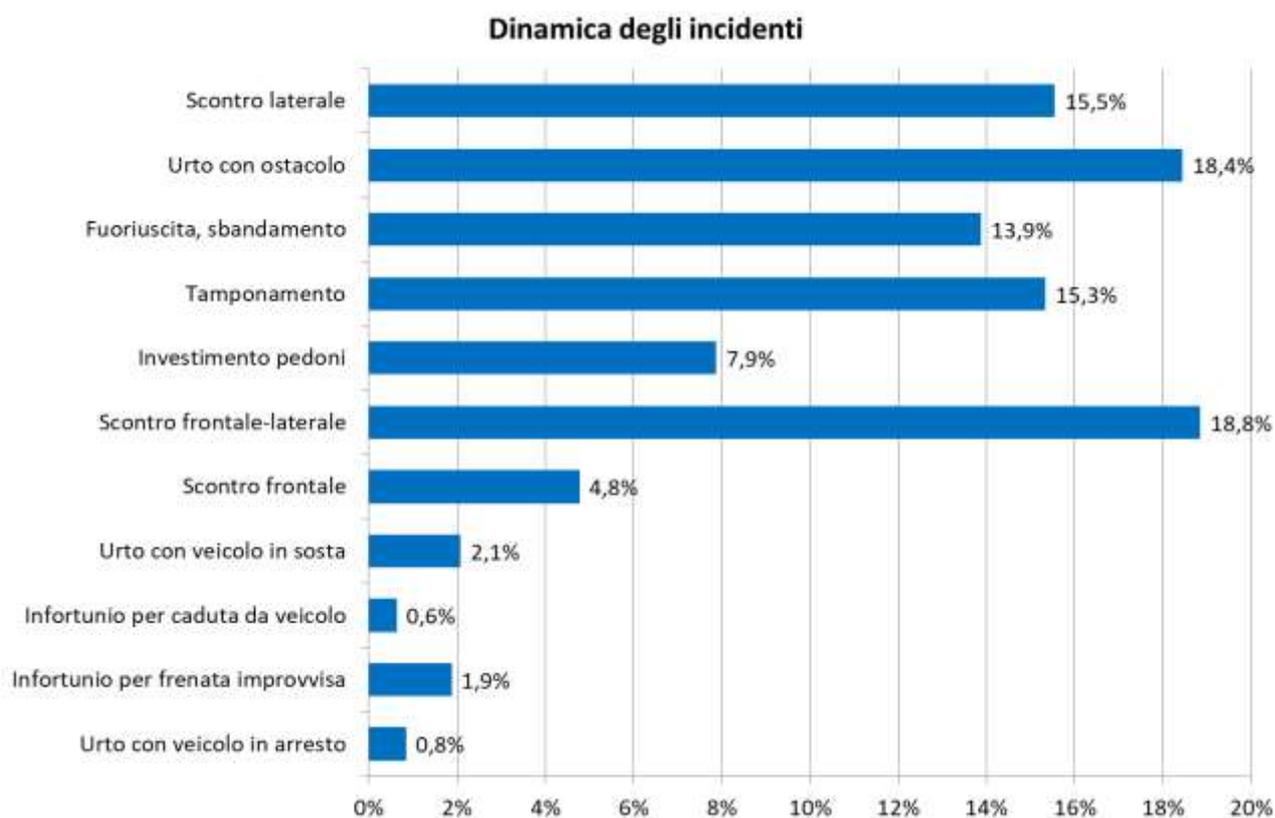


Grafico 26 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2017-2021) – Punti Critici

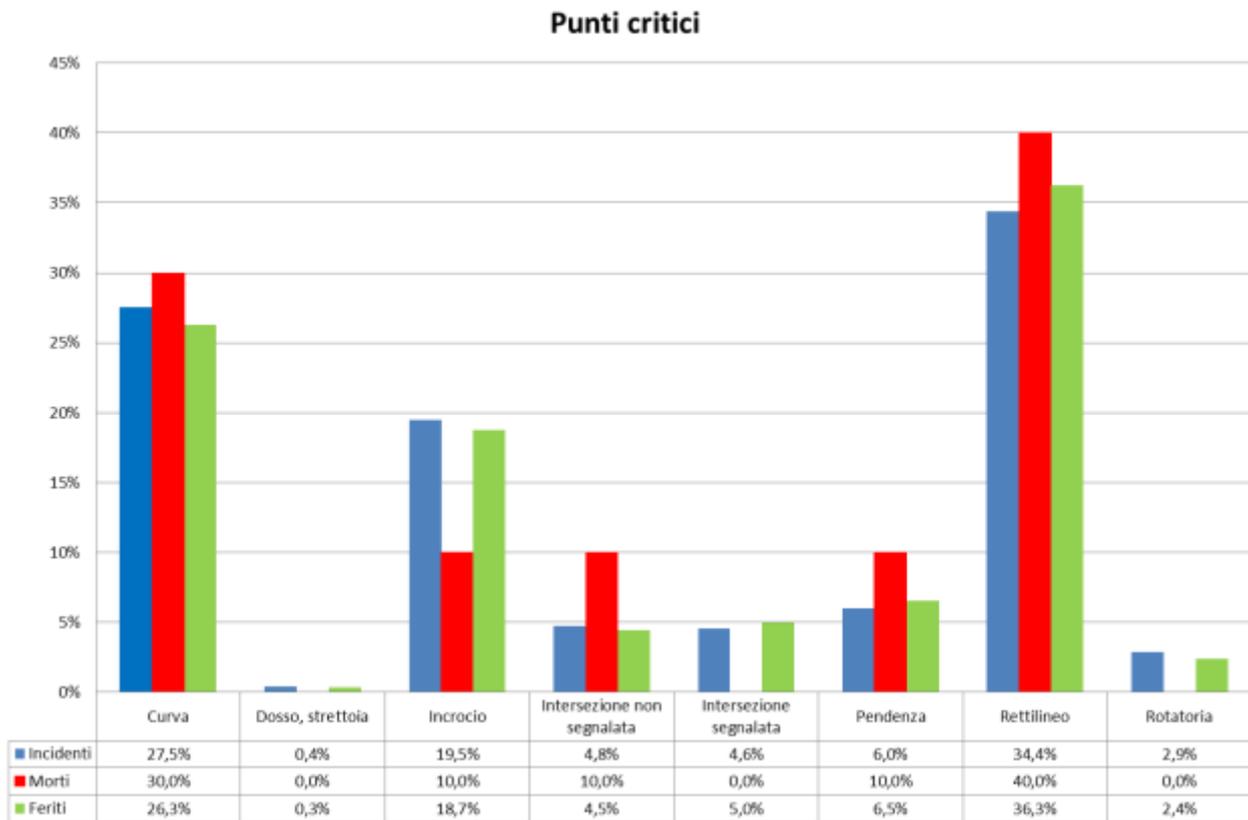


Grafico 27 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2017-2021) – Giorni della settimana



Grafico 28 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2017-2021) – Orari



Il punto critico in cui gli incidenti (Grafico 26) causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza del 36% di infortunati; seguono la *curva* (26% di feriti) e l'incrocio (19% di feriti), più basse le percentuali di feriti in incidenti che avvengono all'altezza di un'*intersezione non segnalata* (4%), in *pendenza* (7%), in *rotatoria* (2%) e all'altezza di un'*intersezione segnalata* (5%).

Sempre per il quinquennio 2017-2021, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 29) mostrano come l'82,8% dei feriti sia il *conducente*, a seguire troviamo la figura del *passeggero* con un valore pari a 10,8% e il *pedone* (5,8%).

Le persone coinvolte negli incidenti (Grafico 30) hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (57,4%) e italiana (29,0%).

Grafico 29 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2017-2021) – Tipologia dei feriti

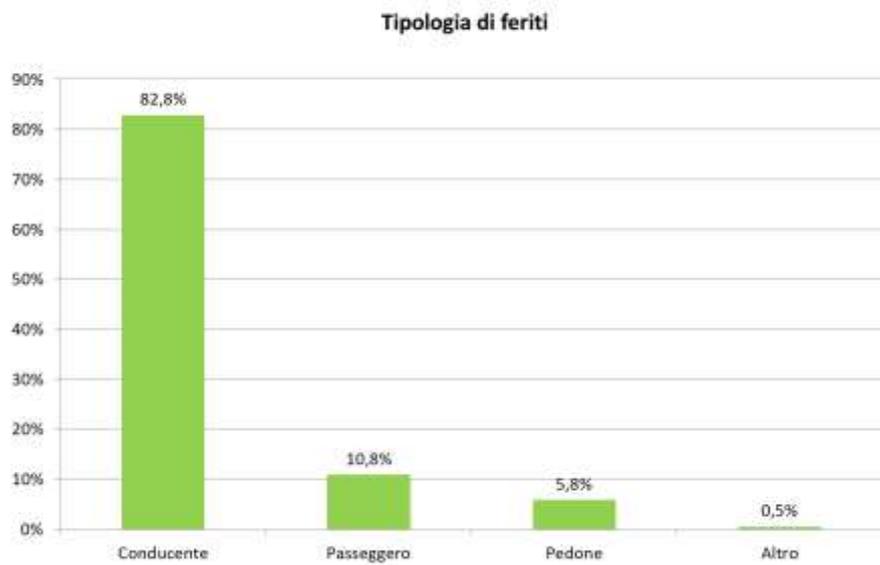
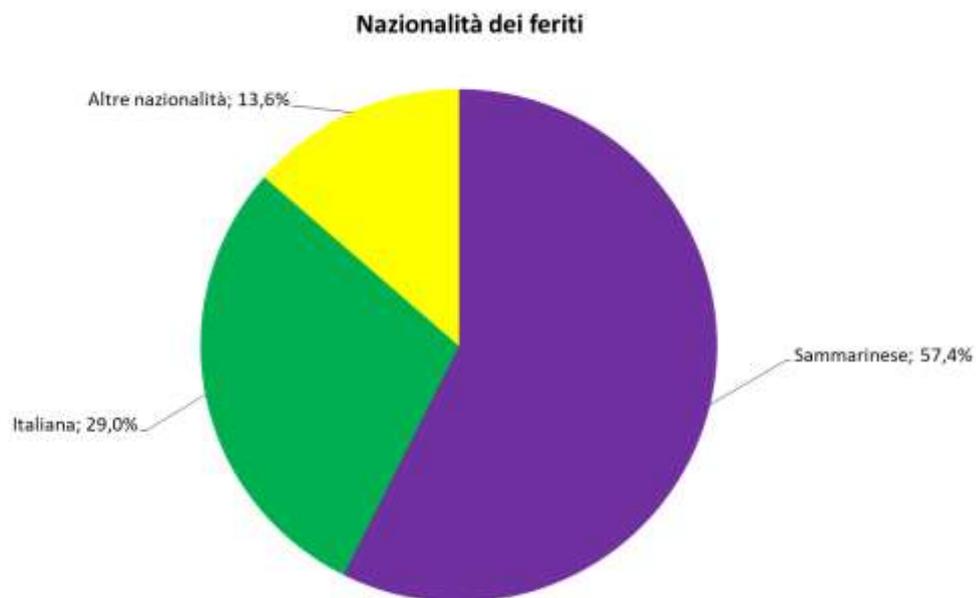


Grafico 30 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2017-2021) - Nazionalità



2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

L’*Asilo Nido* è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa fra

tre mesi e tre anni. Il servizio si propone come supporto per la famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini. Questi, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatrici e addette) e con i coetanei, possono trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Il servizio di Asilo Nido comprende 7 sedi statali e 4 sedi private accreditate.

La *Scuola dell'Infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e l'iscrizione è gratuita così come la frequenza. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui nove castelli.

La *Scuola Elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 13 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e afferenti a un'unica dirigenza. L'orario didattico comprende 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *Scuola Media Inferiore*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *Scuola Secondaria Superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 offre agli studenti della Repubblica di San Marino un'educazione di tipo professionale.

La spesa pubblica per l'istruzione scolastica rappresenta una voce importante nel bilancio dello stato ed assorbe una quota ingente della spesa corrente. Nel 2021 sono stati spesi complessivamente a € 43.986.599 suddivisi tra costo del personale, acquisto di materiali e libri di testo, costi di manutenzione, costo della refezione al netto dei contributi delle famiglie e costo del trasporto scolastico.

La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2021/2022 è di 4.202 unità, considerando il numero di studenti iscritti a settembre 2021. La *Scuola Elementare* è frequentata da 1.503 studenti pari al 36% del totale, seguita dalla *Scuola Media Inferiore* che rappresenta il 24% con 1.027 studenti iscritti. Il Grafico 31 mostra l'andamento della popolazione scolastica degli ultimi cinque anni, il declino dei frequentanti la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Elementare è la

diretta conseguenza del calo demografico che ha coinvolto il nostro paese nell'ultimo decennio. Gli iscritti alla Scuola Media Inferiore sono in aumento non essendo ancora stati coinvolti dal calo delle nascite.

Grafico 31 - Popolazione scolastica - serie storica

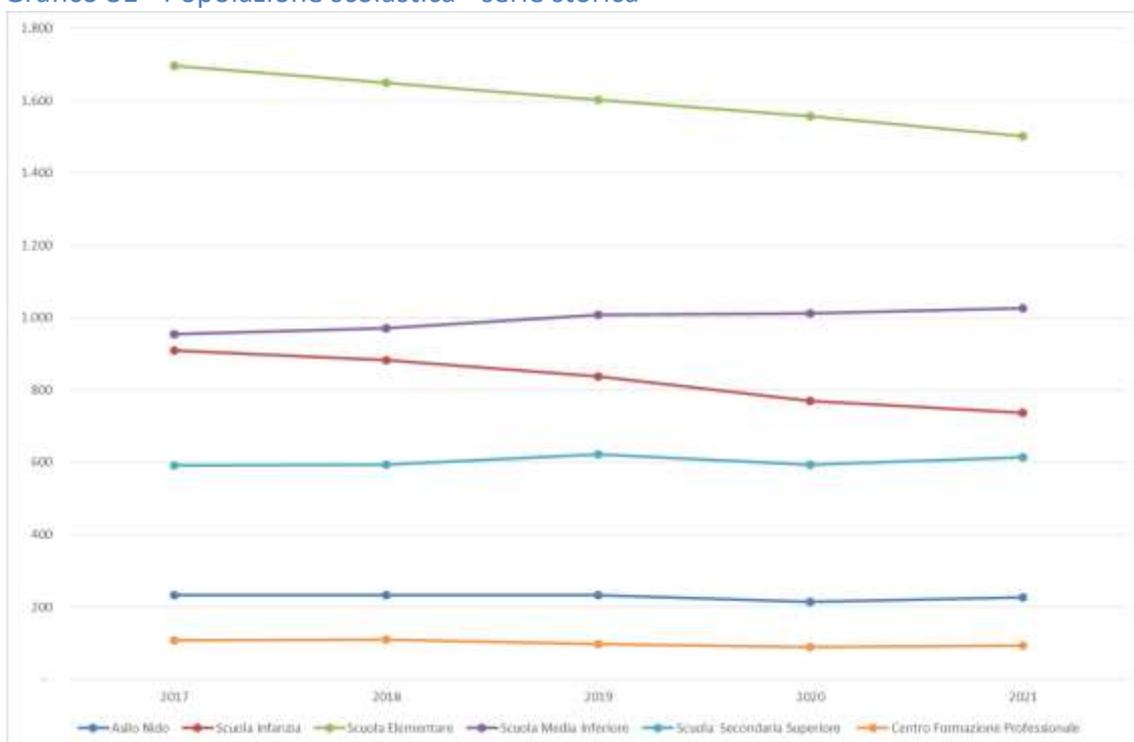
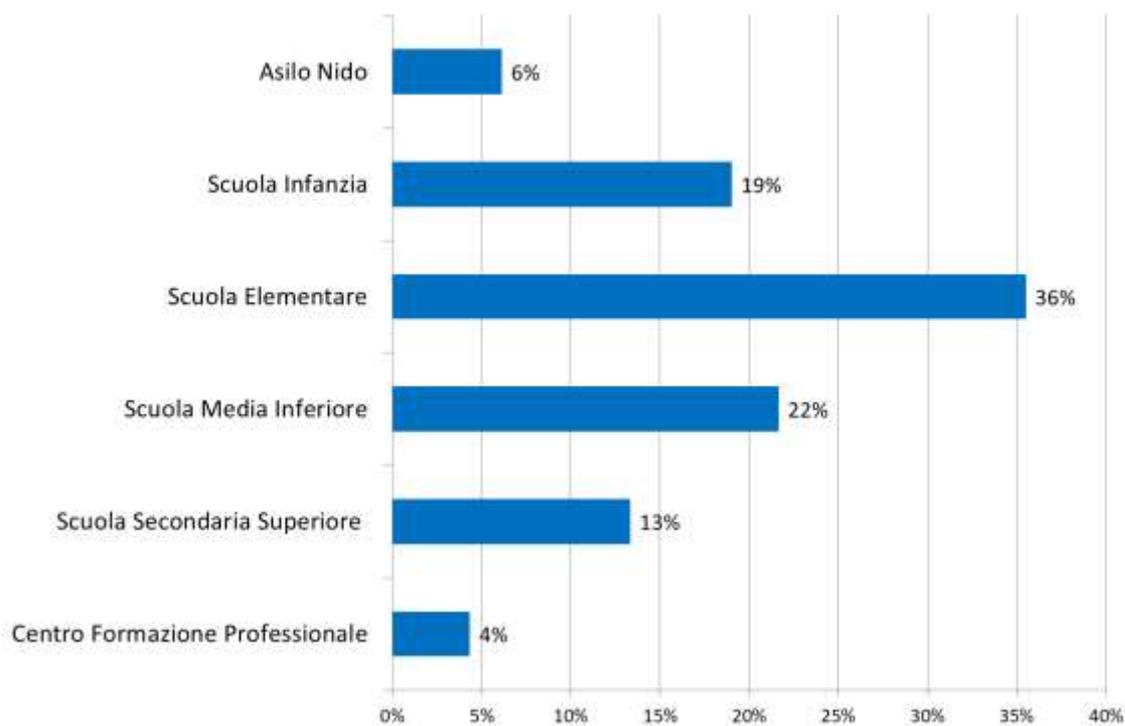


Grafico 32 - Incidenza della spesa scolastica (2021)



La spesa totale è stata suddivisa tra i vari ordini scolastici imputando a ciascuno di essi il costo del personale docente e non docente effettivamente assegnato e i costi direttamente imputabili, mentre le spese sostenute a livello di dipartimento, che non è stato possibile assegnare in maniera specifica, sono state suddivise in base al numero di frequentanti. Si rileva che ad assorbire la maggiore quota di risorse destinate all'istruzione è la *Scuola Elementare*, alla quale è destinato il 36% della spesa complessiva; tale percentuale risente del consistente numero di studenti che la frequentano. La spesa per la *Scuola Media Inferiore* è il 22% del totale, alla *Scuola dell'Infanzia* è destinato il 19% della spesa complessiva. La *Scuola Secondaria Superiore* e *Centro di Formazione Professionale* impegnano rispettivamente il 13% e il 4% dell'investimento totale (Grafico 32).

La spesa corrente per l'*Asilo Nido* è aumentata di circa il 2% nel 2021, il numero medio di frequentanti è in tendenziale diminuzione, anche se nell'ultimo anno è aumentata rispetto al 2020. La spesa media per ogni frequentante, è aumentata del +7,09% rispetto al 2017 e diminuita di -0,86% rispetto al 2020 (Tavola 27). Per il conteggio dei bambini, ai fini statistici, è stato utilizzato il numero medio di frequentanti, in quanto in diversi periodi dell'anno vengono inseriti nuovi bambini, contestualmente al ritiro o al passaggio alla Scuola dell'Infanzia di altri, non è quindi possibile fissare un numero di iscritti all'inizio dell'anno scolastico.

Tavola 27 – Frequenza e spesa corrente Asilo Nido

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/21	Var % 2017/21
Frequenza media	224	220	222	209	215	2,87%	-4,02%
Spesa corrente	€ 2.627.076	€ 2.632.593	€ 2.627.951	€ 2.647.808	€ 2.700.363	1,98%	2,79%
Spesa corrente per frequentante	11.728	11.966	11.838	12.669	12.560	-0,86%	7,09%

Il numero di bambini che frequentano la *Scuola dell'Infanzia* è diminuito rispetto allo scorso anno del -4,28% e del -18,81% dal 2017. La spesa corrente totale nel 2021 ha subito un aumento dovuto al maggior costo del personale impiegato a seguito delle disposizioni a contenimento della diffusione del Covid-19. La spesa pro capite per l'anno 2021 è pari a € 11.334 e registra un aumento del +22,12% (Tavola 28).

Il numero degli iscritti alla *Scuola Elementare* ha registrato un saldo negativo nell'ultimo anno pari al -3,53% e del -11,48% rispetto a cinque anni fa, di conseguenza la spesa corrente

complessiva diminuisce rispetto al 2017 del -6,12% (Tavola 29).

Tavola 28 – Frequenza e spesa corrente Scuola Infanzia

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/21	Var % 2017/21
Studenti iscritti	909	883	838	771	738	-4,28%	-18,81%
Perc. Iscritti su popolazione 3-5 anni	95%	94%	95%	96%	96%	0,32%	1,01%
Spesa corrente	€ 8.471.844	€ 8.032.658	€ 8.004.513	€ 7.155.815	€ 8.364.847	16,90%	-1,26%
Spesa corrente per studente	9.320	9.097	9.552	9.281	11.334	22,12%	21,62%

Tavola 29 – Frequenza e spesa corrente Scuola Elementare

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/21	Var % 2017/21
Studenti iscritti	1.698	1.651	1.603	1.558	1.503	-3,53%	-11,48%
Perc. Iscritti su popolazione 6-10 anni	95%	95%	94%	94%	94%	0,39%	-1,25%
Spesa corrente	€ 16.638.430	€ 16.749.228	€ 16.053.854	€ 15.335.588	€ 15.620.534	1,86%	-6,12%
Spesa corrente per studente	9.799	10.145	10.015	9.843	10.393	5,59%	6,06%

Gli iscritti alla *Scuola Media Inferiore* risultano in aumento di anno in anno, la spesa corrente nel 2021 ammonta a € 9.521.167 e quella per studente è pari a € 9.271 (Tavola 30).

Tavola 30 – Frequenza e spesa corrente Scuola Media Inferiore

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/21	Var % 2017/21
Studenti iscritti	954	972	1.008	1.012	1.027	1,48%	7,65%
Perc. Iscritti su popolazione 11-13 anni	95%	96%	95%	95%	94%	-1,76%	-1,87%
Spesa corrente	€ 10.493.278	€ 10.279.516	€ 10.044.477	€ 9.406.104	€ 9.521.167	1,22%	-9,26%
Spesa corrente per studente	10.999	10.576	9.965	9.840	9.271	-5,79%	-15,71%

Gli studenti iscritti alla *Scuola Secondaria Superiore* nell'anno scolastico 2020/21 sono 614, la spesa corrente per questo ordine di scuola è aumentata del +16,9% rispetto all'anno precedente e il costo medio per studente è stato pari a € 9.554 (Tavola 31).

Il numero di iscritti presso il *Centro di Formazione Professionale*, in diminuzione nel corso degli anni, nel 2021 è stato pari a 94. La spesa corrente relativa all'anno 2021 è aumentata

raggiungendo quota € 1.913.399. Si ritiene doveroso precisare che dal 2019 nel pertinente capitolo di spesa del bilancio dello Stato sono stati inclusi anche i dipendenti impiegati presso l'Ufficio Politiche Attive del Lavoro.

Tavola 31 – Frequenza e spesa corrente Scuola Secondaria Superiore

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/21	Var % 2017/21
Studenti iscritti	591	593	623	594	614	3,37%	3,89%
Spesa corrente	€ 5.417.529	€ 5.326.552	€ 5.184.538	€ 5.018.248	€ 5.866.289	16,90%	8,28%
Spesa corrente per studente	9.167	8.982	8.322	8.448	9.554	13,09%	4,23%

Tavola 32 – Frequenza e spesa corrente Centro Formazione Professionale

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/21	Var % 2017/21
Studenti iscritti	108	109	98	90	94	4,44%	-12,96%
Spesa corrente (*)	€ 1.519.929	€ 1.448.456	€ 1.758.135	€ 1.532.582	€ 1.913.399	24,85%	25,89%
Spesa corrente per studente	14.073	13.289	17.940	17.029	20.355	19,54%	44,64%

(*) La spesa corrente dall'anno 2019 include anche le spese del personale impiegato presso Ufficio Politiche Attive del Lavoro

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul "Diritto allo studio" ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione ed una adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 33 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano le scuole superiori a San Marino e fuori territorio. I contributi erogati nell'anno scolastico 2021-22 ammontano a € 438.380 a fronte di 1.626 richieste.

Tavola 33 - Contributo libri e assegni di merito, studenti scuole superiori

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2013-2014	2014	1464	€ 355.270
2014-2015	2015	1585	€ 401.070
2015-2016	2016	1551	€ 391.840
2016-2017	2017	1641	€ 417.610
2017-2018	2018	1587	€ 403.415
2018-2019	2019	1535	€ 390.055
2019-2020	2020	1559	€ 403.060
2020-2021	2021	1586	€ 427.325
2021-2022	2022	1626	€ 438.380

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 34), si registra per l'anno scolastico 2021-22 un importo erogato dallo Stato di € 604.887 a favore di 675 studenti che ne hanno effettuato richiesta.

Tavola 34 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2013-2014	2014	770	€ 778.357
2014-2015	2015	784	€ 730.872
2015-2016	2016	850	€ 835.990
2016-2017	2017	846	€ 751.403
2017-2018	2018	796	€ 705.211
2018-2019	2019	804	€ 744.136
2019-2020	2020	783	€ 654.473
2020-2021	2021	770	€ 499.013
2021-2022	2022	675	€ 604.887

Fonte: Ufficio diritto allo studio

2.5 - LE IMPRESE

2.5.1 - Le attività economiche

Il numero totale di imprese presenti ed operanti nella Repubblica di San Marino al 31 dicembre 2021 è pari a 4.957 e registra una variazione tendenziale (cioè la variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente) del +2,5%, che in termini numerici si traduce in un saldo positivo di 122 unità.

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2022, il numero totale di imprese è pari a 5.111 unità e la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è positiva e registra un aumento di +75 unità pari a +1,5% (Tavola 35).

Nell'ultimo anno, si rileva l'incremento del numero delle imprese nei seguenti settori: "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+40 unità, pari al +4,1%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+13 unità, pari al +7,2%), "Attività immobiliari" (+12 unità, pari al +4,2%) e "Istruzione" (+11 unità, pari al +22,9%). I settori in cui si registra un saldo negativo del numero di imprese sono: "Attività Manifatturiere" (-10 unità, pari al -2%), "Costruzioni" (-9 unità, pari al -2,3%) e "Altre attività di servizi" (-9 unità, pari al -1,7%).

La serie storica del numero delle imprese (Grafico 33) ne evidenzia la crescita costante infatti, escludendo il periodo di pandemia dell'anno 2020, il numero delle imprese attive non ha mai registrato saldi negativi rispetto al periodo precedente.

A settembre 2022, "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono i principali rami di attività economica e rappresentano, rispettivamente il 22,23% e il 20,04% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami "Altre attività di servizi" (10,37%), "Attività manifatturiere" (9,68%), "Costruzioni" (7,51%), "Attività immobiliari" (5,85%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3,85%), "Servizi di informazione e comunicazione" (4,09%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (3,8%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (3,37%), "Sanità e assistenza sociale" (2,72%) e "Trasporto e magazzinaggio" (2,29%). Gli altri settori hanno una numerosità esigua di imprese, al di sotto del 2% del totale (Grafico 34).

Tavola 35 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. assoluta 2021-2022	Var. % 2021-2022
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	61	61	56	58	60	2	3,4%
Attività Manifatturiere	524	524	511	505	495	-10	-2,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	1	1
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	7	7	7	6	7	1	16,7%
Costruzioni	391	392	394	393	384	-9	-2,3%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.082	1.088	1.073	1.138	1.136	-2	-0,2%
Trasporto e Magazzinaggio	104	108	105	110	117	7	6,4%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	198	200	194	200	197	-3	-1,5%
Servizi di Informazione e Comunicazione	190	191	196	200	209	9	4,5%
Attività Finanziarie e Assicurative	73	78	74	78	85	7	9,0%
Attività Immobiliari	286	280	281	287	299	12	4,2%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.003	1.005	981	984	1.024	40	4,1%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	173	196	183	181	194	13	7,2%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,0%
Istruzione	25	29	38	48	59	11	22,9%
Sanità e Assistenza Sociale	135	141	135	143	139	-4	-2,8%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	174	168	166	162	172	10	6,2%
Altre Attività di Servizi	561	558	549	539	530	-9	-1,7%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	3	2	2	2	0	0,0%
Totale	4.992	5.032	4.948	5.036	5.111	75	1,5%

Grafico 33 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)

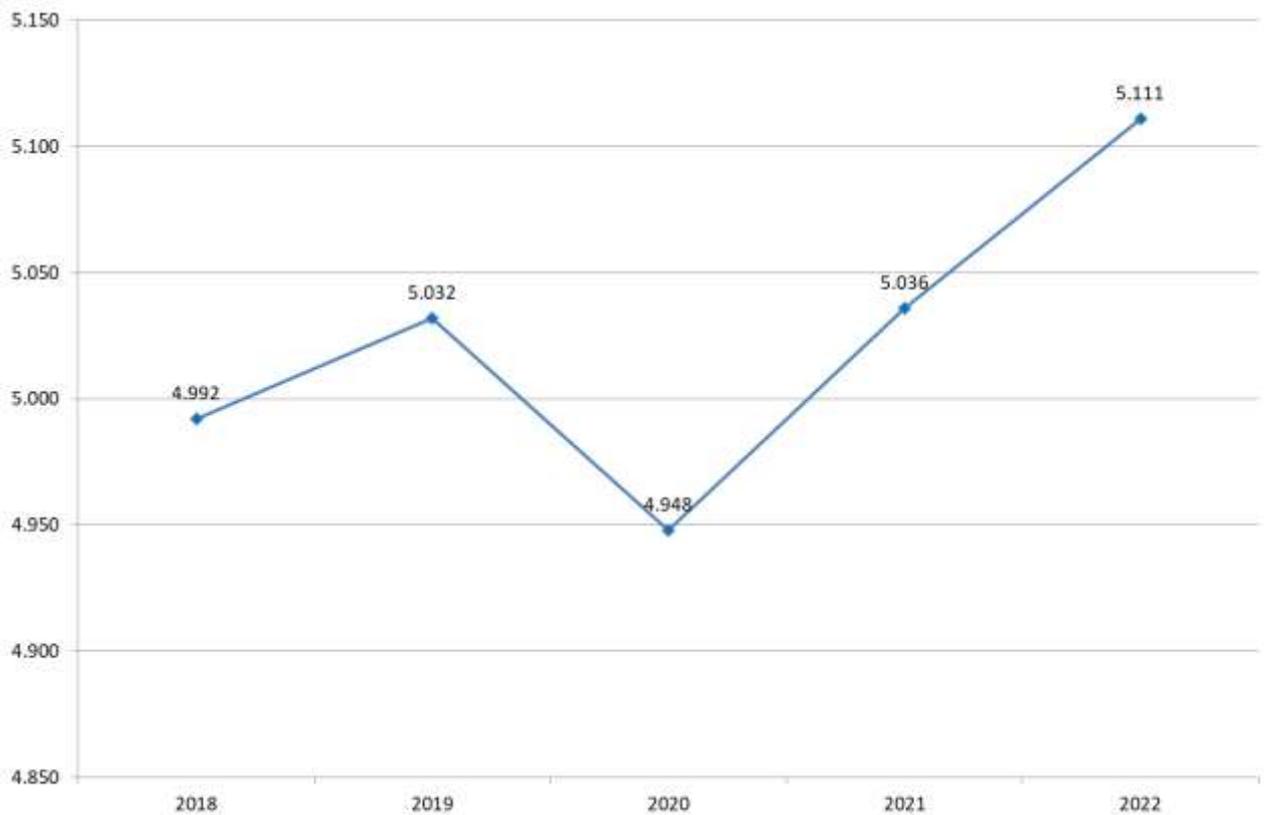
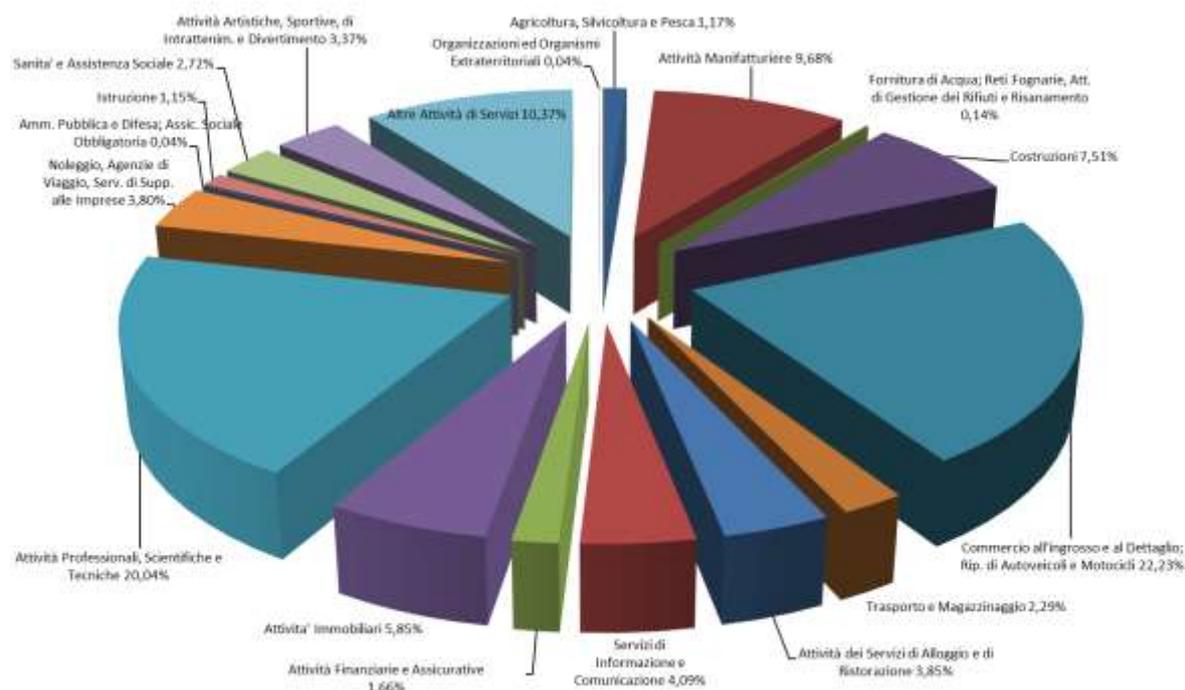


Grafico 34 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2022)



Considerando il numero medio di addetti (Tavola 36), il ramo che registra il valore più alto è “Attività manifatturiere” con 14,4 addetti; il più alto registrato negli ultimi cinque anni ed in costante crescita. Dato che il numero di imprese del settore manifatturiero è diminuito nell’ultimo anno (Tavola 35), si può supporre che quelle attive abbiano incrementato il numero dei dipendenti.

Tavola 36 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2018	2019	2020	2021	2022
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Attività Manifatturiere	12,1	12,6	13,0	13,6	14,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	5,0	.	.	.
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	8,9	10,9	11,0	9,3	13,6
Costruzioni	2,8	2,9	2,8	2,8	2,9
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,9	2,9	2,9	2,9	3,0
Trasporto e Magazzinaggio	4,5	4,0	4,6	4,7	4,5
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,6	5,6	5,2	5,7	5,8
Servizi di Informazione e Comunicazione	4,3	4,5	4,5	4,7	4,8
Attività Finanziarie e Assicurative	10,0	9,0	8,9	7,8	7,6
Attività Immobiliari	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4,2	4,0	4,1	4,3	3,9
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	4,0	4,5	3,5	3,5	4,0
Istruzione	1,5	1,6	1,3	1,4	1,5
Sanità e Assistenza Sociale	2,7	2,6	2,5	2,4	2,4
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,4	1,5	1,5	1,4	1,4
Altre Attività di Servizi	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,7	0,7	0,5	0,5	0,5

Tra le 5.111 imprese presenti sul territorio al 30 settembre 2022, la forma giuridica più diffusa è quella societaria (2.933 unità, pari al 57,4%), in aumento di 118 unità solo nell'ultimo anno e in crescita costante anche negli ultimi precedenti, se si esclude l'anno 2020. Il numero delle "Attività libero professionali" (732 unità, 14,3%) è rimasto stabile negli ultimi tre anni, mentre le "Imprese individuali artigianali" (364 unità, 7,1%), le "Imprese individuali commerciali" (297 unità, 5,8%) e le "Imprese individuali industriali" (71 unità, 1,4%) sono diminuite di numerosità negli ultimi cinque anni (Tavola 37).

Tavola 37 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. assoluta 2021-2022
Cooperative	72	69	68	67	66	-1
Enti Vari	472	465	459	453	446	-7
Imprese Individuali Artigianali	404	410	402	382	364	-18
Imprese Individuali Commerciali	346	339	321	314	297	-17
Imprese Individuali Industriali	91	83	79	73	71	-2
Attività libero professionali	789	765	734	734	732	-2
Imprese Individuali Agricole	54	58	54	56	57	1
Imprese Individuali di Servizi	70	80	84	90	89	-1
Società	2.659	2.727	2.708	2.815	2.933	118
Stabili Organizzazioni	27	32	35	48	52	4
Consorzi	4	4	4	4	4	0
Altre	4	0	0	0	0	0
Totale	4.992	5.032	4.948	5.036	5.111	75

Dall'analisi della consistenza delle imprese per classe dimensionale (Tavola 38) si evince come il tessuto economico sammarinese sia costituito da piccole e medie imprese; più precisamente a settembre 2022 il 49,9% ha 0 dipendenti, il 43,6% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 e il restante 6,5% ha un numero di dipendenti superiore a 9. La maggior parte delle imprese che dichiarano 0 dipendenti rientrano nel ramo "Attività professionali, scientifiche e tecniche", nella classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli", infine, tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti, si contraddistingue il ramo "Attività Manifatturiere".

Negli ultimi cinque anni il numero totale di imprese con 0 dipendenti è diminuito di 48 unità, sono contestualmente aumentate le imprese che hanno un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 o più di 9, con un saldo positivo rispettivamente di +134 e +33 unità.

Tavola 38 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2018			2019			2020			2021			2022		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	42	19	0	40	21	0	38	18	0	40	18	0	43	17	0
Attività Manifatturiere	118	275	131	116	272	136	114	259	138	113	259	133	111	243	141
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0	5	2	0	5	2	0	5	2	0	4	2	0	4	3
Costruzioni	193	176	22	183	188	21	186	181	27	185	186	22	179	181	24
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	377	666	39	378	675	35	371	662	40	397	695	46	359	728	49
Trasporto e Magazzinaggio	28	66	10	33	64	11	31	65	9	31	67	12	37	67	13
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	32	139	27	35	141	24	31	143	20	34	136	30	33	136	28
Servizi di Informazione e Comunicazione	106	69	15	101	74	16	101	79	16	101	81	18	96	93	20
Attività Finanziarie e Assicurative	39	25	9	45	25	8	41	24	9	45	24	9	48	28	9
Attività Immobiliari	233	53	0	227	53	0	233	47	1	240	45	2	252	46	1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	685	307	11	689	303	13	650	319	12	637	335	12	656	354	14
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	78	78	17	85	94	17	75	93	15	68	96	17	79	99	16
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Istruzione	17	8	0	16	13	0	25	13	0	27	21	0	34	25	0
Sanità e Assistenza Sociale	80	48	7	88	46	7	80	50	5	90	48	5	85	50	4
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	136	35	3	128	36	4	123	40	3	125	34	3	128	41	3
Altre Attività di Servizi	432	124	5	425	127	6	423	120	6	417	116	6	409	115	6
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	0	0	3	0	0	2	0	0	2	0	0	2	0	0
Totale	2.600	2.094	298	2.593	2.139	300	2.526	2.119	303	2.553	2.166	317	2.552	2.228	331
Totale generale		4.992			5.032			4.948			5.036			5.111	

Analizzando nel dettaglio le imprese con 0 dipendenti, il 37,3% ha la forma giuridica di “Società”, il 23,8% “Attività libero professionali” e il 16,1% rientra nella categoria “Enti vari” (Tavola 39). All’interno del ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche” che presenta il numero maggiore di imprese con 0 dipendenti, la forma giuridica più frequente è “Attività libero professionale”, seguita da “Società”.

Tavola 39 - Imprese con zero dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (valori di settembre)

	Altre	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	.	2	1	1	.	.	.	39	43
Attività Manifatturiere	.	2	.	29	.	8	1	1	7	58	5	.	111
Costruzioni	.	27	.	107	.	7	.	.	2	30	6	.	179
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	.	13	105	5	60	.	7	168	1	.	359
Trasporto e Magazzinaggio	.	1	.	13	.	1	.	.	1	21	.	.	37
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	.	4	1	3	17	2	.	.	.	5	1	.	33
Servizi di Informazione e Comunicazione	.	.	3	2	.	4	15	.	11	61	.	.	96
Attività Finanziarie e Assicurative	4	.	.	34	10	.	48
Attività Immobiliari	.	1	11	.	1	238	.	1	252
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	.	3	6	.	9	374	.	15	247	1	1	656
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	.	1	.	7	.	3	10	2	6	47	3	.	79
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	1	1
Istruzione	1	18	.	4	10	1	.	34
Sanità e Assistenza Sociale	1	1	72	.	4	7	.	.	85
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	.	2	68	.	.	1	34	.	3	20	.	.	128
Altre Attività di Servizi	.	11	333	43	.	4	7	.	5	5	1	.	409
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	.	1	.	.	.	1	2
Totale	1	51	411	224	122	46	607	42	66	951	29	2	2.552

2.5.2 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese

L'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, ha effettuato un'analisi dei bilanci delle società di capitale industriali e di servizi, utilizzando i dati presentati dagli stessi operatori economici alla Pubblica Amministrazione, tramite formato XBRL.

I dati esaminati riguardano il periodo 2012-2021 e sono stati elaborati sia mediante la metodologia dell'analisi campionaria che nella loro totalità, si è così potuto analizzare in maniera diversa la situazione economico-finanziaria delle imprese della Repubblica di San Marino.

L'analisi è stata effettuata sia a livello aggregato, considerando il dato relativo all'economia sammarinese nella sua totalità, sia a livello settoriale. In quest'ultimo caso si è provveduto ad un raggruppamento, utilizzando la classificazione NACE Rev.2 indicato sulla licenza quale attività prevalente di ogni operatore. I settori oggetto di analisi sono complessivamente undici:

- Industria manifatturiera: il comparto metalmeccanico;
- Industria manifatturiera: il comparto alimentare;
- Altra industria manifatturiera;
- Costruzioni;
- Commercio all'ingrosso;
- Commercio al dettaglio;
- Trasporti;
- Servizi alle imprese;
- Servizi alle persone;
- Alberghi e ristoranti.

Il comparto agricolo è costituito da un numero estremamente limitato di società, per cui non è stata sviluppata alcuna analisi specifica per il settore in quanto non significativa dal punto di vista statistico.

La tabella e il grafico riportati di seguito evidenziano la ripartizione dei bilanci delle società per settore economico nei dieci anni oggetto di analisi.

Tavola 40 - Numero di imprese per cluster

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Comparto Metalmeccanico	159	152	150	155	171	178	173	172	170	161
Comparto Alimentare	36	36	38	39	44	42	44	46	45	42
Altra Industria Manifatturiera	160	155	151	166	161	166	167	168	162	160
Costruzioni	195	178	171	173	165	158	157	159	162	165
Commercio all'Ingrosso	324	298	285	282	269	237	235	238	229	229
Commercio al Dettaglio	366	350	370	376	384	392	393	408	407	455
Trasporti	44	44	41	49	55	54	62	68	65	68
Servizi alle Imprese	790	721	710	715	709	670	669	699	695	750
Servizi alle persone	186	177	175	182	198	190	195	203	183	206
Alberghi e Ristoranti	102	102	96	97	94	95	101	112	104	110
Totale	2.362	2.213	2.187	2.234	2.250	2.182	2.196	2.273	2.222	2.346

I prospetti contabili, depositati dalle società in formato XBRL sul portale della Pubblica Amministrazione, sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico redatti in base alle disposizioni previste dalla Legge n. 47/2006 sia in forma ordinaria che in forma abbreviata.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico strutturati in base alle norme civilistiche non evidenziano però alcuni importanti margini di natura reddituale e patrimoniale. Ai fini dell'analisi, i bilanci delle singole imprese sono stati, quindi, opportunamente riclassificati.

La riclassificazione dello stato patrimoniale evidenzia la struttura degli impieghi (attività) e la composizione delle fonti di finanziamento (passività) distinte tra fonti di finanziamento esterne e fonti di finanziamento interne (patrimonio netto).

Per il conto economico invece la riclassificazione si prefigge lo scopo di raggruppare i ricavi e i costi in base alle aree di gestione da cui provengono in modo da far scaturire aggregati e risultati intermedi utili per analizzare la redditività e i fattori che la determinano.

Dai bilanci riclassificati delle società si possono calcolare degli indici in grado di valutare oggettivamente caratteristiche come efficienza, redditività, liquidità, solidità patrimoniale. Aggregando i dati dei bilanci riclassificati delle imprese di ogni settore per un adeguato periodo di tempo, sono state ricavate le serie storiche delle grandezze economico-finanziarie di ciascun settore.

La ricostruzione delle serie storiche dei bilanci aggregati è avvenuta tramite l'applicazione della metodologia degli Indici di Divisia, altresì denominati Indici a catena. Tale metodologia permette, da un lato, di ovviare al problema della diversa numerosità del campione di bilanci nell'arco temporale analizzato (dovuta a fattori quali la cessazione o il cambio di attività

dell'impresa o il suo accorpamento nell'ambito di gruppi di impresa), e, dall'altro, di utilizzare tutte le informazioni che i bilanci presenti nei diversi anni rendono disponibili.

La banca dati iniziale è stata preventivamente sottoposta ad un'operazione di pulitura avente lo scopo di escludere quelle imprese che presentavano valori di bilancio troppo distanti dalle dinamiche manifestate dall'azienda nell'anno precedente. La presenza di questi soggetti, definiti outlier, avrebbe distorto i dati dell'intero settore di appartenenza, dandone un'immagine non reale.

L'analisi della totalità dei bilanci è stata realizzata mediante l'aggregazione dei bilanci delle singole imprese per settore di appartenenza (cluster). In particolare, l'aggregazione è stata effettuata sommando le poste dei singoli bilanci riclassificati delle società appartenenti allo stesso settore ed è riferita all'insieme delle società di cui si hanno a disposizione i dati di bilancio.

Lo scopo principale dell'analisi della totalità dei bilanci disponibili è quello di ricavare alcune indicazioni sui cambiamenti avvenuti nel tessuto economico sammarinese. I dati consentono, infatti, di individuare i principali movimenti intervenuti nel sistema economico, tenendo conto della presenza di società nuove e della scomparsa di società che per vari motivi hanno cessato l'attività da un anno all'altro.

L'analisi dei Bilanci delle Società relativi al 2021 mette in evidenza come sia stato un anno estremamente positivo in termini di economia reale. Il **valore della produzione** totale, per quanto riguarda il campione rappresentativo, si attesta a **3.417,3 milioni di Euro**, con un aumento del 17,7% rispetto al 2020 e del 8,6% rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia. Tra i comparti che contribuiscono maggiormente all'economia sammarinese, l'aumento più considerevole lo registra il settore "Metalmeccanico", con un incremento del 35,8% rispetto al 2020 e del 23,4% rispetto al 2019 (Grafico 36). Segue il settore "Altra Industria Manifatturiera" con un aumento del 16,2% rispetto al 2020 e del 7,4% rispetto al 2019. Il "Commercio all'ingrosso" ha registrato una variazione del +18,9% rispetto al 2020 e del 23,1% rispetto al 2019. I cluster "Servizi alla persona" e "Alberghi e Ristoranti" sono sicuramente quelli che hanno sofferto maggiormente il periodo pandemico; mentre il primo ha registrato un buon incremento, del 40,7% rispetto al 2020 e del 6,5% rispetto al 2019, il settore degli alloggi e ristorazione ha segnato un aumento rispetto al 2020 (+ 41,3%) ma una diminuzione rispetto al 2019 (-7%), frutto delle restrizioni, che anche nel 2021, hanno colpito parzialmente il settore. Un altro cluster che

ha risentito delle restrizioni anche nel 2021 è quello dei trasporti: nonostante l'esiguo aumento del valore della produzione del 3,8% rispetto al 2020, registra un decremento del -15,2% rispetto al 2019.

Grafico 35 - Fatturato (in milioni di euro) per cluster (anno 2021)

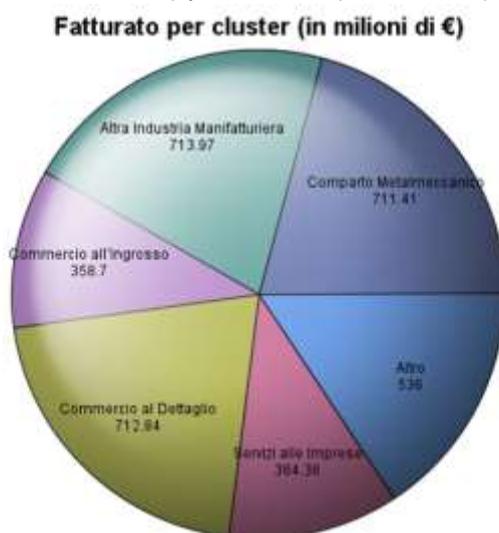
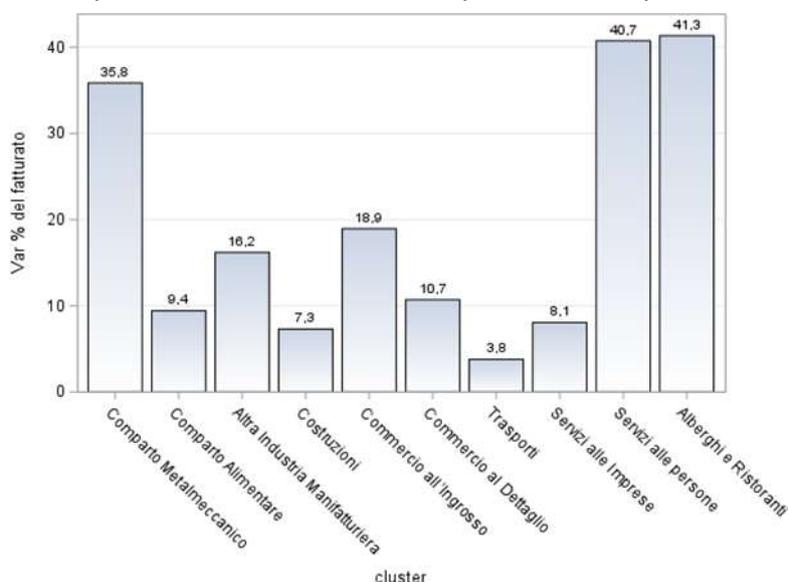


Grafico 36 - Variazione percentuale del fatturato rispetto al 2020 per cluster



Il **capitale circolante netto** (CCN) è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti dello stato patrimoniale. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, rimanenze finali, cassa, ratei e risconti attivi. Le passività correnti comprendono: debiti verso fornitori, debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi. Il capitale circolante netto è una misura della capacità

del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa. Il 2021 ha registrato un forte aumento del capitale circolante netto (Grafico 37), correlato principalmente al forte aumento del **flusso di cassa operativo**, cioè il parametro che serve per misurare quali sono i ricavi generati dalle attività commerciali di un'azienda, in un periodo di tempo specifico. Un risultato di capitale circolante netto elevato non è sempre un segnale positivo; potrebbe indicare, per esempio, che l'azienda ha troppe scorte o non sta investendo la liquidità in eccesso. La maggior parte degli investimenti, che siano finalizzati all'espansione della produzione o alla crescita in nuovi mercati, implicano infatti una riduzione del circolante netto.

Grafico 37 - Capitale circolante netto (in milioni di euro) – Serie storica

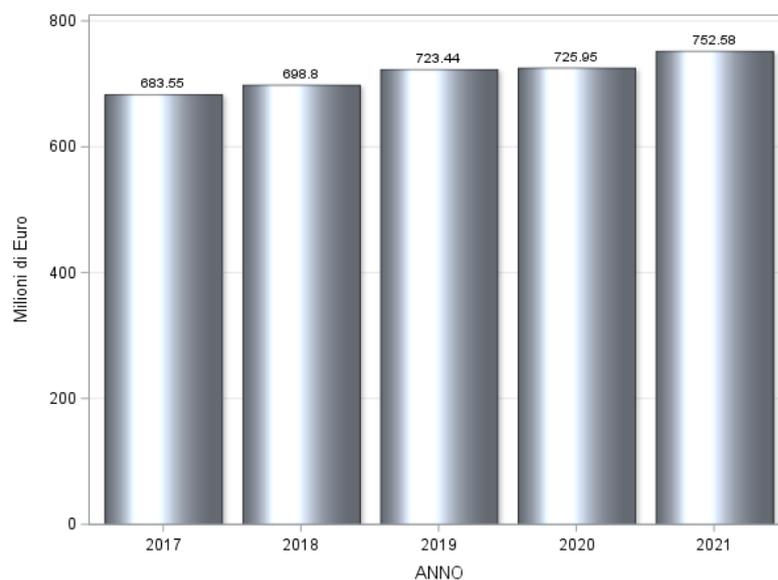
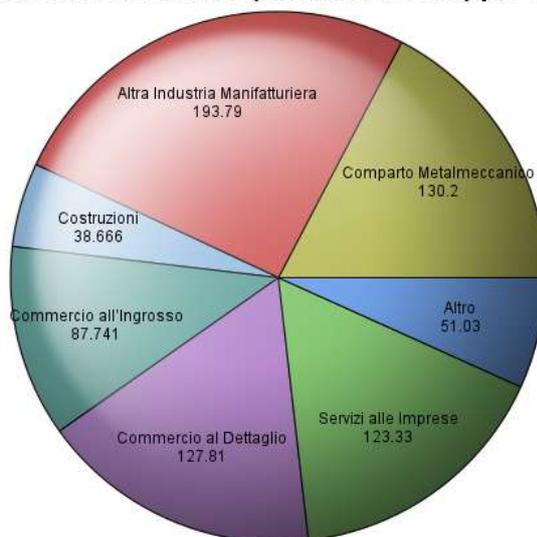


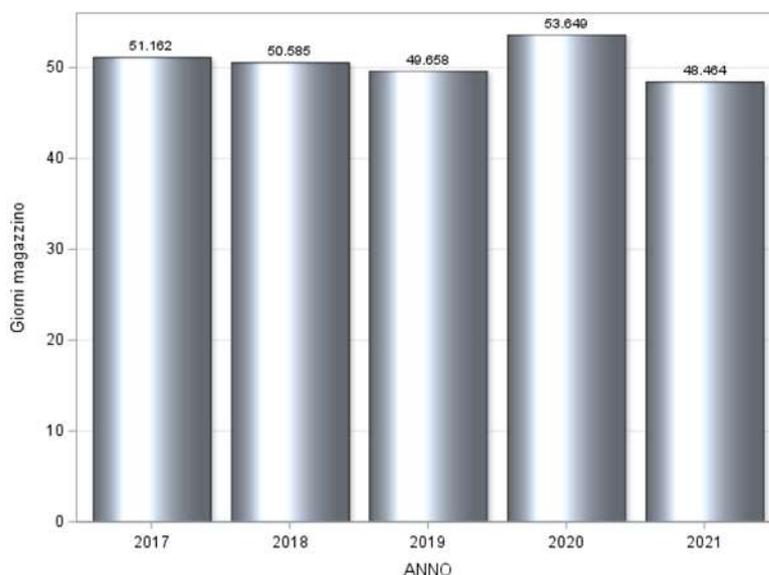
Grafico 38 - Capitale circolante netto (in milioni di euro) per cluster (anno 2021)

Capitale circolante netto (in milioni di euro) per cluster



Considerando che i **giorni magazzino** hanno subito una notevole diminuzione nell'ultimo anno (Grafico 39), sia rispetto al 2020 sia rispetto agli anni precedenti, dovuta anche alla difficoltà di reperire le materie prime sul mercato, la mancanza di investimenti è l'elemento più probabile per spiegare il forte aumento di liquidità.

Grafico 39 - Giorni magazzino - Serie storica



Un'ulteriore conferma è data dal valore del **cash flow** rapportato al fatturato, che nell'ultimo anno è passato dal 8,4% del 2020 al 10,7% del 2021; si tratta di un valore ampiamente superiore a quello degli ultimi anni, come mostrato anche dal Grafico 40. Il settore con la

percentuale di cash flow più alta rispetto al fatturato è quello dei “Servizi alle imprese”, seguito dal “Commercio all’ingrosso” e dal “Comparto metalmeccanico”; i settori con la percentuale di cash flow più bassa sono “Costruzioni”, “Commercio al Dettaglio” e “Alberghi e Ristoranti” (Grafico 41).

Grafico 40 - Cash flow in percentuale al fatturato - Serie storica

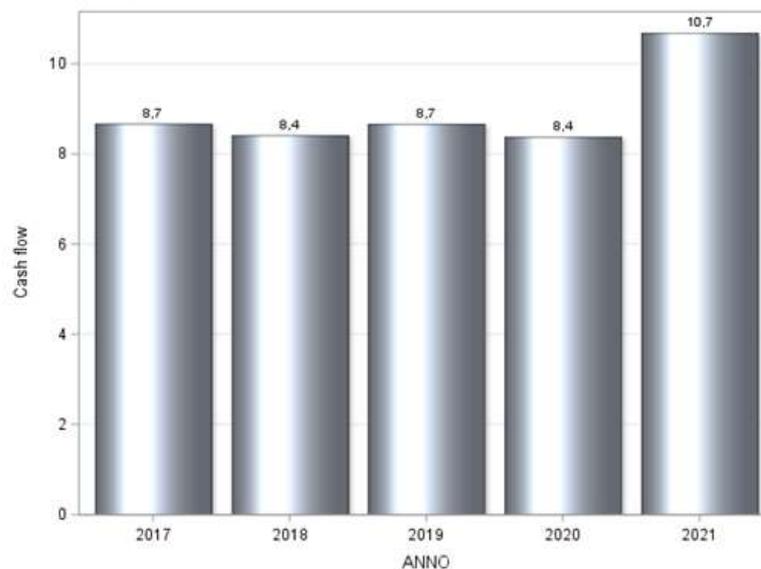
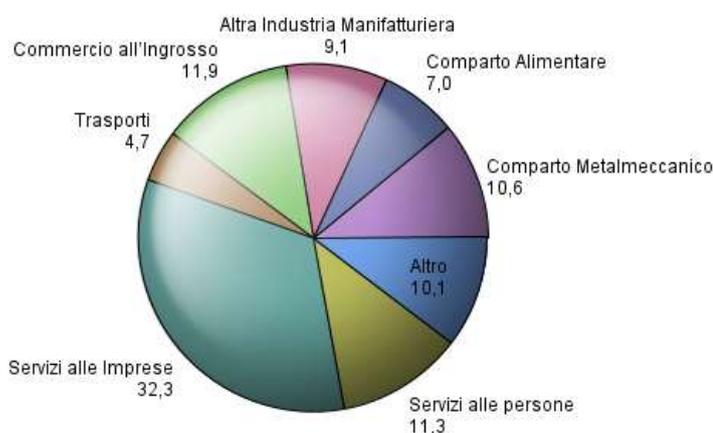


Grafico 41 - Cash flow in percentuale al fatturato per settore - anno 2021



Un indicatore estremamente importante per comprendere lo stato di salute delle imprese è l’**EBIT Margin**, che si ottiene dal rapporto tra l’EBIT di un’azienda e il relativo fatturato. L’EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) indica il margine prima degli oneri finanziari e delle imposte. L’EBIT comprende i costi legati alla gestione caratteristica di un’impresa, mentre le

imposte e gli interessi non sono presi in considerazione. Questo indicatore rappresenta un valido strumento per poter confrontare lo stato di salute delle imprese tra i diversi paesi, per il fatto che gli interessi non sono collegati alle attività effettive dell'azienda e le imposte sul reddito variano da paese a paese. Essendo l'EBIT Margin un rapporto, in percentuale, più alto è questo valore, maggiore è la performance aziendale. Il valore dell'EBIT Margin per quanto riguarda il campione rappresentativo dell'anno 2021, è pari a 8,5% ed è nettamente superiore a quello del 2020 (5,9%), ma anche al valore registrato nel 2019 (6,3%) (Grafico 42). Il settore "Servizi alle imprese" è risultato, nel 2021, quello con il valore di EBIT Margin più alto, pari al 25,8%, seguito dal "Commercio all'ingrosso" con 11,5% e dal "Comparto Metalmeccanico" con 9,4%. I settori che si collocano nettamente al di sotto del valore complessivo di EBIT Margin sono "Alberghi e Ristoranti" pari a 0,2%, "Costruzioni" pari a 1,3% e "Commercio al Dettaglio" con 2,8% (Grafico 43).

Grafico 42 - EBIT Margin - Serie storica

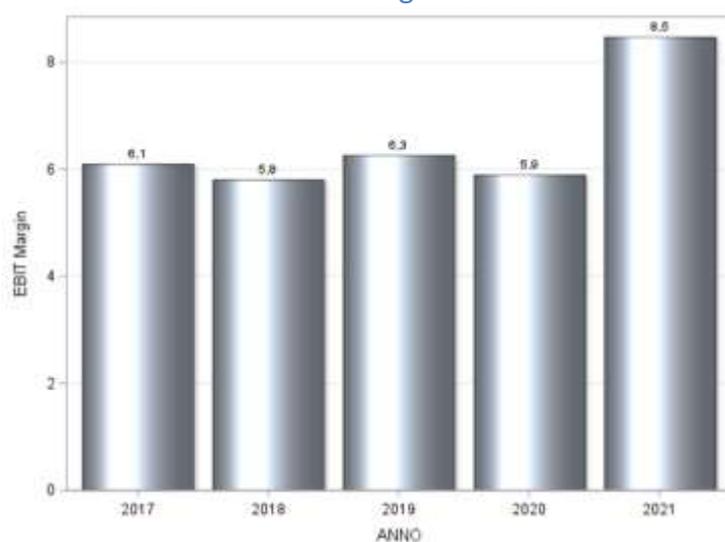
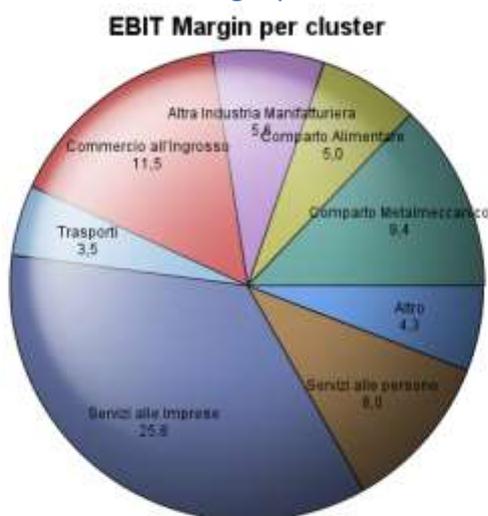


Grafico 43 - EBIT Margin per cluster - anno 2021



Il **ROE** (Return On Equity) è un indicatore che viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero il rendimento del capitale conferito all'azienda dai soci; può essere considerato come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare gli utili aziendali. Il ROE non è solo determinato dalle scelte compiute nell'ambito della gestione caratteristica, ma anche dalle decisioni in merito alla gestione finanziaria e patrimoniale. Si tratta di un indice in stretta relazione con il **ROI** (Return On Investment), che esprime la redditività del capitale investito in azienda, offrendo un'indicazione più generica relativa all'andamento operativo nel suo complesso. Il ROE misura invece, come sottolineato, la redditività del capitale netto, fornendo quindi un'indicazione specifica per gli azionisti della società. La redditività del capitale proprio (ROE) è espressa dal rapporto tra il reddito netto (RN) e il capitale netto (CN). Il reddito netto corrisponde alla variazione che il capitale proprio subisce per effetto della gestione. L'effetto delle forze competitive in un mercato determina la convergenza del ROE di ciascuna azienda verso il valore medio di mercato, compreso tra il 10% e il 14%, in un arco temporale di 5-10 anni. Le società sammarinesi hanno dimostrato negli anni di essere ampiamente in linea con il range appena descritto (Grafico 44) ad eccezione dell'ultimo anno, in cui si è raggiunto il valore record di 16%. Il settore con il ROE più elevato, nel 2021, è stato il "commercio all'ingrosso", con un valore pari al 37,2%, seguito dai "servizi alla persona" (24,9%) e i "trasporti" (21,8%). Un valore elevato è stato registrato anche dal "comparto metalmeccanico" (19,8%), mentre il settore turistico, identificato dal cluster "alberghi e ristoranti" vede un ROE negativo (-1,7%) (Grafico 46).

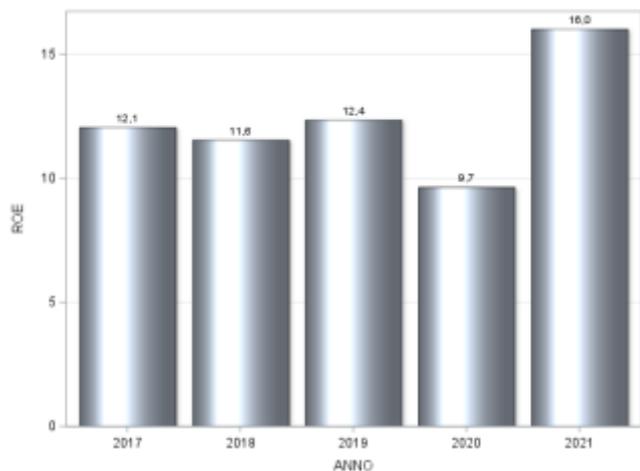


Grafico 44 - ROE - Serie storica

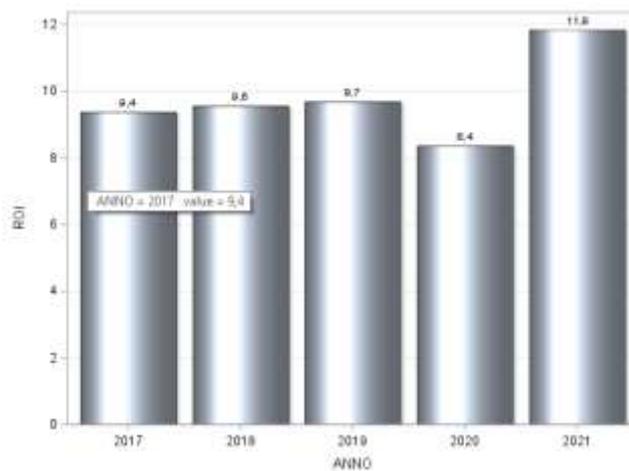


Grafico 45 - ROI - Serie storica

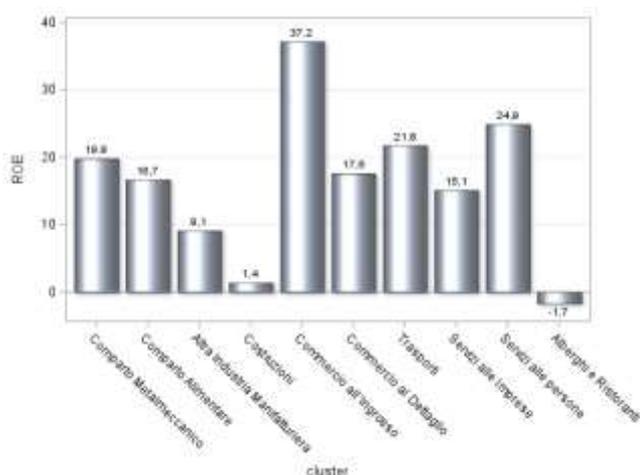


Grafico 46 - ROE per cluster - anno 2021

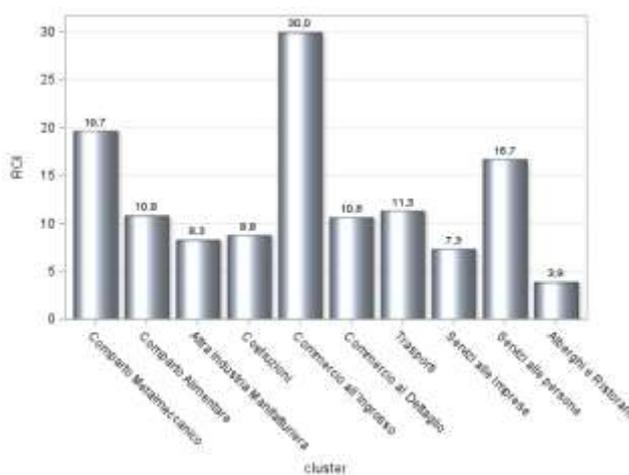
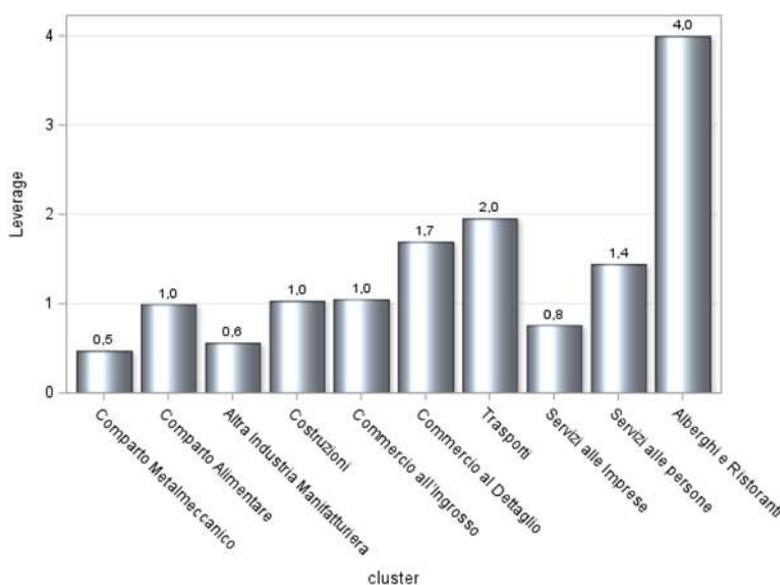


Grafico 47 - ROI per cluster - anno 2021

Per analizzare la solidità patrimoniale delle imprese, si utilizzano alcuni indici in grado di per misurarne la solvibilità a medio-lungo termine, che mettono in relazione le fonti di finanziamento e gli impieghi durevoli oppure la dipendenza dai finanziatori esterni, data dal grado di indebitamento. Un indice rappresentativo di queste grandezze è il **leverage** (leva finanziaria) che viene utilizzato per misurare il rapporto di indebitamento dell'impresa e si calcola rapportando il totale delle attività e capitale proprio. Se il suo valore è minore o uguale a 1 significa che l'azienda non ha fatto ricorso a capitale di terzi (non ha debiti), se il suo valore è compreso fra 1 e 2 significa che il capitale proprio è maggiore del capitale di terzi, infine se il suo valore è superiore a 2 significa che il capitale di terzi è maggiore del capitale proprio.

L'analisi sui bilanci delle società sammarinesi mostra che il leverage calcolato sul totale del campione diminuisce costantemente nel tempo e nel 2021 ha raggiunto il valore del 0,8. Analizzando tale indicatore nell'anno 2021 (Grafico 48), si evince che il settore con il valore più alto è quello degli "Alberghi e ristoranti", con un leverage pari a 4, seguito dal settore dei "Trasporti" (2) e dal "Commercio al dettaglio" (1,7). Risulta essere molto basso il livello di indebitamento dell'industria manifatturiera, con il "comparto metalmeccanico" al 0,5, "Altra industria manifatturiera" al 0,6 e il "Comparto alimentare" all'1. Anche le società di "Servizi alle imprese" hanno fatto registrare, nel 2021, un valore di leverage inferiore a 1 (0,8).

Grafico 48 - Leverage per cluster - anno 2021



Il considerevole aumento del fatturato registrato nel 2021 ha reso più sostenibile il costo degli investimenti per realizzare i ricavi; questo si traduce in una diminuzione, non solo rispetto al 2020, anno segnato dalla pandemia, ma anche rispetto al 2019, sia dell'**intensità di capitale fisso** sia dell'**intensità di capitale operativo**. L'intensità di capitale è il risultato, in termini percentuali, del rapporto tra l'attivo corrente (capitale operativo) o attivo immobilizzato (capitale fisso) e il valore della produzione. Nel capitale fisso rientrano i beni durevoli, che contribuiranno al processo produttivo nel medio o lungo periodo, come impianti, macchinari, veicoli, terreni e fabbricati. Il capitale circolante (o capitale operativo) include, oltre ai fattori produttivi a breve ciclo di utilizzo, come merci, materie prime, sussidiarie e di consumo, anche i crediti concessi a terzi e le somme tenute in forma liquida presso l'impresa o le banche. L'intensità di capitale operativo ha registrato una diminuzione molto più consistente rispetto all'intensità di capitale

fisso, dovuta, oltre che al marcato aumento della produttività, anche ad un ricorso più frequente al magazzino, per quanto riguarda le materie prime e i semilavorati e una collocazione molto più immediata dei prodotti finiti sul mercato, data dalla forte richiesta.

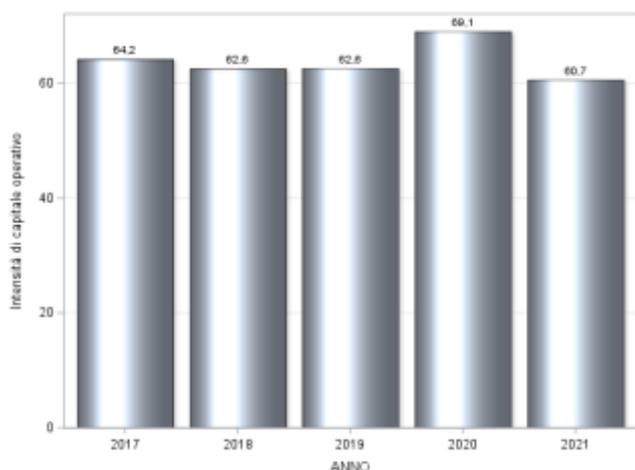


Grafico 49 - Intensità di capitale operativo

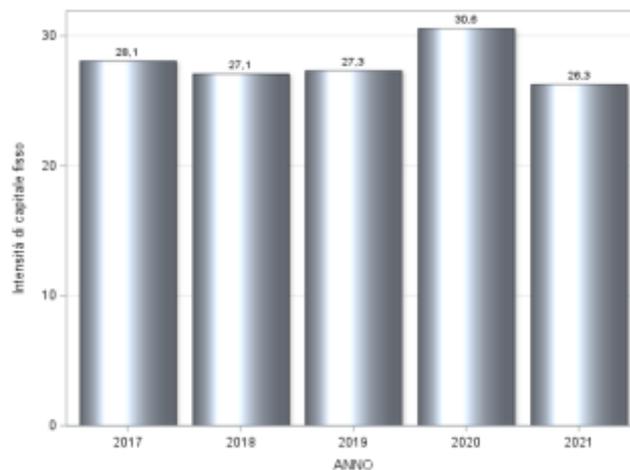


Grafico 50 - Intensità di capitale fisso

I valori di interscambio commerciale forniti dal campione analizzato, seguono un andamento molto simile a quello dell'intera economia sammarinese. Ad eccezione del 2020, che ha visto un forte rallentamento dell'interscambio, la serie storica dell'ultimo quinquennio registra un continuo incremento, sia per l'import che per l'export. Nel 2021 i valori sono tornati in linea con il trend degli anni precedenti a conferma che l'anno della pandemia non ha avuto effetti negativi di lunga durata nella maggior parte dei settori dell'economia reale. Esaminando i dati di import dei vari settori, si nota come i cluster che anche nel 2021 hanno avuto un segno negativo sono quello dei "Trasporti" (-9,71% rispetto al 2020) e quello dei "Servizi alle imprese" (-6,16%). Il primo ha subito sicuramente le restrizioni che nel 2021 sono rimaste per l'utilizzo dei mezzi di trasporto. Diverso è il discorso per il "Comparto alimentare" del manifatturiero, che ha registrato una diminuzione dei volumi importati nel 2021 (-23,19%), ma nel 2020 è stato l'unico settore a registrare una variazione positiva del +22,36%. Diametralmente opposto, invece, risulta l'andamento del settore "Alberghi e ristoranti" che nel 2020 aveva segnato una diminuzione del -27,52% mentre nel 2021 ha evidenziato un aumento del +49%; un trend confermato dal fatturato che per lo stesso settore ha registrato una diminuzione del -34,1% nel 2020 e un aumento del +41,3% nel 2021.

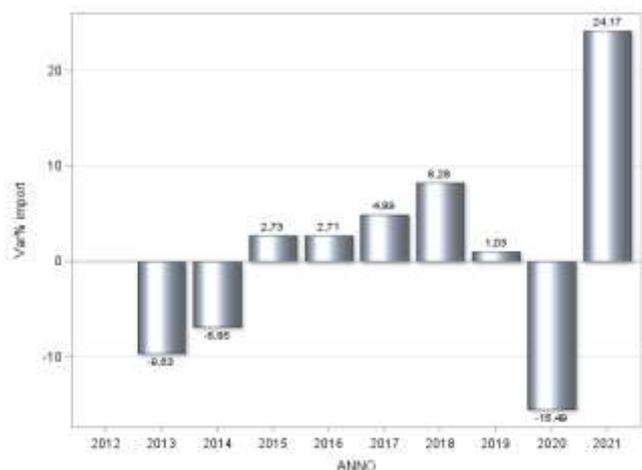


Grafico 51 - Variazione % di import del campione analizzato

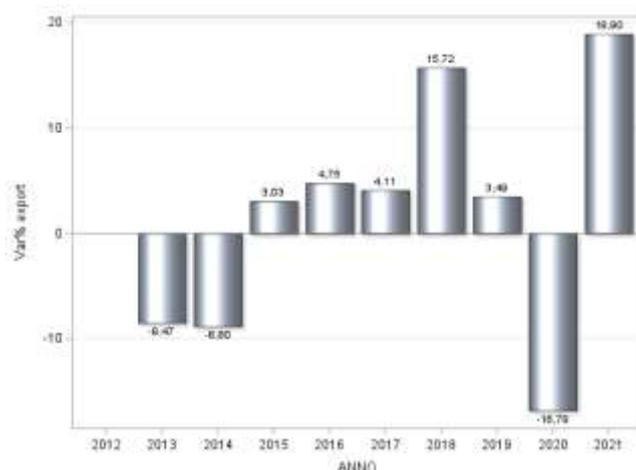


Grafico 52 - Variazione % di export del campione analizzato

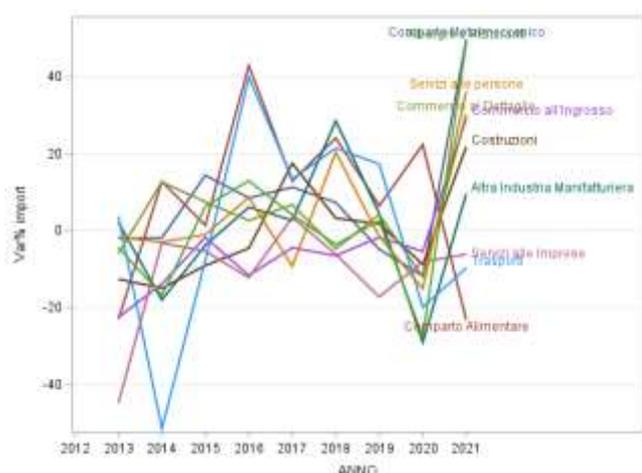


Grafico 53 - Variazione % di import per cluster

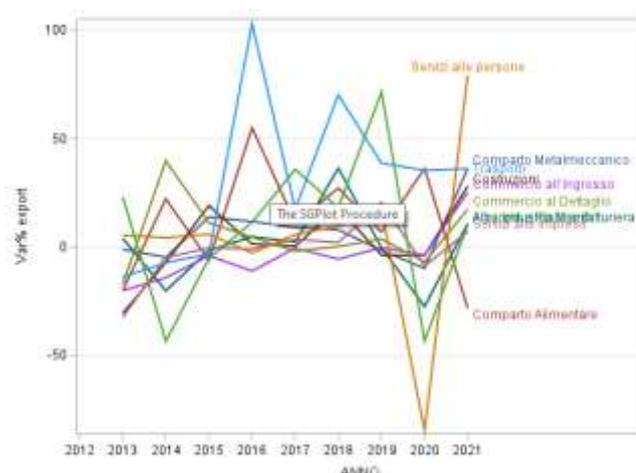


Grafico 54 - Variazione % di export per cluster

Il “Comparto alimentare”, invece, nonostante la diminuzione delle importazioni registrata nel 2021, in termini di fatturato ha visto un incremento del +9,4% (Grafico 55). Il settore delle “Costruzioni” ha chiuso il 2021 con una variazione molto elevata di volumi nell’interscambio commerciale, registrando un aumento sia nell’import (+21,8%) sia nell’export (+28,1%); anche il fatturato, nello stesso settore, ha registrato un aumento del +7,3% (Grafico 56). Il settore del “Commercio” è quello che, nel 2021, ha fatto registrare le migliori performance in termini di fatturato e interscambio commerciale. Il settore trainante è stato sicuramente quello del “Commercio all’ingrosso” che, oltre all’aumento del fatturato del +18,9%, ha evidenziato un incremento dell’import del +29,2% e dell’export del +25,2%. Si tratta di valori mai registrati nell’ultimo quinquennio da questo settore (Grafico 57).

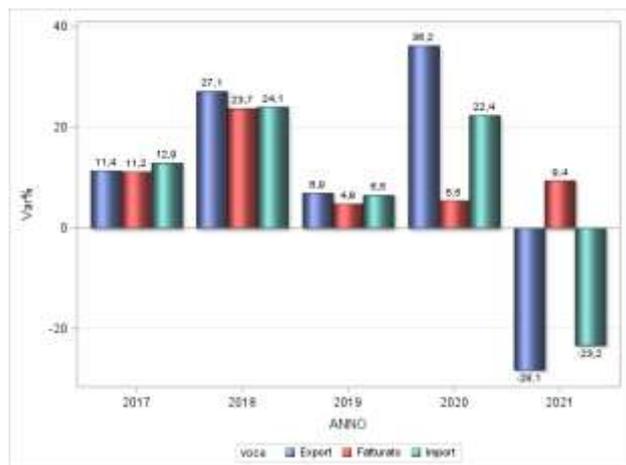


Grafico 55 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Comparto alimentare"

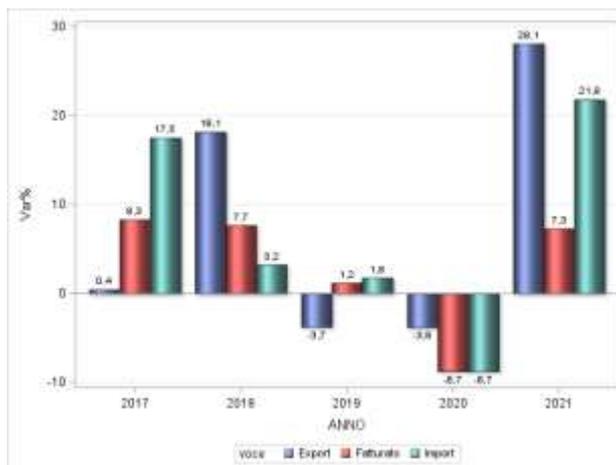


Grafico 56 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Costruzioni"

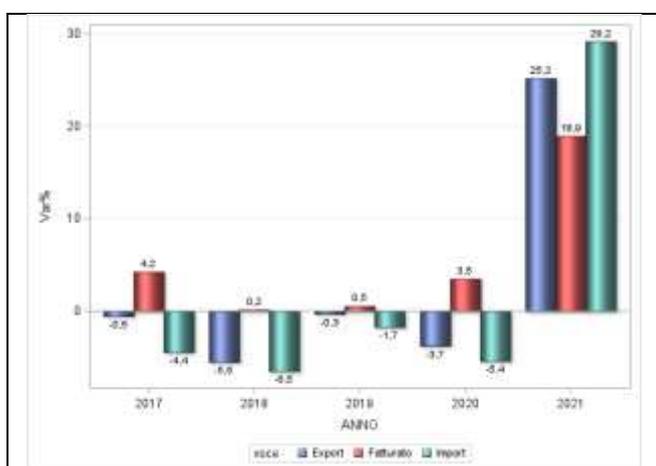


Grafico 57 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Commercio all'ingrosso"

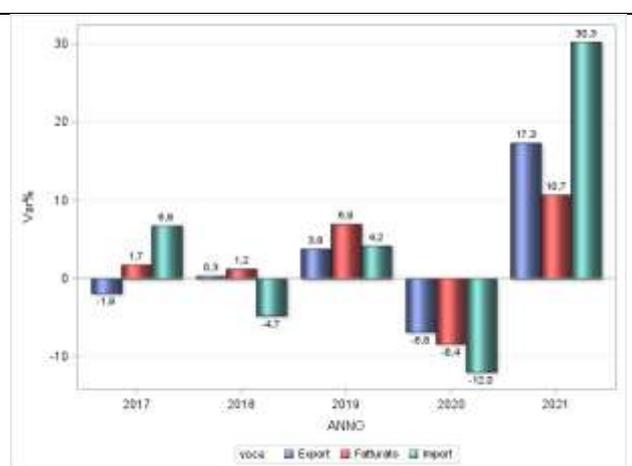


Grafico 58 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Commercio al dettaglio"

L'economia sammarinese, così come quella internazionale, nel 2021 ha registrato una forte espansione nella maggior parte dei settori, con un aumento parallelo anche dei prezzi dei prodotti energetici, che potrebbe costituire un freno per la produzione nel 2022. Il mercato del lavoro ha mostrato continui segnali di miglioramento, con un incremento degli occupati e una riduzione di disoccupati e inattivi per l'interno anno. Come già descritto nel capitolo **2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE**, tra i numeri positivi dell'analisi sui bilanci, si può leggere anche un calo del clima di fiducia delle imprese, motivato dal forte aumento di liquidità che, unito ad una diminuzione del leverage, indicano che le società non hanno predisposto un adeguato piano di investimenti. I settori che hanno mostrato

prevalentemente questo atteggiamento sono stati il “Commercio all’ingrosso” e il settore dei “Servizi alle imprese”. Il confronto dei dati rispetto al 2019, anno che ha preceduto la pandemia, vede segnali positivi in quasi tutti i comparti dell’economia, ad eccezione del settore turistico, con i settori “Alberghi e ristoranti” e “Trasporti” che hanno subito, anche nel 2021, parziali restrizioni. Un andamento diverso, rispetto alle serie storiche, si è palesato nel settore “Costruzioni”, che ha sicuramente beneficiato della forte crescita dello stesso settore in Italia. Tutto ciò è confermato dalla variazione delle esportazioni, che nel 2021 sono aumentate del 28,1%, raggiungendo un livello mai registrato prima.

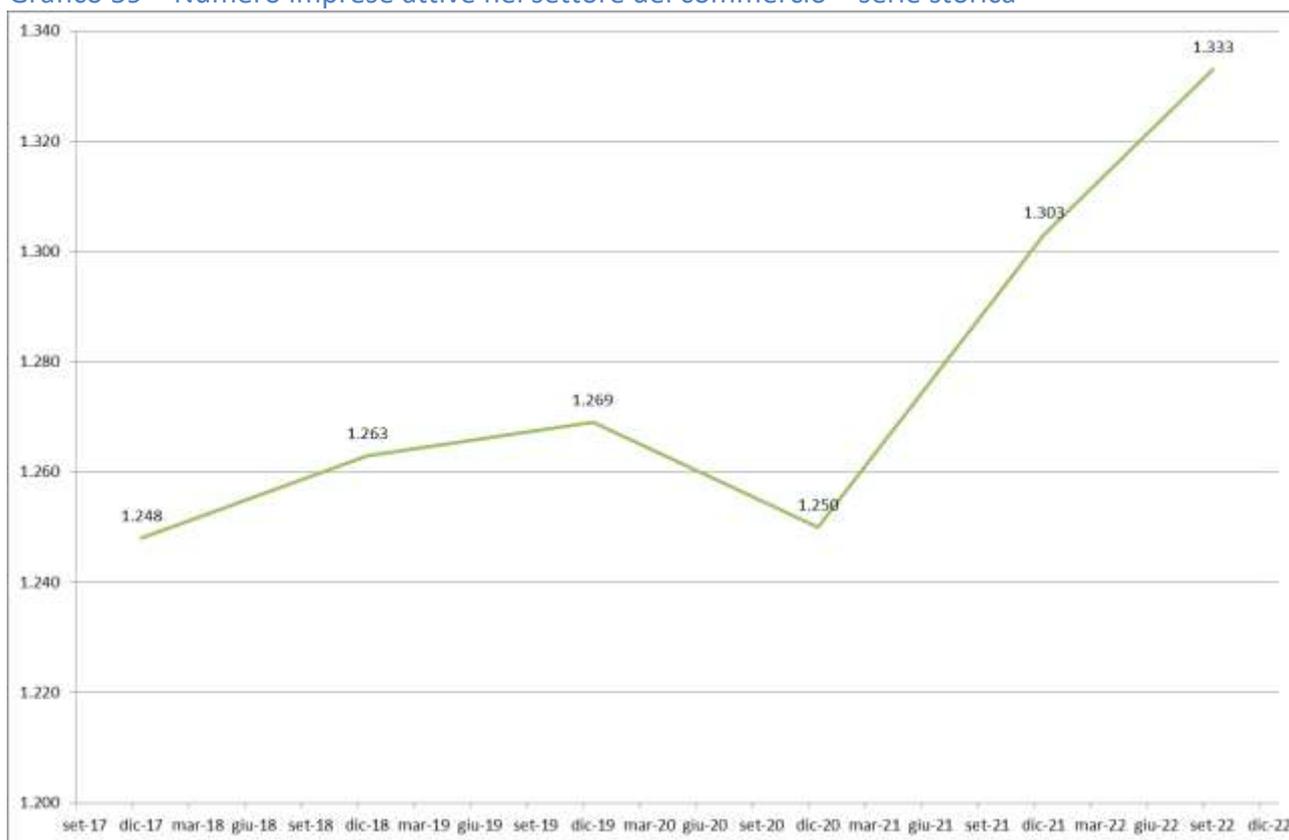
2.5.3 - Il settore del commercio

Il settore Commercio comprende le seguenti sezioni di attività economica (classificazione ATECO 2007):

- Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli;
- Commercio all'Ingrosso (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Commercio al Dettaglio (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione.

Al 30 settembre 2022 nel settore operano 1.333 imprese, suddivise tra 1.136 del settore “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 197 del settore “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione”. Il numero delle imprese, dopo la diminuzione del 2020, ha registrato un aumento sia nel 2021 che nei primi nove mesi del 2022 (Grafico 59).

Grafico 59 – Numero imprese attive nel settore del commercio – serie storica



Negli ultimi cinque anni, se si esclude l'anno 2020, il numero di imprese del settore ha registrato un costante incremento, la consistenza da fine 2017 a fine 2021 è aumentata di 55 unità, pari al +4,4%. La sezione "Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" ha registrato nel quinquennio un aumento pari a +39 unità e nella sezione "Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione" l'aumento ammonta a 16 unità. Solo nel 2021 nella sezione Commercio si è registrato un incremento del numero di imprese di 53 unità, mentre nella sezione Alloggio e Ristorazione non vi è stata alcuna variazione

Trattandosi di un settore fortemente influenzato della stagionalità è stato analizzato l'andamento del numero medio di dipendenti del periodo 2017-2021 e per tracciare la tendenza recente, quello dei primi nove mesi del 2022. Il numero medio dei lavoratori del settore ha registrato un consistente aumento, raggiungendo 3.817 unità a fine 2021, pari a +9,5% rispetto ai cinque anni precedenti. Nel 2022, l'ultimo dato disponibile è relativo al mese di settembre, la tendenza positiva è confermata in entrambe le sezioni, il numero medio di lavoratori dipendenti raggiunge 4.085 unità (Tavola 41).

Tavola 41 – Numero medio di dipendenti settore Commercio

	2017	2018	2019	2020	2021	Set. 2022	Var. 2017/2021	Var. % 2017/2021
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.644	2.667	2.743	2.676	2.810	3.021	166	6,3%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	841	951	1.018	918	1.007	1.064	166	19,7%
Totale	3.485	3.618	3.761	3.594	3.817	4.085	332	9,5%

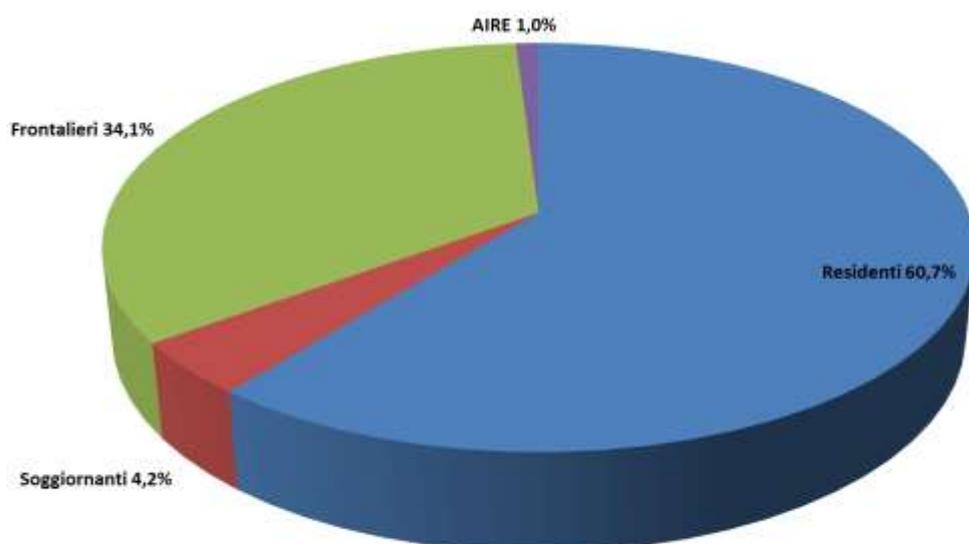
Analizzando l'incremento dei lavoratori del settore in base alla posizione anagrafica, si rileva che nel periodo 2017-2021 i lavoratori frontalieri impiegati nei servizi di Alloggio e Ristorazione sono aumentati di 102 unità (pari al +32,8%) e i residenti di 57 unità (pari al +13,2%). Nella sezione "Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" si registra un incremento di 80 occupati tra i residenti (4,6%) e di 78 unità tra i lavoratori frontalieri (+9,6%). Nei primi nove mesi del 2022 si conferma la tendenza positiva dei lavoratori frontalieri impiegati nel commercio, che superano quota 1.000, mentre i residenti raggiungono il 1.900 unità (Tavola 42).

I lavoratori residenti rappresentano il 60,7% del numero medio di dipendenti del settore, i frontalieri costituiscono il 34,17% ed i soggiornanti il 4,2% (Grafico 60).

Tavola 42 – Numero medio di dipendenti per posizione anagrafica – serie storica

	2017	2018	2019	2020	2021	Set. 2022	Var. 2017/2021	Var. % 2017/2021
Residenti	1.747	1.719	1.733	1.727	1.827	1.900	80	4,6%
Soggiornanti	65	67	65	61	65	74	0	0,0%
Frontalieri	810	861	924	867	888	1.009	78	9,6%
AIRE	22	20	21	21	30	38	8	36,4%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.644	2.667	2.743	2.676	2.810	3.021	166	6,3%
Residenti	433	460	495	461	490	500	57	13,2%
Soggiornanti	92	109	121	89	96	119	4	4,3%
Frontalieri	311	375	396	361	413	439	102	32,8%
AIRE	5	6	6	7	8	6	3	60,0%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	841	950	1.018	918	1.007	1.064	166	19,7%

Grafico 60 – Numero medio dipendenti del settore commercio per posizione anagrafica - anno 2021



Passando ai livelli più dettagliati dell'ATECO 2007, risulta evidente come la maggior parte di imprese e dipendenti si trovino all'interno del Commercio al Dettaglio (Grafico 61), in particolare, nel gruppo "Commercio al Dettaglio di Altri Prodotti in Esercizi Specializzati" (Grafico 62). Nel settore del commercio all'ingrosso i gruppi più rilevanti sono "Commercio all'ingrosso di Beni di Consumo Finale" e "Commercio all'ingrosso di Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti del Tabacco". Il Grafico 63 evidenzia il numero medio di dipendenti per azienda, la sezione Ateco con i valori più alti è Servizi di Alloggio e Ristorazione.

Grafico 61 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per Divisione di attività economica – anno 2021

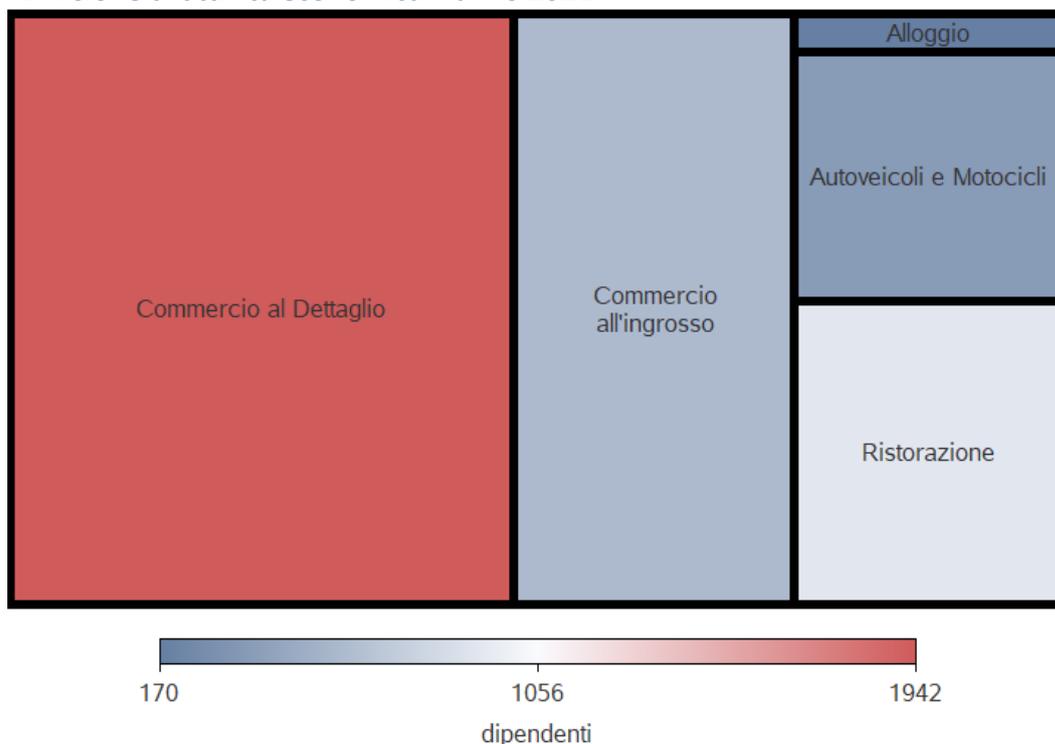


Grafico 62 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per gruppo ATECO – anno 2021

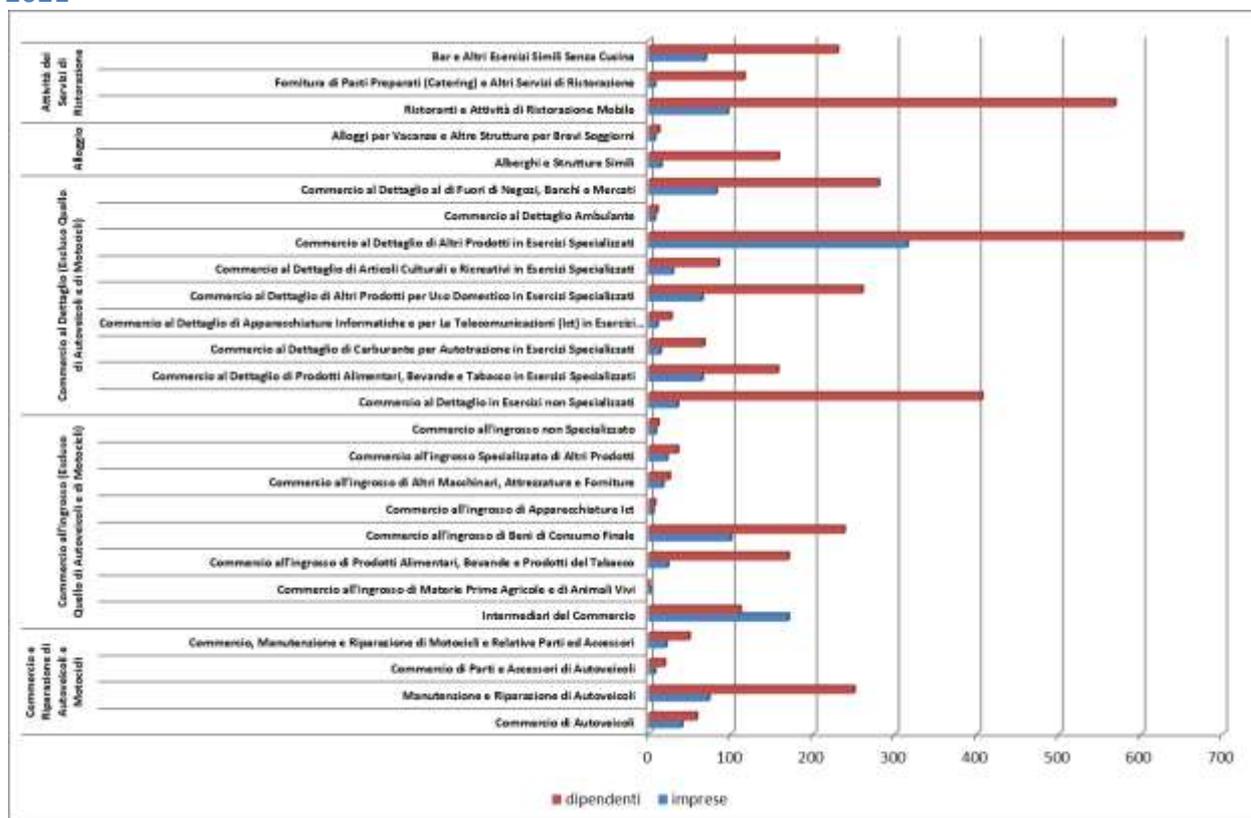
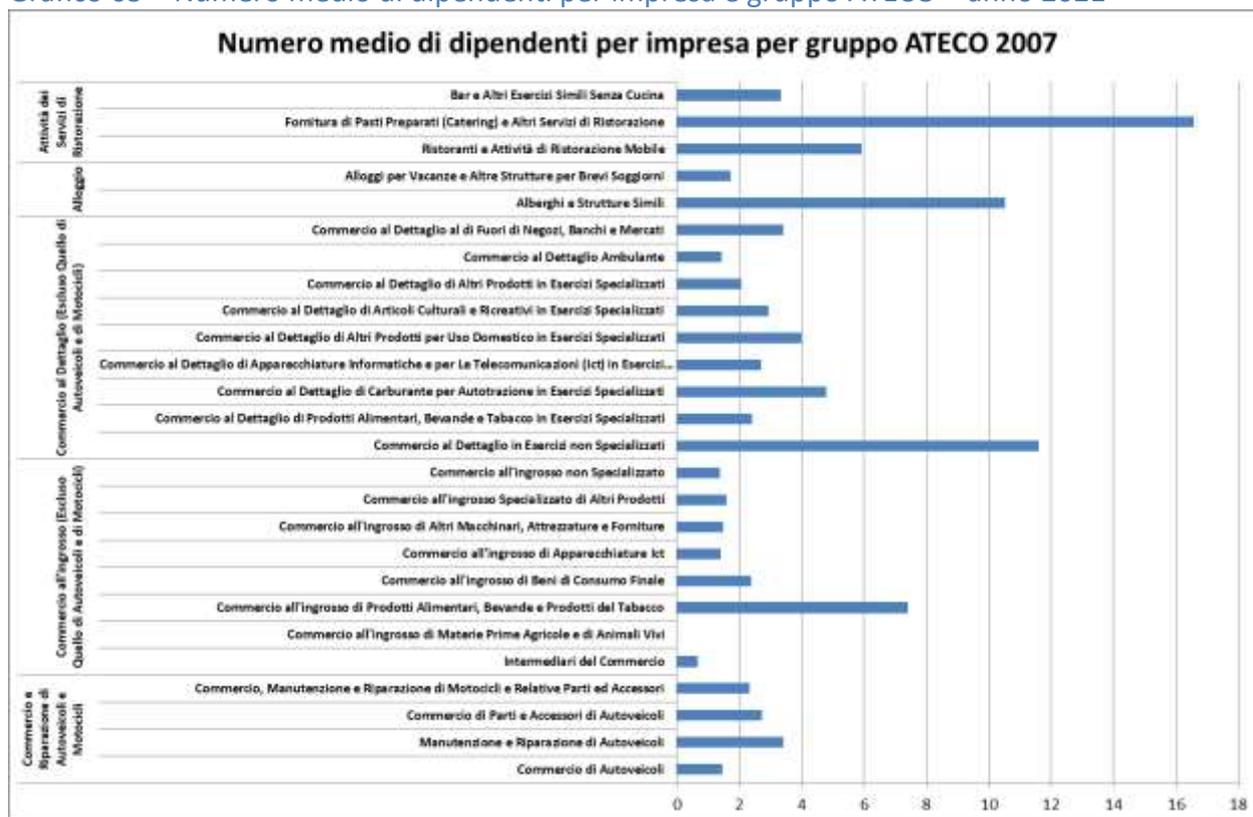


Grafico 63 – Numero medio di dipendenti per impresa e gruppo ATECO – anno 2021



Dall'analisi del flusso delle importazioni del comparto commerciale degli ultimi cinque anni (Grafico 64), risulta evidente la ripresa del settore nel 2021, dopo il rallentamento dovuto alla pandemia registrato nel 2020. Nella sezione del "Commercio all'ingrosso" si assiste all'inversione del trend negativo che aveva caratterizzato gli ultimi anni, l'ammontare delle importazioni è infatti ritornato ai livelli del 2017 e nell'ultimo anno è stato registrato un incremento del +24,8%. Il settore del "Commercio al dettaglio" ha ulteriormente rafforzato il trend positivo del periodo, realizzando un incremento delle importazioni nel 2021 pari al +27,6%. Nel settore del commercio di autoveicoli e motocicli l'incremento delle importazioni dell'ultimo anno è pari al +44,9%.

Nel 2021 la ripresa del settore commercio è confermata anche dal flusso delle esportazioni, che hanno registrato un incremento complessivo dei volumi pari al +25%. Il "Commercio all'ingrosso" ha invertito l'andamento negativo degli ultimi anni, registrando un volume di esportazioni superiore a quello degli anni precedenti. Il "Commercio al dettaglio" si conferma un settore in espansione, con un tasso di crescita sempre positivo. Il settore autoveicoli e motocicli nel 2021 ha recuperato il volume di esportazioni pre-pandemia, ritornando ai livelli del 2019 (Grafico 65).

Grafico 64 – Importazione di beni sezione Commercio – serie storica

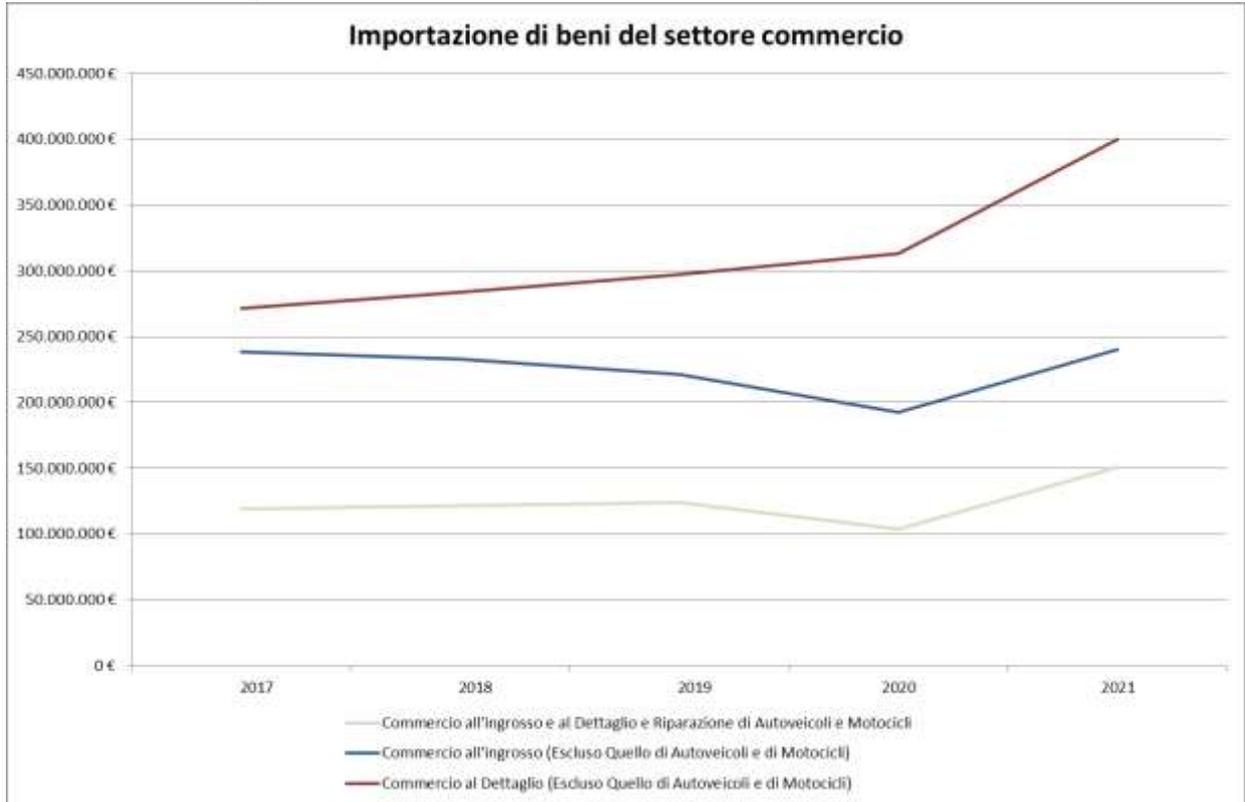
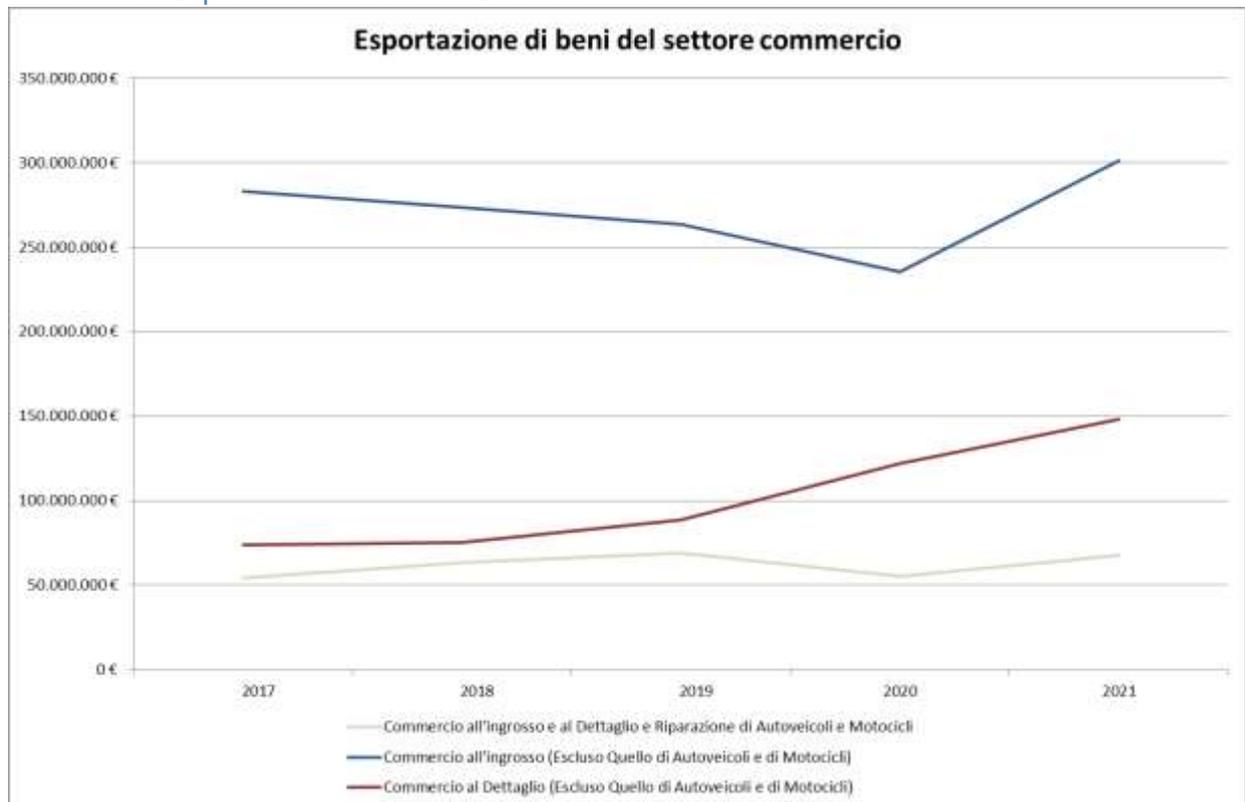


Grafico 65 – Esportazione di beni sezione Commercio – serie storica



Si precisa che il volume dei flussi di importazione ed esportazione è valorizzato a prezzi correnti, pertanto non depurato dagli effetti dell'inflazione.

Nel 2021 l'utilizzo della SMaC nel settore del commercio conferma la ripartenza del settore dopo la battuta di arresto del 2020, sebbene il numero totale delle operazioni non abbia pienamente recuperato i livelli pre-pandemia, l'importo transato, complice anche l'aumento dei prezzi al consumo, ha registrato un incremento del +15,7% (Tavola 43).

Le transazioni effettuate dagli operatori del "Commercio al Dettaglio" sono aumentate del +17,6%, recuperando la diminuzione del 2020, mentre nella sezione "Alloggio e Ristorazione" il saldo positivo delle transazioni (+24,8%) non ha completamente compensato la diminuzione dell'anno precedente. Le transazioni di "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" sono aumentate del +9,1%.

L'importo transato ha invece registrato un incremento del 24,1% nel settore "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" e del 42,5% nel settore "Alloggio e Ristorazione". Il settore "Commercio al Dettaglio", che aveva registrato un saldo positivo anche nel 2020, nel 2021 ha ulteriormente incrementato il transato dell'anno precedente del 12,4%.

Il commercio all'ingrosso è stato escluso in quanto le transazioni SMaC riguardano principalmente il commercio al dettaglio.

Tavola 43 – Variazione percentuale numero transazioni e importi SMaC nel settore Commercio

	Transazioni		Importi	
	2020	2021	2020	2021
Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	-10,9%	9,1%	-12,0%	24,1%
Commercio al dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e Motocicli)	-17,8%	17,6%	6,4%	12,4%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	-36,9%	24,8%	-33,2%	42,5%

2.6 - L'OCCUPAZIONE

2.6.1 - La forza lavoro

La forza lavoro, che è costituita dal totale delle persone occupate e dal totale delle persone in cerca di occupazione, mostra per l'anno 2021 una variazione tendenziale pari a +0,7%. Variazione positiva dovuta principalmente all'importante crescita del numero di lavoratori dipendenti (pari a +1,7%, sono stati mediamente 20.242 nel 2021 ed erano mediamente 19.899 nel 2020) che ha più che compensato la diminuzione sia del numero di lavoratori indipendenti (-2,2%, 1.625 nel 2021 e 1.661 nel 2020) che del numero di disoccupati (-11,8%, 1.072 nel 2021 e 1.216 nel 2020).

Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +4,4%, in particolare i dipendenti sono cresciuti del +7,4% (passando da 18.840 nel 2017 a 20.242 nel 2021) e i disoccupati totali sono diminuiti del -20,4% (passando da 1.346 nel 2017 a 1.072 nel 2021); il numero di lavoratori indipendenti, invece, ha un andamento costantemente in calo nel quinquennio e nel 2021 registra una diminuzione del -9,2% rispetto all'anno 2017, passando da 1.790 unità nel 2017 a 1.625 unità nel 2021.

A settembre 2022 il totale della forza lavoro è pari a 23.643 unità (+2,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In modo particolare, aumentano i lavoratori dipendenti (+3,9% rispetto a settembre 2021), mentre diminuiscono le altre due componenti: i lavoratori indipendenti (-2,6%) e i disoccupati (-20,4%).

Tavola 44 - Forza lavoro (media annuale)

		2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	Set. 2021	Set. 2022	Var. % 2022/2021
Dipendenti	M	10.479	10.822	11.224	11.250	11.477	2,0%	11.554	12.000	3,9%
	F	8.361	8.553	8.745	8.649	8.765	1,3%	8.866	9.208	3,9%
	Totale	18.840	19.375	19.969	19.899	20.242	1,7%	20.420	21.208	3,9%
Indipendenti	M	1.237	1.200	1.153	1.117	1.092	-2,2%	1.096	1.072	-2,2%
	F	553	555	559	544	533	-2,0%	535	516	-3,6%
	Totale	1.790	1.755	1.712	1.661	1.625	-2,2%	1.631	1.588	-2,6%
Disoccupati	M	414	406	389	375	294	-21,6%	291	253	-13,1%
	F	932	930	894	841	778	-7,5%	773	594	-23,2%
	Totale	1.346	1.336	1.283	1.216	1.072	-11,8%	1.064	847	-20,4%
Totale generale	M	12.130	12.428	12.766	12.742	12.863	0,9%	12.941	13.325	3,0%
	F	9.846	10.038	10.198	10.034	10.076	0,4%	10.174	10.318	1,4%
	Totale	21.976	22.466	22.964	22.776	22.939	0,7%	23.115	23.643	2,3%

A settembre 2022 i lavoratori dipendenti totali (Tavola 45) sono 21.208 e il valore della categoria è aumentato del +3,9% rispetto a settembre 2021 dove gli occupati totali erano 20.420.

Sempre a settembre 2022, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 17.544 registrando un forte aumento pari al +4,09% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (a settembre 2021 erano 16.854). I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 3.664 e rispetto all'anno precedente hanno subito un aumento del +2,75% (a settembre 2021 erano 3.566). Questi dati di settembre 2022 sono in linea con il trend degli ultimi cinque anni, in cui il numero totale dei lavoratori occupati nel settore privato è regolarmente cresciuto, mentre il numero di occupati nel settore pubblico ha mostrato un trend altalenante tra aumento e diminuzione.

Sempre a settembre 2022, i lavoratori frontalieri hanno raggiunto i 7.076, un numero mai rilevato nella realtà lavorativa sammarinese; la variazione tendenziale dei frontalieri, a settembre 2022 è stata del +8,96% (nel settembre 2021 erano 6.494).

Il ramo "Attività Manifatturiere" possiede la consistenza maggiore di dipendenti (pari a 7.020) e, la recente serie storica, conferma un trend positivo di crescita (+4,3% nell'ultimo anno) rafforzando il proprio ruolo trainante nell'economia sammarinese. Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", pur mostrando una variazione dei posti di lavoro altalenante nel corso degli ultimi cinque anni, rimane comunque un settore fondamentale nell'economia reale del Paese con un valore pari a 3.087 occupati a settembre 2022; confrontando il dato con lo stesso mese del 2021, si evidenzia un elevato aumento del +5,36% che, affiancato all'aumento dell'anno precedente (+8,48% tra il 2020 e il 2021), conferma l'ottimo andamento di questo settore nell'immediato periodo post-pandemia. Osservando contemporaneamente, nel medesimo periodo temporale, l'andamento dei dipendenti del ramo "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (-1,49% tra il 2021 e il 2022), si può dedurre come il settore dell'accoglienza turistica abbia avuto una leggera flessione nell'ultimo anno rispetto al periodo precedente.

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico (Tavola 46), la consistenza maggiore si trova all'interno dell'ente "Pubblica Amministrazione" con 1.997 occupati, segue poi l'ente "Istituto per la Sicurezza Sociale" con 1.165 occupati. Gli enti "Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici" e "Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici" occupano rispettivamente 234 e 217 dipendenti, mentre con numeri più esigui seguono "Università degli Studi" (42 dipendenti) e "Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese" (9 dipendenti).

La Tavola 47 mostra i lavoratori totali per fascia di età e sesso. A settembre 2022 la maggior parte dei lavoratori (34,67%) rientra nella fascia d'età "oltre 50 anni", a seguire con il 30,51% la fascia dei lavoratori "da 41 a 50 anni" e con il 20,61% la fascia "da 31 a 40 anni", il restante 14,21% ha meno di 30 anni. Il 57,3% dei lavoratori totali è di sesso maschile, mentre il restante 42,7% femminile. Valutando nel dettaglio i settori, all'interno del privato la fascia d'età predominante con il 31,14% degli occupati è quella oltre i 50 anni, così come nel pubblico (46,62%) e tra i lavoratori indipendenti (46,10%).

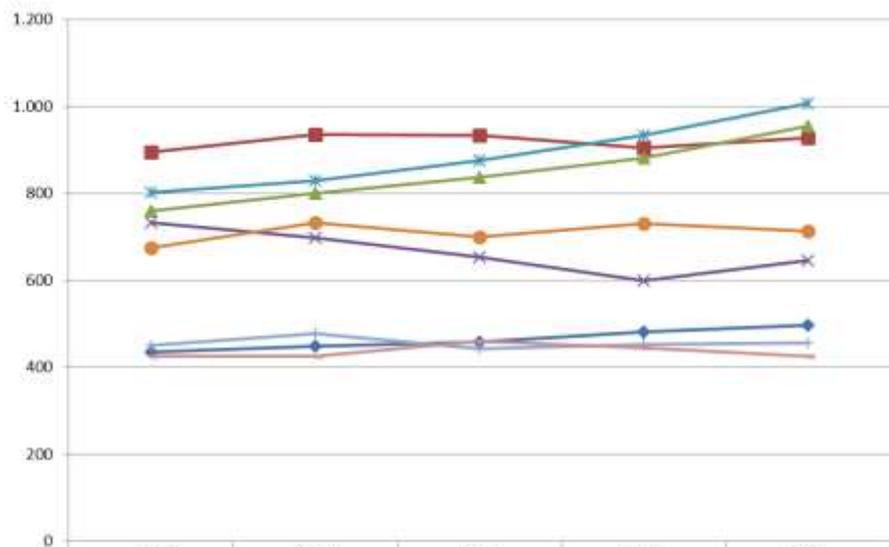
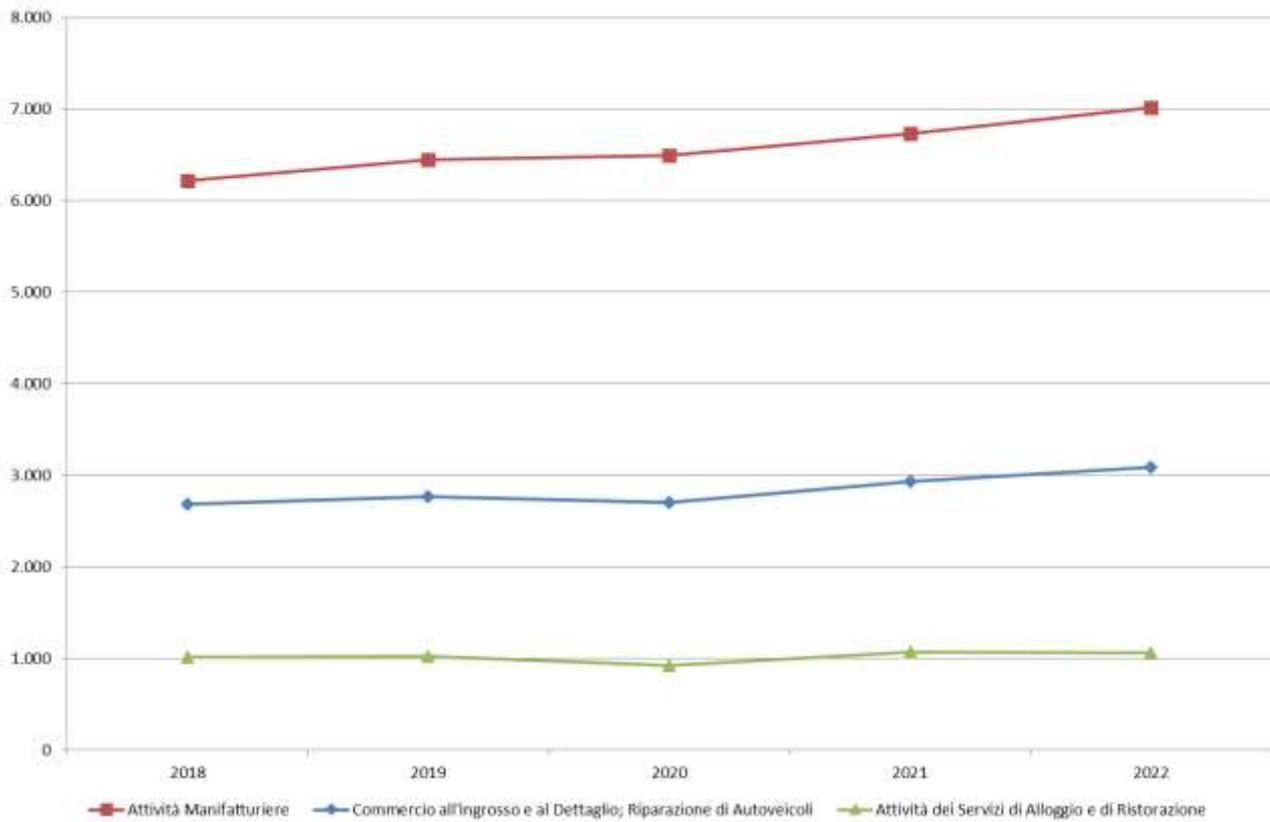
Tavola 45 - Variazione posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

	2018		2019		2020		2021		2022		
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	35	-7,89%	36	2,86%	31	-13,89%	30	-3,23%	36	20,00%	
Attività Manifatturiere	6.224	10,26%	6.453	3,68%	6.497	0,68%	6.732	3,62%	7.020	4,28%	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	5	100,00%	0	-100,00%	
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	59	40,48%	69	16,95%	71	2,90%	54	-23,94%	90	66,67%	
Costruzioni	895	8,09%	935	4,47%	933	-0,21%	905	-3,00%	927	2,43%	
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.682	-0,07%	2.764	3,06%	2.701	-2,28%	2.930	8,48%	3.087	5,36%	
Trasporto e Magazzinaggio	435	33,44%	449	3,22%	458	2,00%	481	5,02%	496	3,12%	
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.013	16,17%	1.024	1,09%	922	-9,96%	1.073	16,38%	1.057	-1,49%	
Servizi di Informazione e Comunicazione	759	4,55%	800	5,40%	837	4,63%	881	5,26%	954	8,29%	
Attività Finanziarie e Assicurative	732	-5,18%	697	-4,78%	653	-6,31%	599	-8,27%	645	7,68%	
Attività Immobiliari	86	48,28%	89	3,49%	78	-12,36%	87	11,54%	84	-3,45%	
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	803	-29,56%	830	3,36%	875	5,42%	934	6,74%	1.007	7,82%	
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Impre	674	2,59%	732	8,61%	700	-4,37%	730	4,29%	714	-2,19%	
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	8	0,00%	9	12,50%	7	-22,22%	7	0,00%	8	14,29%	
Istruzione	60	13,21%	70	16,67%	67	-4,29%	79	17,91%	96	21,52%	
Sanità e Assistenza Sociale	273	2,25%	271	-0,73%	248	-8,49%	254	2,42%	243	-4,33%	
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	193	-17,17%	200	3,63%	203	1,50%	181	-10,84%	197	8,84%	
Altre Attività di Servizi	450	5,88%	477	6,00%	443	-7,13%	453	2,26%	457	0,88%	
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	425	0,24%	425	0,00%	460	8,24%	444	-3,48%	426	-4,05%	
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	0,00%	0	-100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	
Sottototale: Settore Privato	15.808	4,00%	16.335	3,33%	16.184	-0,92%	16.854	4,14%	17.544	4,09%	
Settore pubblico	3.683	-1,07%	3.640	-1,17%	3.717	2,12%	3.566	-4,06%	3.664	2,75%	
Totale generale	19.491	3,00%	19.975	2,48%	19.901	-0,37%	20.420	2,61%	21.208	3,86%	
	di cui frontalieri										
	2018		2019		2020		2021		2021		
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	
	5.919	9,79%	6.319	6,76%	6.191	-2,03%	6.494	4,89%	7.076	8,96%	

Tavola 46 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2021
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	6	6	7	7	5	-28,6%
	F	4	5	4	4	4	0,0%
	Totale	10	11	11	11	9	-18,2%
Università degli studi	M	5	8	6	8	9	12,5%
	F	33	30	29	33	33	0,0%
	Totale	38	38	35	41	42	2,4%
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	249	236	228	203	209	3,0%
	F	23	26	26	27	25	-7,4%
	Totale	272	262	254	230	234	1,7%
Istituto per la sicurezza sociale	M	310	324	317	321	342	6,5%
	F	730	764	767	779	823	5,6%
	Totale	1.040	1.088	1.084	1.100	1.165	5,9%
Pubblica amministrazione	M	673	653	640	601	597	-0,7%
	F	1.452	1.389	1.466	1.386	1.400	1,0%
	Totale	2.125	2.042	2.106	1.987	1.997	0,5%
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	167	171	171	163	158	-3,1%
	F	31	28	56	34	59	73,5%
	Totale	198	199	227	197	217	10,2%
Totale Generale	M	1.410	1.398	1.369	1.303	1.320	1,3%
	F	2.273	2.242	2.348	2.263	2.344	3,6%
	Totale	3.683	3.640	3.717	3.566	3.664	2,7%

Grafico 66 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica)



	2018	2019	2020	2021	2022
Costruzioni	895	935	933	905	927
Trasporto e Magazzinaggio	435	449	458	481	496
Servizi di Informazione e Comunicazione	759	800	837	881	954
Attività Finanziarie e Assicurative	732	697	653	599	645
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	803	830	875	934	1.007
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	674	732	700	730	714
Altre Attività di Servizi	450	477	443	453	457
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	425	425	460	444	426

Grafico 67 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

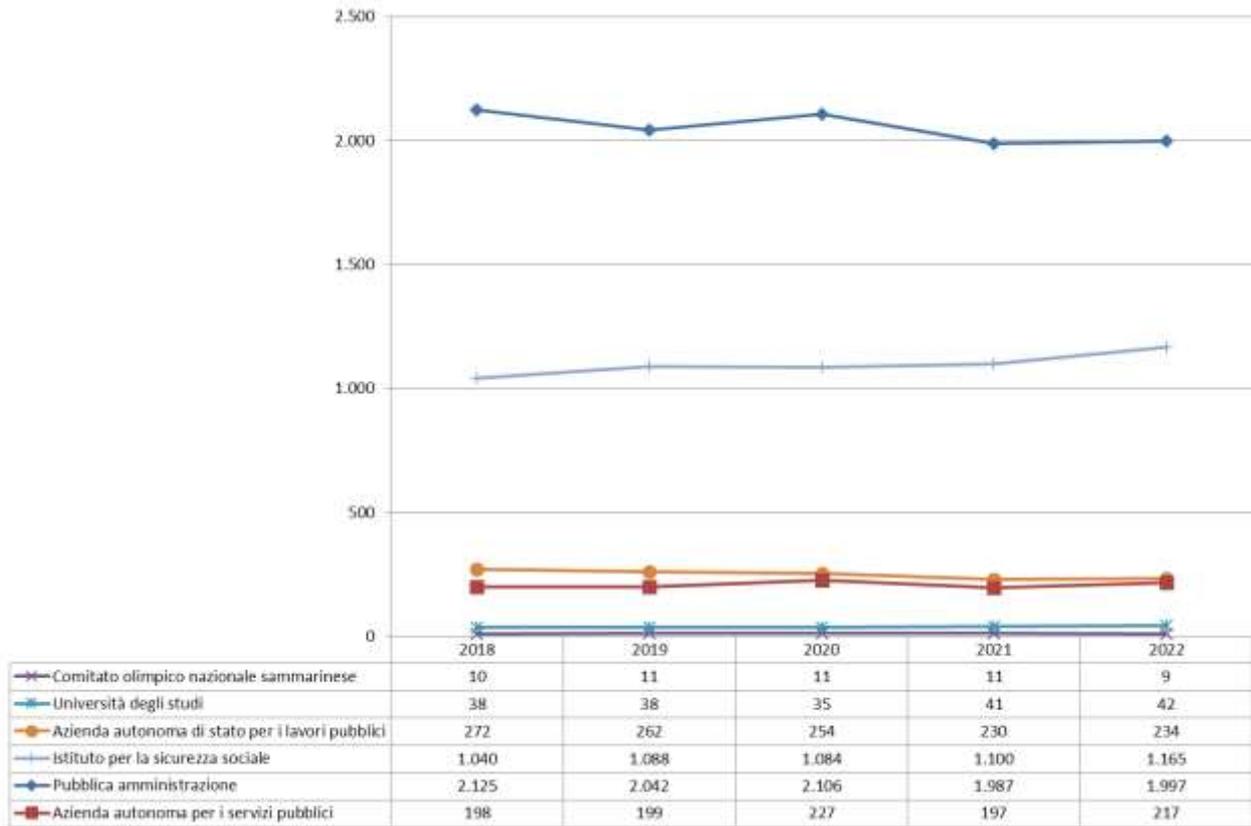
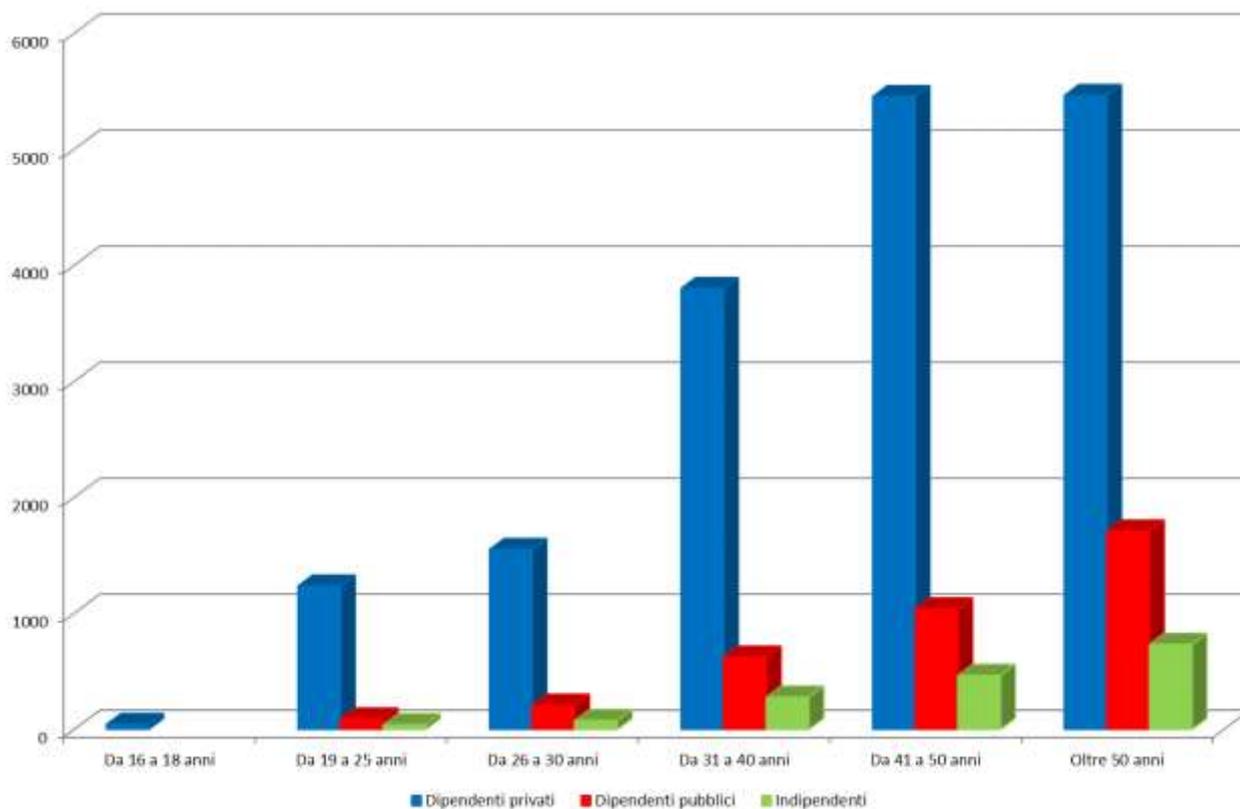


Tavola 47 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2022)

		Dipendenti privati		Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	28	0,16	28	0,12
	F	14	0,08	14	0,06
	Totale	42	0,24	42	0,18
Da 19 a 25 anni	M	820	4,67	29	0,79	29	1,83	878	3,85
	F	415	2,37	60	1,64	10	0,63	485	2,13
	Totale	1.235	7,04	89	2,43	39	2,46	1.363	5,98
Da 26 a 30 anni	M	958	5,46	68	1,86	48	3,02	1.074	4,71
	F	592	3,37	139	3,79	28	1,76	759	3,33
	Totale	1.550	8,83	207	5,65	76	4,79	1.833	8,04
Da 31 a 40 anni	M	2.248	12,81	205	5,59	179	11,27	2.632	11,55
	F	1.552	8,85	417	11,38	98	6,17	2.067	9,07
	Totale	3.800	21,66	622	16,98	277	17,44	4.699	20,61
Da 41 a 50 anni	M	3.253	18,54	368	10,04	304	19,14	3.925	17,22
	F	2.201	12,55	670	18,29	160	10,08	3.031	13,30
	Totale	5.454	31,09	1.038	28,33	464	29,22	6.956	30,51
Oltre 50 anni	M	3.373	19,23	650	17,74	512	32,24	4.535	19,89
	F	2.090	11,91	1.058	28,88	220	13,85	3.368	14,77
	Totale	5.463	31,14	1.708	46,62	732	46,10	7.903	34,67
Totale generale	M	10.680	60,88	1.320	36,03	1.072	67,51	13.072	57,34
	F	6.864	39,12	2.344	63,97	516	32,49	9.724	42,66
	Totale	17.544	100,00	3.664	100,00	1.588	100,00	22.796	100,00

Grafico 68 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2022)



L'analisi del dato dei lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (Tavola 48) evidenzia che l'81,8% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il restante 18,2% rientra tra coloro che possiedono un contratto a tempo determinato.

Tavola 48 - Lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2022)

		Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Tempo indeterminato	Settore Privato	4.918	3.704	8.622	4.143	1.424	5.567	9.061	5.128	14.189
	Settore Pubblico	1.102	1.998	3.100	16	33	49	1.118	2.031	3.149
	Totale	6.020	5.702	11.722	4.159	1.457	5.616	10.179	7.159	17.338
Tempo determinato	Settore Privato	724	1.236	1.960	895	500	1.395	1.619	1.736	3.355
	Settore Pubblico	162	288	450	40	25	65	202	313	515
	Totale	886	1.524	2.410	935	525	1.460	1.821	2.049	3.870
Totale Generale		6.906	7.226	14.132	5.094	1.982	7.076	12.000	9.208	21.208

Attraverso l'analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 49) ed ancor più evidentemente osservando il Grafico 69, si nota come nel 2018 ci sia stata un'impennata dei contratti a tempo indeterminato nel settore privato con una percentuale del +33,14% (al contrario, i contratti a tempo determinato sono diminuiti del -45,9%), invece, nel settore pubblico l'andamento delle tipologie di contratto è rimasto alquanto costante negli anni.

A settembre 2022 i contratti a tempo indeterminato del settore privato continuano a crescere, registrando un aumento del +2,2% rispetto all'anno precedente, ma sono i contratti a tempo determinato a registrare l'aumento più considerevole con un +13,0%. Anche nel settore pubblico, si evidenzia un aumento dei contratti a tempo indeterminato del +5,0%. In modo particolare, nella Tavola 50 e nel Grafico 70 risalta il fatto che l'aumento dei contratti a tempo indeterminato riguarda soprattutto i lavoratori frontalieri (passando da 1.428 unità nel 2017 a 5.616 unità nel 2022).

Tavola 49 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tempo indeterminato	Settore Privato	9.823	9.667	9.429	9.637	9.595	12.775	13.473	13.685	13.884	14.189
	Settore Pubblico	3.262	3.052	2.925	3.110	3.087	3.139	2.981	2.831	3.000	3.149
	Totale	13.085	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884	17.338
Tempo determinato	Settore Privato	4.938	4.932	5.230	5.423	5.605	3.033	2.862	2.499	2.970	3.355
	Settore Pubblico	730	714	838	591	636	544	659	886	566	515
	Totale	5.668	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536	3.870
Totale generale		18.753	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	21.208

Grafico 69 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)

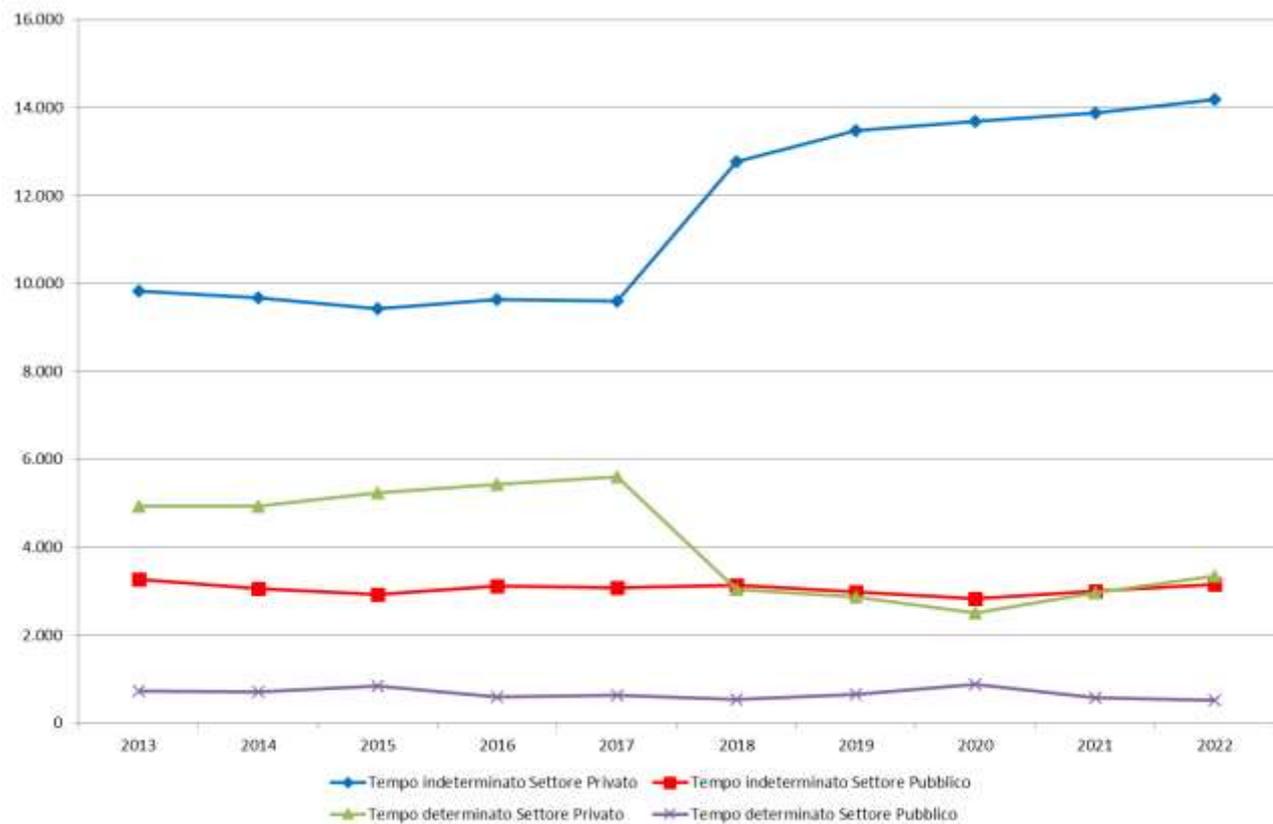
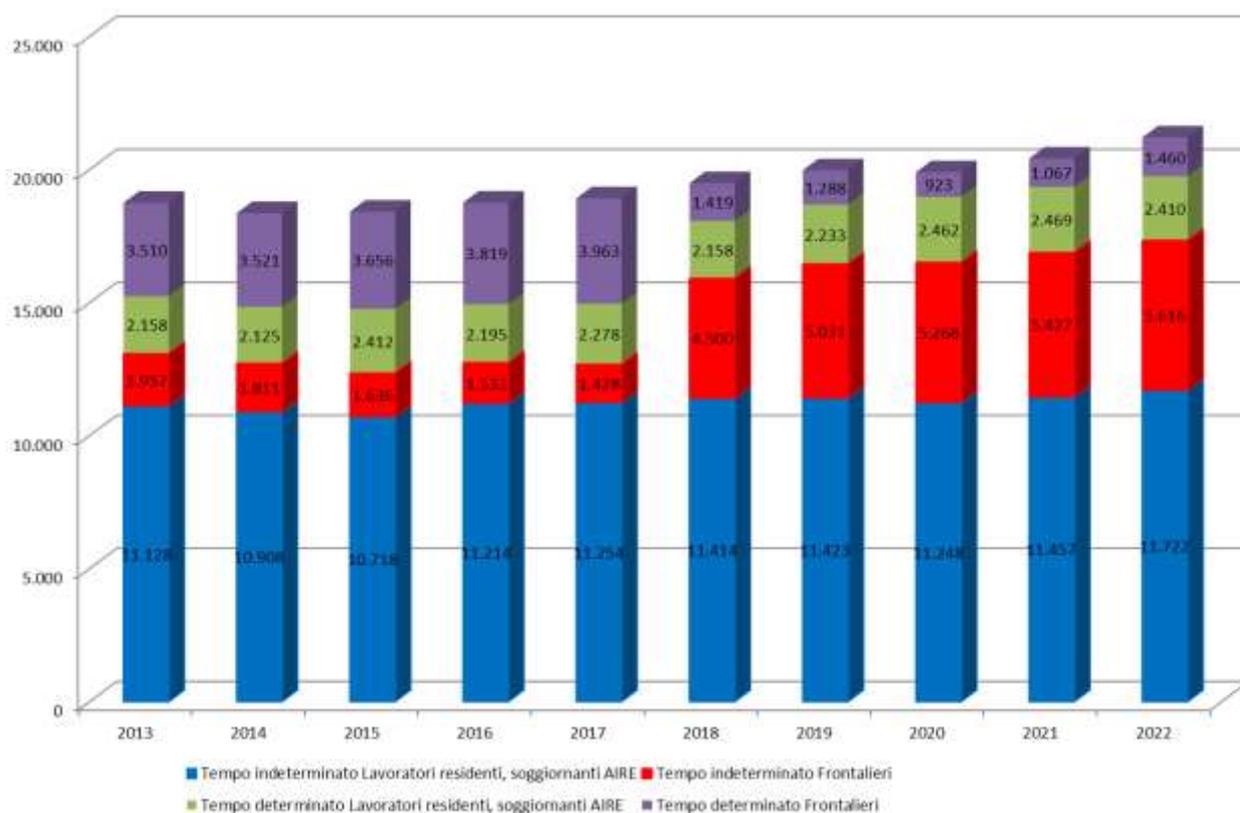


Tavola 50 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tempo indeterminato										
Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	11.128	10.908	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248	11.457	11.722
Frontalieri	1.957	1.811	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268	5.427	5.616
Totale	13.085	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884	17.338
Tempo determinato										
Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.158	2.125	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462	2.469	2.410
Frontalieri	3.510	3.521	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288	923	1.067	1.460
Totale	5.668	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536	3.870
Totale generale	18.753	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	21.208

Grafico 70 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 51 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Operai generici e commessi” rispettivamente con il 22,6% e il 19,7% sul totale dei lavoratori. Seguono poi le qualifiche “Operai qualificati”, “Operai specializzati e tecnici” e “Impiegati operativi”. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,4% degli occupati, di cui il 41% sono frontalieri, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono l’1,7% (di cui il 37,3% sono frontalieri); gli “Operai caporeparto” sono lo 0,5%. “Altre” qualifiche sono ricoperte dallo 0,8% degli occupati.

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 51, il numero di frontalieri si attesta al 39,7% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati, in proporzione ai residenti e soggiornanti, sono “Operai specializzati e tecnici” (51,5% all’interno della qualifica) e “Operai qualificati” (45,2%) e sono in prevalenza maschi. Le qualifiche dove si registra il minor ricorso ai lavoratori frontalieri sono “Impiegati operativi” (29,6%) e “Operai generici e commessi” (36,5%). Sempre a settembre 2022, i principali rami di attività economica nei

quali i lavoratori frontalieri sono occupati sono “Attività manifatturiere” (43,9% sul totale dei frontalieri), “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli” (15,7%) e “Costruzioni” (7,1%).

Tavola 51 - Lavoratori dipendenti Privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2022)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	148	3	99	1	251
	F	36	2	14	0	52
	Totale	184	5	113	1	303
Responsabili ed esperti di settore	M	363	3	307	2	675
	F	187	3	82	2	274
	Totale	550	6	389	4	949
Impiegati specializzati e tecnici	M	1.096	34	1.067	20	2.217
	F	1.149	24	539	30	1.742
	Totale	2.245	58	1.606	50	3.959
Impiegati operativi	M	584	14	396	14	1.008
	F	1.225	36	404	28	1.693
	Totale	1.809	50	800	42	2.701
Operai caporeparto	M	50	0	27	0	77
	F	6	0	0	0	6
	Totale	56	0	27	0	83
Operai specializzati e tecnici	M	1.219	30	1.249	34	2.532
	F	211	6	104	4	325
	Totale	1.430	36	1.353	38	2.857
Operai qualificati	M	984	41	1.124	34	2.183
	F	599	26	276	14	915
	Totale	1.583	67	1.400	48	3.098
Operai generici e commessi	M	794	103	754	11	1.662
	F	817	450	503	16	1.786
	Totale	1.611	553	1.257	27	3.448
Altri	M	60	0	15	0	75
	F	69	0	2	0	71
	Totale	129	0	17	0	146
Totale generale	M	5.298	228	5.038	116	10.680
	F	4.299	547	1.924	94	6.864
	Totale	9.597	775	6.962	210	17.544

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 52) la maggior parte ricopre posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Responsabili ed esperti di settore” con valori rispettivamente pari a 31,3% e 29,4%. Seguono poi le qualifiche “Impiegati operativi” con il 16,2%, “Operai qualificati” con l’8,1% e “Operai specializzati e tecnici” con l’7,3%. Con valori percentuali più esigui, si accodano “Operai generici” (3,4%), “Dirigenti e assimilati” (1,7%) e “Operai caporeparto” (0,7%). “Altre” qualifiche sono ricoperte dal 1,9% degli occupati del settore pubblico. Nelle qualifiche

“Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 52 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2022)

		Sammarinesi e Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Totale
Dirigenti e assimilati	M	31	.	4	35
	F	28	.	.	28
	Totale	59	.	4	63
Responsabili ed esperti di settore	M	304	.	38	342
	F	704	2	30	736
	Totale	1.008	2	68	1.078
Impiegati specializzati e tecnici	M	330	4	8	342
	F	787	6	10	803
	Totale	1.117	10	18	1.145
Impiegati operativi	M	173	.	2	175
	F	399	2	17	418
	Totale	572	2	19	593
Operai caporeparto	M	25	.	.	25
	F	.	.	.	0
	Totale	25	.	.	25
Operai specializzati e tecnici	M	214	.	.	214
	F	55	.	.	55
	Totale	269	.	.	269
Operai qualificati	M	91	.	.	91
	F	204	.	.	204
	Totale	295	.	.	295
Operai generici e commessi	M	58	.	.	58
	F	68	.	.	68
	Totale	126	.	.	126
Altri	M	34	.	4	38
	F	31	.	1	32
	Totale	65	.	5	70
Totale generale	M	1.260	4	56	1.320
	F	2.276	10	58	2.344
	Totale	3.536	14	114	3.664

Tavola 53 - Lavoratori frontalieri per genere e settore di attività economica (set-22)

	Settori Economici													Totale			
	Agricoltura e Silvicoltura e Pesca	Attività Manifatturiere	Rifiuti e Risanamento	Acqua, Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio, Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	Trasporto e Magazzinaggio	Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	Servizi di Informazione e Comunicazione	Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Scientifiche e Tecniche	Nolegg, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle imprese	Istruzione		Sanità e Assistenza Sociale	Attività Artistiche, Sportive, di Intratteniment o e Altre Attività di Servizi	Attività di Famiglie e Convivenze Come Datatori di Lavoro per
M		50			1	15											99
F						2											14
Totale		55			2	17											112
M					10	22											307
F					1	10											82
Totale		186			11	32											386
M					11	132											1.067
F					5	77											539
Totale		743			16	209											1.604
M					4	67											396
F					12	74											404
Totale		236			2	141											800
M					5	3											27
F						1											1
Totale		15			5	4											27
M					207	132											1.249
F					1	39											104
Totale		845			5	208											1.353
M					13	169											1.124
F					1	119											276
Totale		617			14	330											1.400
M					3	82											754
F					4	105											503
Totale		349			11	187											1.255
M					2												15
F																	2
Totale		11			0	0											15
M					470	664											5.038
F					24	427											1.925
Totale		9			34	1.091											6.963

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia, per quanto riguarda il settore privato, e degli incarichi nelle scuole, per il settore pubblico. Per questo motivo la Tavola 54 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto rappresentano maggiormente la situazione reale.

Il valore medio del 2021 rispetto a quello del 2020 relativo al tasso di disoccupazione totale registra una forte diminuzione attestandosi ad un valore pari al 6,4%, contro il 7,3% registrato l'anno precedente. Si contrae anche il tasso di disoccupazione in senso stretto che, sempre nel 2021, si attesta al 4,7% contro il 5,8% dell'anno precedente.

Il tasso di occupazione interna passa dal 67,3% nel 2020 al 68,0% nel 2021 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa vi sono mediamente 68,0 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno era di 71,5% nel 2020 e si attesta a 71,4% nel 2021 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa mediamente 71,4 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2022 il tasso di disoccupazione totale è pari a 5,1% (a settembre 2021 era 6,4%), per quanto riguarda il tasso di disoccupazione in senso stretto, il valore si attesta a 3,1% (a settembre 2021 il valore era pari a 4,1%).

Con la crisi internazionale degli ultimi tempi, il tema della disoccupazione giovanile ha assunto sempre più rilevanza. I giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

Tuttavia, a San Marino sia il tasso di disoccupazione giovanile totale che in senso stretto, sono costantemente diminuiti nell'ultimo quinquennio; anche i dati di settembre 2022 accentuano ancor di più il trend positivo per i giovani all'interno del mercato del lavoro, infatti il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito, sia in termini di disoccupazione totale che in senso stretto. Il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 120 nel 2021 a 101 nel 2022.

Tavola 54 - Tassi (media)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021	set-21	set-22
Tasso di disoccupazione totale	M	5,6%	5,0%	4,9%	4,7%	4,6%	3,6%	3,5%	3,1%
	F	11,5%	11,1%	11,0%	10,6%	10,1%	9,3%	9,2%	7,1%
	Totale	8,6%	8,1%	8,0%	7,7%	7,3%	6,4%	6,4%	5,1%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	5,2%	4,5%	4,3%	4,1%	4,0%	2,8%	2,5%	2,2%
	F	8,7%	8,4%	8,2%	7,8%	7,6%	6,5%	5,7%	4,0%
	Totale	7,0%	6,5%	6,2%	6,0%	5,8%	4,7%	4,1%	3,1%
Tasso di occupazione	M	105,2%	106,2%	108,6%	110,7%	110,3%	111,5%	111,7%	114,7%
	F	77,7%	77,4%	78,7%	80,2%	79,2%	80,0%	80,9%	83,8%
	Totale	91,1%	91,5%	93,3%	95,2%	94,5%	95,5%	96,1%	99,1%
Tasso di occupazione interna	M	70,5%	71,0%	71,0%	70,6%	70,0%	70,7%	70,3%	70,0%
	F	65,0%	64,7%	64,8%	65,3%	64,7%	65,4%	65,5%	66,7%
	Totale	67,7%	67,8%	67,8%	67,9%	67,3%	68,0%	67,8%	68,3%
Tasso di partecipazione	M	109,1%	109,6%	111,8%	113,7%	113,3%	113,5%	113,6%	116,2%
	F	84,1%	83,5%	84,6%	86,0%	84,7%	84,8%	85,1%	86,7%
	Totale	96,3%	96,3%	97,9%	99,6%	98,7%	98,9%	99,1%	101,3%
Tasso di partecipazione interna	M	74,4%	74,4%	74,2%	73,6%	72,9%	72,7%	72,1%	71,5%
	F	71,4%	70,8%	70,7%	71,0%	70,2%	70,2%	69,6%	69,6%
	Totale	72,9%	72,6%	72,4%	72,3%	71,5%	71,4%	70,8%	70,6%

Tavola 55 - Tassi giovanili (media)

	2017	2018	2019	2020	2021	set-21	set-22
Tasso di disoccupazione giovanile totale	27,0%	26,8%	25,0%	22,2%	16,7%	18,5%	15,6%
Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto	21,7%	21,0%	19,3%	17,8%	12,6%	12,5%	10,6%
Tasso di occupazione giovanile	24,4%	25,9%	27,4%	25,7%	29,2%	28,1%	31,5%
Tasso di occupazione giovanile interna	21,8%	21,9%	22,3%	21,4%	24,1%	22,5%	22,8%
Tasso di partecipazione giovanile	30,8%	32,0%	33,0%	30,6%	32,8%	31,5%	34,4%
Tasso di partecipazione giovanile interna	28,2%	28,0%	27,9%	26,2%	27,7%	25,9%	25,6%

2.6.2 - Gli avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l'inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 56 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per il quinquennio 2017 – 2021. Alcune elaborazioni riportano un confronto diretto tra il 2019 e il 2021, permettendo al lettore di comprendere meglio l'andamento degli avvii lavorativi escludendo l'anno 2020, che non risulta rappresentativo per i provvedimenti presi a seguito della pandemia. Dall'elaborazione sono esclusi tutti gli avvii definiti "continuativi", cioè quando il lavoratore viene avviato in modo continuativo dallo stesso operatore economico entro 90 giorni dalla cessazione dell'avvio precedente.

Il totale degli avvii lavorativi per l'anno 2021 è stato pari a 5.334 unità e registra un aumento del +50,5% rispetto al 2020, dove il totale degli avvii lavorativi si attestava a 3.544. Rispetto al 2019, in cui gli avvii erano stati 4.631, l'aumento per l'anno 2021 è stato pari al +15,2%. Entrando più nel dettaglio della Tavola 56, che rappresenta gli avvii suddivisi per posizione anagrafica, si evince che l'aumento più consistente si è verificato tra i lavoratori frontalieri che, rispetto al 2020, hanno registrato un aumento del +90,4%. Anche il dato degli avvii lavorativi di residenti è aumentato, seppure in maniera più lieve, più precisamente del +41,3%. Anche i sammarinesi residenti all'estero sono risultati in lieve aumento (+33,3%).

La ripartizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica, confrontando i primi nove mesi del 2022 con lo stesso periodo del 2021, è comprensibile dal Grafico 71. L'aumento principale degli avvii per il 2022 è avvenuto tra i lavoratori residenti, che hanno rappresentato il 58,9% del totale degli avvii dell'anno, mentre quelli dei frontalieri si sono assestati al 39,6% del totale (nel 2020 i soggetti frontalieri rappresentavano il 31,0% del totale degli avvii).

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 57 e Grafico 72) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di "Operaio", con una percentuale che, nel 2021 si aggira intorno al 70,8% per i frontalieri e al 68,2% per i residenti. Anche la qualifica "Impiegati" occupa un ruolo non indifferente infatti, nel 2021, comprende il 27,9% degli avvii tra i frontalieri e 27,6% di avvii tra i residenti. La qualifica "Operai" ha registrato un forte aumento dal 2021 al 2022 (considerando i

primi nove mesi di entrambi gli anni), passando dal 66,4% al 71,1%.

L'interpretazione del trend dei primi nove mesi del 2021 e del 2022 propende verso un aumento dell'offerta di lavoro (+7,8%), ciò avviene soprattutto tra i soggetti frontalieri, che, nella qualifica di "Operai" passa da un totale di 890 avvii nel 2021 a 1.088 del 2022, mentre nella qualifica di "Impiegati" raggiunge una variazione tendenziale positiva del +36,1% nel periodo considerato, passando da 374 a 509.

Tavola 56 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2017	2018	2019	2020	2021
Frontalieri	1.048	1.694	1.673	952	1.813
Residenti	2.487	2.495	2.496	2.154	3.043
Sammarinesi residenti all'estero	44	30	39	45	60
Soggiornanti	370	418	423	393	418
Totale	3.949	4.637	4.631	3.544	5.334

Grafico 71 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

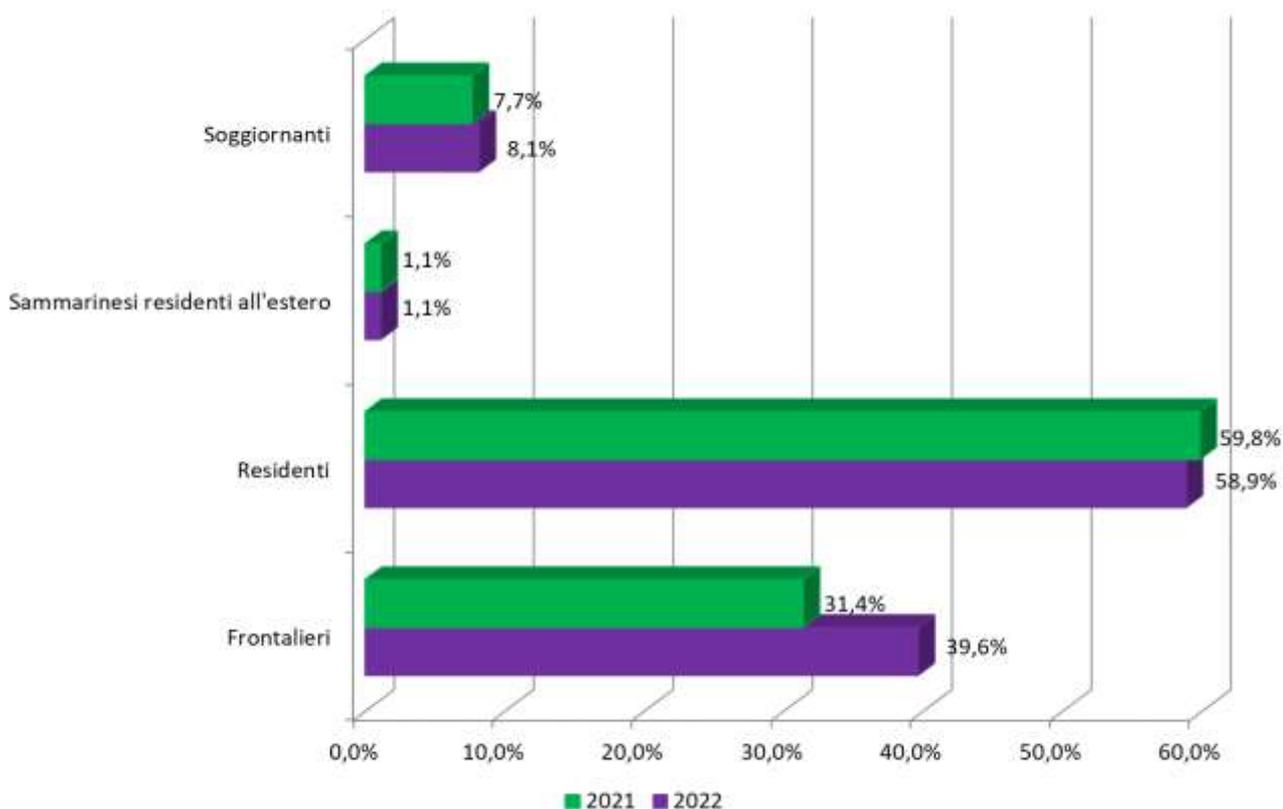


Tavola 57 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

		2017	2018	2019	2020	2021
Frontalieri	Dirigenti e assimilati	15	20	18	15	22
	Operai	711	1.059	986	566	1.283
	Impiegati	322	612	659	359	506
	Altri	0	3	10	12	2
	Totale	1.048	1.694	1.673	952	1.813
Residenti	Dirigenti e assimilati	16	10	8	6	18
	Operai	1.613	1.641	1.616	1.391	2.074
	Impiegati	774	748	762	640	841
	Altri	84	96	110	117	110
	Apprendisti e corsisti	0	0	0	0	0
Totale	2.487	2.495	2.496	2.154	3.043	
Sammarinesi residenti all'estero	Dirigenti e assimilati	0	1	0	0	0
	Operai	28	17	21	28	41
	Impiegati	15	12	18	16	19
	Altri	1	0	0	1	0
	Totale	44	30	39	45	60
Soggiornanti	Dirigenti e assimilati	0	1	0	0	0
	Operai	350	390	404	368	396
	Impiegati	16	24	14	18	22
	Altri	4	3	5	7	0
	Totale	370	418	423	393	418
Totale generale		3.949	4.637	4.631	3.544	5.334

Grafico 72 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica (gennaio - settembre di ogni anno)

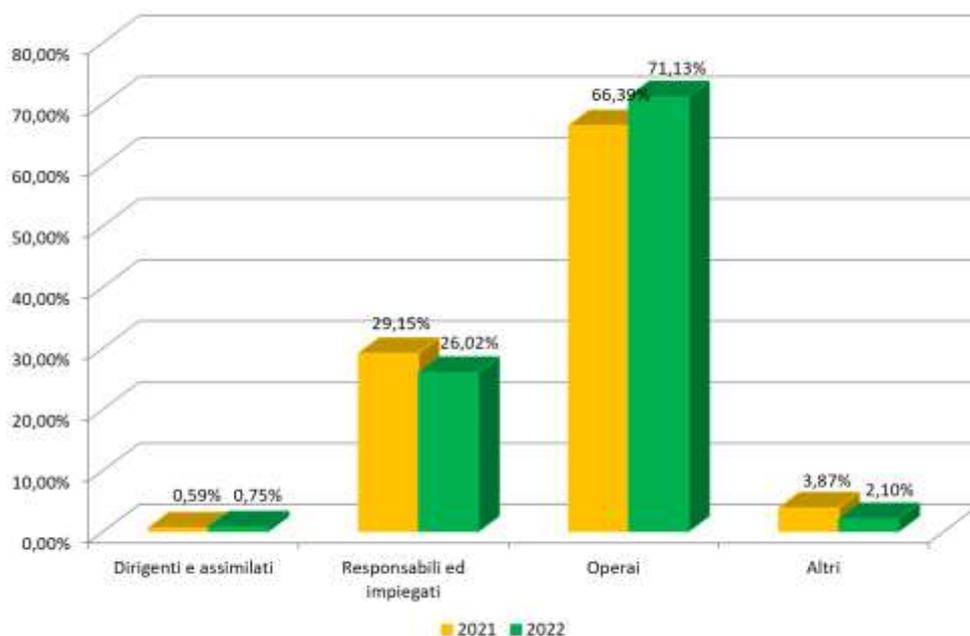


Tavola 58 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

		2017	2018	2019	2020	2021
Frontalieri	n.d.	5	0	0	0	0
	Avvio DD 123/21	0	0	0	0	785
	Avvio L.137/2017	168	1450	1512	797	746
	Avvio L.71/2014	0	0	0	0	0
	Avvio lavoratori	755	146	82	93	190
	Avvio lavoratori stagionali	120	98	79	62	92
	Totale	1.048	1.694	1.673	952	1.813
Residenti	n.d.	12	11	1	0	1
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	473	590	642	428	690
	Avvio DD 123/21	0	0	0	0	2
	Avvio DD 79/22	0	0	0	0	0
	Avvio DD 80/2018	0	39	138	114	135
	Avvio L.137/2017	87	331	228	269	240
	Avvio L.71/2014	376	10	7	6	3
	Avvio lavoratori	1344	1378	1278	1180	1555
	Avvio lavoratori stagionali	104	73	124	104	361
	Sostituzioni a termine	91	63	78	53	56
Totale	2.487	2.495	2.496	2.154	3.043	
Sammarinesi residenti all'estero	n.d.	3	1	0	0	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	7	1	5	2	2
	Avvio DD 123/21	0	0	0	0	2
	Avvio DD 80/2018	0	1	3	4	2
	Avvio L.137/2017	0	8	2	5	1
	Avvio L.71/2014	8	1	0	0	0
	Avvio lavoratori	26	18	29	34	51
	Avvio lavoratori stagionali	0	0	0	0	2
Totale	44	30	39	45	60	
Soggiornanti	n.d.	2	1	0	0	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	4	3	6	1	0
	Avvio DD 123/21	0	0	0	0	49
	Avvio DD 80/2018	0	2	1	4	3
	Avvio L.137/2017	4	85	81	38	23
	Avvio L.71/2014	0	0	0	0	0
	Avvio lavoratori	116	60	52	62	93
	Avvio lavoratori stagionali	243	267	283	288	249
	Sostituzioni a termine	1	0	0	0	1
Totale	370	418	423	393	418	
Totale generale	3.949	4.637	4.631	3.544	5.334	

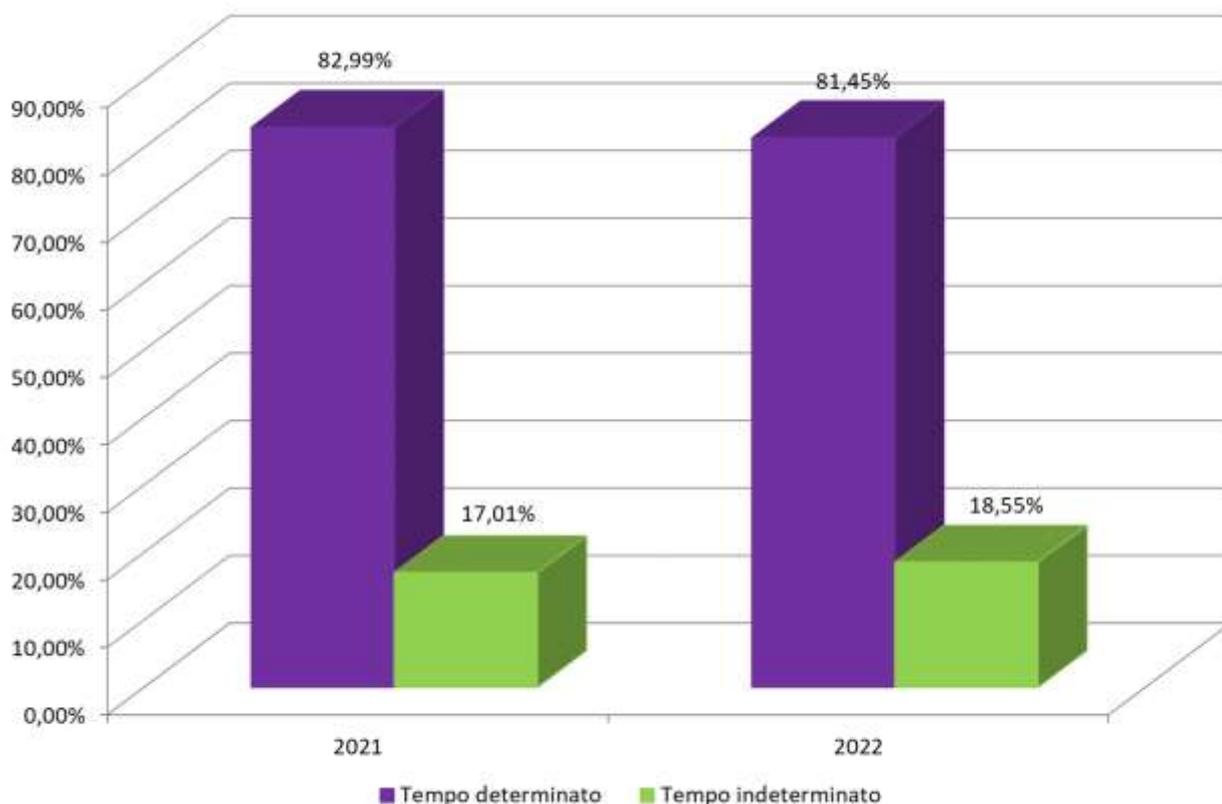
Gli avvii lavorativi sono in larga maggioranza iscrivibili a contratti a tempo determinato (Tavola 59 e Grafico 73) e questo elemento si riscontra in tutte le posizioni anagrafiche. Nei primi nove mesi del 2022 i contratti a tempo determinato sono stati l'81,45% del totale (nello stesso

periodo del 2021 erano stati l'82,99%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono stati il 18,55% (17,01% nel 2021).

Tavola 59 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

		2017	2018	2019	2020	2021
Frontalieri	Tempo determinato	1.020	1.437	1.371	746	1.435
	Tempo indeterminato	28	257	302	206	378
	Totale	1.048	1.694	1.673	952	1.813
Residenti	Tempo determinato	2.001	2.004	2.054	1.792	2.506
	Tempo indeterminato	486	491	442	362	537
	Totale	2.487	2.495	2.496	2.154	3.043
Sammarinesi residenti all'estero	Tempo determinato	35	25	33	37	49
	Tempo indeterminato	9	5	6	8	11
	Totale	44	30	39	45	60
Soggiornanti	Tempo determinato	369	409	415	382	398
	Tempo indeterminato	1	9	8	11	20
	Totale	370	418	423	393	418
Totale generale		3.949	4.637	4.631	3.544	5.334

Grafico 73 - Avvii lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)



Tra i contratti a tempo indeterminato, il maggior aumento di avvii lavorativi in termini numerici si è verificato tra i residenti passando da 392 nel 2021 a 426 nel 2022 (Grafico 74).

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvii si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 75).

Il ramo “Attività manifatturiere” occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvii lavorativi, aumentando il valore nel 2022 (1.240) rispetto al 2021 (1.202). Anche nel settore “Commercio” sono aumentati gli avvii lavorativi nel 2022 (902) rispetto al 2021 (802), così come nel settore del “Alloggio e ristorazione”, dove i volumi di avvii lavorativi sono aumentati nei due anni presi in considerazione per questa analisi (687 nel 2022 e 658 nel 2021).

Grafico 74 - Avvii lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)

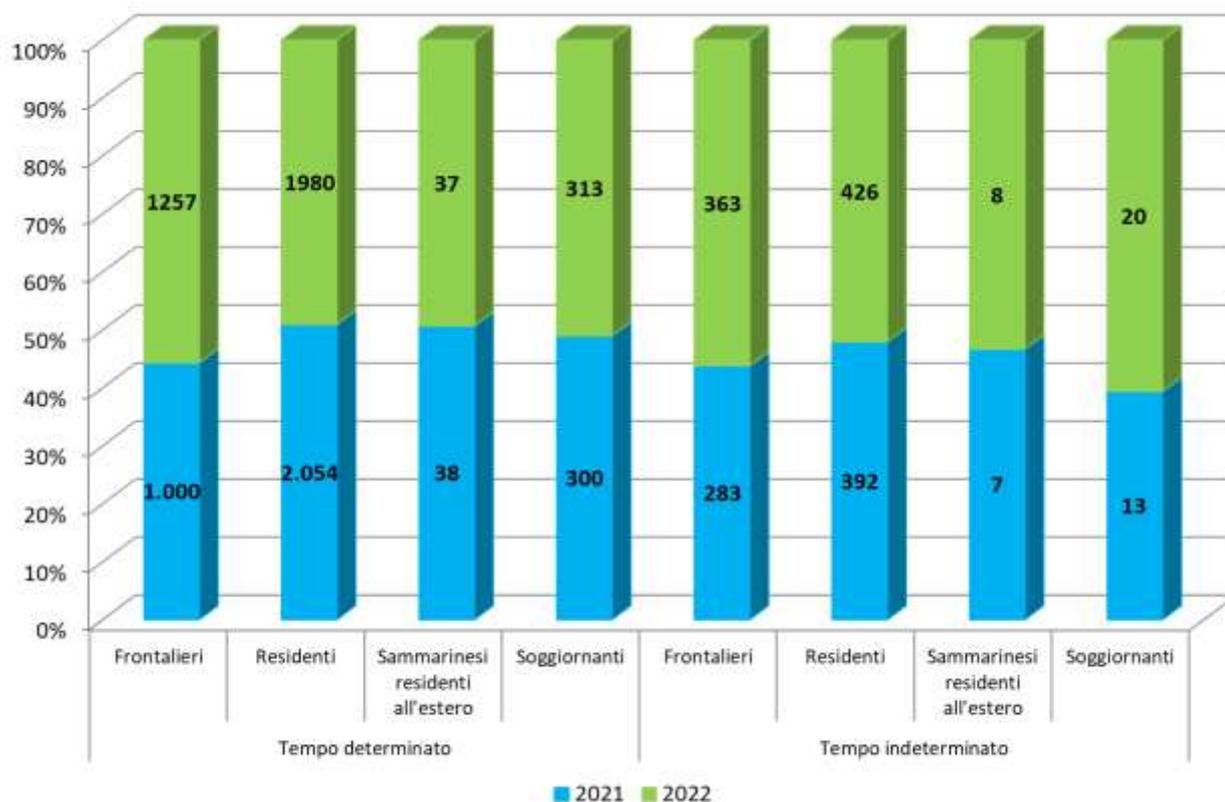


Grafico 75 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)

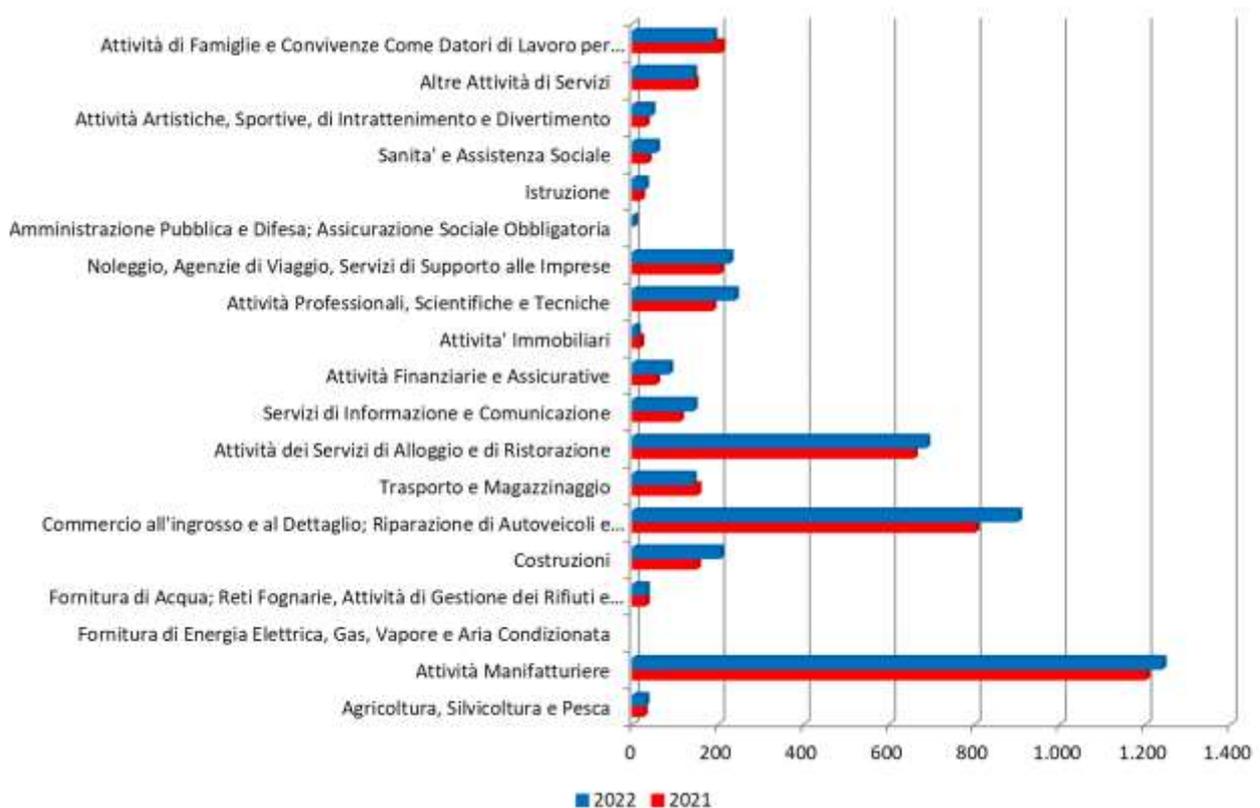


Tavola 60 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo gennaio - settembre)

	2021										2022									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	104	93	112	105	153	248	177	119	172	1.283	181	145	200	185	188	184	161	113	263	1.620
Residenti	204	189	216	232	241	529	419	196	220	2.446	259	212	234	201	203	483	409	179	226	2.406
Sammarinesi residenti all'estero	2	3	7	4	5	7	8	2	7	45	3	3	5	4	2	9	2	4	13	45
Soggiornanti	28	22	23	32	29	63	39	29	48	313	25	35	39	42	48	33	35	28	48	333
Totale	338	307	358	373	428	847	643	346	447	4.087	468	395	478	432	441	709	607	324	550	4.404

2.6.3 - Il lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi: per posizione anagrafica, per sezione di attività economica e per media di giorni di durata del contratto.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate prima dalla Legge 19 settembre 2014 n. 147, poi dal Decreto Delegato 30 giugno 2021 n.123, “sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alla famiglia”.

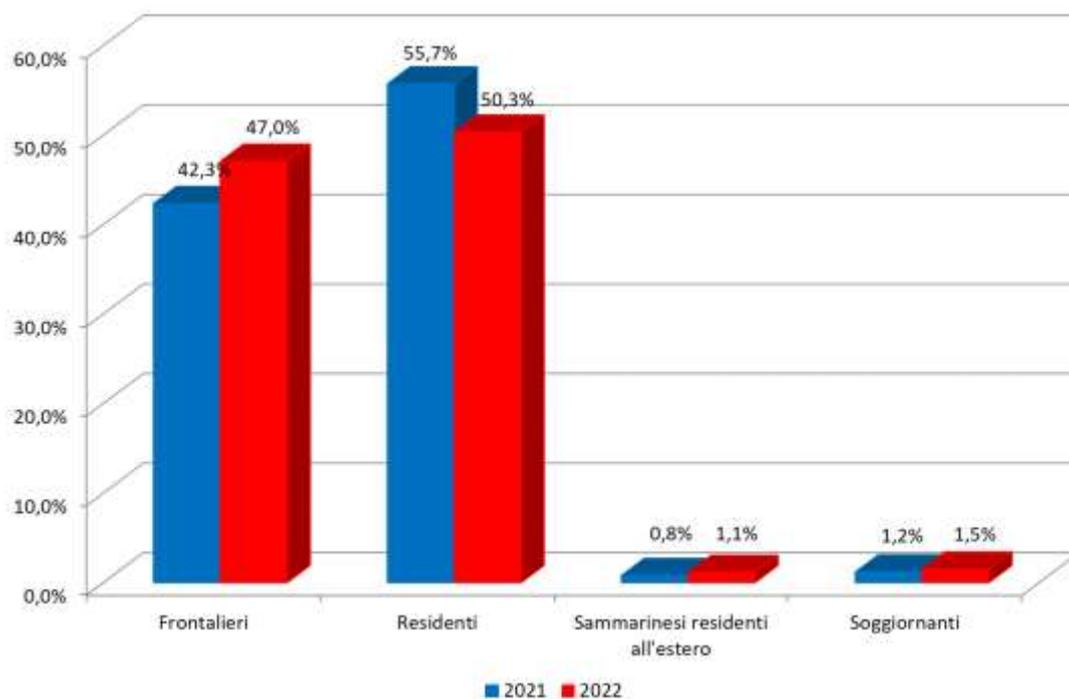
Il 2020 ha registrato un numero di avvii di lavoro occasionale pari a 10.842, in diminuzione del -15,3% rispetto al 2019. In generale, a dicembre e nei mesi primaverili/estivi si è riscontrato un notevole utilizzo di prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa per le quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (Legge n.147/2014, art.2 e art.3).

La Tavola 61 e il Grafico 76 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. Nel 2021 gli avvii di lavoro occasionale hanno registrato un incremento, rispetto al 2019, per quanto riguarda i frontalieri, arrivati a rappresentare il 43,9% degli avvii, e una diminuzione per i residenti, al 54,2% degli avvii; questi ultimi, seppur vedano diminuita la percentuale sul totale, mantengono comunque una posizione considerevole all’interno dell’analisi. Diminuiscono gli avvii di lavoro occasionale, tra i due bienni analizzati, per i lavoratori soggiornanti, che da un 2,0% passano ad un 1,1% sul totale degli avvii, mentre aumentano, seppur di poco, gli avvii di lavoro occasionale per i lavoratori sammarinesi residenti all’estero, che raggiungono lo 0,9%.

Tavola 61 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	2017	2018	2019	2020	2021
Frontalieri	5.594	4.806	3.705	3.966	6.574
Residenti	5.640	7.220	8.860	6.608	8.118
Sammarinesi residenti all'estero	44	21	3	52	132
Soggiornanti	284	470	239	216	165
Totale	11.562	12.517	12.807	10.842	14.989

Grafico 76 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

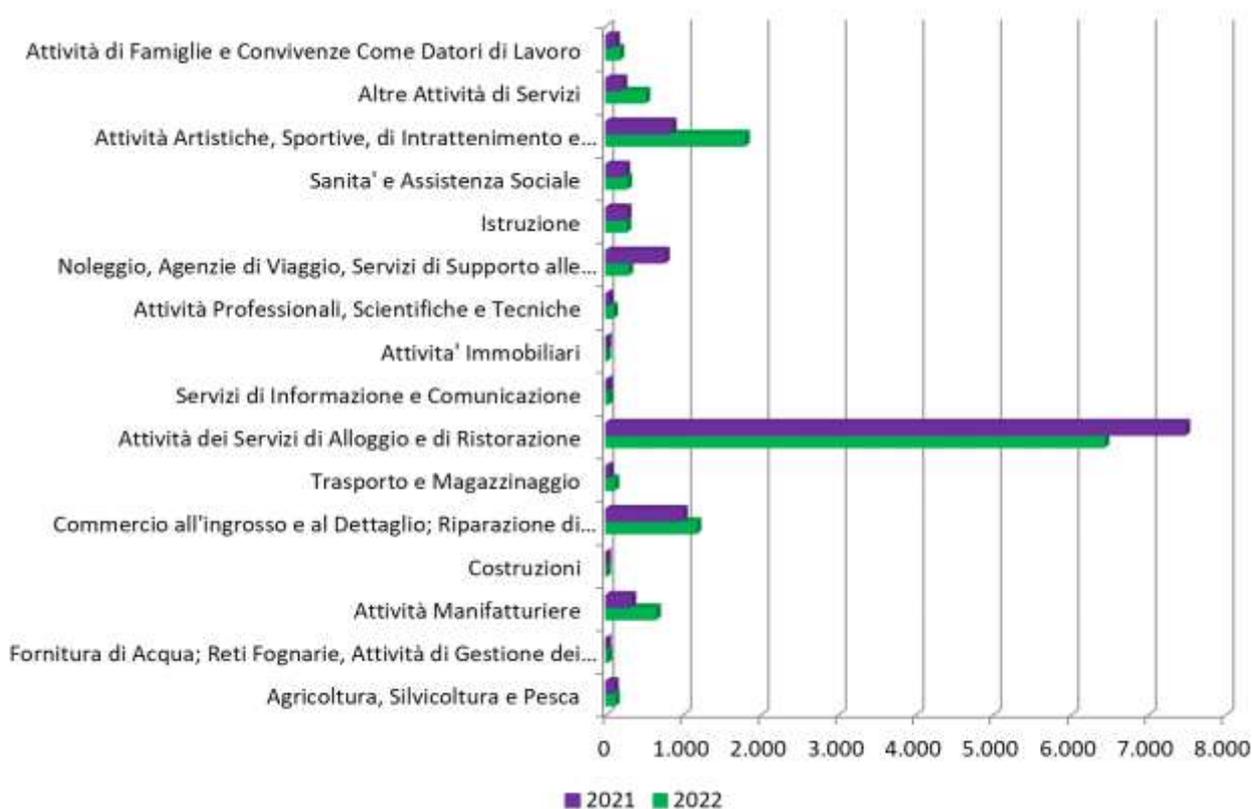


Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 62 e nel Grafico 77. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, seguono con valori più contenuti ma comunque significativi, il ramo “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” e il ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”. Da non tralasciare il ramo “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” per il quale entrambe le leggi di riferimento disciplinano le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio come servizi alla famiglia.

Tavola 62 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	122	194	70	98	126
Attività Manifatturiere	452	390	454	516	471
Costruzioni	3	0	0	4	1
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	757	1099	1.487	1.038	1.362
Trasporto e Magazzinaggio					67
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	7.598	7.976	7.746	6.885	9.543
Servizi di Informazione e Comunicazione	33	87	23	5	22
Attività Immobiliari	44	82	80	6	11
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	6	1	3	23	78
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	253	133	172	184	860
Istruzione	230	374	358	297	344
Sanità e Assistenza Sociale	79	70	82	158	329
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1.716	1.511	2.132	1.191	1.301
Altre Attività di Servizi	13	60	86	183	325
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	256	540	114	254	149
Totale	11.562	12.517	12.807	10.842	14.989

Grafico 77 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)



I primi nove mesi del 2022 mostrano un forte incremento del ricorso al lavoro occasionale, pari al +4,0% (Tavola 63), causato anche dall'entrata in vigore del Decreto Delegato 30 giugno 2021 n.123, in cui viene esplicitato (art.2) che la finalità del Decreto "è quella di garantire uno strumento di flessibilità alle imprese, con particolare attenzione e sensibilità al periodo di ripartenza economica caratterizzata da forte instabilità e difficoltà di programmazione, evitando però la precarizzazione dei rapporti di lavoro".

Tavola 63 - Avvii di lavoro occasionale per posizione anagrafica (Periodo gennaio – settembre)

	2021										2022									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	181	321	514	578	796	635	567	598	650	4.840	584	670	700	700	671	605	637	497	532	5.596
Residenti	337	486	530	643	1.071	984	800	765	753	6.369	538	567	633	775	751	713	701	672	635	5.985
Sammarinesi residenti all'estero	2	2	7	25	13	12	13	7	9	90	21	8	13	17	13	20	19	12	12	135
Soggiornanti	3	0	4	8	16	26	21	34	23	135	15	23	21	45	10	15	16	19	16	180
Totale generale	523	809	1.055	1.254	1.896	1.657	1.401	1.404	1.435	11.434	1.158	1.268	1.367	1.537	1.445	1.353	1.373	1.200	1.195	11.896

2.6.4 - La disoccupazione

Al 30 settembre 2022 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono pari a 2.482 (Tavola 64). Di questi, 847 pari a 34,1% sono disoccupati totali (515 “disoccupati in senso stretto” e 332 “altri in cerca di occupazione”), mentre i restanti 1.635 pari a 65,9% sono occupati in ricerca (56 “diversa occupazione” e 1.579 “temporaneamente indisponibili”). Il 22,4% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria “Diplomati”, segue poi con il 20,5% la categoria “Manodopera generica” e con il 20,2% la graduatoria “Laureati e diplomati universitari”. Nella graduatoria “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione” rientrano il 10,8% dei soggetti, mentre il 4,9% è compreso nella graduatoria “Scuola media inferiore” e in quella “Albergo e mensa, servizi mensa”. Con percentuali più ridotte trovano ubicazione le graduatorie “Scuola dell’infanzia” (3,3%), “Intermedi” (2,9%), “Scuola elementare” (2,6%) e “Asili nido” (2,6%). Il restante 4,9% è suddiviso tra: coloro che sono iscritti alle graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (2,5%), “Parasanitari” (2,1%), Scuola media superiore” (1,9%) e “Licei” (0,3%).

Tavola 64 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (periodo preso in considerazione: settembre 2022)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	127	51	178	5	319	324	502
	Diplomati	147	75	222	11	322	333	555
	Parasanitari	4	5	9		43	43	52
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	100	20	120	16	131	147	267
	Intermedi	6		36		36	36	72
	Operai specializzati e/o qualificati	11	4	15	1	46	47	62
	Albergo e mensa, servizi mensa	18	14	32	1	71	72	104
	Manodopera Generica	102	79	181	22	307	329	510
	Asili nido		23	23		42	42	65
	Scuola dell'infanzia		22	22		60	60	82
	Scuola elementare		10	10		54	54	64
	Scuola media inferiore		25	25		97	97	122
	Scuola media superiore		3	3		45	45	48
	Licei		1	1		6	6	7
	Totale generale	515	332	847	56	1.579	1.635	2.482

A settembre 2022 il numero di disoccupati totali (Tavola 65) si attesta a 847 unità, 217 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dove il numero di disoccupati totali era pari

a 1.064. Degli 847 disoccupati, 515 sono quelli immediatamente disponibili al lavoro (Tavola 66).

Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -34,4%, che in valori assoluti si traduce in -445 unità. Per quanto riguarda il numero di disoccupati in senso stretto, a partire dal 2018 il valore è diminuito del -49,1% pari a -496 unità.

Dalla Tavola 66 si evidenzia come l'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto sia notevolmente aumentata nel corso degli ultimi dieci anni. Se nel 2013 la componente femminile incideva per il 60,2% sul numero totale di disoccupati in senso stretto, nel 2022 incide per il 65,4%.

Tavola 65 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

		2018		2019		2020		2021		2022	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	332	-25	334	2	301	-33	201	-100	177	-24
	F	659	36	637	-22	595	-42	467	-128	332	-135
	Totale	991	11	971	-20	896	-75	668	-228	509	-159
Lavoratori invalidi	M	6	-1	12	6	4	-8	6	2	1	-5
	F	14	-1	23	9	15	-8	14	-1	5	-9
	Totale	20	-2	35	15	19	-16	20	1	6	-14
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	32	-3	42	10	25	-17	67	42	58	-9
	F	137	7	172	35	113	-59	209	96	183	-26
	Totale	169	4	214	45	138	-76	276	138	241	-35
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	20	2	12	-8	12	0	17	5	17	0
	F	92	1	73	-19	74	1	83	9	74	-9
	Totale	112	3	85	-27	86	1	100	14	91	-9
Totale generale		1.292	16	1.305	13	1.139	-166	1.064	-75	847	-217

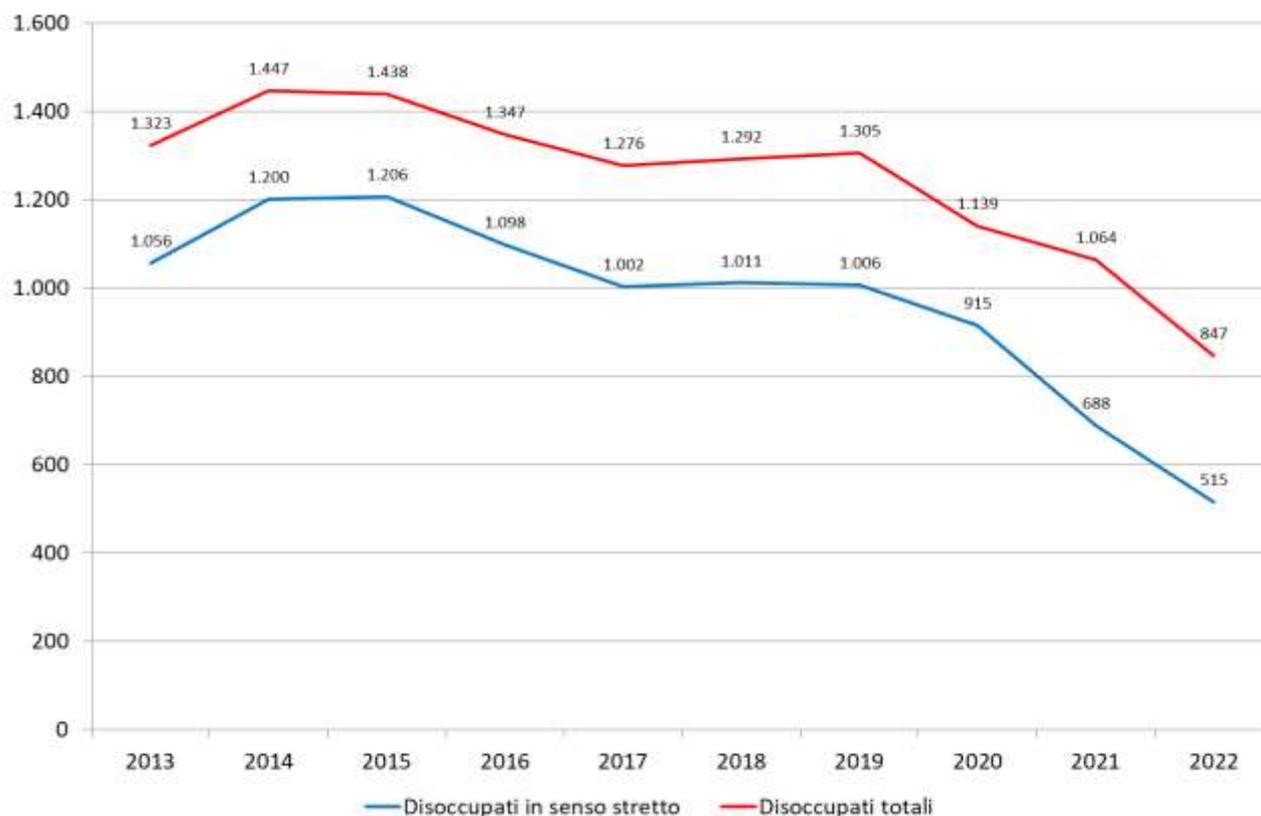
Tavola 66 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (serie storica - valori di settembre)

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	413	483	475	382	357	332	334	301	201	177
	F	626	682	700	689	623	659	637	595	467	332
	Totale	1.039	1.165	1.175	1.071	980	991	971	896	668	509
Lavoratori invalidi	M	7	13	12	10	7	6	12	4	6	1
	F	10	22	19	17	15	14	23	15	14	5
	Totale	17	35	31	27	22	20	35	19	20	6
Totale generale	M	420	496	487	392	364	338	346	305	207	178
	F	636	704	719	706	638	673	660	610	481	337
	Totale	1.056	1.200	1.206	1.098	1.002	1.011	1.006	915	688	515

Nell'arco dell'ultimo decennio, emerge chiaramente un duplice andamento dei disoccupati; ad un significativo incremento del numero di disoccupati, fino al 2015, è seguita, a

partire dal 2016, una contrazione, che è rimasta sostanzialmente costante negli anni successivi, fino ad arrivare al forte calo del 2021 e del 2022 (Grafico 78).

Grafico 78 - Andamento della disoccupazione (serie storica)



A partire dal Grafico 79 dalla Tavola 67 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche, ossia coloro che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali, dove per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 79), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Diplomati” (28,5%), segue la graduatoria “Laureati e diplomati universitari” (24,7%). Con una percentuale pari a 19,8% si colloca la graduatoria “Manodopera generica”, segue “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione” (19,4%). Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 3,5% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le graduatorie “Operai specializzati e/o

qualificati” (2,1%), “Intermedi” (1,2%) e “Parasнитарi” (0,8%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 80), che è la macro-categoria con più disoccupati iscritti, la maggior parte di essi possiede un diploma tecnico (46,3%), il 29,3% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 24,5% ha il diploma di perito.

Grafico 79 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022 suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione

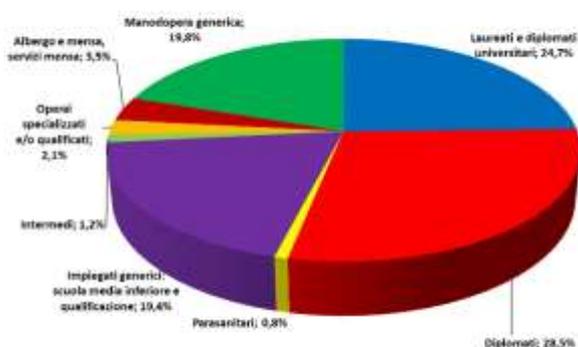
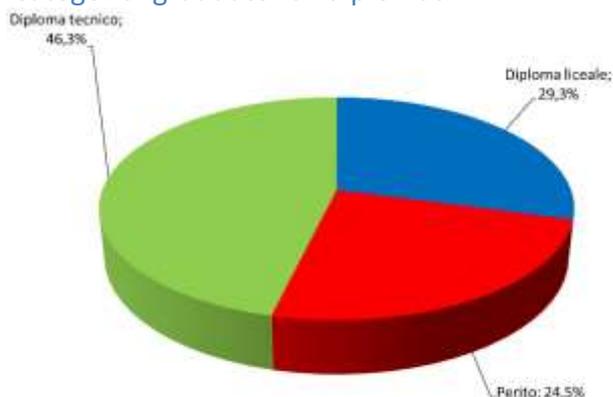


Grafico 80 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022 suddivisi per macro categoria: graduatoria “diplomati”



La Tavola 67 mostra i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l’insegnamento). Il 17,5% dei disoccupati è iscritto in 1 graduatoria (90), il 44,5% ha 2 iscrizioni (229), il 19,8% ha effettuato l’iscrizione in 3 graduatorie (102) ed il restante 18,3% in 4 graduatorie (94). L’alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l’ingente numero disoccupati che effettua l’iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 67 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022 suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	31	59	90
	2	95	134	229
	3	25	77	102
	4	27	67	94
Totale		178	337	515

Dei 515 disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022, 354 di essi (pari al 68,7%) si trovano nello stato di “Disoccupato” da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi; di questi, 91

disoccupati non hanno effettuato alcun avvio negli ultimi cinque anni (Tavola 68). Sempre nel medesimo periodo 122 disoccupati hanno compiuto 1 avvio lavorativo, mentre 2 avvii lavorativi sono stati messi in pratica da 84 persone. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 10,5%, che si trova in questo stato da un periodo che varia da 7 a 12 mesi continuativi, l'11,3% si trova nella condizione di disoccupato da un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 9,5% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest'ultimo lasso di tempo, 36 soggetti si trovano nello stato di "disoccupato" e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo negli ultimi cinque anni.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022, suddivisi per mesi continuativi in stato di "disoccupazione" e fascia di età (Tavola 69), risulta che le fasce con più numerosità sono quelle "da 20 a 24 anni" e "da 25 a 29 anni" e all'interno di tali range la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi.

Presumibilmente, tale numerosità è dovuta al fatto che i giovani in queste fasce di età si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro, tuttavia dopo i primi 6 mesi il numero di disoccupati "giovani" diminuisce notevolmente.

Tavola 68 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

	Numero di avvii da settembre 2017							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	Oltre 5 avvii	
Inferiore a 6 mesi	91	122	84	44	9	4	0	354
Da 7 a 12 mesi	12	19	16	4	1	2	0	54
Da 13 a 24 mesi	19	25	9	4	1	0	0	58
Oltre 24 mesi	36	9	4	0	0	0	0	49
Totale generale	158	175	113	52	11	6	0	515

Tavola 69 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2022 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	fascia di età											Totale
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Oltre 64 anni	
Inferiore a 6 mesi	30	58	59	32	27	28	34	42	29	13	2	354
Da 7 a 12 mesi	0	4	9	10	8	2	3	11	3	4	0	54
Da 13 a 24 mesi	0	5	8	10	7	3	5	5	12	3	0	58
Oltre 24 mesi	0	4	7	5	4	7	4	4	11	3	0	49
Totale	30	71	83	57	46	40	46	62	55	23	2	515

2.7.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale

Il ricorso alla Cassa Integrazione si può considerare un indicatore dell'andamento del sistema economico. Negli anni dei crisi si registra un cospicuo utilizzo di questo strumento da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva. Al contrario, la diminuzione degli importi liquidati può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo. La particolarità della CIG è quella di consentire l'integrazione della retribuzione dei lavoratori, a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa e l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale. Nel 2020, per sostenere i settori produttivi in concomitanza con l'emergenza pandemica, è stata creata un'apposita causa denominata "Riduzione di attività per Covid-19".

Analizzando il ricorso alla CIG nel periodo che va dal 2014 fino al primo semestre 2022, si riscontra una progressiva diminuzione dell'importo liquidato fino al 2019, per poi passare al picco del 2020, che per l'effetto devastante della pandemia, ha fatto schizzare l'importo liquidato a oltre tredici milioni di euro. Nel 2021 i volumi sono tornati a livelli pre Covid, scendendo a circa quattro milioni di euro e nel primo semestre 2022 sono, in proporzione, ulteriormente diminuiti. In sostanza, il ricorso alla Cassa Integrazione si sta normalizzando, infatti il primo semestre 2022 hanno segnato un picco verso il basso della serie storica. La dinamica appena illustrata è rappresentata nel Grafico 81, in cui si confronta l'andamento degli importi liquidati nel primo semestre e nell'intero anno dal 2013 al 2022.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese, che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria. Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta

amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria. La causa principale per la quale è stata liquidata la Cassa Integrazione nel primo semestre 2022 è legata a situazioni temporanee di mercato, mentre la causa legata all'emergenza Covid-19, dopo che nel 2021 era ancora la prima causa, nel 2022 si è notevolmente ridotta (Tavola 70). Questo indica come le aziende nel 2021 e nella prima parte del 2022 siano uscite dall'emergenza pandemica e abbiano ripreso l'attività ordinaria.

Grafico 81 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno

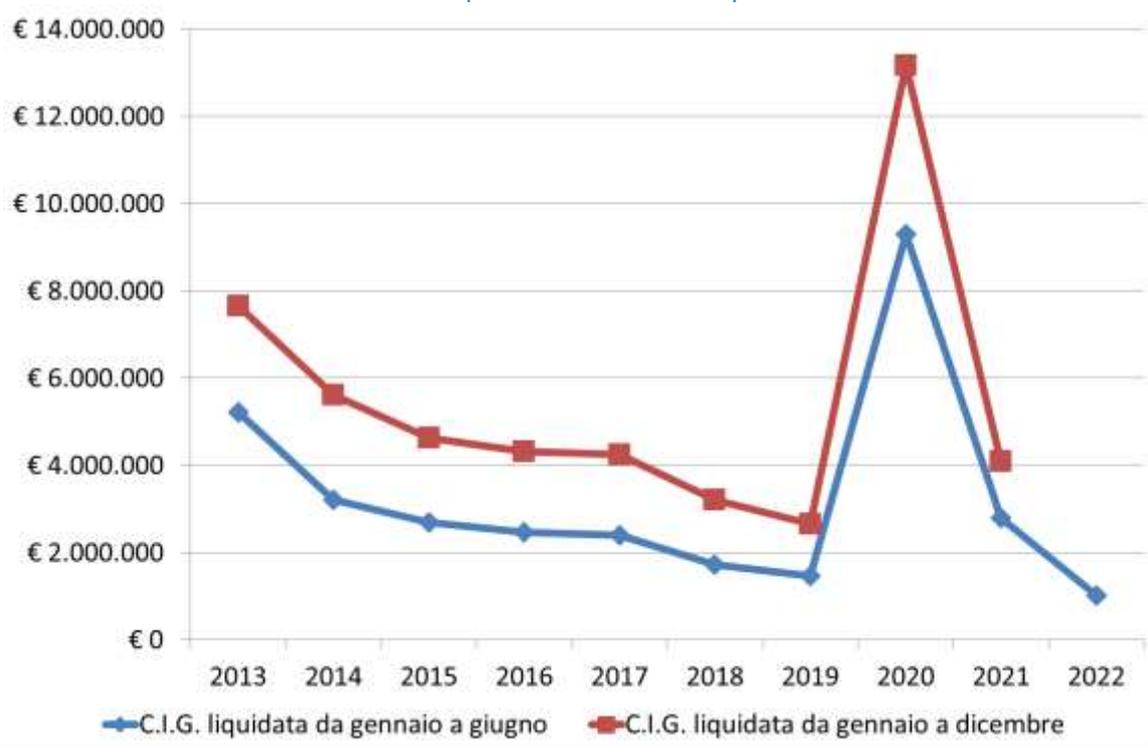
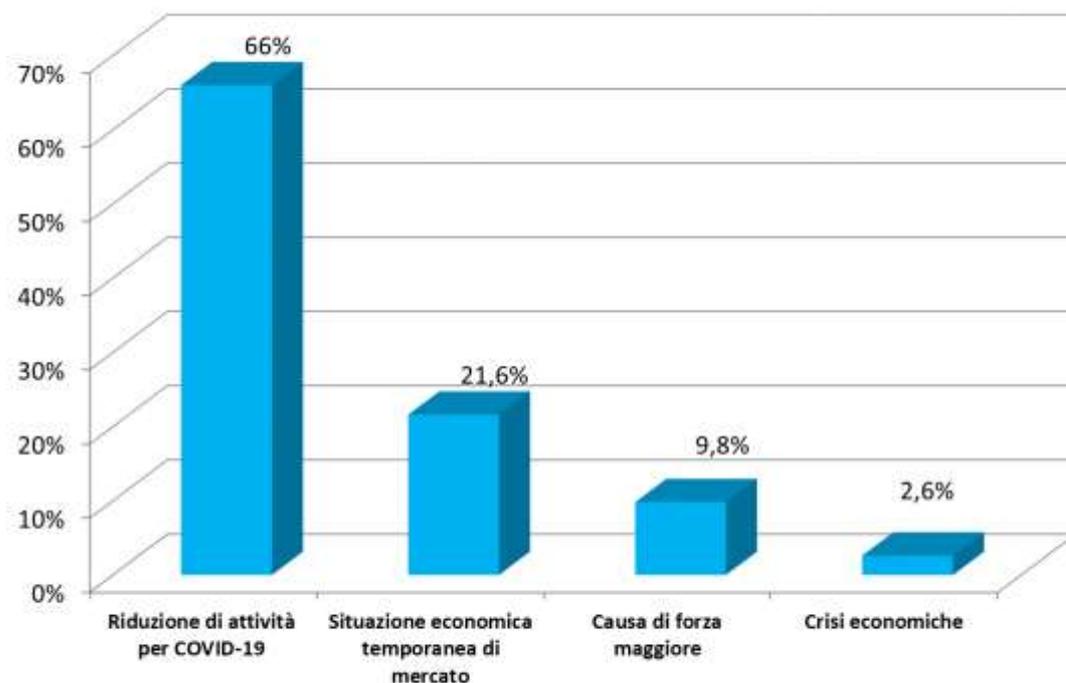


Tavola 70 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2014		2015		2016	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	95.426	€ 957.923	75.956	€ 765.627	79.796	€ 803.695
Situazioni temporanee di mercato	2	425.000	€ 4.019.330	361.506	€ 3.414.096	253.277	€ 2.399.278
Crisi economiche	3	67.835	€ 644.940	51.617	€ 459.787	122.219	€ 1.132.027
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>492.835</i>	<i>€ 4.664.270</i>	<i>413.123</i>	<i>€ 3.873.883</i>	<i>375.496</i>	<i>€ 3.531.305</i>
Arretrati		.	-€ 7.940	.	-€ 10.699	.	-€ 6.024
Totale generale		588.261	€ 5.614.253	489.079	€ 4.628.811	455.292	€ 4.328.976
		2017		2018		2019	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	54.361	€ 546.942	88.543	€ 879.388	66.312	€ 662.045
Situazioni temporanee di mercato	2	317.195	€ 3.066.596	219.819	€ 2.119.019	208.112	€ 2.003.226
Crisi economiche	3	79.484	€ 714.700	24.138	€ 221.868	1.513	€ 12.767
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>396.679</i>	<i>€ 3.781.295</i>	<i>243.957</i>	<i>€ 2.340.887</i>	<i>209.625</i>	<i>€ 2.015.993</i>
Arretrati		.	-€ 71.530	.	-€ 2.081	.	-€ 11.419
Totale generale		451.040	€ 4.256.707	332.500	€ 3.218.194	275.937	€ 2.666.619
		2020		2021		da gennaio a giugno 2022	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	34.796	€ 285.006	48.377	€ 401.375	27.006	€ 270.930
Situazioni temporanee di mercato	2	55.408	€ 516.099	117.327	€ 883.931	55.496	€ 516.989
Crisi economiche	3	220	€ 1.753	10.067	€ 106.883	4.930	€ 54.074
Riduzione di attività per COVID-19	4	2.104.035	€ 12.420.334	344.818	€ 2.701.193	22.526	€ 179.406
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>55.628</i>	<i>€ 517.852</i>	<i>127.394</i>	<i>€ 990.814</i>	<i>60.426</i>	<i>€ 571.063</i>
Arretrati		.	-€ 47.604	.	-€ 809	.	€ 3.556
Totale generale		2.194.459	€ 13.175.588	520.589	€ 4.092.573	109.958	€ 1.024.955

Grafico 82 - C.I.G. liquidata per causa (2021)



In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica la Tavola 71 e il Grafico 83 mettono in evidenza che nel 2021 i settori che hanno percepito gli importi maggiori sono stati quelli del settore manifatturiero (26,68% del totale) e del commercio (16,19% del totale), seguiti dai settori “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (13,47% del totale), “Costruzioni” (12,26% del totale) e “Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento” (11,51% del totale).

Per quanto riguarda gli importi liquidati per causa in ciascun settore, il comparto *manifatturiero* ha usufruito del 55,9% dell’ammontare liquidato per causa “situazioni temporanee di mercato” e del 20,97% di quello liquidato per Riduzione di attività per Covid-19, mentre il settore *costruzioni* ha assorbito l’86,6% del totale liquidato per causa di “forza maggiore” (Grafico 84). Altri settori che hanno usufruito della cassa integrazione per motivazioni legate all’emergenza Covid-19 sono il settore del *commercio* (18,22% del totale), “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (18% del totale) e “Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento” (17,4% del totale).

Tavola 71 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2019		2020	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	415	€ 3.513	611	€ 2.263
Attività manifatturiere	147.129	€ 1.445.963	690.515	€ 4.327.625
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	42	€ 376	3.578	€ 17.216
Costruzioni	66.292	€ 673.611	164.010	€ 1.056.747
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	14.253	€ 131.123	372.430	€ 2.154.580
Trasporto e magazzinaggio	15.701	€ 129.405	61.051	€ 367.301
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.262	€ 57.828	292.869	€ 1.499.175
Servizi di informazione e comunicazione	1.256	€ 11.981	54.038	€ 334.843
Attività finanziarie e assicurative	9.808	€ 100.004	19.098	€ 136.646
Attività immobiliari	1.401	€ 12.632	9.737	€ 58.333
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.424	€ 41.728	95.711	€ 574.753
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.666	€ 37.939	253.752	€ 1.571.328
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	225	€ 1.188
Istruzione	.	.	3.230	€ 19.569
Sanità e assistenza sociale	.	.	37.649	€ 239.542
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	688	€ 6.525	56.762	€ 404.836
Altre attività di servizi	498	€ 5.082	79.193	€ 409.641
Totale generale	274.835	2.657.710	2.194.459	€ 13.175.586

	2021		da gennaio a giugno 2022	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca
Attività manifatturiere	136.426	€ 1.173.812	46.694	€ 466.392
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	60.274	€ 501.914	20.159	€ 207.751
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	89.497	€ 662.491	12.067	€ 101.968
Trasporto e magazzinaggio	5.949	€ 48.406	768	€ 7.996
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	88.672	€ 551.210	13.330	€ 93.411
Servizi di informazione e comunicazione	6.690	€ 54.106	763	€ 7.732
Attività finanziarie e assicurative	1.722	€ 13.839	1.153	€ 9.655
Attività immobiliari	311	€ 1.663	.	.
Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.437	€ 104.180	1.875	€ 19.586
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37.699	€ 272.303	6.417	€ 55.226
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria
Istruzione	368	€ 3.010	.	.
Sanità e assistenza sociale	3.244	€ 25.455	335	€ 3.268
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47.204	€ 470.915	439	€ 4.707
Altre attività di servizi	29.096	€ 209.269	5.954	€ 47.260
Totale generale	520.589	€ 4.092.573	109.954	€ 1.024.952

Grafico 83 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2021)

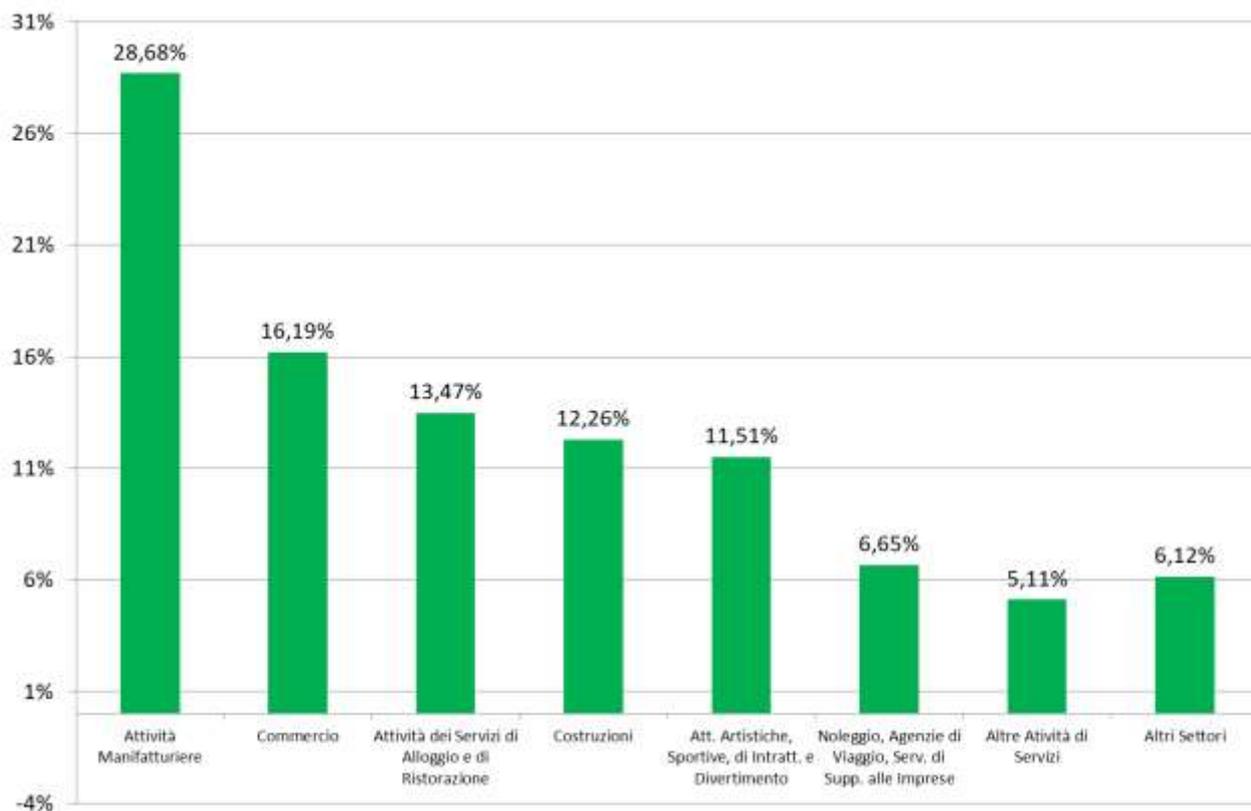


Grafico 84 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2021)

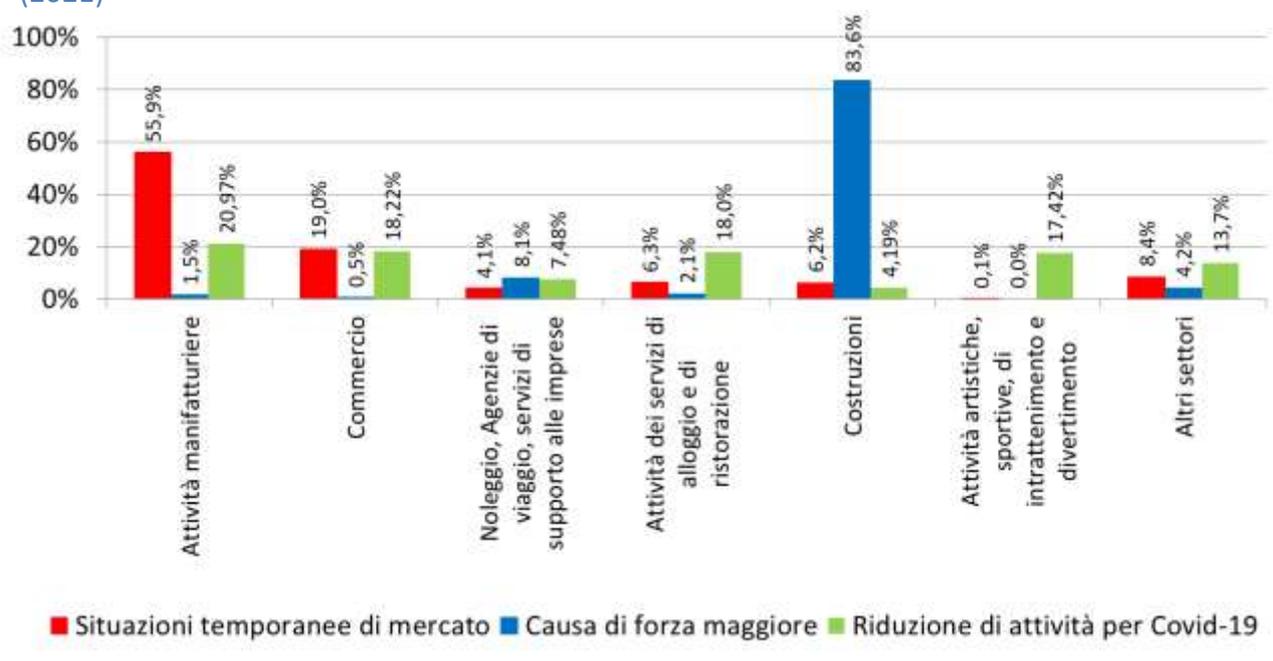


Tavola 72 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2021)

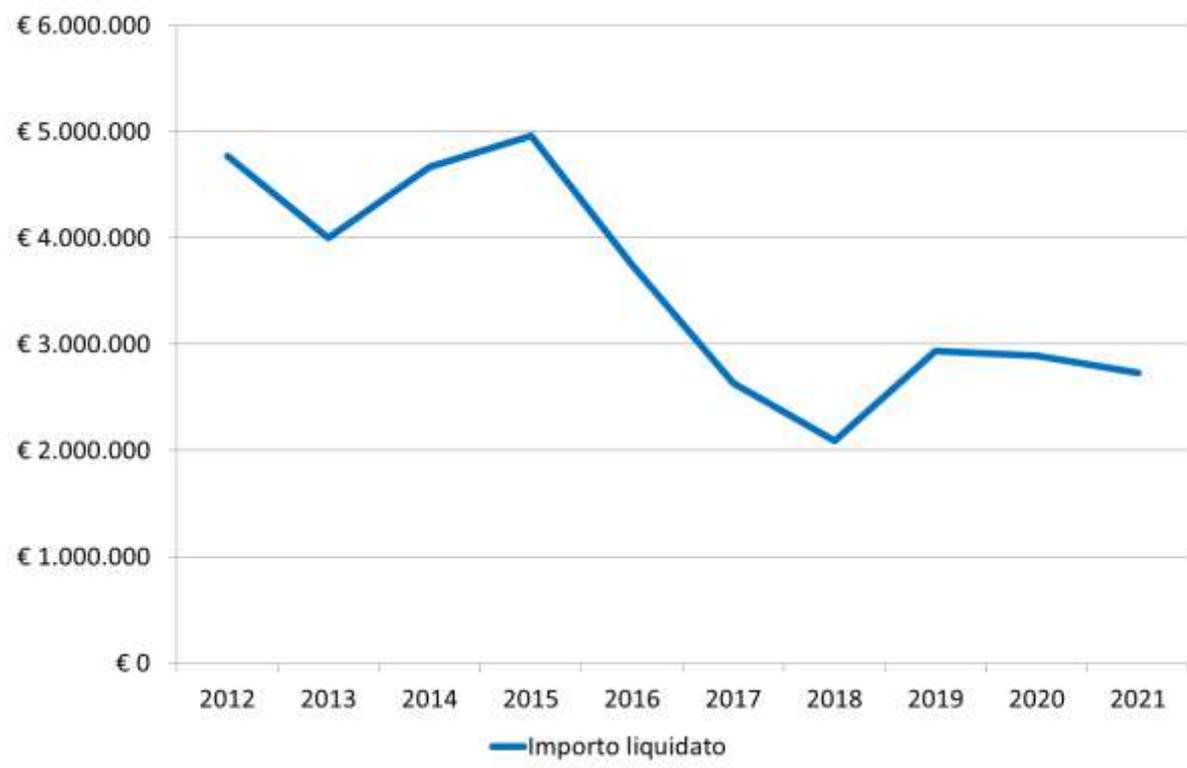
		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Riduzione di attività per Covid-19	Crisi economiche	Arretrati	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	0
Attività manifatturiere	Totale aziende	4	62	75	1	.	142
	Ore liquidate	661	59.183	66.515	10.067	.	136.426
	Importo liquidato	€ 6.078	494.497	566.489	€ 106.883	-€ 136	€ 1.173.811
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	0
Costruzioni	Totale aziende	83	28	18	.	.	129
	Ore liquidate	39.768	7.523	12.983	.	.	60.274
	Importo liquidato	€ 335.440	€ 54.699	€ 113.128	.	-€ 1.353	€ 501.914
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Totale aziende	4	67	158	.	.	229
	Ore liquidate	285	25.056	64.156	.	.	89.497
	Importo liquidato	€ 2.148	€ 168.353	€ 492.065	.	-€ 75	€ 662.491
Trasporto e magazzinaggio	Totale aziende	3	7	7	.	.	17
	Ore liquidate	1.710	1.164	3.075	.	.	5.949
	Importo liquidato	€ 15.373	€ 8.482	€ 24.551	.	.	€ 48.406
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Totale aziende	3	31	95	.	.	129
	Ore liquidate	1.258	9.743	77.671	.	.	88.672
	Importo liquidato	€ 8.262	€ 55.520	€ 487.020	.	€ 408	€ 551.210
Servizi di informazione e comunicazione	Totale aziende	1	2	5	.	.	8
	Ore liquidate	39	892	5.759	.	.	6.690
	Importo liquidato	€ 408	€ 6.167	€ 47.531	.	.	€ 54.106
Attività Finanziarie e Assicurative	Totale aziende	.	1	1	.	.	2
	Ore liquidate	.	432	1.290	.	.	1.722
	Importo liquidato	.	€ 2.261	€ 11.578	.	.	€ 13.839
Attività immobiliari	Totale aziende	.	3	2	.	.	5
	Ore liquidate	.	187	124	.	.	311
	Importo liquidato	.	€ 1.174	€ 489	.	.	€ 1.663
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Totale aziende	.	10	26	.	.	36
	Ore liquidate	.	2.934	10.503	.	.	13.437
	Importo liquidato	.	€ 23.108	€ 82.357	.	-€ 1.285	€ 104.180
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Totale aziende	7	14	33	.	.	54
	Ore liquidate	4.488	5.134	28.077	.	.	37.699
	Importo liquidato	€ 32.604	€ 35.948	€ 202.145	.	€ 1.606	€ 272.303
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	0
Istruzione	Totale aziende	.	.	2	.	.	2
	Ore liquidate	.	.	368	.	.	368
	Importo liquidato	.	.	€ 3.010	.	.	€ 3.010
Sanità e assistenza sociale	Totale aziende	.	4	6	.	.	10
	Ore liquidate	.	1.541	1.703	.	.	3.244
	Importo liquidato	.	€ 11.476	€ 13.979	.	.	€ 25.455
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Totale aziende	.	1	17	.	.	18
	Ore liquidate	.	98	47.106	.	.	47.204
	Importo liquidato	.	€ 484	€ 470.431	.	.	€ 470.915
Altre attività di servizi	Totale aziende	2	17	19	.	.	38
	Ore liquidate	169	3.440	25.488	.	.	29.097
	Importo liquidato	€ 1.062	€ 21.762	€ 186.420	.	€ 25	€ 209.269
Totale generale	Totale aziende	107	247	464	1	.	819
	Ore liquidate	48.378	117.327	344.818	10.067	.	520.590
	Importo liquidato	€ 401.375	€ 883.931	€ 2.701.193	€ 106.883	-809	€ 4.092.573

L'indennità economica speciale viene erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale ai soli lavoratori in regime di mobilità (Tavola 73), nell'ultimo decennio è in tendenziale diminuzione, in particolare dal 2017 l'importo liquidato annualmente non ha mai superato il tre milioni di euro. Nel triennio 2019-21 l'ammontare dell'indennità è stato sostanzialmente costante con tendenza negativa. Nel 2021 sono stati liquidati € 2.727.920 (- 6% rispetto al 2020).

Tavola 73 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2012	4.705	541.272	€ 4.772.565
2013	3.982	456.391	€ 4.001.210
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915
2019	2.915	335.357	€ 2.934.408
2020	2.795	332.863	€ 2.893.284
2021	3.340	373.517	€ 2.727.920

Grafico 85 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



2.7.6 - Gli Infortuni sul Lavoro

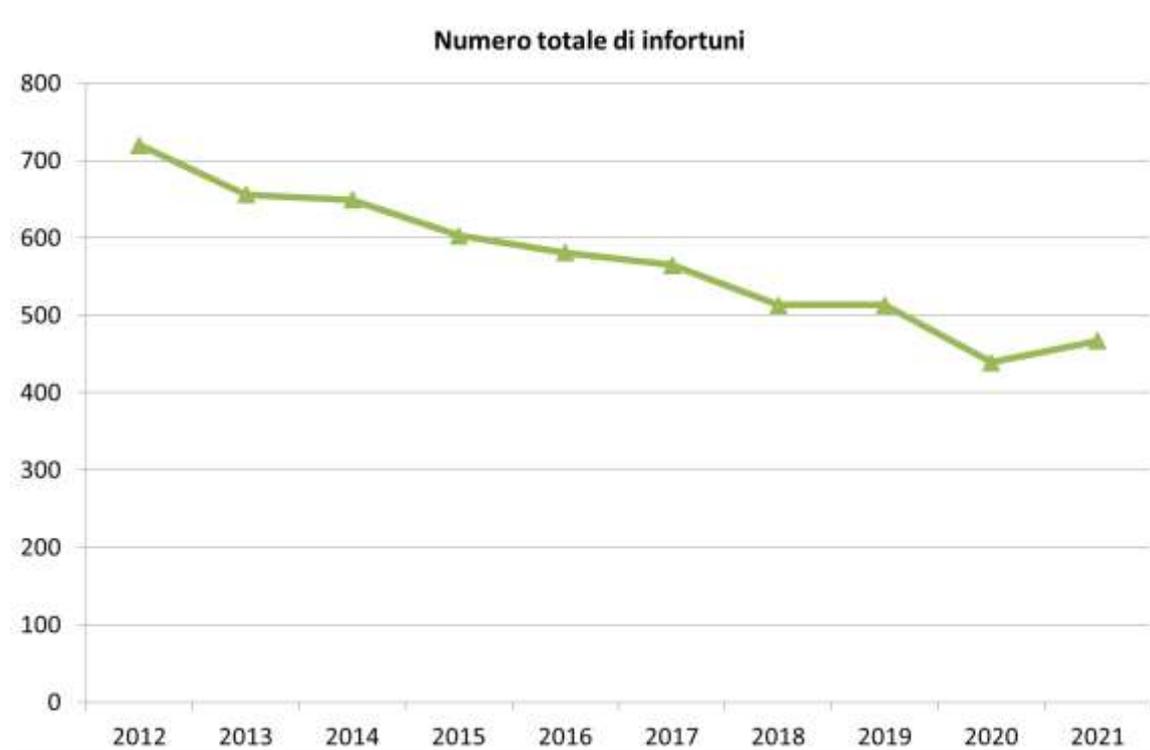
Per quanto riguarda la Repubblica di San Marino, nel quinquennio che va dal 2017 al 2021, si registra una tendenziale diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo. Nel complesso il numero di infortuni sul lavoro verificatisi nel 2021 è pari a 467. Gli infortuni in itinere¹ sono 31. Analizzando un periodo più ampio (2012-2021) si può notare come gli infortuni sul lavoro siano in costantemente diminuzione, il loro numero totale è diminuito del 35% rispetto a dieci anni fa (Grafico 86).

Tavola 74 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2017	2018	2019	2020	2021
Infortunio sul lavoro	543	495	513	408	428
Infortunio in itinere	22	18	n.d.	31	39
Totale	565	513	513	439	467

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 86 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



¹ Per infortunio in itinere si intende quell'infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

2.7.7 -La Previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei hanno sperimentato negli ultimi decenni situazioni di squilibrio, dovute sia alle trasformazioni del mercato del lavoro, sia alla mutata dinamica demografica della popolazione. Tali trasformazioni si riflettono primariamente sulla spesa pubblica dei singoli stati ma anche sulle condizioni di vita dei lavoratori e delle famiglie.

San Marino sta vivendo una situazione analoga, con un progressivo invecchiamento della popolazione, un aumento della speranza di vita ed un calo delle nascite che non permette di controbilanciare adeguatamente la struttura demografica della popolazione. L’equilibrio del sistema previdenziale assume una rilevanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo.

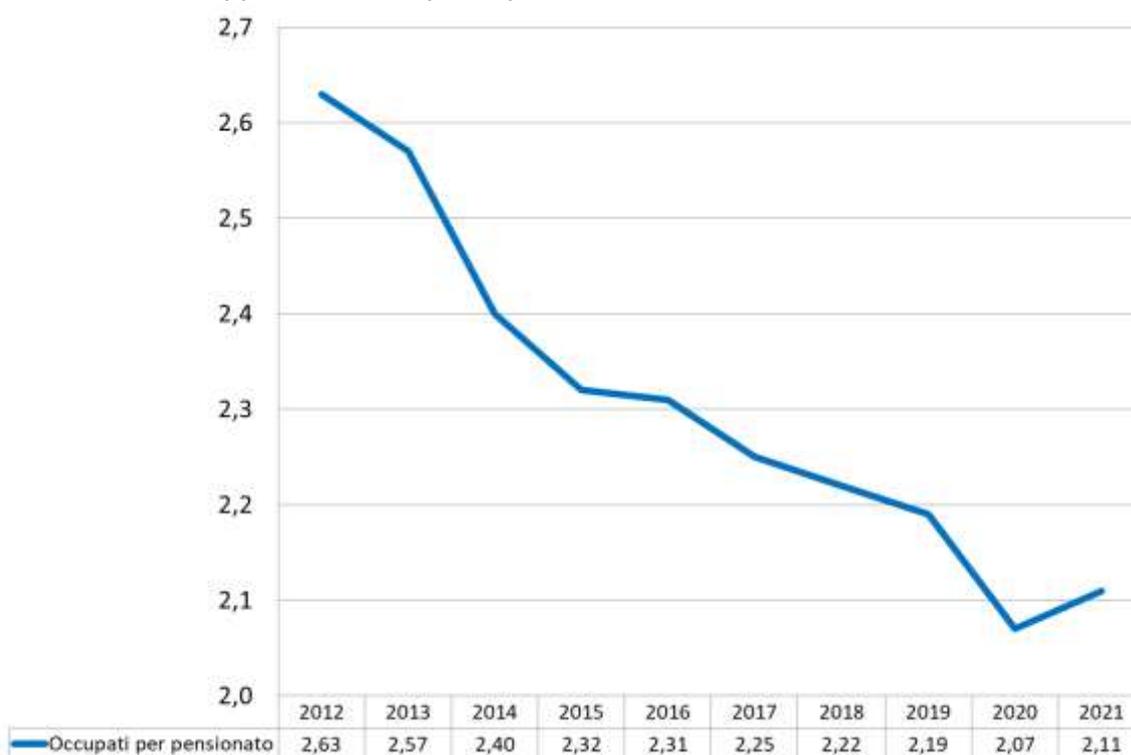
I dati della gestione del sistema pensionistico ordinario mostrano come negli ultimi cinque anni siano aumentati sia la spesa per le pensioni ordinarie erogate sia il numero dei pensionati. La spesa complessiva per le pensioni ordinarie del 2021 è stata 211.437.908 euro, con un incremento del +12,79 rispetto all’anno precedente. Il numero di pensioni ordinarie è passato da 9.090 del 2017 a 10.516 del 2021 (+15,7%). Anche l’importo medio percepito da ogni pensionato ha subito un incremento del +10,06% nell’ultimo anno, raggiungendo l’importo di € 20.106. Il rapporto tra numero di occupati e pensionati dopo un periodo di saldi negativi, nel 2021 sale a 2,11 occupati per ogni pensionato. Il miglioramento è imputabile ai dati positivi dell’occupazione registrati nel 2021 (Tavola 75).

Tavola 75 - Sistema pensionistico ordinario

	2017	Var. %	2018	Var. %	2019	Var. %	2020	Var. %	2021	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 162.209.727	3,28%	€ 171.289.304	5,60%	€ 180.051.936	5,12%	€ 187.463.162	4,12%	€ 211.437.908	12,79%
Numero di pensioni ordinarie	9.090	3,26%	9.447	3,93%	9.874	4,52%	10.262	3,93%	10.516	2,48%
Importo medio per pensionato	€ 17.845	0,02%	€ 18.132	1,61%	€ 18.235	0,57%	€ 18.268	0,18%	€ 20.106	10,06%
Numero di occupati	20.445	0,68%	20.990	2,67%	21.634	3,07%	21.238	-1,83%	22.181	4,44%
Rapporto occupati/pensionati	2,25	-2,50%	2,22	-1,21%	2,19	-1,39%	2,07	-5,54%	2,11	1,92%

L'andamento del rapporto tra il numero di occupati e di pensionati appena descritto si può riscontrare con maggiore evidenza nel Grafico 87, nel quale viene presentato l'andamento di tale rapporto negli ultimi dieci anni.

Grafico 87 - Rapporto tra occupati e pensionati



Tra gli indicatori sociali (Tavola 76), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), è in crescita, quindi in peggioramento, registrando un valore record pari a 138,75. Valori

superiori a 100 indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. Non subisce variazioni l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (51,77), mentre l'indice di dipendenza degli anziani continua la sua costante crescita (31,67). Valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Tavola 76 - Indici sociali

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indice di ricambio	123,71	120,62	114,70	115,88	114,63	117,61	118,80	126,55	130,92	138,75
Indice di dipendenza	50,59	50,96	51,44	51,67	51,64	51,54	51,79	51,77	51,77	51,77
Indice di dipendenza degli anziani	27,47	27,79	28,43	28,93	29,38	29,74	30,42	30,88	31,27	31,67

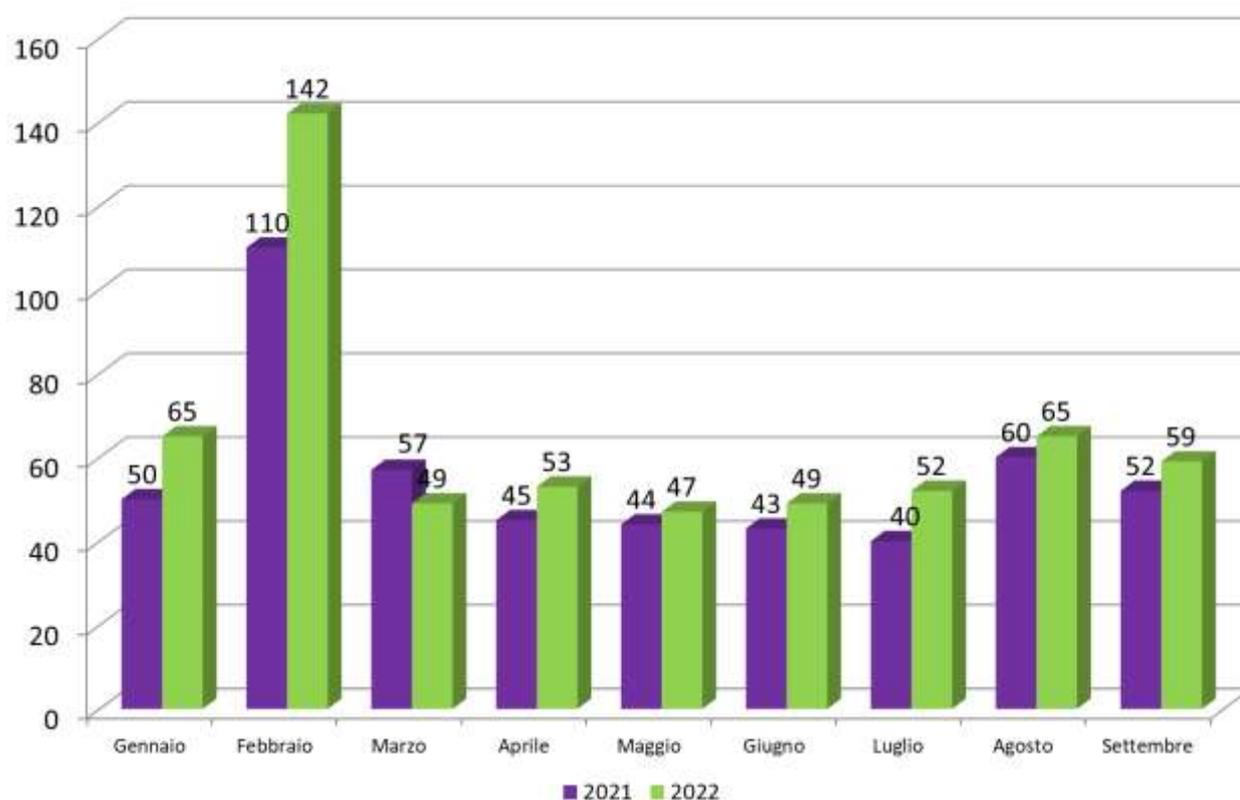
La Tavola 77 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Il numero totale delle pensioni erogate è costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 9.444 del 2012 a 12.254 nel 2021, un incremento pari al +30%.

Tavola 77 - Pensioni totali per tipologia

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pensioni di invalidità e di anzianità	6.507	6.732	7.014	7.292	7.520	7.746	8.125	8.370	8.738	8.986
Pensioni sociali e superstiti	1.528	1.599	1.658	1.705	1.750	1.791	1.841	1.880	1.937	2.009
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.409	1.403	1.365	1.338	1.315	1.294	1.282	1.274	1.268	1.213
Altri	.	.	4	5	12	14	20	27	40	46
Totale	9.444	9.734	10.041	10.340	10.597	10.845	11.268	11.551	11.983	12.254

Il Grafico 88 confronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2021 e 2022. Da gennaio a settembre 2022 si sono registrati complessivamente 581 nuovi pensionamenti, 80 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+16%).

Grafico 88 - Flusso nuovi pensionati



La Tavola 78 riporta la dinamica dei fondi pensionistici nell'ultimo quinquennio. La gestione ordinaria di tutti i fondi ha registrato saldi negativi, tranne per quelli di liberi professionisti, autonomi e imprenditori. Il fondo dei lavoratori subordinati ha chiuso nel 2021 con un saldo negativo pari a € -20.283.073, rispetto al 2020 si registra una diminuzione del deficit di circa 1,3 milioni di euro. Da notare il peggioramento repentino sperimentato negli ultimi due anni, durante i quali il saldo negativo è pressoché raddoppiato per effetto dell'impennata delle uscite. Il fondo dei lavoratori autonomi, istituito con la Legge n.158 del 2011, dopo aver registrato per la prima volta nel 2020 una chiusura con saldo negativo, è tornato in positivo nell'anno corrente. Il contributo dello Stato nel 2021 è stato di circa 45 milioni di Euro, rispetto all'anno 2018 è aumentato di 12,7 milioni di Euro (+39%). Il saldo complessivo dei Fondi a fine 2021, pari a € -74.099.281, con un peggioramento del -69% rispetto al 2018, quando il saldo negativo era pari a € -43.925.174. Alla luce dei dati illustrati si palesa in maniera sempre più urgente la necessità di una riforma del sistema previdenziale, poiché la massa di lavoratori che dovrà attingere dai fondi pensione nei prossimi anni sarà in continuo aumento, mentre le consistenze dei fondi, già ad oggi sotto capitalizzate, risulteranno completamente erose.

Tavola 78 - Andamento dei fondi pensionistici

	2017	2018	2019	2020	2021
Lavoratori Subordinati					
Entrate	130.468.248,59	134.313.182,58	144.090.644,05	139.154.548,86	147.731.946,95
<i>di cui contributi</i>	110.968.248,59	115.313.182,58	119.276.648,47	112.154.548,39	119.668.946,95
<i>contr. Stato</i>	19.500.000,00	19.000.000,00	24.813.995,58	27.000.000,00	28.063.000,00
Uscite	137.124.763,80	145.502.440,41	153.557.790,90	160.819.507,91	168.015.019,84
Saldo (+/-)	-6.656.515,21	-11.189.257,83	-9.467.146,85	-21.664.959,05	-20.283.072,89
Commercianti					
Entrate	2.509.659,92	2.299.517,01	2.095.017,62	1.461.639,78	1.557.315,18
<i>di cui contributi</i>	2.509.659,92	2.299.517,01	2.095.017,62	1.461.639,78	1.557.315,18
<i>contr. Stato</i>					
Uscite	6.082.512,74	6.521.276,80	7.180.951,20	7.336.601,43	7.707.291,40
Saldo (+/-)	-3.572.852,82	-4.221.759,79	-5.085.933,58	-5.874.961,65	-6.149.976,22
Artigiani					
Entrate	2.704.032,03	2.666.396,03	2.533.453,97	1.869.293,38	2.012.542,14
<i>di cui contributi</i>	2.704.032,03	2.666.396,03	2.533.453,97	1.869.293,38	2.012.542,14
<i>contr. Stato</i>					
Uscite	5.934.604,78	6.358.371,07	6.718.352,68	7.022.619,55	7.152.817,86
Saldo (+/-)	-3.230.572,75	-3.691.975,04	-4.184.898,71	-5.153.326,17	-5.140.275,72
Liberi Professionisti					
Entrate	4.048.087,00	4.344.334,38	4.708.464,73	3.653.646,43	3.493.685,57
<i>di cui contributi</i>	4.048.087,00	4.344.334,38	4.708.464,73	3.653.647,43	3.493.685,57
<i>contr. Stato</i>					94.505,21
Uscite	2.077.016,23	2.252.756,03	2.451.030,18	2.487.371,92	2.641.299,67
Saldo (+/-)	1.971.070,77	2.091.578,35	2.257.434,55	1.166.274,51	946.891,11
Imprenditori					
Entrate	885.004,39	856.499,38	1.123.644,24	997.230,02	997.843,49
<i>di cui contributi</i>	885.004,39	856.499,38	1.123.644,24	997.231,02	997.843,49
<i>contr. Stato</i>					
Uscite	725.950,98	778.098,18	812.916,94	827.486,91	875.374,28
Saldo (+/-)	159.053,41	78.401,20	310.727,30	169.743,11	122.469,21
Agricoltori					
Entrate	1.147.704,26	1.086.812,64	962.056,51	825.859,65	776.211,99
<i>di cui contributi</i>	88.681,16	83.012,50	89.201,33	48.054,24	66.679,05
<i>contr. Stato</i>	1.059.023,10	1.003.800,14	872.855,18	873.913,89	842.891,04
Uscite	1.408.894,13	1.318.983,70	1.167.770,89	1.066.264,32	937.126,44
Saldo (+/-)	-261.189,87	-232.171,06	-205.714,38	-240.404,67	-160.914,45
Agenti-Rappresentanti					
Entrate	692.545,24	632.481,81	633.611,34	483.698,04	510.925,74
<i>di cui contributi</i>	692.545,24	632.481,81	633.611,34	483.698,04	496.560,95
<i>contr. Stato</i>					14.364,79
Uscite	810.676,75	873.132,10	952.461,95	977.524,59	988.300,77
Saldo (+/-)	-118.131,51	-240.650,29	-318.850,61	-493.826,55	-477.375,03
Autonomi *					
Entrate	17.676.010,07	18.240.316,78	19.605.259,37	16.850.053,04	19.677.019,61
<i>di cui contributi</i>	16.842.440,37	15.864.875,77	16.208.021,58	13.483.279,37	11.538.766,13
<i>contr. Stato</i>	833.569,70	2.375.441,01	3.397.237,79	3.366.773,67	8.138.253,48
Uscite	15.668.870,00	16.897.326,95	18.060.980,69	18.856.056,35	19.365.083,98
Saldo (+/-)	2.007.140,07	1.342.989,83	1.544.278,68	-2.006.003,31	311.935,63
Gestione separata					
Entrate	6.003.111,79	5.065.647,16	5.113.829,68	5.017.771,72	2.936.887,29
<i>di cui contributi</i>	6.003.111,79	5.065.647,16	5.113.829,68	5.017.771,72	2.936.887,29
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	38.108,52	113.692,77	152.122,37	203.317,31	285.282,35
Saldo (+/-)	5.965.003,27	4.951.954,39	4.961.707,31	4.814.454,41	2.651.604,94
Gestione Residuale **					
Entrate	10.192.888,09	10.437.807,22	9.817.747,87	9.329.439,35	8.390.970,66
<i>di cui contributi</i>	36.768,86	38.480,10	39.364,54	38.448,09	37.141,43
<i>contr. Stato</i>	10.156.119,23	10.399.327,12	9.778.383,33	9.290.991,26	8.353.829,23
Uscite	10.792.278,80	10.473.523,17	10.114.591,93	9.549.178,43	8.938.052,85
Saldo (+/-)	-599.390,71	-35.715,95	-296.844,06	-219.739,08	-547.082,19

*Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio

** Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente l'anno 2005.

Ad integrazione del sistema previdenziale classico (I pilastro), con la Legge n.191 del 2011, è stato istituito *Fondiss*, il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (II pilastro), con lo scopo di liquidare una pensione complementare in base a ciò che vi si è versato durante la vita lavorativa.

2.7 - IL TURISMO

Secondo il più recente *World Tourism Barometer*, documento pubblicato dalla Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) che valuta, appunto, il turismo mondiale, gli arrivi di turisti internazionali sono quasi triplicati da gennaio a luglio 2022 (+172%) rispetto allo stesso periodo del 2021. Ciò significa che il settore ha recuperato quasi il 60% dei livelli pre-pandemia. La costante ripresa riflette la forte domanda repressa di viaggi internazionali, nonché l'allentamento o la revoca delle restrizioni di viaggio fino ad oggi (86 paesi non avevano restrizioni relative al COVID-19 al 19 settembre 2022).

L'Europa e il Medio Oriente hanno mostrato la ripresa più rapida nel periodo gennaio-luglio 2022, con arrivi che hanno raggiunto rispettivamente il 74% e il 76% dei livelli del 2019. L'Europa ha registrato quasi il triplo di arrivi internazionali rispetto ai primi sette mesi del 2021 (+190%), con risultati sostenuti dalla forte domanda interna e dai viaggi dagli Stati Uniti. Pur restando al di sotto dei valori 2019, il Vecchio Continente ha registrato una performance particolarmente robusta a giugno (-21% rispetto al 2019) e luglio (-16% rispetto al 2019), riflettendo un periodo estivo intenso. Gli arrivi sono saliti a circa l'85% dei livelli del 2019 a luglio. Anche la revoca delle restrizioni di viaggio in un gran numero di destinazioni ha alimentato questi risultati (44 paesi in Europa non avevano restrizioni relative al COVID-19 al 19 settembre 2022).

Spostando l'attenzione alle nostre aree limitrofe, i dati provvisori relativi al movimento turistico per la provincia di Rimini, nel periodo gennaio-agosto 2022, registrano un aumento degli arrivi del 26,0% (2.699.353 unità) e delle presenze del 18,1% (11.921.211 unità) rispetto al precedente anno. Paragonando gli stessi dati al 2019, il numero di arrivi nel periodo gennaio – agosto 2022 è diminuito del -12,8% e quello delle presenze è diminuito del -13,4%. Confrontando sempre i primi 8 mesi del 2022 con lo stesso periodo del 2019, la clientela straniera è quella che ne risente maggiormente della diminuzione, facendo segnare un -17,9% negli arrivi e un -17,1% nelle presenze, mentre risulta più ridotto il calo del turismo nazionale (-11,5% di arrivi e -12,3% di presenze). Rispetto al 2019 i mesi più critici sono stati quelli di inizio anno, con una diminuzione del -71,4% di arrivi a gennaio e -43,8% a febbraio, mentre il mese migliore è stato luglio, con una diminuzione molto contenuta rispetto al 2019, pari al -2,6%.

Per quanto riguarda San Marino, le cifre non si discostano tanto da quelle riferite alle aree limitrofe; nei primi nove mesi del 2022 l'afflusso turistico è stato pari a 1.559.469 visitatori (+45,8%

rispetto allo stesso periodo del 2021, -1,2% rispetto al 2019 - Tavola 79). Analizzando il periodo estivo del 2022, rispetto al 2019, si rileva un saldo positivo per tutti i mesi da giugno ad agosto, ad eccezione di settembre in cui la variazione è stata del -7,2%.

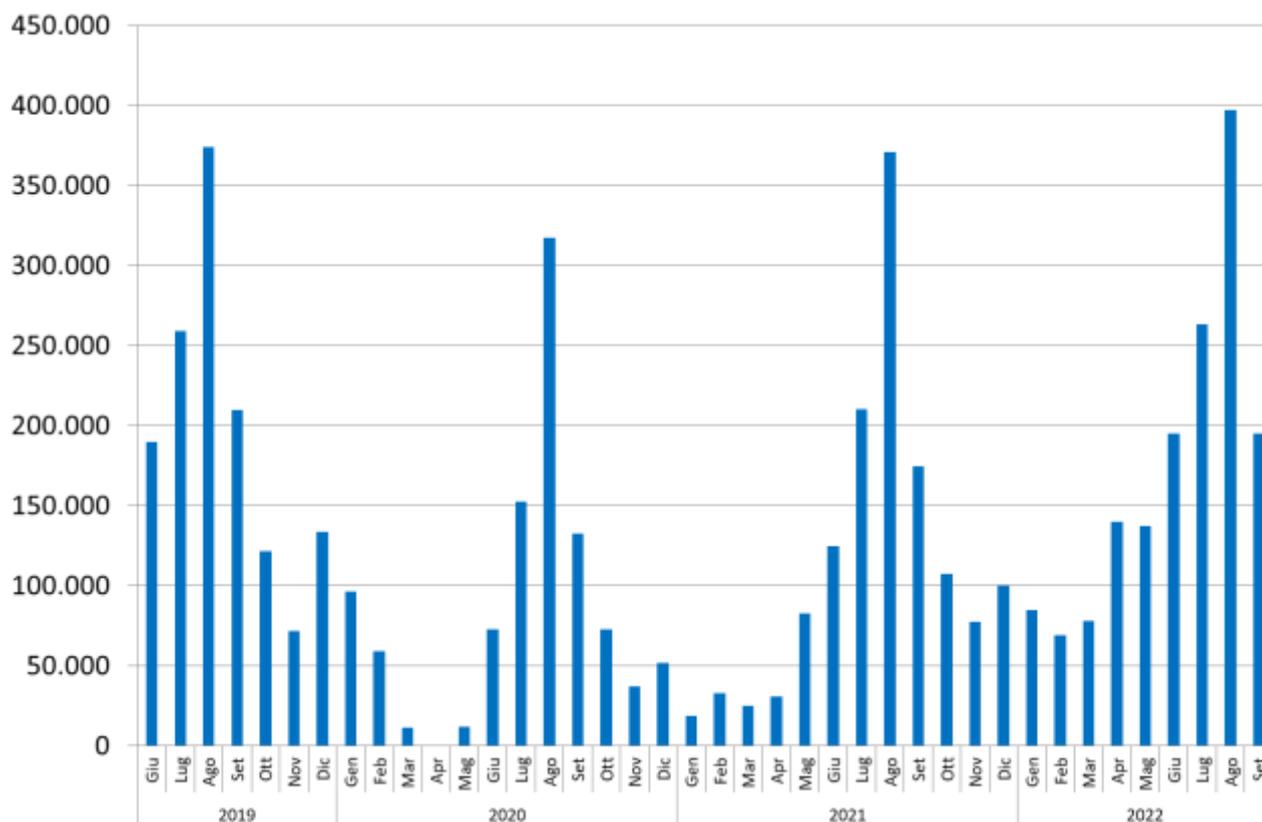
Relativamente al turismo di sosta, da gennaio a settembre 2022 si sono registrati 86.021 arrivi (-0,1% rispetto allo stesso periodo del 2019) per un totale di 160.144 pernottamenti (-0,7%), con una media di 1,86 notti trascorse per ogni persona arrivata (Tavola 81). Focalizzando sempre il periodo estivo, risultano in aumento, rispetto al 2019, i mesi di giugno (+1,3% di arrivi) e luglio (+5,4% di arrivi), mentre agosto (-3,3% di arrivi) e settembre (-4,5% di arrivi) hanno mostrato un andamento negativo. Anche i pernottamenti, nei mesi estivi, hanno mostrato un trend simile agli arrivi.

Il Grafico 89 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori.

Tavola 79 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione %
2012	1.869.393	-8,3%
2013	1.905.021	1,9%
2014	2.003.739	5,2%
2015	1.888.032	-5,8%
2016	1.940.178	2,8%
2017	1.936.881	-0,2%
2018	1.874.115	-3,2%
2019	1.904.490	1,6%
2020	1.014.705	-46,7%
2021	1.354.026	33,4%
set-19	1.578.006	.
set-20	853.956	-45,9%
set-21	1.069.503	25,2%
set-22	1.559.469	45,8%

Grafico 89 - Afflusso turistico mensile



Come riportato in Tavola 80, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte *strutture extralberghiere* (58,5%), mentre i posti letto vedono un netto prevalere delle *strutture ricettive alberghiere*, con il 67,1% del totale.

Tavola 80 - Esercizi ricettivi e posti letto (anno 2022)

	posti letto						
	totali	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Alberghi	1.472	21	22	22	22	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	720	17	21	24	28	27	31

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato *Web Alloggiati* consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da *Web Alloggiati* permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Tavola 81 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2017	2018	2019	2020	2021	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	48.046	50.475	64.809	42.482	66.538	47.977	33.781	48.601	50.647
	Presenze	77.554	87.516	118.517	73.496	120.838	89.570	58.894	90.198	91.516
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	30.429	33.753	46.562	15.807	27.582	38.137	12.937	21.386	35.374
	Presenze	62.259	74.775	86.218	28.814	60.686	71.757	23.472	49.452	68.628
Totale	Arrivi	78.475	84.228	111.371	58.289	94.120	86.114	46.718	69.987	86.021
	Presenze	139.813	162.291	204.735	102.310	181.524	161.327	82.366	139.650	160.144

In modo particolare, nel 2021 si registra un totale di 94.120 arrivi, di cui 66.538 sono arrivi italiani e 27.582 sono arrivi stranieri (Tavola 81). Nonostante la cancellazione o riduzione delle restrizioni dovute al COVID-19, la percentuale di arrivi di turisti stranieri non è aumentata più di tanto, passando dal 27,1% del 2020 al 29,3% del 2021.

La media dei giorni di permanenza è pari a 1,87, suddiviso tra 1,73 per le strutture alberghiere, mentre si alza a 2,44 per le strutture extralberghiere.

Tavola 82 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

	2018		2019		2020		2021		2022	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	217	-27,7%	502	131,3%	401	-20,1%	313	-21,9%	152	-51,4%
B&B	849	117%	1.677	97,5%	1.068	-36,3%	1.722	61,2%	1.651	-4,1%
Centro Vacanze	12.352	0,0%	13.258	7,3%	7.251	-45,3%	10.731	48,0%	14.598	36,0%
Hotel	50.991	9,7%	68.365	34,1%	37.004	-45,9%	56.053	51,5%	67.255	20,0%
Ist. Religiosi	1.535	32,7%	1.934	26,0%	741	-61,7%	710	-4,2%	1.885	165,5%
Ostello	327	-38,4%	344	5,2%	246	-28,5%	445	80,9%	455	2,2%
Residence	33	200%	34	3,0%	7	-79,4%	13	85,7%	25	92,3%
Totale	66.304	8,3%	86.114	29,9%	46.718	-45,7%	69.987	49,8%	86.021	22,9%

La Tavola 82 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi: per un confronto più realistico, occorre paragonare i primi nove mesi del 2022 con lo stesso periodo del 2019 e si nota come, sul totale, gli arrivi siano allineati nei due periodi di riferimento. Scendendo nel dettaglio delle tipologie di struttura, si nota immediatamente la grossa diminuzione degli affittacamere (-69,7%) e nei Residence (-26,5%). Un calo più contenuto si è evidenziato negli istituti religiosi (-2,5%), negli hotel (-1,6%) e nei B&B (-1,6%), mentre Ostello (+32,3%) e Centro Vacanze (+10,1%) hanno registrato un incremento. Complessivamente, gli arrivi nelle strutture ricettive sammarinesi, nel periodo gennaio – settembre, nel 2022 sono aumentati del +22,9% rispetto al 2021.

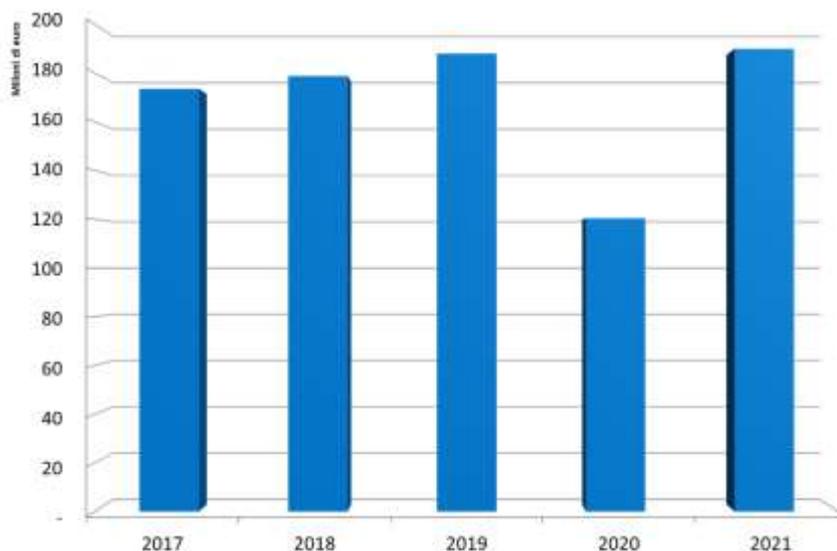
Tavola 83 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (gennaio - settembre 2022)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	317	5.631	2.081	880	249	247	120
	Martedì	81	324	5.471	2.151	729	572	169
	Mercoledì	111	40	247	5.805	2.359	2.060	375
	Giovedì	279	94	43	545	7.128	6.272	1.420
	Venerdì	708	364	107	244	754	13.194	3.325
	Sabato	2.136	797	331	350	443	473	6.141
	Domenica	5.646	2.249	1.055	832	305	380	387

La Tavola 83 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorni di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cfr. valori evidenziati*).

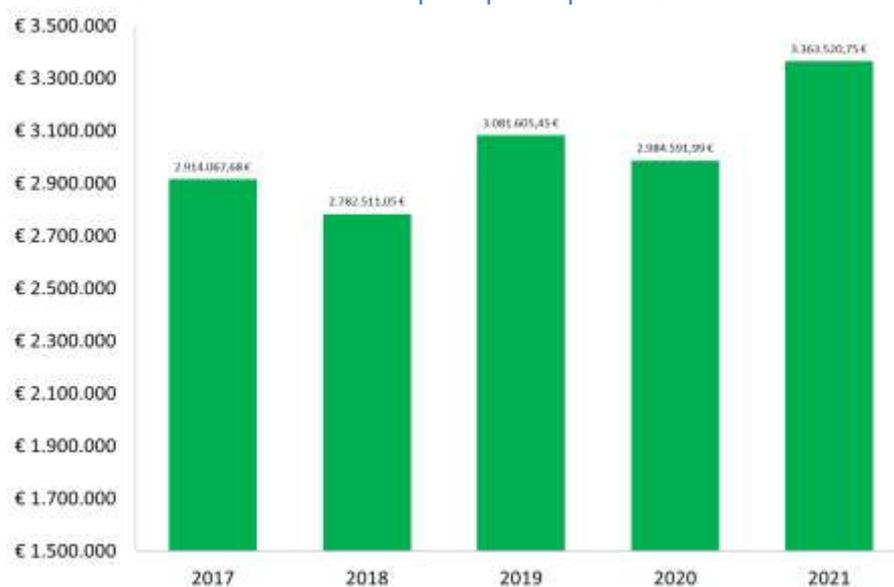
Grafico 90 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e, ovviamente, dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 90).

Il comparto turistico riveste sempre una grande importanza; nonostante la politica di contenimento della spesa pubblica, nel 2021 si è registrato un aumento della spesa per la promozione turistica (Grafico 91), salita a € 3.363.520, cifra nettamente superiore a quella del precedente anno.

Grafico 91 - Andamento della spesa per la promozione turistica



L'ultimo Indice di Fiducia, rilevato dall'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO), mostra una prospettiva di crescita più cauta per i restanti mesi del 2022 e per il 2023, dovuta all'attuale situazione internazionale. In particolare, l'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina, l'aumento dei tassi di interesse in tutte le principali economie, l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e le crescenti prospettive di una recessione globale, come indicato dalla Banca mondiale, rappresentano le principali minacce alla ripresa del turismo internazionale.

2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

Nel 2021 la produzione agricola è risultata inferiore rispetto all'anno precedente per *uva* e *olive*, aumenti del raccolto si registrano invece per *grano tenero*, *favino* e *foraggio*.

La Tavola 84 e il Grafico 92 mostrano le quantità prodotte delle principali voci dell'agricoltura nel periodo 2017-2021.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, si registra una diminuzione nella produzione di *latte* e *carne* sia *bovina* che *ovina* ed un aumento della produzione di *carne suina*.

I contributi a fondo perduto (Tavola 85), erogati dallo Stato a favore delle imprese agricole, ammontano nel 2021 a € 1.183.197, in diminuzione rispetto all'importo dell'anno precedente.

Tavola 84 - La produzione agricola

	2017	2018	2019	2020	2021
Uva ⁽¹⁾	5.501	8.545	7.710	9.295	6.086
Grano tenero ⁽¹⁾	10.080	10.151	12.560	6.545	8.089
Foraggio ⁽¹⁾ (produzione stimata)	47.000	70.000	70.000	66.400	66.500
Erba medica - seme ⁽¹⁾	213	199	58	69	37
Coriandolo ⁽¹⁾	.	.	.	64	178
Orzo ⁽¹⁾	8.593	5.966	7.215	5.303	5.279
Favino ⁽¹⁾	710	268	314	201	476
Avena ⁽¹⁾	25	10	.	.	.
Sorgo ⁽¹⁾	252	34	.	.	.
Piselli ⁽¹⁾	-	202	67	.	.
Ceci ⁽¹⁾	-	.	.	35	.
Farro ⁽¹⁾	.	.	80	.	.
Rapa - seme (1)	26
Rucola - seme (1)	20
Olive ⁽¹⁾ *	1.293	3.047	1.250	4.608	1.533
Olive ⁽¹⁾ (produzione stimata)	3.700	6.500	4.300	10.600	3.600
Cipolle da seme ⁽¹⁾ (produzione stimata)	200	180	200	140	150
Latte ^{(2)**}	1.135.655	1.176.039	1.033.043	1.005.647	652.239
Carne bovina ⁽³⁾	192.715	187.537	189.634	202.272	194.473
Carne suina ⁽³⁾ (produzione stimata fino al 2016)	12.012	15.007	12.939	8.779	16.473
Carne ovina ⁽³⁾ (produzione stimata fino al 2016)	2.407	3.741	3.157	4.135	3.804

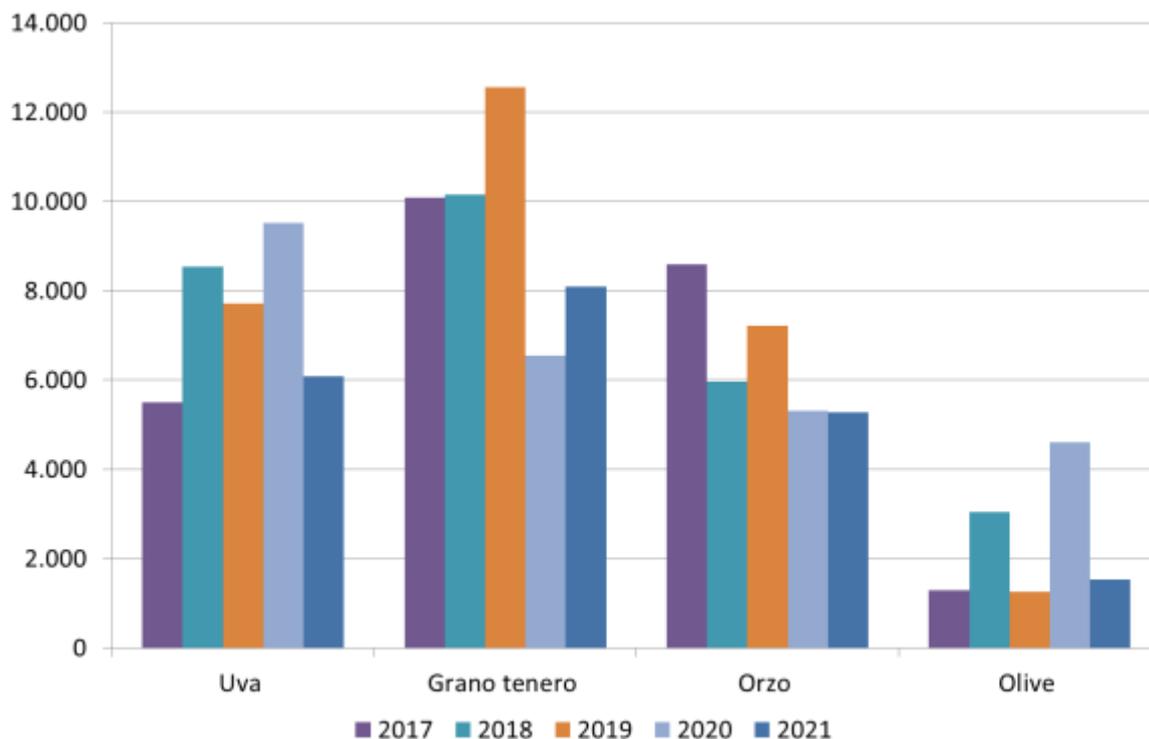
(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi

* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

** produzione di latte bovino-ovino-caprino dall'anno 2015

La produzione stimata riguarda tutto il territorio sammarinese

Grafico 92 - Andamento produzione agricola

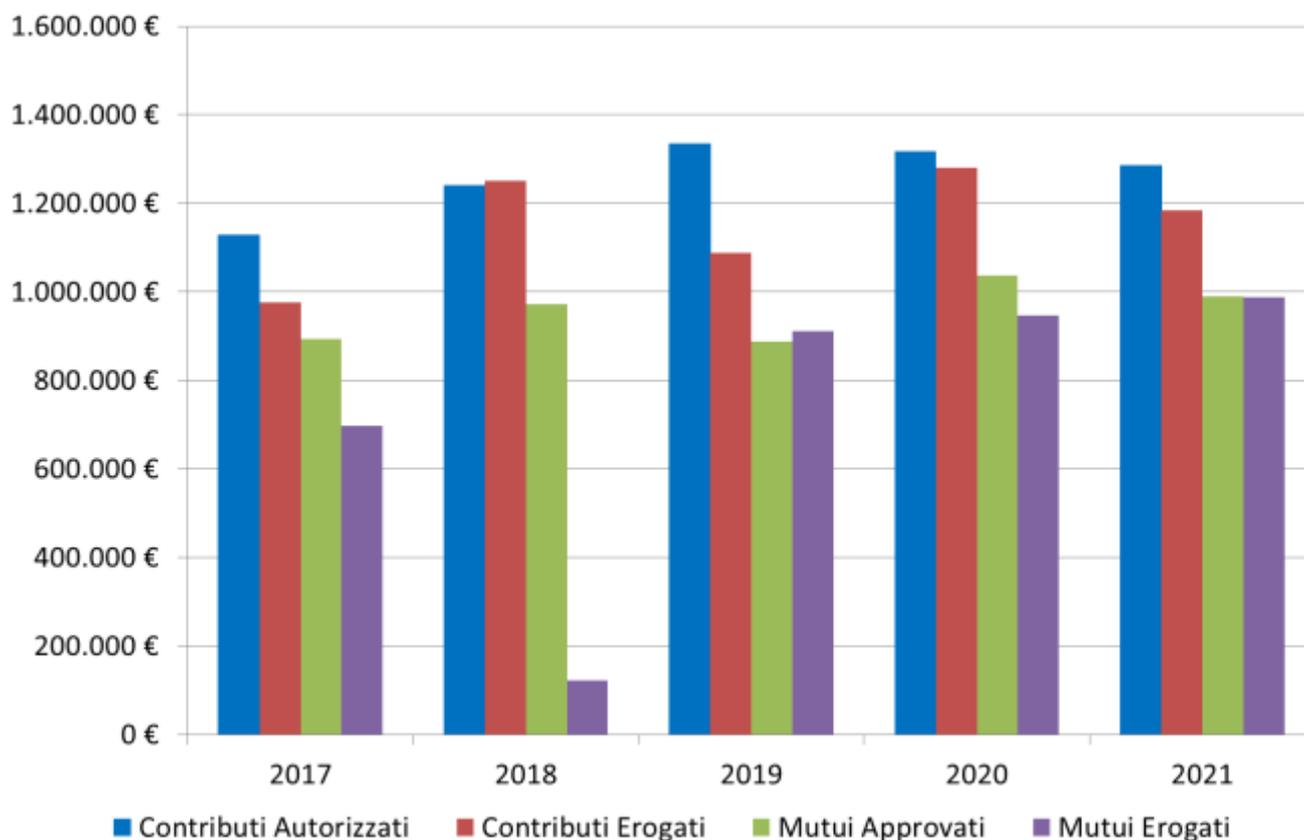


I mutui erogati a favore delle imprese agricole nel 2021 sono in aumento rispetto al 2020 e ammontano a € 987.166.

Tavola 85 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 marzo 1981 n.22 e Legge 20 settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati	Contributi Erogati	Mutui Approvati	Mutui Erogati
2012	€ 1.481.705	€ 1.091.978	€ 1.457.090	€ 1.158.854
2013	€ 1.366.760	€ 1.036.084	€ 1.485.717	€ 825.315
2014	€ 1.128.653	€ 927.348	€ 1.906.626	€ 1.271.994
2015	€ 1.330.041	€ 932.973	€ 1.116.461	€ 952.726
2016	€ 1.107.340	€ 866.522	€ 1.659.627	€ 1.581.915
2017	€ 1.128.876	€ 975.465	€ 894.000	€ 696.875
2018	€ 1.240.739	€ 1.250.017	€ 972.016	€ 122.985
2019	€ 1.334.950	€ 1.086.950	€ 887.439	€ 910.484
2020	€ 1.316.133	€ 1.279.915	€ 1.037.700	€ 946.995
2021	€ 1.285.355	€ 1.183.197	€ 988.975	€ 987.166

Grafico 93 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 86 relativa al credito agevolato alle imprese, mostra il totale generale dei finanziamenti autorizzati che, nel 2021, è stato pari a € 1.589.030 di cui € 1.467.319 erogati. Dal 2018 al 2020 l'importo autorizzato è aumentato in maniera cospicua, nel 2021 i valori sono invece tornati ai livelli molto più ridotti.

Tavola 86 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
2006	€ 2.878.066	€ 1.441.000	2014	€ 6.197.574	€ 2.597.184
2007	€ 3.887.250	€ 2.592.916	2015	€ 3.012.129	€ 1.681.314
2008	€ 3.887.250	€ 1.208.661	2016	€ 3.860.566	€ 2.752.017
2009	€ 1.656.820	€ 1.100.947	2017	€ 1.928.975	€ 1.407.249
2010	€ 1.433.563	€ 629.063	2018	€ 8.140.043	€ 2.414.914
2011	€ 1.097.573	€ 158.943	2019	€ 15.678.954	€ 1.159.756
2012	€ 1.321.323	€ 390.291	2020	€ 42.948.543	€ 38.299.771
2013	€ 1.482.398	€ 245.609	2021	€ 1.589.030	€ 1.467.319

Il Grafico 95 mostra le tipologie di agevolazioni fiscali di cui hanno usufruito le società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2021, la più numerosa è l'abbattimento concesso per l'avvio di nuove attività.

Grafico 94 - Andamento del credito agevolato alle imprese

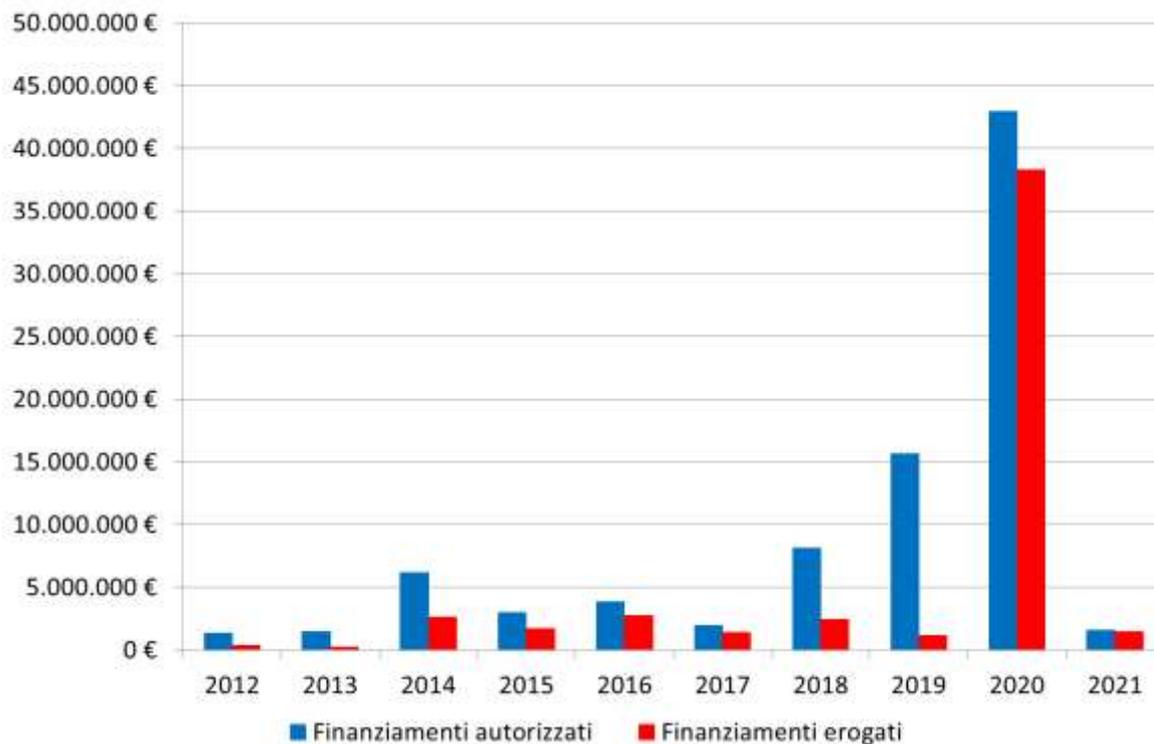
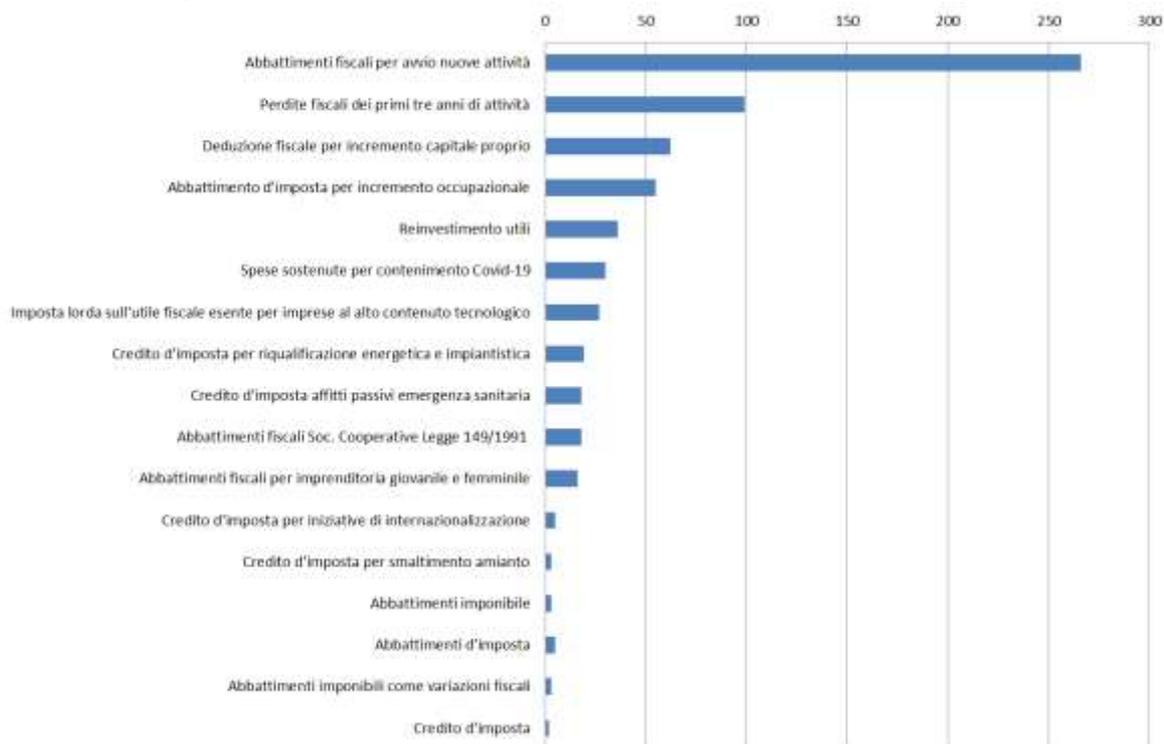


Grafico 95 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2021)



2.9 - IL COSTO DEL LAVORO

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, il costo del lavoro, che comprende oltre alle retribuzioni corrisposte ai lavoratori, anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, rappresenta uno dei principali fattori che ne determinano la competitività. Altri elementi molto importanti per le imprese sono il costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) ed elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati. Un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività, di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa fondamentale per lo sviluppo stesso delle imprese. Avere a disposizione informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche ed i livelli di produttività, è un requisito imprescindibile per ogni imprenditore.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente dal minor peso di tale costo sulla struttura aziendale.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei datori di

lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto per la Sicurezza Sociale e per l'Azienda Autonoma di Produzione (salarati); alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

Utilizzando come base l'anno 2017 sono stati rapportati i valori delle retribuzioni per mansioni equivalenti del settore pubblico e di alcuni settori del privato. Nella Tavola 87 si mettono a confronto le retribuzioni di un impiegato 6° livello del settore pubblico, di un impiegato II livello del settore bancario, di un dipendente 3° categoria del settore Servizi e del settore Industria – Meccanica di precisione. La retribuzione comprende quattro scatti di anzianità, quindi dopo otto anni di impiego presso lo stesso datore di lavoro. Come si può notare dall'indicizzazione, solo le retribuzioni del settore industriale hanno subito adeguamenti annuali, le retribuzioni dei restanti settori sono rimaste invariate.

Tavola 87 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato, paga base e 4 scatti di anzianità (2017=100)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38
Settore bancario Impiegati II liv.	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82
Settore Servizi 3a Categoria	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30
Industria - Meccanica di precisione 3a Categoria	€ 2.051,40	€ 2.051,40	€ 2.067,81	€ 2.078,15	€ 2.088,54	€ 2.151,22
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pubblica amministrazione	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore bancario	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore Servizi	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Industria - Meccanica di precisione	100,00	100,00	100,80	101,30	101,81	104,87

Tavola 88 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (settembre 2022)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2022
Maschi	597	342	209	158	9	5	1.320
Femmine	1.400	823	25	59	33	4	2.344
Totale	1.997	1.165	234	217	42	9	3.664

Tavola 89 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
1-Retribuzione diretta								
Paga base mensile	€ 1.750,51	€ 1.889,48	€ 2.042,30	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.868,17	€ 3.139,34
Scatti di anzianità biennali	€ 142,05	€ 176,05	€ 188,85	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 287,00	€ 321,20
Indennità fissa	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.892,56	€ 2.065,53	€ 2.231,15	€ 2.407,72	€ 2.616,48	€ 2.842,30	€ 3.918,66	€ 4.224,03
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,13	€ 13,24	14,30	15,43	€ 16,77	€ 18,22	€ 25,12	€ 27,08
2-Retribuzione indiretta								
Ferie	€ 1,56	€ 1,70	€ 1,84	€ 1,98	€ 2,16	€ 2,34	€ 3,23	€ 3,48
Festività infrasettimanali	€ 0,66	€ 0,72	€ 0,78	€ 0,84	€ 0,91	€ 0,99	€ 1,37	€ 1,47
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,21	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,30	€ 0,33	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,62	€ 0,67
Gratifica natalizia	€ 1,30	€ 1,42	€ 1,53	€ 1,65	€ 1,80	€ 1,95	€ 2,69	€ 2,90
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,92	€ 4,28	€ 4,62	€ 4,99	€ 5,42	€ 5,89	€ 8,12	€ 8,75
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 16,05	€ 17,52	€ 18,92	€ 20,42	€ 22,19	€ 24,11	€ 33,24	€ 35,83
3-Contributi assicurativi e previdenziali								
	€ 4,00	€ 4,36	€ 4,71	€ 5,08	€ 5,53	€ 6,00	€ 8,28	€ 8,92
4-Fondiss								
	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,48	€ 0,66	€ 0,72
5-Trattamento di fine rapporto								
	€ 1,23	€ 1,34	€ 1,45	€ 1,56	€ 1,70	€ 1,85	€ 2,09	€ 2,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,59	€ 23,58	€ 25,46	€ 27,48	€ 29,86	€ 32,44	€ 44,27	€ 47,76

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 90 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.592,85
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 249,45
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 275,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.543,62	€ 2.786,36	€ 3.066,54	€ 3.341,86
<i>Costo orario diretto</i>	€ 19,77	€ 25,03	€ 32,62	€ 34,81
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 9,12	€ 12,98	€ 16,52	€ 18,39
Festività infrasettimanali	€ 1,37	€ 1,80	€ 3,46	€ 3,85
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,38	€ 0,60	€ 0,65
Permessi retribuiti	€ 0,62	€ 0,82	€ 1,08	€ 1,20
Gratifica natalizia	€ 2,69	€ 3,54	€ 4,69	€ 5,22
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 14,06	€ 19,52	€ 26,36	€ 29,32
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 33,83	€ 44,55	€ 58,98	€ 64,14
3-Contributi assicurativi e previdenziali				
	€ 8,42	€ 11,09	€ 14,69	€ 15,97
4-Fondiss				
	€ 0,68	€ 0,89	€ 1,18	€ 1,28
5-Trattamento fine rapporto				
	€ 2,48	€ 3,26	€ 4,23	€ 4,21
TOTALE COSTO ORARIO	€ 45,41	€ 59,79	€ 79,07	€ 85,60

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 91 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.567,95	€ 1.789,97
Scatti di anzianità biennali	€ 149,45	€ 199,25
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.717,40	€ 1.989,22
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,01	€ 12,75
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,36	€ 1,57
Festività infrasettimanali	€ 0,60	€ 0,69
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10
Permessi retribuiti	€ 0,27	€ 0,31
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,36
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,49	€ 4,04
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,50	€ 16,79
3-Contributi assicurativi e previdenziali		
	€ 3,88	€ 4,50
4-Fondiss		
	€ 0,29	€ 0,34
5- Trattamento fine rapporto		
	€ 1,11	€ 1,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,78	€ 22,91

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 92 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,53	€ 1,85	€ 1,93
Festività infrasettimanali	€ 0,65	€ 0,78	€ 0,81
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,12
Permessi retribuiti	€ 0,29	€ 0,36	€ 0,37
Gratifica natalizia	€ 1,27	€ 1,54	€ 1,61
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,84	€ 4,64	€ 4,84
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,44	€ 18,66	€ 19,45
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,39	€ 5,30	€ 5,53
4-Fondiss	€ 0,31	€ 0,37	€ 0,39
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,29	€ 1,55	€ 1,62
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,42	€ 25,89	€ 26,99

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 93 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale	Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 1.889,48	Tabellare € 4.000,00	€ 4.000,00
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 176,05	ind. specifica medica € 360,00	€ 450,00
Indennità fissa	.	.	ind. mplessità € 364,50	€ 612,00
Indennità progressiva	.	.	ind. Esclusività € 130,50	€ 243,00
Maggiorazione	.	.	Indennità di risultato € 325,00	€ 580,00
Incentivo assistiti	.	.		
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27		
Differenza di livello	.	.		
Indennità integrativa	.	.		
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.512,53	€ 2.160,80	<i>Totale paga mensile</i> € 5.180,00	€ 5.885,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 16,11	€ 13,85	<i>Costo orario diretto</i> € 31,46	€ 35,74
2-Retribuzione indiretta				
Ferie	€ 2,11	€ 1,82	Ferie € 4,12	€ 4,69
Festività infrasettimanali	€ 1,30	€ 1,12	Festività infrasettimanali € 2,54	€ 2,88
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,14	€ 0,12	Assemblee e permessi sindacali/studio € 0,25	€ 0,28
Permessi retribuiti	€ 0,41	€ 0,35	Permessi retribuiti € 0,79	€ 0,90
Gratifica natalizia	€ 1,76	€ 1,51	Gratifica natalizia € 3,44	€ 3,90
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,71	€ 4,91	<i>Totale costo indiretto</i> € 11,14	€ 12,66
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 21,82	€ 18,77	<i>Totale costi diretti e indiretti</i> € 42,60	€ 48,40
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 5,43	€ 4,67	3-Contributi assicurativi e previdenziali € 10,61	€ 12,05
4-Fondiss	€ 0,44	€ 0,38	4-Fondiss € 0,85	€ 0,97
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,61	€ 1,38	5-Trattamento fine rapporto € 2,50	€ 2,50
TOTALE COSTO ORARIO	€ 29,30	€ 25,19	TOTALE COSTO ORARIO € 56,56	€ 63,91

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 94 - Lavoratori dipendenti del settore privato (settembre 2022)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	14
Attività manifatturiere	5.275	1.745
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	66	24
Costruzioni	812	115
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.607	1.480
Trasporto e magazzinaggio	368	128
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	485	572
Servizi di informazione e comunicazione	614	340
Attività finanziarie e assicurative	330	315
Attività immobiliari	31	53
Attività professionali, scientifiche e tecniche	471	536
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	237	477
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	4	4
Istruzione	47	49
Sanità e assistenza sociale	62	181
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	108	89
Altre attività di servizi	124	333
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	17	409
Totale	10.680	6.864

Tavola 95 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.694,81	€ 1.776,56	€ 1.874,33	€ 1.981,68	€ 1.994,86	€ 2.098,26	€ 2.194,64	€ 2.424,13	€ 2.725,38	€ 3.389,63
Scatti di anzianità n.4	€ 184,24	€ 187,60	€ 192,12	€ 199,40	€ 201,04	€ 214,44	€ 221,36	€ 242,00	€ 273,28	€ 368,40
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.879,05	€ 1.964,16	€ 2.066,45	€ 2.181,08	€ 2.195,90	€ 2.312,70	€ 2.416,00	€ 2.666,13	€ 2.998,66	€ 3.758,03
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,56	€ 12,09	€ 12,72	€ 13,42	€ 13,51	€ 14,23	€ 14,87	€ 16,41	€ 18,45	€ 23,13
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,41	€ 1,47	€ 1,55	€ 1,64	€ 1,65	€ 1,74	€ 1,81	€ 2,00	€ 2,25	€ 2,82
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,60	€ 0,62	€ 0,66	€ 0,69	€ 0,70	€ 0,73	€ 0,77	€ 0,85	€ 0,95	€ 1,19
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,18	€ 1,23	€ 1,29	€ 1,36	€ 1,37	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,67	€ 1,88	€ 2,35
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,32	€ 3,47	€ 3,66	€ 3,86	€ 3,88	€ 4,09	€ 4,27	€ 4,72	€ 5,30	€ 6,65
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 14,89	€ 15,56	€ 16,37	€ 17,28	€ 17,40	€ 18,32	€ 19,14	€ 21,12	€ 23,76	€ 29,77
3 - Contributi assicurativi e previdenziali										
	€ 4,08	€ 4,26	€ 4,49	€ 4,73	€ 4,77	€ 5,02	€ 5,24	€ 5,79	€ 6,51	€ 8,16
4 - Trattamento di fine rapporto										
	€ 1,24	€ 1,30	€ 1,36	€ 1,44	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,76	€ 1,98	€ 2,48
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,21	€ 21,12	€ 22,22	€ 23,45	€ 23,61	€ 24,87	€ 25,98	€ 28,67	€ 32,25	€ 40,41

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 96 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.739,17	€ 1.842,89	€ 1.951,38	€ 2.057,91	€ 2.142,93	€ 2.231,95	€ 2.486,55	€ 2.815,28	€ 3.478,29
Scatti di anzianità n.4	€ 188,92	€ 193,96	€ 199,84	€ 207,08	€ 218,16	€ 224,68	€ 248,16	€ 282,40	€ 377,68
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.928,09	€ 2.036,85	€ 2.151,22	€ 2.264,99	€ 2.361,09	€ 2.456,63	€ 2.734,71	€ 3.097,68	€ 3.855,97
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,87	€ 12,53	€ 13,24	€ 13,94	€ 14,53	€ 15,12	€ 16,83	€ 19,06	€ 23,73
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,62	€ 1,70	€ 1,77	€ 1,84	€ 2,05	€ 2,33	€ 2,89
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,61	€ 0,65	€ 0,68	€ 0,72	€ 0,75	€ 0,78	€ 0,87	€ 0,98	€ 1,22
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,21	€ 1,27	€ 1,35	€ 1,42	€ 1,48	€ 1,54	€ 1,71	€ 1,94	€ 2,41
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,41	€ 3,60	€ 3,81	€ 4,01	€ 4,18	€ 4,35	€ 4,84	€ 5,48	€ 6,82
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,28	€ 16,14	€ 17,04	€ 17,94	€ 18,71	€ 19,46	€ 21,67	€ 24,54	€ 30,55
3 - Contributi assicurativi e previdenziali									
	€ 4,19	€ 4,42	€ 4,67	€ 4,92	€ 5,13	€ 5,33	€ 5,94	€ 6,72	€ 8,37
4 - Trattamento di fine rapporto									
	€ 1,27	€ 1,34	€ 1,42	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,62	€ 1,80	€ 2,04	€ 2,54
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,73	€ 21,90	€ 23,13	€ 24,36	€ 25,39	€ 26,42	€ 29,41	€ 33,31	€ 41,46

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 97 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.727,88	€ 1.821,63	€ 1.934,22	€ 2.049,36	€ 2.143,05	€ 2.226,74	€ 2.469,10	€ 2.792,77	€ 3.455,77
Scatti di anzianità n.4	€ 187,60	€ 191,44	€ 197,84	€ 205,88	€ 218,16	€ 224,04	€ 246,04	€ 279,88	€ 375,08
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.915,48	€ 2.013,07	€ 2.132,06	€ 2.255,24	€ 2.361,21	€ 2.450,78	€ 2.715,14	€ 3.072,65	€ 3.830,85
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,79	€ 12,39	€ 13,12	€ 13,88	€ 14,53	€ 15,08	€ 16,71	€ 18,91	€ 23,57
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,44	€ 1,51	€ 1,60	€ 1,69	€ 1,77	€ 1,84	€ 2,04	€ 2,31	€ 2,88
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,61	€ 0,64	€ 0,68	€ 0,72	€ 0,75	€ 0,78	€ 0,86	€ 0,98	€ 1,22
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,20	€ 1,26	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,48	€ 1,53	€ 1,70	€ 1,92	€ 2,40
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,39	€ 3,56	€ 3,77	€ 3,99	€ 4,18	€ 4,33	€ 4,80	€ 5,43	€ 6,78
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,18	€ 15,95	€ 16,89	€ 17,87	€ 18,71	€ 19,42	€ 21,51	€ 24,34	€ 30,35
3 - Contributi assicurativi e previdenziali									
	€ 4,16	€ 4,37	€ 4,63	€ 4,90	€ 5,13	€ 5,32	€ 5,89	€ 6,67	€ 8,32
4 - Trattamento di fine rapporto									
	€ 1,26	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,62	€ 1,79	€ 2,03	€ 2,53
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,60	€ 21,65	€ 22,93	€ 24,25	€ 25,39	€ 26,35	€ 29,20	€ 33,04	€ 41,19

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 98 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta									
Paga base mensile	€ 1.739,17	€ 1.842,89	€ 1.951,38	€ 2.057,91	€ 2.142,93	€ 2.231,95	€ 2.486,55	€ 2.815,28	€ 3.478,29
Scatti di anzianità n.4	€ 188,92	€ 193,96	€ 199,84	€ 207,08	€ 218,16	€ 224,68	€ 248,16	€ 282,40	€ 377,68
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.928,09	€ 2.036,85	€ 2.151,22	€ 2.264,99	€ 2.361,09	€ 2.456,63	€ 2.734,71	€ 3.097,68	€ 3.855,97
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,08	€ 11,71	€ 12,36	€ 13,02	€ 13,57	€ 14,12	€ 15,72	€ 17,80	€ 22,16
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,44	€ 1,52	€ 1,61	€ 1,69	€ 1,77	€ 1,84	€ 2,04	€ 2,32	€ 2,88
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,83	€ 0,88	€ 0,93	€ 0,98	€ 1,02	€ 1,06	€ 1,18	€ 1,34	€ 1,66
Festività infrasettimanali	€ 0,61	€ 0,65	€ 0,68	€ 0,72	€ 0,75	€ 0,78	€ 0,87	€ 0,98	€ 1,22
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,21	€ 1,27	€ 1,35	€ 1,42	€ 1,48	€ 1,54	€ 1,71	€ 1,94	€ 2,41
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,17	€ 4,41	€ 4,66	€ 4,90	€ 5,11	€ 5,32	€ 5,92	€ 6,71	€ 8,35
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,25	€ 16,12	€ 17,02	€ 17,92	€ 18,68	€ 19,44	€ 21,64	€ 24,51	€ 30,51
3 - Contributi assicurativi e previdenziali									
	€ 4,18	€ 4,42	€ 4,66	€ 4,91	€ 5,12	€ 5,33	€ 5,93	€ 6,72	€ 8,36
4 - Trattamento di fine rapporto									
	€ 1,27	€ 1,34	€ 1,42	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,62	€ 1,80	€ 2,04	€ 2,54
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,71	€ 21,87	€ 23,10	€ 24,32	€ 25,36	€ 26,38	€ 29,37	€ 33,27	€ 41,41

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 99 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta											
Paga base mensile	€ 1.646,22	€ 1.734,09	€ 1.796,40	€ 1.859,60	€ 1.914,38	€ 1.970,15	€ 2.062,91	€ 2.145,35	€ 2.253,35	€ 2.439,37	€ 2.656,35
Scatti di anzianità n.4	€ 197,56	€ 208,08	€ 215,56	€ 223,16	€ 229,72	€ 236,40	€ 247,56	€ 257,44	€ 270,40	€ 292,72	€ 318,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.843,78	€ 1.942,17	€ 2.011,96	€ 2.082,76	€ 2.144,10	€ 2.206,55	€ 2.310,47	€ 2.402,79	€ 2.523,75	€ 2.732,09	€ 2.975,11
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 10,60	€ 11,16	€ 11,56	€ 11,97	€ 12,32	€ 12,68	€ 13,28	€ 13,81	€ 14,50	€ 15,70	€ 17,10
2 - Retribuzione indiretta											
Ferie	€ 1,12	€ 1,18	€ 1,23	€ 1,27	€ 1,31	€ 1,35	€ 1,41	€ 1,47	€ 1,54	€ 1,67	€ 1,81
Permessi retribuiti	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16
Exfestività	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14
Riduzione orario di lavoro	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,25	€ 0,27	€ 0,29
Festività infrasettimanali	€ 0,77	€ 0,81	€ 0,84	€ 0,87	€ 0,89	€ 0,92	€ 0,96	€ 1,00	€ 1,05	€ 1,14	€ 1,24
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12
Gratifica natalizia	€ 1,11	€ 1,17	€ 1,21	€ 1,26	€ 1,29	€ 1,33	€ 1,39	€ 1,45	€ 1,52	€ 1,65	€ 1,79
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,45	€ 3,63	€ 3,76	€ 3,90	€ 4,01	€ 4,13	€ 4,32	€ 4,50	€ 4,72	€ 5,11	€ 5,57
<i>Totali costi diretti e indiretti</i>	€ 14,05	€ 14,80	€ 15,33	€ 15,87	€ 16,33	€ 16,81	€ 17,60	€ 18,30	€ 19,23	€ 20,81	€ 22,66
3 - Contributi assicurativi e previdenziali											
	€ 3,85	€ 4,05	€ 4,20	€ 4,35	€ 4,48	€ 4,61	€ 4,82	€ 5,02	€ 5,27	€ 5,70	€ 6,21
4 - Trattamento di fine rapporto											
	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,28	€ 1,32	€ 1,36	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,52	€ 1,60	€ 1,73	€ 1,89
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,06	€ 20,08	€ 20,80	€ 21,54	€ 22,17	€ 22,82	€ 23,89	€ 24,84	€ 26,10	€ 28,25	€ 30,76

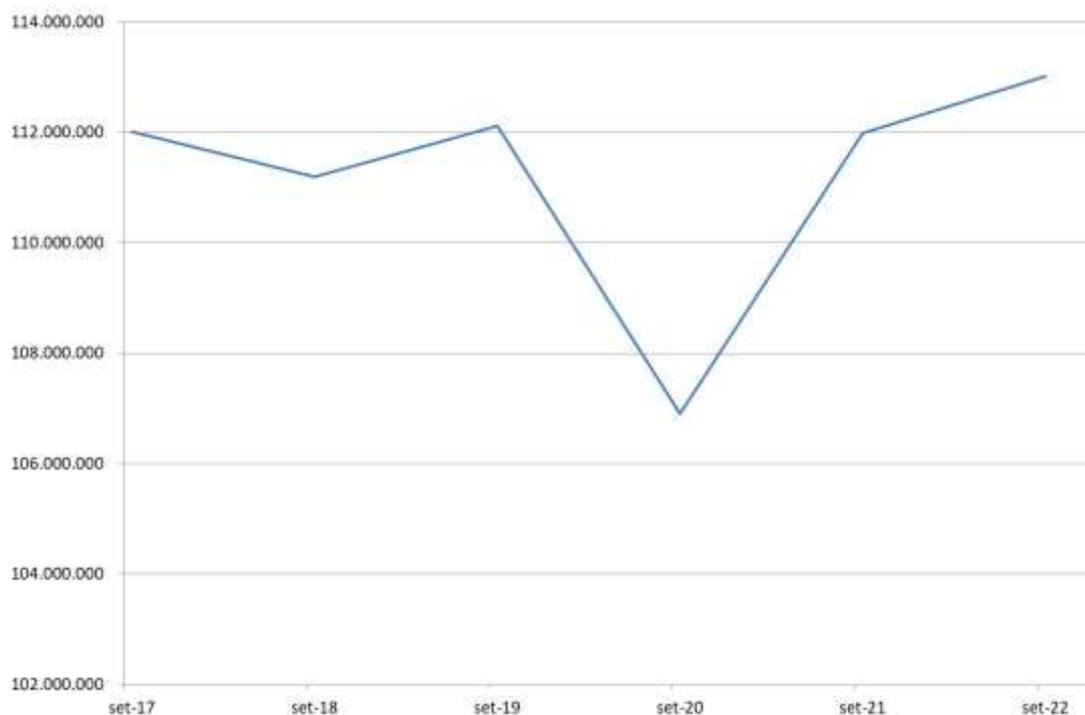
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato

Il costo del personale impiegato nel settore pubblico allargato che include la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici e le Aziende Autonome, rappresenta una parte importante della spesa pubblica corrente sostenuta dallo Stato. Nella Tavola 100 viene presentato l'andamento del costo del lavoro (ad esclusione dei salariati) dei primi nove mesi di ogni anno relativamente al periodo 2017-2022. Nel 2022 il costo del personale è aumentato di +0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alcune variazioni del costo del personale dei singoli enti nel corso degli anni sono dovute alla riorganizzazione di alcuni uffici del settore pubblico allargato.

Tavola 100 – Costo del personale per ente (esclusi i salariati) - gennaio – settembre 2017-2022

	30-set-17	Var.%	30-set-18	Var.%	30-set-19	Var.%	30-set-20	Var.%	30-set-21	Var.%	30-set-22	Var.%
Pubblica Amministrazione	€ 64.124.526	2,4%	€ 63.446.277	-1,1%	€ 62.388.173	-1,7%	€ 57.559.551	-7,7%	€ 61.199.880	6,3%	€ 61.935.305	1,2%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 36.424.010	2,5%	€ 36.400.143	-0,1%	€ 38.618.101	6,1%	€ 38.927.570	0,8%	€ 39.762.731	2,1%	€ 40.179.022	1,0%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.648.201	2,4%	€ 5.741.582	1,7%	€ 5.681.356	-1,0%	€ 5.347.407	-5,9%	€ 5.675.408	6,1%	€ 5.397.671	-4,9%
Poste S.p.A.	€ 2.762.521	7,2%	€ 2.606.776	-5,6%	€ 2.514.840	-3,5%	€ 2.346.386	-6,7%	€ 2.302.992	-1,8%	€ 2.022.030	-12,2%
Università degli Studi	€ 1.439.724	4,5%	€ 1.405.423	-2,4%	€ 1.386.913	-1,3%	€ 1.202.735	-13,3%	€ 1.333.008	10,8%	€ 1.459.128	9,5%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.148.120	-4,6%	€ 1.126.701	-1,9%	€ 1.094.602	-2,8%	€ 1.091.114	-0,3%	€ 1.301.435	19,3%	€ 1.646.547	26,5%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 360.413	17,0%	€ 351.452	-2,5%	€ 325.897	-7,3%	€ 321.962	-1,2%	€ 305.274	-5,2%	€ 295.949	-3,1%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 102.251	18,5%	€ 115.253	12,7%	€ 106.106	-7,9%	€ 111.927	5,5%	€ 103.511	-7,5%	€ 86.742	-16,2%
Totale	€ 112.009.766	2,5%	€ 111.193.607	-0,7%	€ 112.115.989	0,8%	€ 106.908.651	-4,6%	€ 111.984.238	4,7%	€ 113.022.394	0,9%

Grafico 96 – Costo del personale settore pubblico allargato (senza salariati): gennaio - settembre 2017-2022



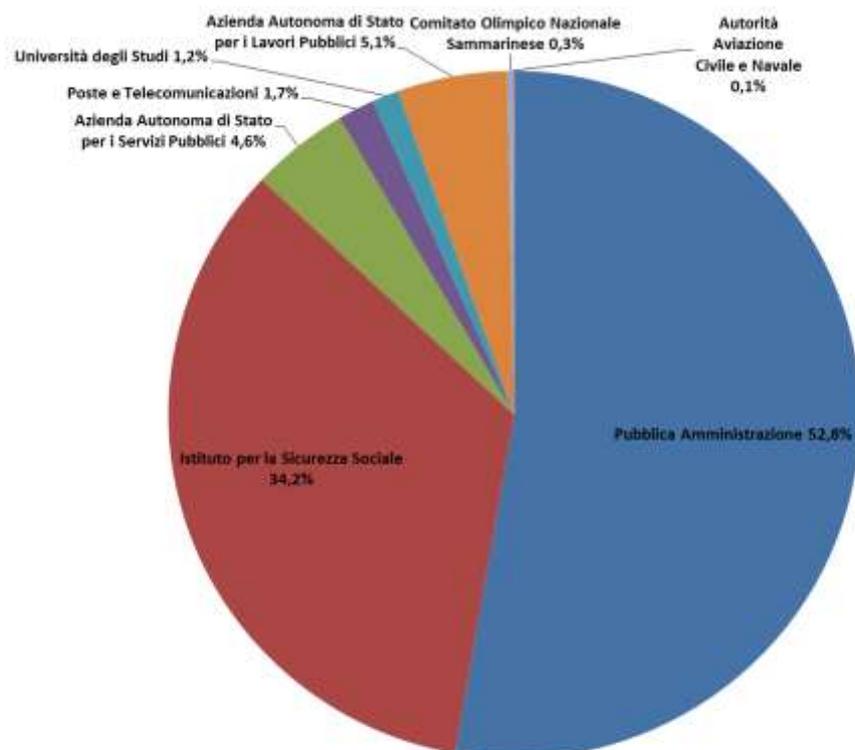
L'ordine di grandezza della variazione del costo del personale nel periodo 2017-2022 è visibile nel Grafico 96, il picco negativo registrato nel 2020, dovuto al trattamento salariale ridotto imposto nel periodo di lockdown, è stato recuperato nel 2021 e nel 2022 ha registrato un ulteriore aumento raggiungendo la cifra di € 113.022.394. Analizzando gli ultimi cinque anni si riscontra una diminuzione del costo del personale per la Pubblica Amministrazione (-3,4% rispetto all'anno 2017) e un aumento del +10,3% per l'Istituto Sicurezza Sociale.

Includendo nel costo del personale anche quello dei salariati occupati presso l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, l'impegno economico sostenuto dallo Stato nei primi nove mesi del 2022 passa a € 117.407.182. La ripartizione del costo tra i vari enti riflette il numero di dipendenti impiegati in ognuno di essi; la pubblica amministrazione rappresenta oltre la metà del costo totale, seguita dall'Istituto Sicurezza Sociale al quale è destinato il 34,2% della spesa (Tavola 101).

Tavola 101 – Costo del personale per ente con salariati (gennaio – settembre 2022)

	set-22	%
Pubblica Amministrazione	€ 61.935.305	52,8%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 40.179.022	34,2%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.397.671	4,6%
Poste S.p.A.	€ 2.022.030	1,7%
Università degli Studi	€ 1.459.128	1,2%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 6.031.335	5,1%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 295.949	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 86.742	0,1%
	€ 117.407.182	100%

Grafico 97 – Ripartizione costo del personale settore pubblico allargato (con salariati): gennaio - settembre 2022

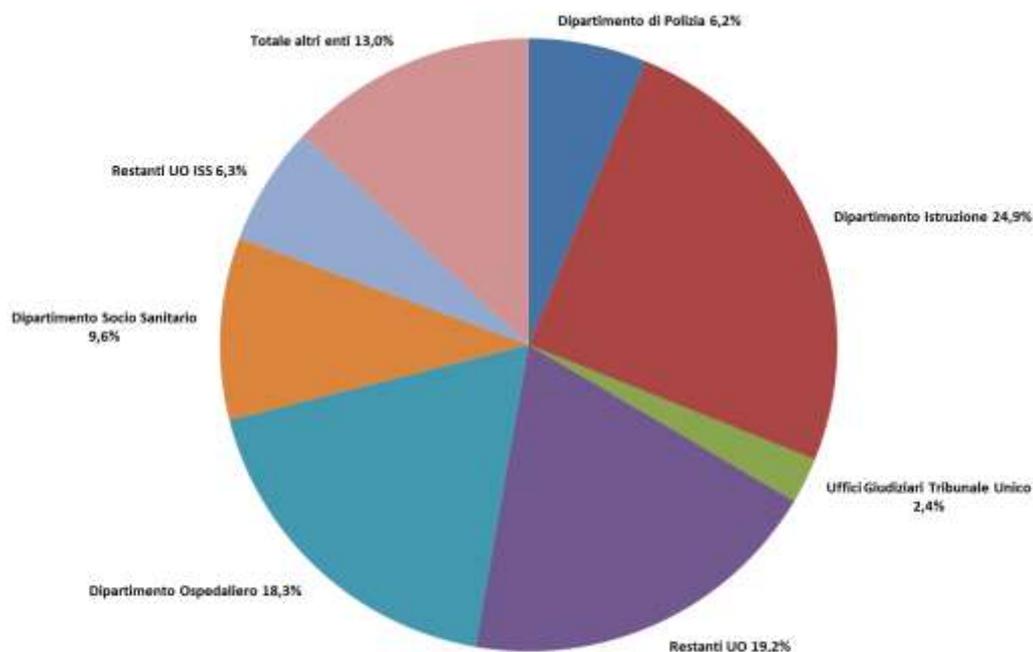


All'interno della pubblica amministrazione le aree che assorbono la maggior parte della spesa per il personale sono il Dipartimento Istruzione, che rappresenta il 24,9% del costo totale della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento di Polizia che impegna il 6,2% e il Tribunale Unico con gli Uffici Giudiziari il 2,4% circa. In merito al settore sanitario il costo del personale del Dipartimento Ospedaliero rappresenta il 18,3% del totale e quello degli occupati nel Dipartimento Socio Sanitario il 9,6% (Tavola 102).

Tavola 102 – Costo del personale per ente e dipartimento: da gennaio a settembre (2017-2022)

	30-set-17	30-set-18	30-set-19	30-set-20	30-set-21	30-set-22	%
Pubblica Amministrazione	€ 64.124.526	€ 63.446.277	€ 62.388.173	€ 57.559.551	€ 61.199.880	€ 61.935.305	
Dipartimento Istruzione	€ 29.976.304	€ 29.477.425	€ 29.059.659	€ 26.123.406	€ 28.984.680	€ 29.244.499	24,9%
Dipartimento di Polizia	€ 7.651.451	€ 7.841.477	€ 7.749.691	€ 7.510.859	€ 7.297.583	€ 7.264.621	6,2%
Uffici Giudiziari Tribunale Unico	€ 2.983.829	€ 2.806.080	€ 2.738.537	€ 2.544.372	€ 2.487.237	€ 2.843.461	2,4%
Totale Parziale	€ 40.611.584	€ 40.124.982	€ 39.547.887	€ 36.178.637	€ 38.769.499	€ 39.352.581	
Restanti UO	€ 23.512.942	€ 23.321.295	€ 22.840.286	€ 21.380.914	€ 22.430.380	€ 22.582.724	19,2%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 36.424.010	€ 36.400.143	€ 38.618.101	€ 38.927.570	€ 39.762.731	€ 40.179.022	
Dipartimento Ospedaliero	€ 19.394.896	€ 19.400.055	€ 20.576.490	€ 21.177.781	€ 21.096.971	€ 21.474.312	18,3%
Dipartimento Socio Sanitario	€ 10.205.441	€ 10.183.225	€ 10.914.280	€ 10.588.335	€ 11.211.860	€ 11.286.949	9,6%
Totale Parziale	€ 29.600.337	€ 29.583.280	€ 31.490.771	€ 31.766.117	€ 32.308.831	€ 32.761.261	
Restanti UO ISS	€ 6.823.673	€ 6.816.863	€ 7.127.330	€ 7.161.453	€ 7.453.899	€ 7.417.761	6,3%
PA + ISS	€ 100.548.537	€ 99.846.420	€ 101.006.274	€ 96.487.120	€ 100.962.610	€ 102.114.327	87%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.648.201	€ 5.741.582	€ 5.681.356	€ 5.347.407	€ 5.675.408	€ 5.397.671	4,6%
Poste S.p.A.	€ 2.762.521	€ 2.606.776	€ 2.514.840	€ 2.346.386	€ 2.302.992	€ 2.022.030	1,7%
Università degli Studi	€ 1.439.724	€ 1.405.423	€ 1.386.913	€ 1.202.735	€ 1.333.008	€ 1.459.128	1,2%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.148.120	€ 1.126.701	€ 1.094.602	€ 1.091.114	€ 1.301.435	€ 1.646.547	1,4%
Salariati AASLP				€ 4.427.780	€ 4.817.058	€ 4.384.789	3,7%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 360.413	€ 351.452	€ 325.897	€ 321.962	€ 305.274	€ 295.949	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 102.251	€ 115.253	€ 106.106	€ 111.927	€ 103.511	€ 86.742	0,1%
Totale altri enti	€ 11.461.230	€ 11.347.186	€ 11.109.714	€ 14.849.311	€ 15.838.685	€ 15.292.855	13%
TOTALE	€ 112.009.766	€ 111.193.607	€ 112.115.989	€ 111.336.431	€ 116.801.295	€ 117.407.182	

Grafico 98 – Ripartizione costo per ente e dipartimenti - settembre 2022



2.10 - I REDDITI

Per i lavoratori dipendenti, il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, rappresenta in genere la principale fonte di reddito e quindi incide in modo rilevante sulla capacità di spesa o di risparmio.

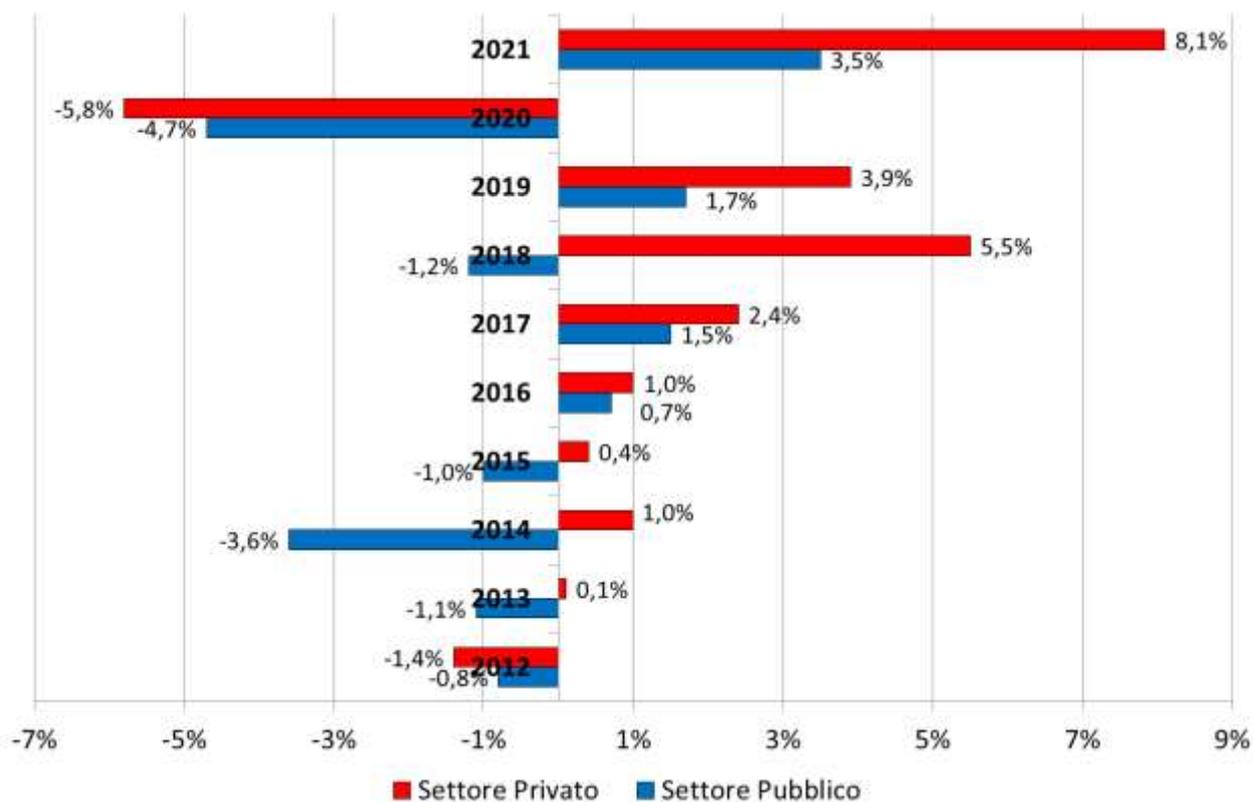
I redditi, inoltre, rappresentano un flusso di ricchezza durante un determinato periodo di tempo e costituiscono la base imponibile per le principali imposte dello Stato. Misurare l'arricchimento di un soggetto rappresenta il parametro più equo per commisurare il prelievo fiscale.

Tavola 103 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2017	Var. %	2018	Var. %	2019	Var. %	2020	Var. %	2021	Var. %
SETTORE PUBBLICO	€ 124.303.181	1,5%	€ 122.871.736	-1,2%	€ 124.953.216	1,7%	€ 119.124.079	-4,7%	€ 123.338.541	3,5%
Stato	€ 68.490.663	2,6%	€ 67.267.499	-1,8%	€ 66.505.764	-1,1%	€ 62.165.171	-6,5%	€ 65.685.170	5,7%
I.S.S.	€ 37.642.763	1,3%	€ 37.690.505	0,1%	€ 41.202.127	9,3%	€ 41.006.045	-0,5%	€ 41.390.503	0,9%
A.A.S.S.	€ 5.949.445	0,9%	€ 6.104.847	2,6%	€ 6.001.351	-1,7%	€ 5.600.490	-6,7%	€ 5.966.884	6,5%
A.A.S.P.L.	€ 1.197.830	-4,7%	€ 1.156.739	-3,4%	€ 1.159.887	0,3%	€ 1.193.963	2,9%	€ 1.339.249	12,2%
C.O.N.S.	€ 371.728	8,9%	€ 361.612	-2,7%	€ 349.893	-3,2%	€ 345.334	-1,3%	€ 325.704	-5,7%
Cantieri di Stato	€ 6.098.084	-4,4%	€ 5.918.793	-2,9%	€ 5.486.539	-7,3%	€ 4.897.902	-10,7%	€ 4.685.149	-4,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 112.966	22,0%	€ 123.425	9,3%	€ 113.756	-7,8%	€ 121.929	7,2%	€ 104.080	-14,6%
Università	€ 1.539.668	3,7%	€ 1.492.844	-3,0%	€ 1.446.638	-3,1%	€ 1.284.032	-11,2%	€ 1.436.612	11,9%
Poste	€ 2.900.036	-4,4%	€ 2.755.473	-5,0%	€ 2.687.263	-2,5%	€ 2.509.213	-6,6%	€ 2.405.188	-4,1%
SETTORE PRIVATO	€ 397.826.875	2,4%	€ 419.773.802	5,5%	€ 436.112.134	3,9%	€ 410.810.731	-5,8%	€ 443.934.100	8,1%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 523.237	3,6%	€ 510.462	-2,4%	€ 444.927	-12,8%	€ 421.702	-5,2%	€ 407.734	-3,3%
Industrie Manifatturiere	€ 161.162.474	5,1%	€ 181.320.017	12,5%	€ 189.232.801	4,4%	€ 184.223.157	-2,6%	€ 202.075.313	9,7%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 78.354	100,0%	€ 9.309	-88,1%	€ 0	-100,0%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 929.449	11,9%	€ 1.180.754	27,0%	€ 1.443.584	22,3%	€ 1.540.884	6,7%	€ 1.173.487	-23,8%
Costruzioni	€ 21.864.677	-2,1%	€ 22.995.175	5,2%	€ 24.197.583	5,2%	€ 23.000.389	-4,9%	€ 24.032.794	4,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 61.352.508	0,8%	€ 64.219.351	4,7%	€ 66.216.856	3,1%	€ 61.078.368	-7,8%	€ 67.582.723	10,6%
Trasporto e magazzinaggio	€ 8.344.415	10,2%	€ 10.830.839	29,8%	€ 11.316.478	4,5%	€ 11.081.222	-2,1%	€ 12.358.106	11,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 15.241.078	6,1%	€ 18.026.807	18,3%	€ 18.914.288	4,9%	€ 14.383.913	-24,0%	€ 17.963.707	24,9%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 23.065.356	3,3%	€ 22.651.908	-1,8%	€ 24.615.357	8,7%	€ 25.101.239	2,0%	€ 26.831.941	6,9%
Attività finanziarie e assicurative	€ 36.417.161	-9,4%	€ 35.051.826	-3,7%	€ 32.985.799	-5,9%	€ 30.253.049	-8,3%	€ 27.127.109	-10,3%
Attività immobiliari	€ 1.602.026	-19,7%	€ 1.981.531	23,7%	€ 2.041.972	3,1%	€ 1.805.395	-11,6%	€ 2.835.044	57,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 27.604.309	5,2%	€ 20.519.472	-25,7%	€ 21.770.536	6,1%	€ 21.749.013	-0,1%	€ 24.572.264	13,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 13.988.723	8,2%	€ 14.537.963	3,9%	€ 16.010.624	10,1%	€ 12.559.325	-21,6%	€ 12.615.780	0,4%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 234.769	1,2%	€ 242.051	3,1%	€ 296.481	22,5%	€ 225.794	-23,8%	€ 260.585	15,4%
Istruzione	€ 1.149.466	6,8%	€ 1.313.313	14,3%	€ 1.440.271	9,7%	€ 1.422.096	-1,3%	€ 1.722.749	21,1%
Sanità e assistenza sociale	€ 5.797.009	1,8%	€ 6.226.377	7,4%	€ 6.087.816	-2,2%	€ 4.899.255	-19,5%	€ 5.257.277	7,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 5.900.955	-0,5%	€ 5.083.378	-13,9%	€ 5.279.836	3,9%	€ 4.351.500	-17,6%	€ 4.064.449	-6,6%
Altre attività di servizi	€ 8.804.555	8,0%	€ 9.105.561	3,4%	€ 9.797.602	7,6%	€ 8.521.001	-13,0%	€ 8.956.046	5,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.725.644	0,3%	€ 3.857.761	3,5%	€ 3.866.437	0,2%	€ 4.133.367	6,9%	€ 4.029.048	-2,5%
Organizzazioni ecd organismi extraterritoriali	€ 119.064	4,6%	€ 119.257	0,2%	€ 74.533	-37,5%	€ 50.752	-31,9%	€ 67.944	33,9%
Totale Retribuzioni Lorde	€ 522.130.056	2,2%	€ 542.645.539	3,9%	€ 561.065.350	3,4%	€ 529.934.810	-5,5%	€ 567.272.641	7,0%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	€ 132.621.034	2,2%	€ 137.831.967	3,9%	€ 142.510.599	3,4%	€ 134.603.442	-5,5%	€ 144.087.251	7,0%
Totale redditi da lavoro dipendente	€ 654.751.090	2,2%	€ 680.477.505	3,9%	€ 703.575.950	3,4%	€ 664.538.252	-5,5%	€ 711.359.891	7,0%

N.B. I contributi a carico del datore di lavoro includono quelli versati all'Istituto Sicurezza Sociale e al Fondo Servizi Sociali

Grafico 99 - Variazione percentuale delle retribuzioni, settori: pubblico e privato



La Tavola 103 riassume il valore delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti sia pubblici che privati dal 2017 al 2021. Il monte salari nel 2021 ha subito un aumento complessivo del +7%, recuperando la variazione negativa del -5,5% registrata nel 2020. Nel settore pubblico le retribuzioni sono aumentate di +3,5%, compensando solo parzialmente la variazione negativa del 2020, nel settore privato invece l'aumento del +8,1% ha ampiamente compensato la diminuzione del -5,8% registrata nel 2020.

Analizzando l'evoluzione delle retribuzioni negli ultimi dieci anni (Grafico 99), si può osservare l'andamento dell'economia sammarinese, prima la contrazione economica fino al 2015, seguita dalla ripresa fino al 2019, nel 2020 la crisi pandemica, che ha riportato il saldo del monte salari in negativo, fino alla forte ripresa del 2021. Le retribuzioni sono sicuramente un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono determinate dal livello occupazionale e dalla numerosità di imprese del settore privato e per il pubblico dalle politiche di ottimizzazione dei costi del personale.

La Tavola 104 mostra la rivalutazione monetaria a prezzi 2021 del valori delle retribuzioni

pubbliche e private dal 2017.

Tavola 104 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2021)

	2017	2018	2019	2020	2021
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,032	1,021	1,016	1,019	1,000
SETTORE PUBBLICO					
Valore corrente	124.303.181	122.871.736	124.953.216	119.124.079	123.338.541
A prezzi 2021	128.280.883	125.452.043	126.952.468	121.387.436	123.338.541
SETTORE PRIVATO					
Valore corrente	397.826.875	419.773.802	436.112.134	410.810.731	443.934.100
A prezzi 2021	410.557.335	428.589.052	443.089.928	418.616.135	443.934.100
TOTALE RETRIBUZIONI					
Valore corrente	522.130.056	542.645.539	561.065.350	529.934.810	567.272.641
A prezzi 2021	538.838.217	554.041.095	570.042.396	540.003.571	567.272.641

La Tavola 105 mostra la serie storica dal 2012 al 2021 delle retribuzioni lorde percepite nei settori pubblico e privato. Nell'anno 2021 la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a € 34.704,15 (+3,8% rispetto al 2020); mentre nel settore privato è pari a € 26.038,72 (+1,8% sempre rispetto al 2020).

Tavola 105 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero Dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2012	€ 128.728.649	€ 378.880.204	€ 507.608.853	3.959	14.653	18.612	€ 32.515,45	€ 25.856,84	€ 27.273,20
2013	€ 127.349.662	€ 379.262.899	€ 506.612.561	3.859	14.533	18.392	€ 33.000,69	€ 26.096,67	€ 27.545,27
2014	€ 122.741.648	€ 382.904.205	€ 505.645.853	3.638	14.360	17.998	€ 33.738,77	€ 26.664,64	€ 28.094,56
2015	€ 121.542.746	€ 384.550.950	€ 506.093.696	3.579	14.503	18.082	€ 33.959,97	€ 26.515,27	€ 27.988,81
2016	€ 122.432.255	€ 388.343.431	€ 510.775.686	3.606	14.918	18.524	€ 33.952,37	€ 26.031,87	€ 27.573,73
2017	€ 124.303.181	€ 397.826.875	€ 522.130.056	3.619	15.070	18.689	€ 34.347,38	€ 26.398,60	€ 27.937,83
2018	€ 122.871.736	€ 419.773.802	€ 542.645.539	3.620	15.672	19.292	€ 33.942,47	€ 26.784,95	€ 28.128,01
2019	€ 124.953.216	€ 436.112.134	€ 561.065.350	3.643	16.319	19.962	€ 34.299,54	€ 26.724,19	€ 28.106,67
2020	€ 119.124.079	€ 410.810.731	€ 529.934.810	3.564	16.067	19.631	€ 33.424,26	€ 25.568,60	€ 26.994,79
2021	€ 123.338.541	€ 443.934.100	€ 567.272.641	3.554	17.049	20.603	€ 34.704,15	€ 26.038,72	€ 27.533,50

Nel 2021 la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 2.010,11, è aumentata delle 0,5%, mentre la retribuzione media del settore privato, che è pari a € 2.002,98, è aumentata di +1,8% rispetto all'anno 2020 (Tavola 106).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate. La Tavola 106 indica anche la variazione percentuale del costo della vita rispetto all'anno precedente, che ammonta a +1,9% per l'anno 2021.

Tavola 106 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Variazione annua percentuale costo della vita (*)
2003	€ 1.567,00	€ 1.574,01	2,42	2,50
2004	€ 1.599,00	€ 1.725,05	2,04	2,00
2005	€ 1.641,00	€ 1.761,00	2,63	1,70
2006	€ 1.684,00	€ 1.811,32	2,62	2,00
2007	€ 1.729,00	€ 1.851,41	2,67	1,70
2008	€ 1.773,00	€ 1.919,58	2,54	3,20
2009	€ 1.801,00	€ 1.931,56	1,58	0,70
2010	€ 1.839,00	€ 2.000,96	2,11	1,60
2011	€ 1.839,00	€ 1.968,88	0,00	2,70
2012	€ 1.875,00	€ 1.988,99	1,96	3,00
2013	€ 1.913,00	€ 2.007,43	2,03	1,10
2014	€ 1.941,24	€ 2.051,13	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.039,64	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.002,45	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.030,66	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.060,38	0,00	1,10
2019	€ 1.990,16	€ 2.055,71	0,80	0,50
2020	€ 2.000,11	€ 1.966,82	0,50	-0,30
2021	€ 2.010,11	€ 2.002,98	0,50	1,90

(*) media Istat

La Tavola 107 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise per ramo di attività economica e per classe.

Tavola 107 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

		2020	2021
01	Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 421.702	€ 407.734
<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>		€ 421.702	€ 407.734
10	Industrie alimentari	€ 16.035.488	€ 18.292.281
11	Industria delle bevande	€ 100.690	€ 112.358
13	Industrie tessili	€ 2.166.239	€ 1.873.249
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 2.813.614	€ 2.673.978
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 1.393.529	€ 1.390.397
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.321.166	€ 5.530.329
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 4.765.294	€ 5.050.262
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 2.686.858	€ 2.872.184
20	Fabbricazione di prodotti chimici	€ 16.644.699	€ 16.963.759
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 6.767.902	€ 6.488.990
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 15.328.167	€ 16.144.292
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.011.823	€ 5.625.992
24	Metallurgia	€ 9.973.683	€ 11.002.879
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 20.076.837	€ 22.060.125
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 3.257.806	€ 3.808.026
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 14.652.379	€ 16.721.286
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 22.065.000	€ 24.235.701
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 706.749	€ 828.046
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 742.734	€ 512.399
31	Fabbricazione di mobili	€ 24.792.353	€ 30.524.630
32	Altre industrie manifatturiere	€ 6.180.314	€ 6.266.924
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 2.739.837	€ 3.097.225
<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>		€ 184.223.157	€ 202.075.313
35	Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 9.309	€ 0
<i>Totale ramo Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria CondizionataAttività manifatturiere</i>		€ 9.309	€ 0
37	Gestione delle reti fognarie	€ 324.559	€ 380.232
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 1.174.836	€ 751.192
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	€ 41.489	€ 42.063
<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>		€ 1.540.884	€ 1.173.487
41	Costruzione di edifici	€ 5.967.051	€ 6.092.834
42	Ingegneria civile	€ 2.593.655	€ 2.620.413
43	Lavori di costruzione specializzati	€ 14.439.683	€ 15.319.547
<i>Totale ramo Costruzioni</i>		€ 23.000.389	€ 24.032.794
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 9.044.903	€ 9.758.444
46	Commercio all'infrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 16.009.387	€ 15.939.320
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 36.024.078	€ 41.884.959
<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>		€ 61.078.368	€ 67.582.723
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 4.847.613	€ 5.333.589
51	Trasporto aereo	€ 899.161	€ 1.169.163
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 4.613.332	€ 5.043.808
53	Servizi postali e attività di corriere	€ 721.116	€ 811.546
<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>		€ 11.081.222	€ 12.358.106
55	Alloggio	€ 2.329.249	€ 2.784.078
56	Attività dei servizi di ristorazione	€ 12.054.664	€ 15.179.629
<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>		€ 14.383.913	€ 17.963.707

	2020	2021
58 Attività editoriali	€ 7.377.609	€ 7.893.883
59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 98.706	€ 122.978
60 Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.305.208	€ 2.462.640
61 Telecomunicazioni	€ 1.939.030	€ 1.967.253
62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 8.934.181	€ 9.580.504
63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 4.446.504	€ 4.804.683
<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>€ 25.101.239</i>	<i>€ 26.831.941</i>
64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 27.998.089	€ 24.943.603
65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 231.308	€ 164.993
66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 2.023.652	€ 2.018.513
<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>€ 30.253.049</i>	<i>€ 27.127.109</i>
68 Attività immobiliari	€ 1.805.395	€ 2.835.044
<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>	<i>€ 1.805.395</i>	<i>€ 2.835.044</i>
69 Attività legali e contabilità	€ 4.074.100	€ 4.415.133
70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 8.105.880	€ 9.189.921
71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 3.284.767	€ 3.646.701
72 Ricerca scientifica e sviluppo	€ 405.105	€ 355.209
73 Pubblicità e ricerche di mercato	€ 1.746.717	€ 1.619.521
74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 3.935.231	€ 5.135.530
75 Servizi veterinari	€ 197.214	€ 210.249
<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>€ 21.749.013</i>	<i>€ 24.572.264</i>
77 Attività di noleggio e leasing operativo	€ 664.153	€ 953.533
78 Attività di Ricerca, Selezione, Fornitura di Personale	€ 136.476	€ 123.459
79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 3.872.928	€ 2.386.425
80 Servizi di vigilanza e investigazione	€ 693.036	€ 679.730
81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 4.310.798	€ 5.405.415
82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 2.881.935	€ 3.067.217
<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>€ 12.559.325</i>	<i>€ 12.615.780</i>
84 Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 225.794	€ 260.585
<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	<i>€ 225.794</i>	<i>€ 260.585</i>
85 Istruzione	€ 1.422.096	€ 1.722.749
<i>Totale ramo Istruzione</i>	<i>€ 1.422.096</i>	<i>€ 1.722.749</i>
86 Assistenza sanitaria	€ 3.270.147	€ 3.602.290
87 Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.188.649	€ 1.179.071
88 Assistenza sociale non residenziale	€ 440.459	€ 475.916
<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>	<i>€ 4.899.255</i>	<i>€ 5.257.277</i>
90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 267.763	€ 282.173
91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 269.448	€ 197.277
92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 2.240.793	€ 1.853.649
93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 1.573.495	€ 1.731.350
<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>€ 4.351.500</i>	<i>€ 4.064.449</i>
94 Attività di organizzazioni associative	€ 2.597.754	€ 2.574.495
95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 726.578	€ 784.925
96 Altre attività di servizi per la persona	€ 5.196.669	€ 5.596.626
<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>	<i>€ 8.521.001</i>	<i>€ 8.956.046</i>
97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 4.133.367	€ 4.029.048
<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	<i>€ 4.133.367</i>	<i>€ 4.029.048</i>
99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 50.752	€ 67.944
<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	<i>€ 50.752</i>	<i>€ 67.944</i>
TOTALE SETTORE PRIVATO	€ 410.810.731	€ 443.934.100

2.11 - L'INDICE DEI PREZZI

2.11.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

I prezzi rilevati per il 2021 sono quelli riferiti a 2.298 beni e servizi (a settembre 2022), rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto paniere, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso a loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente, negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese, dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione

con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono 192.

Rispetto al 2021, entrano nel paniere 2022 queste nuove posizioni: poke take away, friggitrice ad aria, sedia da pc, tappetino da ginnastica, download film, streaming contenuti musicali, psicoterapia individuale, saturimetro, test sierologico Covid-19, tampone molecolare Covid-19, tampone rapido Covid-19, test Covid-19 antigenici fai da te. Escono dal paniere, rispetto all'anno precedente, il compact disk e l'hoverboard.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità alle disposizioni del regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato, perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato.

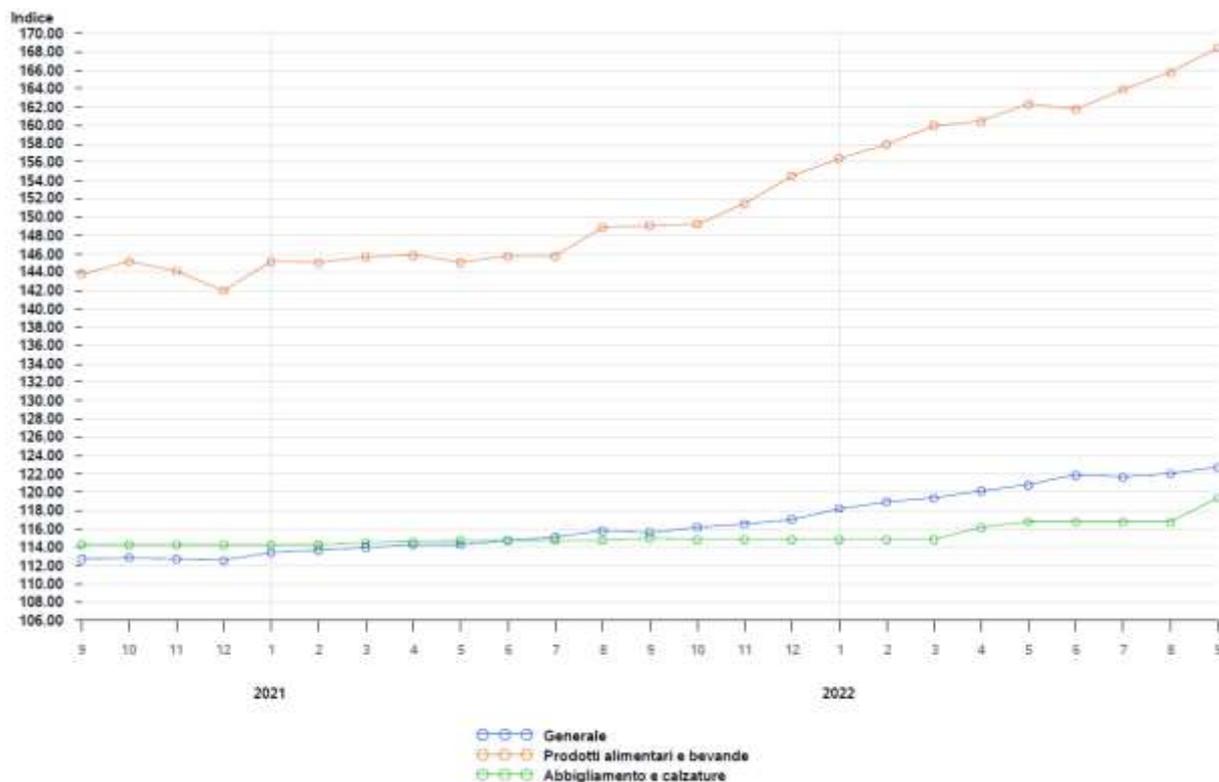
Tavola 108 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2010=100)

	set-21	ott-21	nov-21	dic-21	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22	mag-22	giu-22	lug-22	ago-22	set-22
Generale	115,63	116,22	116,57	117,06	118,24	118,98	119,36	120,13	120,78	121,87	121,67	122,07	122,70
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	149,10	149,29	151,51	154,53	156,42	157,94	160,05	160,45	162,32	161,76	163,96	165,81	168,49
2-Bevande alcoliche e tabacchi	113,84	113,84	113,62	113,24	113,24	113,24	113,07	114,25	114,90	115,75	115,91	118,11	120,98
3-Abbigliamento e calzature	115,00	114,85	114,85	114,85	114,85	114,85	114,86	116,18	116,80	116,77	116,77	116,77	119,43
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	111,43	111,67	111,67	111,67	116,30	116,49	116,49	120,19	120,58	120,82	124,61	124,78	125,75
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	114,86	115,53	116,31	116,31	116,55	118,32	118,63	118,74	119,04	120,20	120,34	120,51	122,39
6-Servizi sanitari e spese per la salute	110,85	111,85	111,85	111,85	111,87	111,74	111,76	112,17	112,17	112,16	112,19	112,19	112,17
7-Trasporti	107,07	109,74	109,74	109,21	111,53	112,70	113,43	114,03	115,27	119,81	113,94	113,83	112,83
8-Comunicazioni	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75	73,76
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	109,22	109,27	108,57	109,89	110,25	111,50	110,81	111,46	111,74	114,69	116,35	117,57	115,62
10-Istruzione	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	115,32	115,32	115,32	115,32	115,39	116,08	116,01	116,30	116,36	116,84	117,16	116,84	117,35
12-Altri beni e servizi	108,12	107,98	107,98	107,98	108,06	108,06	107,99	108,15	108,26	108,21	107,54	107,65	107,93

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 108, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese, negli ultimi dodici mesi, abbia manifestato un trend in aumento, spinto dalla categoria di maggior interesse *prodotti alimentari e bevande*, che soprattutto negli ultimi due mesi ha registrato un considerevole aumento. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 100, che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo

con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 100 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Rilevazione dati effettuata da Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica presso le attività commerciali della Repubblica di San Marino

Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 109 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 110, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

A settembre 2022, le variazioni tendenziali sono positive in tutti i capitoli; la forte accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve soprattutto ai prezzi dei "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+13,0%), "Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili" (+12,9%), "Mobili, articoli e altri prodotti per la casa" (+6,6%), "bevande alcoliche e tabacchi" (+6,3%), "Ricreazione, spettacoli e cultura" (+5,9%), "Trasporti" (+5,4%) e "Abbigliamento e calzature" (+3,8%). Contribuiscono all'accelerazione, in misura minore, anche i prezzi di "Servizi

ricettivi e di ristorazione” (+1,8%) e di “Servizi sanitari e spese per la salute” (+1,2%).

Rispetto a settembre 2021, risultano stabili solamente “Comunicazioni” e “Istruzione”.

Tavola 109 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2021	set-21	ott-21	nov-21	dic-21	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22	mag-22	giu-22	lug-22	ago-22	set-22
Generale	2,1%	2,6%	3,0%	3,4%	4,0%	4,2%	4,7%	4,7%	5,1%	5,7%	6,2%	5,7%	5,4%	6,1%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,5%	3,7%	2,8%	5,1%	8,8%	7,8%	8,9%	9,9%	10,0%	11,9%	11,0%	12,5%	11,4%	13,0%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	1,7%	1,2%	1,3%	1,1%	0,7%	1,2%	0,8%	0,6%	1,4%	1,9%	2,7%	2,8%	4,8%	6,3%
3-Abbigliamento e calzature	0,3%	0,6%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,3%	1,4%	1,7%	1,7%	1,7%	1,7%	3,8%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,5%	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	5,0%	5,2%	5,2%	7,9%	8,2%	8,4%	11,8%	12,0%	12,9%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4%	1,3%	1,9%	2,6%	2,6%	2,8%	4,4%	3,7%	3,6%	3,7%	4,7%	4,9%	4,9%	6,6%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,1%	0,1%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	0,9%	0,9%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,2%
7-Trasporti	5,5%	7,2%	9,9%	9,6%	8,5%	9,3%	8,9%	8,6%	8,5%	9,6%	12,6%	6,8%	6,9%	5,4%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,6%	0,5%	0,6%	0,3%	1,6%	0,8%	1,5%	1,3%	2,1%	2,4%	3,8%	4,4%	4,1%	5,9%
10-Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	2,3%	3,9%	4,2%	4,2%	4,2%	3,6%	4,4%	4,4%	4,6%	4,5%	4,6%	2,3%	1,0%	1,8%
12-Altri beni e servizi	1,4%	1,8%	1,4%	1,4%	1,4%	1,5%	1,4%	1,3%	0,6%	0,1%	0,0%	-0,6%	-0,4%	-0,2%

Tavola 110 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2021	set-21	ott-21	nov-21	dic-21	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22	mag-22	giu-22	lug-22	ago-22	set-22
Generale	0,3%	-0,1%	0,5%	0,3%	0,4%	1,0%	0,6%	0,3%	0,6%	0,5%	0,9%	-0,2%	0,3%	0,5%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,7%	0,1%	0,1%	1,5%	2,0%	1,2%	1,0%	1,3%	0,3%	1,2%	-0,3%	1,4%	1,1%	1,6%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,1%	1,0%	0,0%	-0,2%	-0,3%	0,0%	0,0%	-0,2%	1,0%	0,6%	0,7%	0,1%	1,9%	2,4%
3-Abbigliamento e calzature	0,0%	0,2%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	4,1%	0,2%	0,0%	3,2%	0,3%	0,2%	3,1%	0,1%	0,8%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2%	0,0%	0,6%	0,7%	0,0%	0,2%	1,5%	0,3%	0,1%	0,3%	1,0%	0,1%	0,1%	1,6%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,1%	0,1%	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	0,7%	0,6%	2,5%	0,0%	-0,5%	2,1%	1,0%	0,7%	0,5%	1,1%	3,9%	-4,9%	-0,1%	-0,9%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,1%	-3,3%	0,0%	-0,6%	1,2%	0,3%	1,1%	-0,6%	0,6%	0,2%	2,6%	1,4%	1,0%	-1,7%
10-Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3%	-0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,6%	-0,1%	0,2%	0,1%	0,4%	0,3%	-0,3%	0,4%
12-Altri beni e servizi	0,1%	0,0%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	-0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	-0,6%	0,1%	0,3%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato dal nostro ufficio per la realtà sammarinese (Grafico 101 e Grafico 102), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata positiva sia per l'Italia, segnando un aumento medio pari al +6,8% nei primi nove mesi del 2021, sia per San Marino, che nello stesso periodo temporale ha registrato un aumento del +5,2%.

Bisogna risalire ad agosto 1983 (quando fu pari a +11,0% in Italia) per trovare una crescita dei prezzi del “carrello della spesa”, su base annua, superiore a quella di settembre 2022 (+6,1%). Non sono, infatti, solo i Beni energetici a spiegare (se non per le conseguenze che la loro crescita così ampia ha innescato) la nuova accelerazione dell'inflazione, ma sono soprattutto i prodotti alimentari (sia lavorati sia non lavorati) seguiti dai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della

persona, in un quadro di crescenti e diffuse tensioni inflazionistiche.

Grafico 101 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

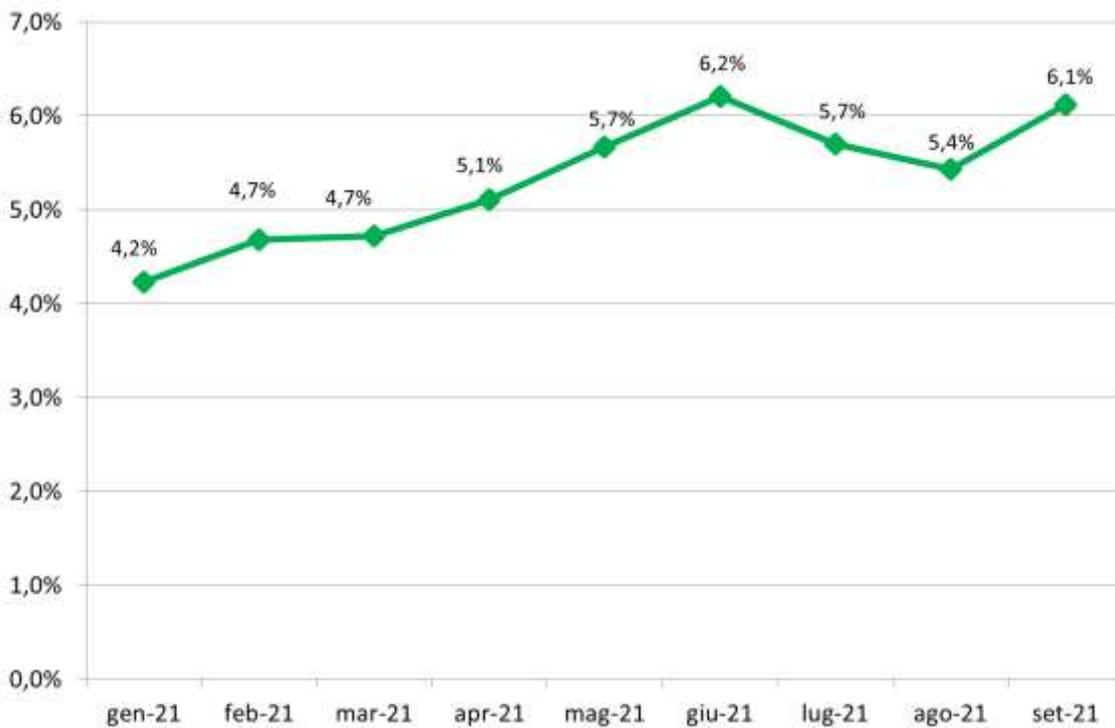
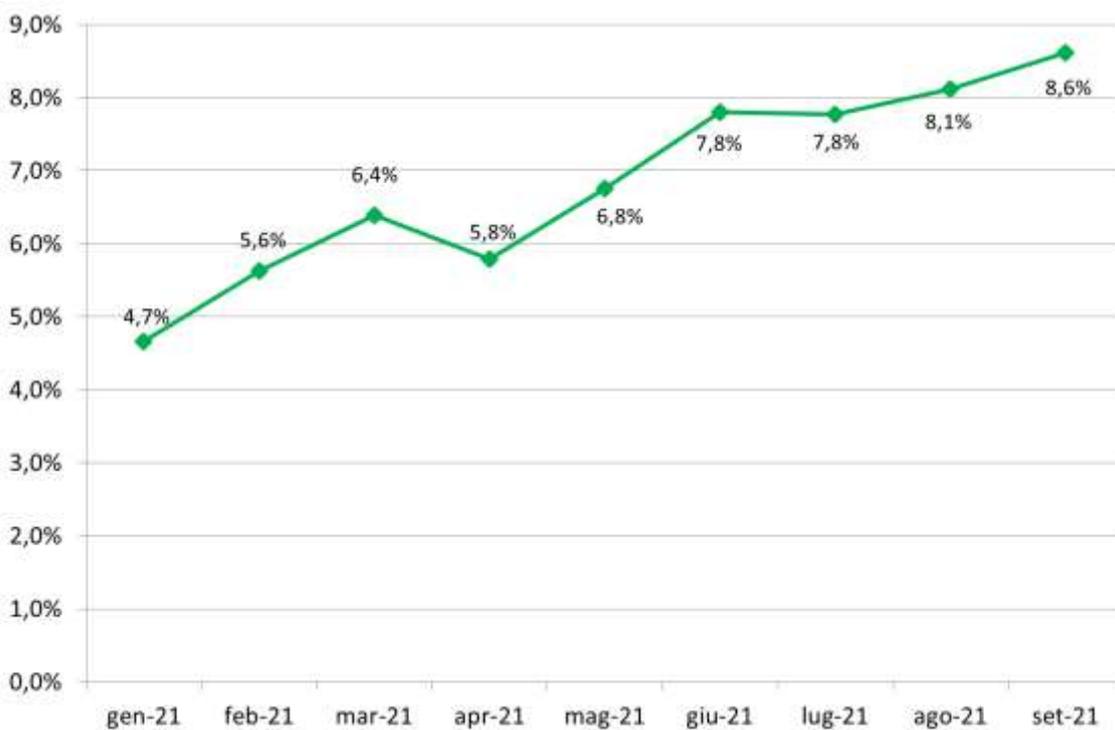


Grafico 102 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) – Italia (Istat)



Dopo nove anni in cui le tariffe per le forniture di energia elettrica, gas naturale e servizio idrico integrato erano rimaste invariate, nel corso dell'anno 2022 sono stati applicati gli adeguamenti, tramite apposite delibere dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia.

- DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 1/2021 del 14 dicembre 2021 avente come oggetto la richiesta di "Adeguamento tariffe energia elettrica".
- DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 2/2021 del 14 dicembre 2021 avente come oggetto la richiesta "Adeguamento tariffe gas naturale".
- DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 2/2022 del 31 marzo 2022 avente come oggetto la richiesta "Adeguamento tariffe servizio idrico integrato".
- DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 4/2022 del 21 giugno 2022 avente come oggetto la richiesta "Adeguamento tariffe gas naturale".

Per l'utenza "gas naturale" sono stati applicati due aumenti per il 2022, uno riguardante il primo semestre e il secondo riguardante il semestre luglio – dicembre.

Anche le tariffe del trasporto pubblico e funivia hanno subito degli aumenti nel corso del 2022, attraverso la DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 5/2022 del 21 settembre 2022 (Tavola 112).

Tavola 111 - Tariffe della fornitura di energia elettrica ad uso civile

	2018	2019	2020	2021	2022
Potenza impegnata 1,5 kW					
fino a 160 kWh/mese*	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,094750
oltre 160 kWh/mese*	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,227043
Potenza impegnata da 3 a 4,5 kW					
fino a 160 kWh/mese*	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,111813
oltre 160 kWh/mese*	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,255839
Potenza impegnata da 6 kW o superiore	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,255839

(*) dal 01/05/2022 la soglia di 160 kWh è stata portata a 200kWh/mese

Tavola 112 - Evoluzione delle tariffe dei servizi pubblici

	2018	2019	2020	2021	2022	gen-giu 2022	lug-dic 2022
Funivia							
Corsa solo Andata	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 3,00		
Corsa Andata e Ritorno	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 5,00		
Abbonamento 12 Corse	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 10,00		
Gruppi > 25 persone	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00		
Abbonamento mensile	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 30,00		
Trasporto Pubblico							
Corsa semplice rivenditore	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,20		
Corsa semplice in vettura	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,40		
Tesserino 12 corse	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 10,00		
Abbonamento mensile	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 25,00		
Acqua uso domestico							
fino a 6 mc/mese	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,53		
da 6 a 12 mc/mese	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 1,07		
da 12 a 18 mc/mese	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,64		
da 18 a 30 mc/mese	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,39		
oltre 30 mc/mese	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 3,00		
Acqua usi diversi							
fino a 10 mc/mese	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,51		
da 10 a 25 mc/mese	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,79		
oltre 25 mc/mese	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 2,04		
Gas usi civili							
Scaglione 1	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	.	€ 0,61	€ 0,79
Scaglione 2	€ 0,48	€ 0,48	€ 0,48	€ 0,48	.	€ 0,62	€ 0,81
Scaglione 3	€ 0,49	€ 0,49	€ 0,49	€ 0,49	.	€ 0,64	€ 0,83
Scaglione 4	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	.	€ 0,65	€ 0,85
Gas uso tecnologico							
primario fino a 40.000 m ³ /anno	€ 0,38	€ 0,39	€ 0,35	€ 0,31	€ 0,43		
primario da 40.000 a 80.000 m ³ /anno	€ 0,37	€ 0,38	€ 0,34	€ 0,30	€ 0,42		
primario oltre 80.000 m ³ /anno	€ 0,35	€ 0,37	€ 0,34	€ 0,29	€ 0,42		
secondario	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,59		
Raccolta rifiuti usi domestici							
fino a 4,5 kW	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06		
oltre 4,5 kW	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06		
Tassa ambientale							
Usi domestici e assimilati	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,62	€ 0,90		

Fonte: Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia

2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD

Dopo quattordici anni dall'entrata in funzione della SMaC, il 19 settembre 2022 è iniziato il processo di sostituzione delle carte attive con una nuova tessera, contenente diverse novità tecnologiche, come la possibilità di essere ricaricata da un qualsiasi sportello ATM della Repubblica, o di poter essere utilizzata come carta dematerializzata, utilizzando il solo smartphone come sistema di pagamento. Dal 19 settembre al 31 ottobre sono state emesse 40.266 nuove carte, di cui il 95% è andato a sostituire la vecchia carta, mentre il 5% è stato emesso come nuova tessera (Grafico 103).

Grafico 103 - Emissione di nuove carte per tipologia (dati al 31 ottobre 2022)

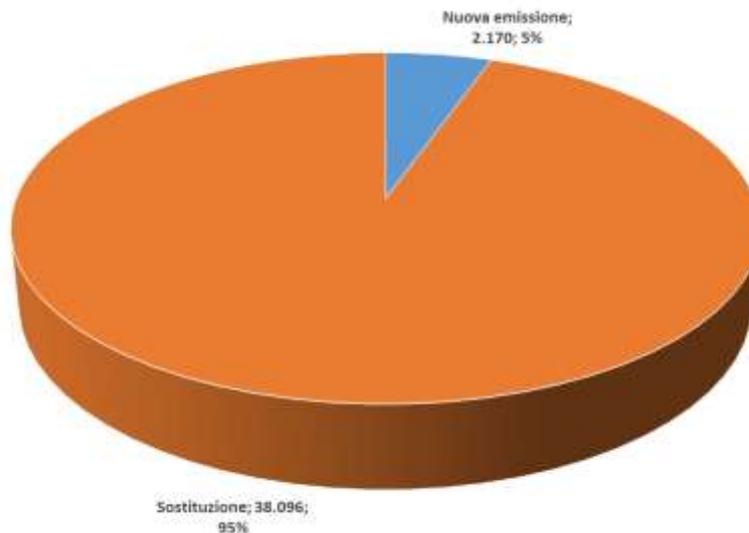
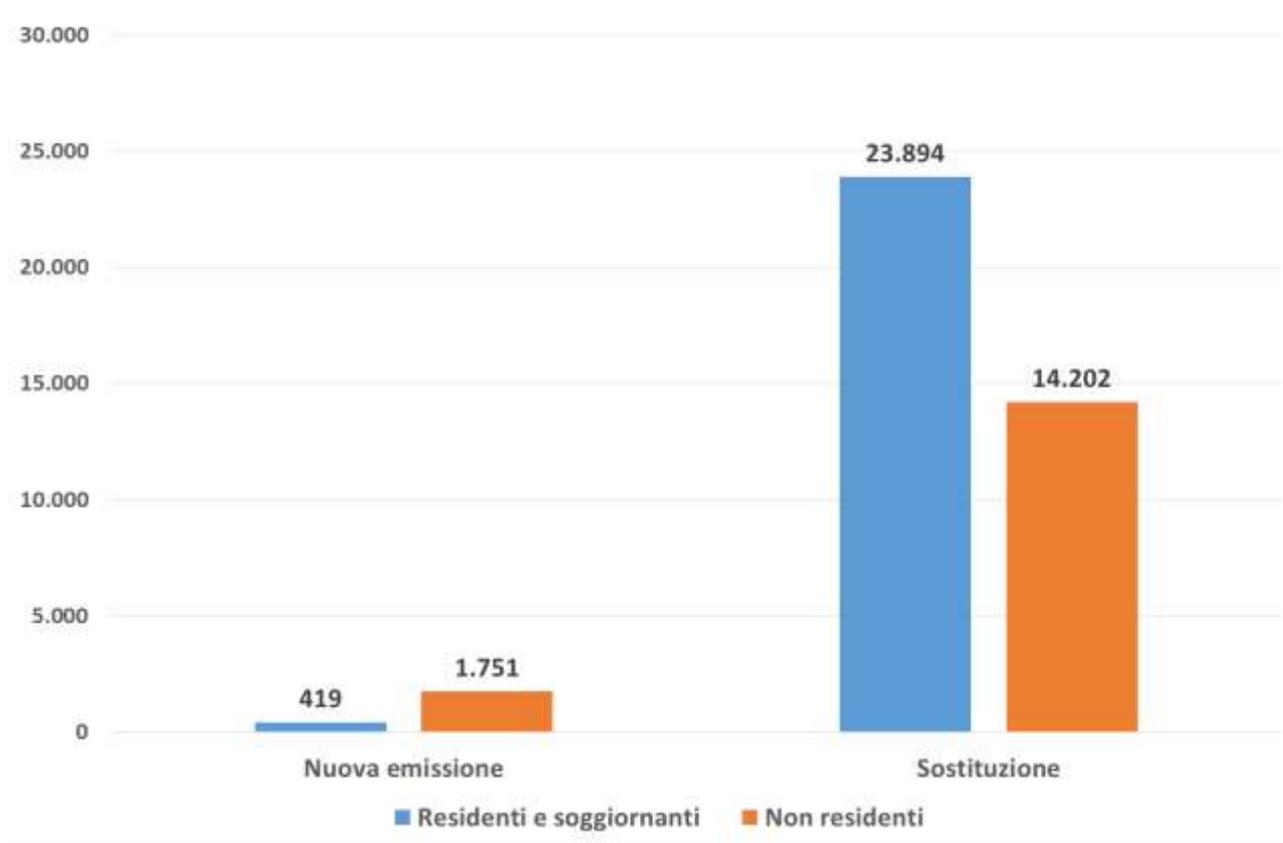


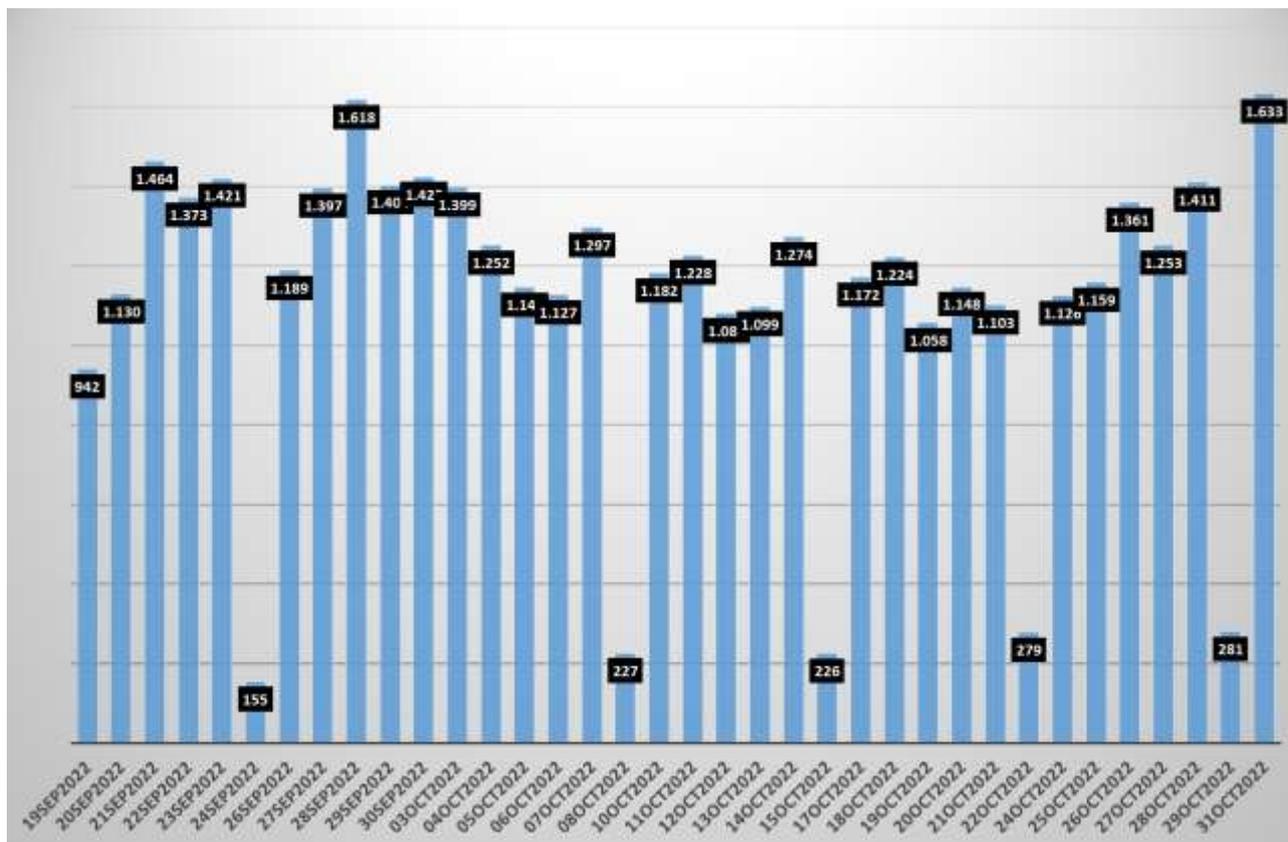
Grafico 104 – Emissione di nuove carte per posizione anagrafica e tipologia di emissione



Tra le sostituzioni, il 59,3% (pari a 23.894 carte) è stato richiesto da persone residenti o soggiornanti, che diventano il 60,4% se si considerano anche le nuove emissioni. Il 39,6% di nuove carte è stato distribuito a persone non residenti (pari a 15.953 carte).

La distribuzione delle nuove carte, avvenuta attraverso le filiali delle Banche sammarinesi, gli Uffici Postali e l'Ufficio SMaC, è stata organizzata attraverso un sistema di prenotazioni sul portale www.smac.sm, garantendo in questo modo una perfetta uniformità del carico di lavoro giornaliero, come dimostra il Grafico 105. Le carte della vecchia emissione che non sono ancora state sostituite ammontano a 40.619 e ben 5.416 di queste appartengono a persone residenti.

Grafico 105 - Distribuzione delle nuove carte SMAc per giorno



L’analisi di seguito è riferita solamente al circuito promozionale e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di ottobre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 106 rappresenta il trend del numero delle carte attive: a ottobre 2022 sono attive 80.837 carte e, di queste, 31.107 (per un valore pari al 38,5%) sono intestate a soggetti residenti o soggiornanti a San Marino, mentre 49.093 carte sono intestate a soggetti che provengono dall’Italia (per un valore pari a 60,7%). Le rimanenti 637 carte sono intestate a soggetti che hanno una provenienza differente da quelle menzionate.

Per quanto riguarda la distribuzione all’interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (13.318 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 108. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 109), si nota come i comuni limitrofi abbiano un’elevata

percentuale di carte attive, arrivando fino al 48% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 110 e il Grafico 111 offrono una visuale completa sull'evoluzione della distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi negli ultimi cinque anni, evidenziando come sia sempre più diffusa tra la popolazione.

Grafico 106 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: ottobre)

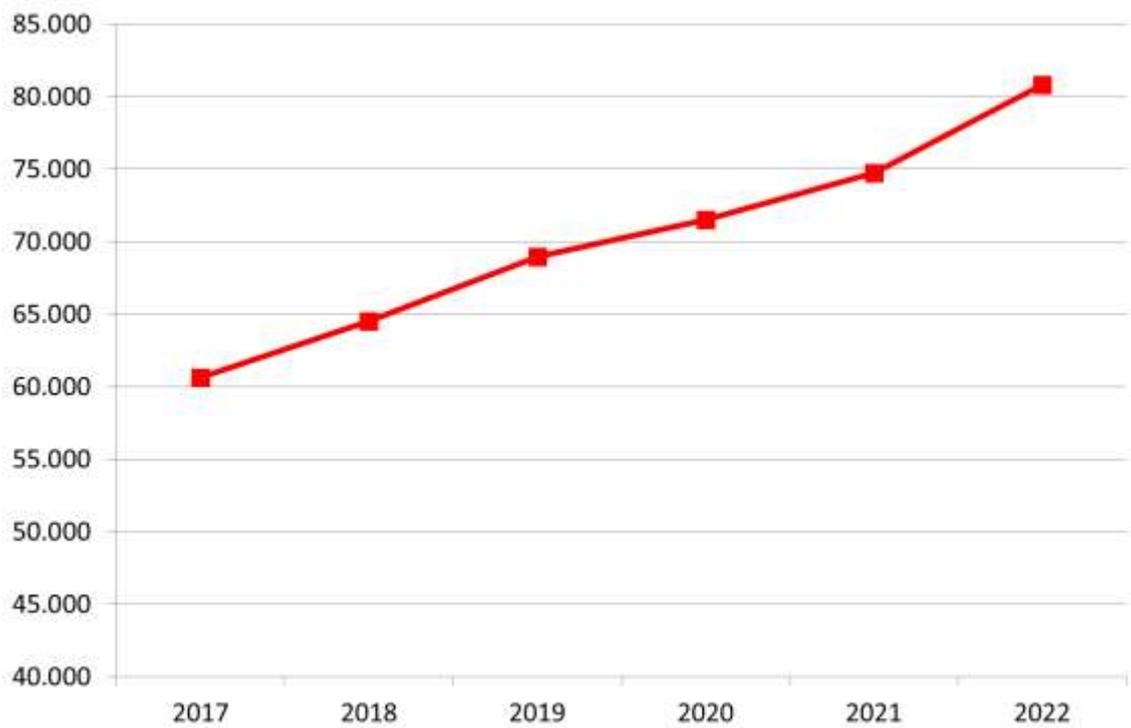


Grafico 107 - Carte attive per provenienza e tempo trascorso dall'ultimo utilizzo (ottobre 2022)

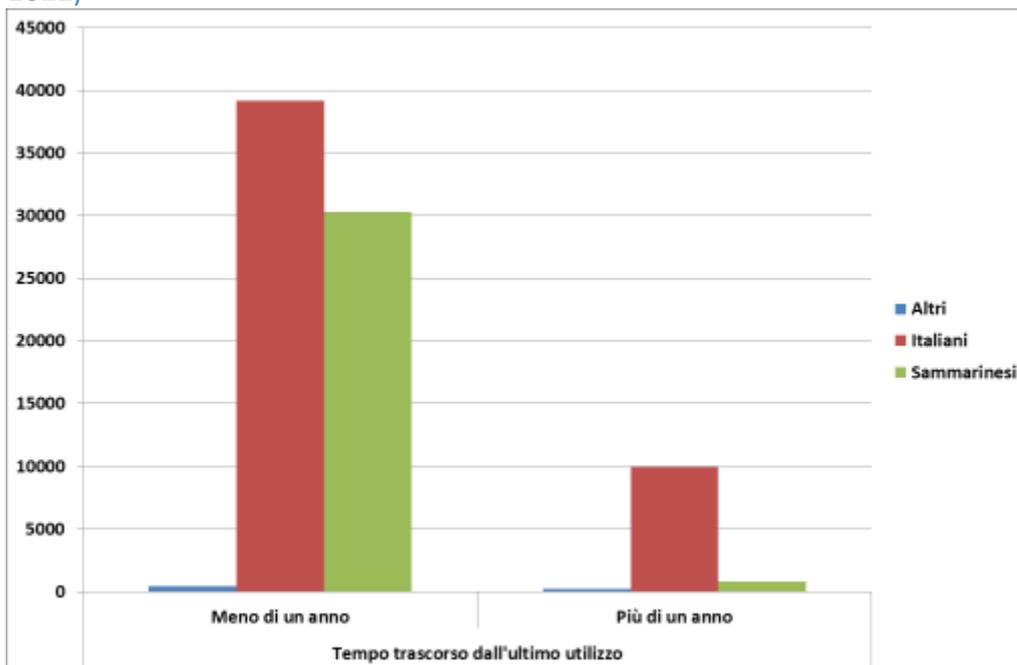


Grafico 108 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2022)

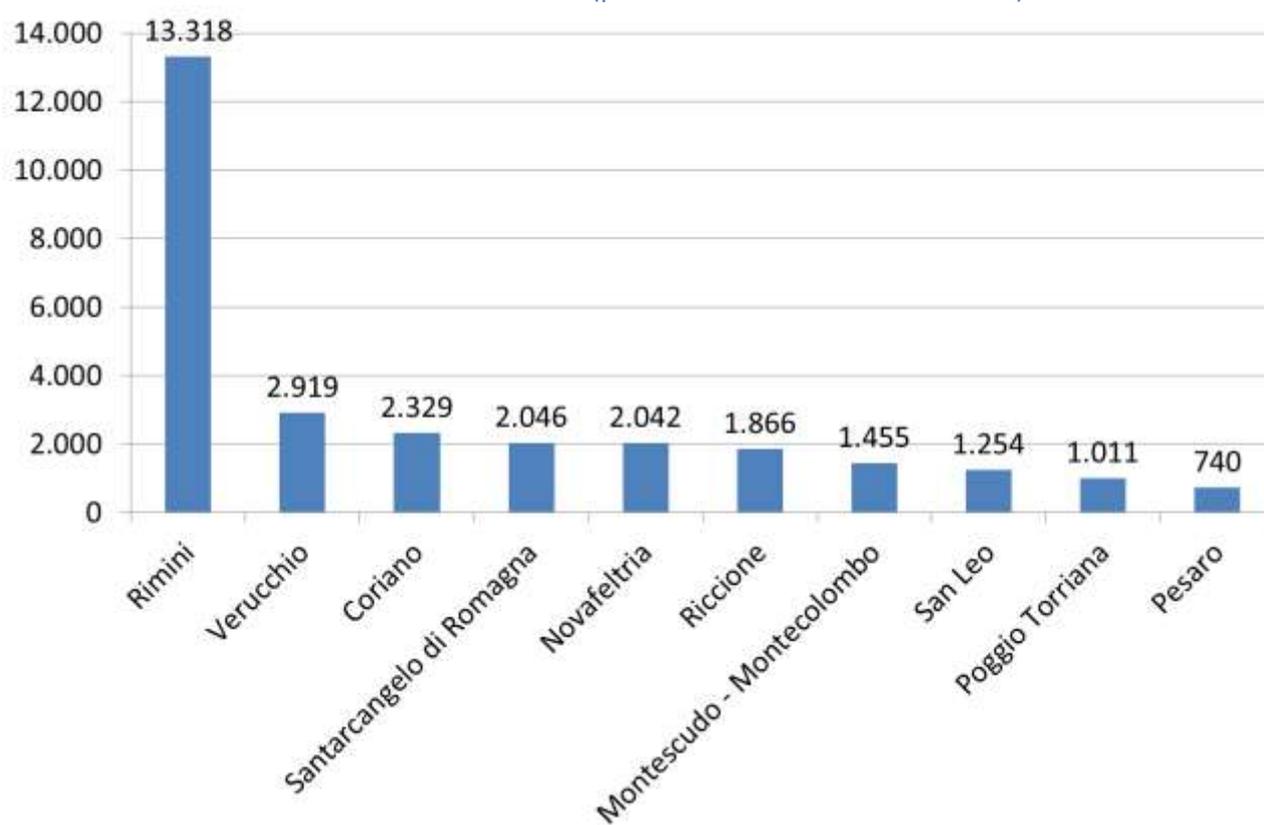


Grafico 109 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2022)

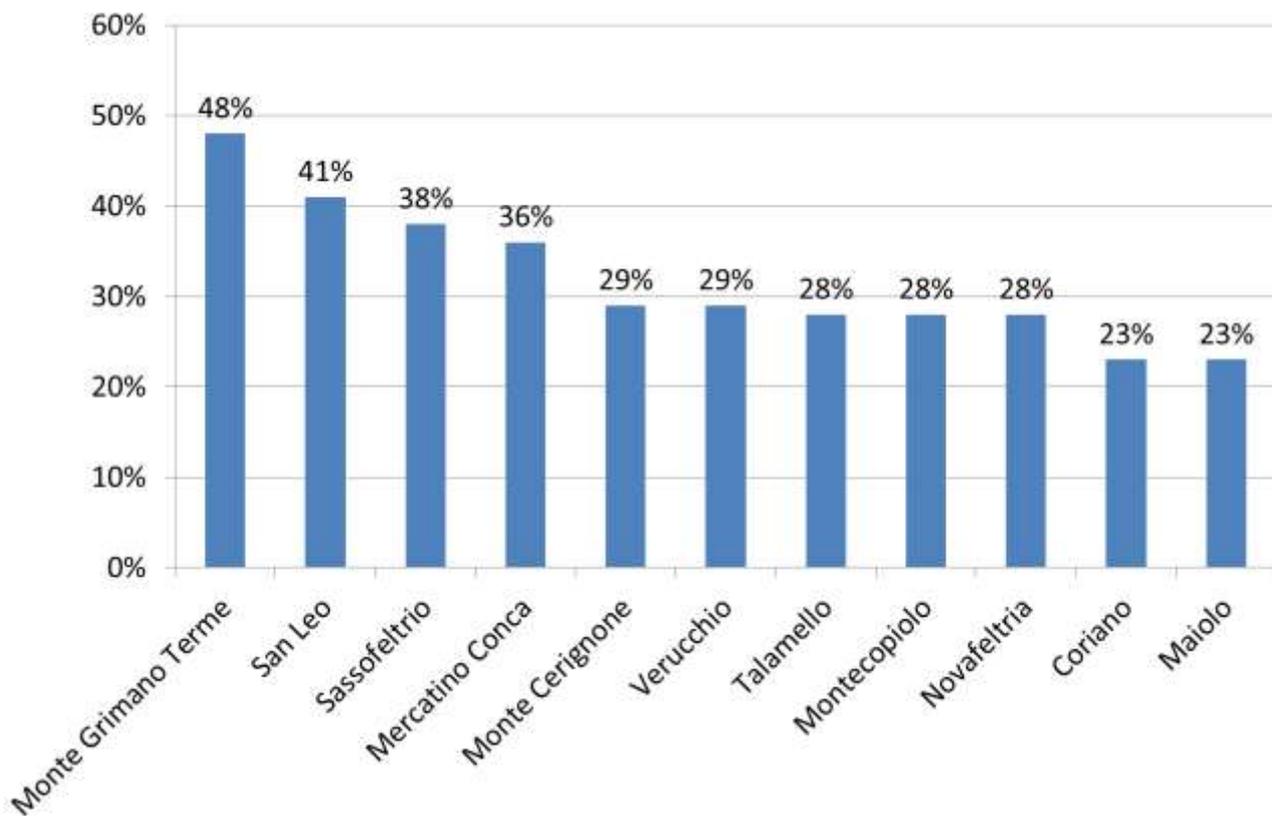


Grafico 110 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2018)

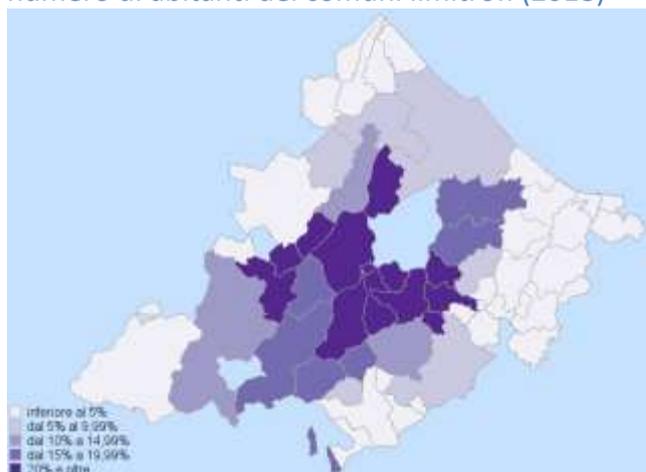
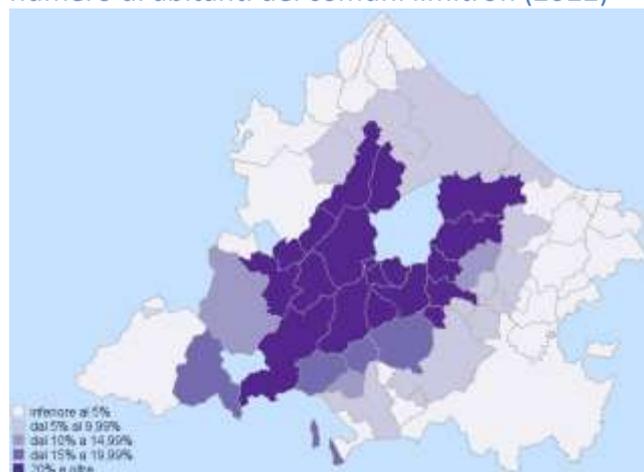


Grafico 111 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2022)



L’analisi sul transato dei primi dieci mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2022, l’utilizzo della SMaC nel circuito “scontistica” è aumentato, rispetto al 2021, in termini di transazioni, ma

soprattutto in termini di importi. Il Grafico 112 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - ottobre): nel 2022, rispetto al 2021, le transazioni sono aumentate del +5,6% mentre gli importi transati sono aumentati del +11,4%.

Escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* (Grafico 113), si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con una leggera diminuzione degli importi transati (-0,21% rispetto al 2021) e con un lieve aumento delle transazioni (+0,27% rispetto al 2021). Considerato l'aumento dei prezzi, avvenuto principalmente nel 2022, è naturale pensare che tale fattore abbia condizionato i comportamenti di consumo all'interno della Repubblica, per cui ci sono state le stesse transazioni ma con minori acquisti, spiegati dall'importo praticamente invariato.

L'utilizzo della carta nel circuito "*sconti*" è rimasto invariato, mentre è in aumento nel circuito "*Spesa fiscale*" (Grafico 114); un aumento che avviene in maniera costante dal 2015 e che mostra dei picchi in corrispondenza del periodo di accredito dei rimborsi IGR sulle carte. Sono sempre di più gli operatori economici che, pur non partecipando al circuito promozionale, aderiscono al circuito definito "*spesa fiscale*", che permette l'utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 112 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

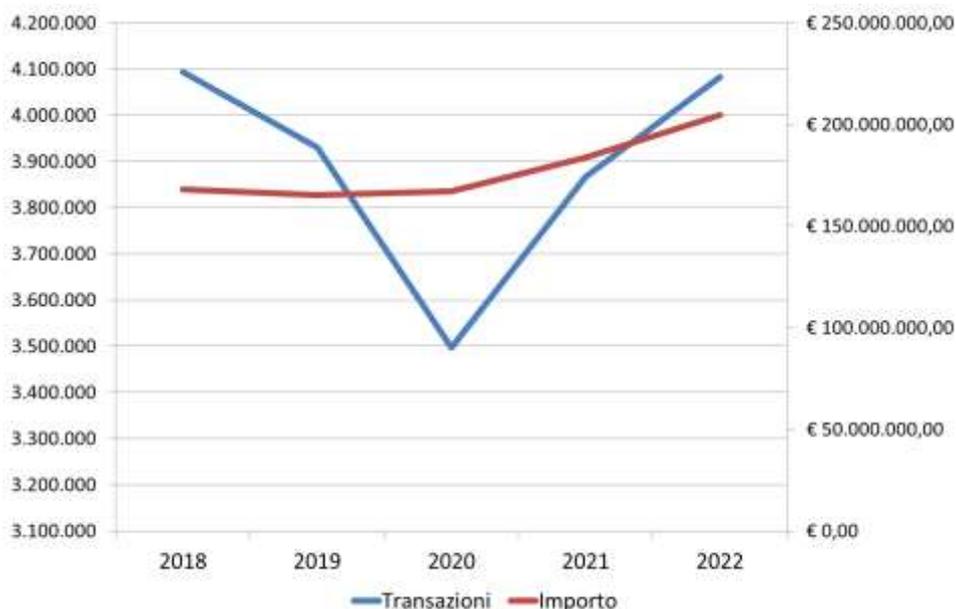


Grafico 113 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

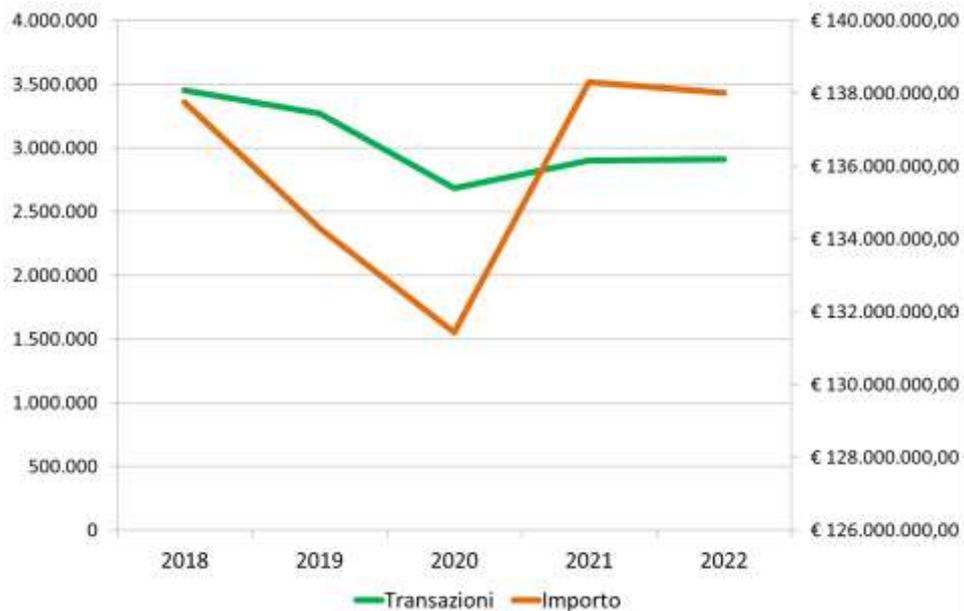


Grafico 114 - Esercenti che hanno registrato almeno una transazione mensile al circuito "Sconti" o "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

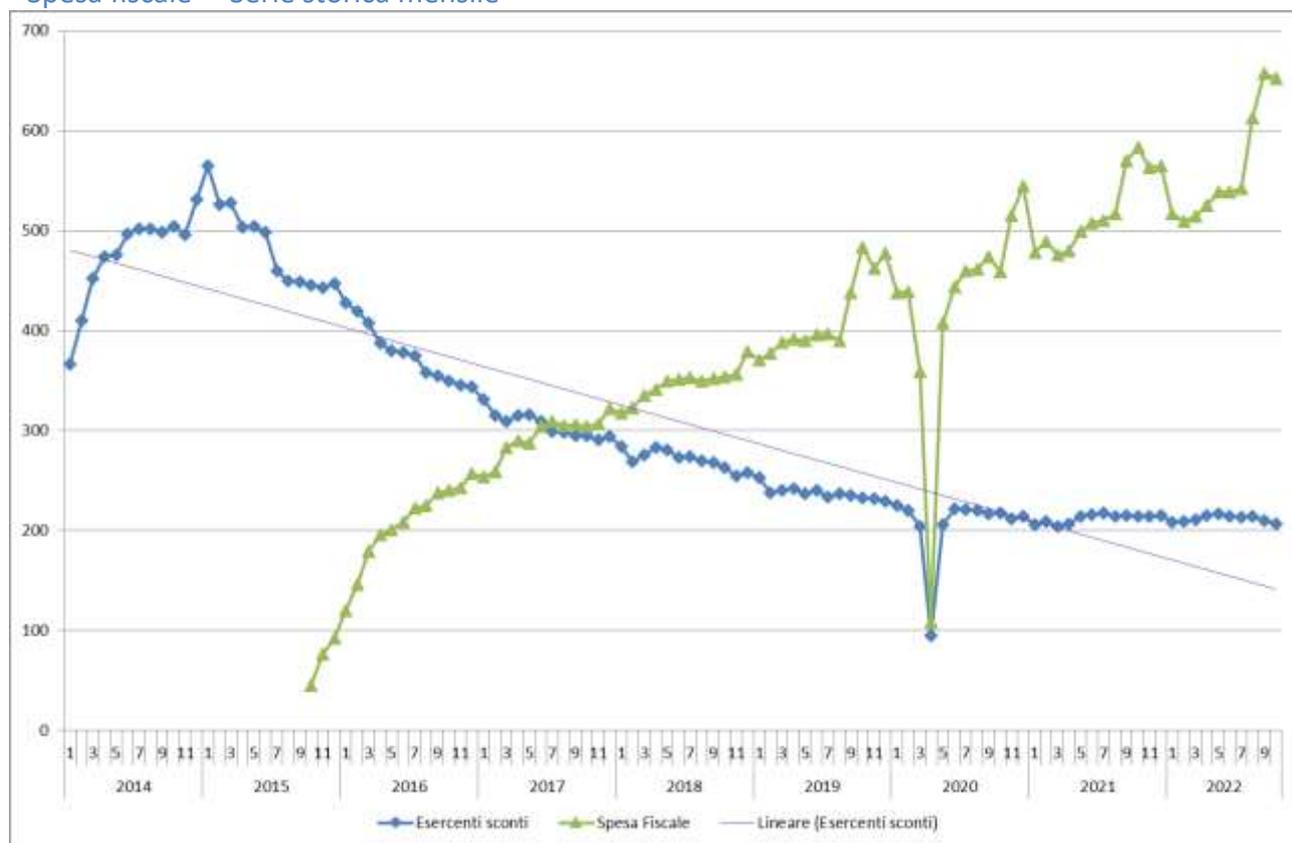


Tavola 113 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto

	2021			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 88.920,98	€ 173.858,92	€ 3.986.201,63	€ 262.779,90
Alimentari	€ 1.353.307,08	€ 451.224,12	€ 90.381.514,96	€ 1.804.531,20
Bar, risoranti, pizzerie, alberghi	€ 13.952,08	€ 53.118,29	€ 2.141.935,97	€ 67.070,37
Carburanti	€ 5.617.670,50	€ 0,00	€ 57.116.127,50	€ 5.617.670,50
Elettronica e fotografia	€ 139.892,74	€ 350.118,83	€ 13.987.852,35	€ 490.011,57
Veicoli e motoveicoli	€ 523.397,76	€ 566.642,06	€ 36.630.114,21	€ 1.090.039,82
Estetisti, parrucchieri	€ 3.798,80	€ 14.223,55	€ 542.772,08	€ 18.022,35
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 43.215,93	€ 80.176,22	€ 1.830.821,48	€ 123.392,15
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 95.366,67	€ 178.991,67	€ 3.399.683,72	€ 274.358,34
Gioiellerie	€ 27.993,12	€ 52.330,20	€ 873.725,15	€ 80.323,32
Profumerie	€ 7.641,09	€ 18.066,16	€ 305.038,65	€ 25.707,25
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 43.465,97	€ 109.826,63	€ 4.059.950,64	€ 153.292,60
Pubblica amministrazione	€ 8.724,11	€ 229.701,97	€ 4.764.560,43	€ 238.426,08
Altro	€ 101.360,33	€ 253.224,81	€ 7.969.104,07	€ 354.585,14
Totale	€ 8.068.707,16	€ 2.531.503,43	€ 227.989.402,84	€ 10.600.210,59

Nel 2021, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 8.068.707,16 (nel 2020 erano stati € 7.175.576,12, nel 2019 erano stati € 8.713.504,49), di cui il 69,6% sono stati destinati per i *carburanti* (nel 2020 tale proporzione si attestava a 67,2%), unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 113). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con € 1.353.307,08 (nel 2020 erano stati € 1.392.809,94, nel 2019 erano stati € 1.268.774,95) pari al 16,8% del totale (nel 2020 era il 19,4%). Il restante 13,6% di contributo dello Stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti. I consumi nel circuito promozionale, sono suddivisi tra residenti, per circa un 65,7% e non residenti, per il restante 33,8%. Questi ultimi sono attratti principalmente dal settore dei Carburanti, come dimostrano i dati di consumo di questa categoria, che vedono i non residenti spendere più dei residenti, con importi rispettivamente di € 37.075.289,82 e € 29.337.253,09 (Grafico 116). Questo divario si è ampliato molto nell'ultimo anno a causa dell'aumento del prezzo alla pompa dei carburanti e che ha visto i non residenti preferire il prezzo sammarinese, leggermente più basso, nonostante anch'esso abbia avuto le stesse variazioni del prezzo applicato fuori territorio.

Grafico 115 - Ripartizioni dei consumi nel circuito Sconti per anno, provenienza e categoria di spesa delle tre principali categorie (Periodo di riferimento: gennaio – ottobre di ogni anno)

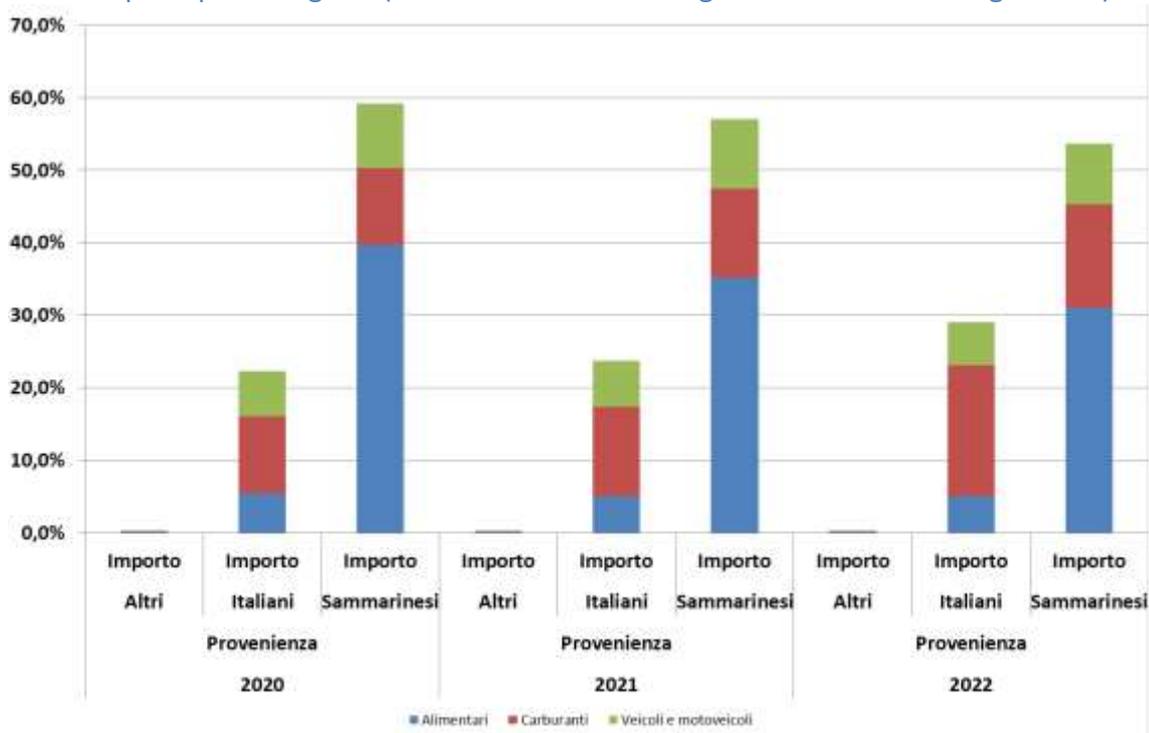
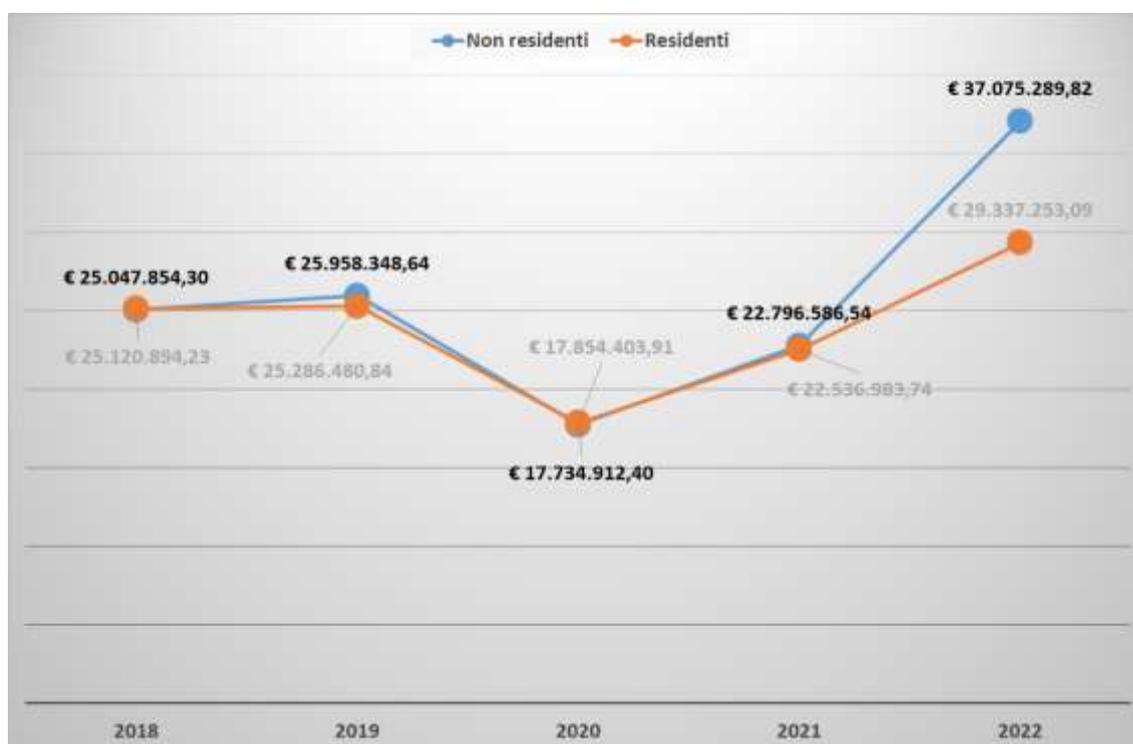


Grafico 116 - Importi transati nella categoria carburanti per provenienza (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)



2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 114 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2017 con una quantità di contratti registrati pari a 72, corrispondenti ad un valore di € 497.868,47 d'imposta riscossa, mentre nel 2021 il numero è sceso a 48, corrispondenti a € 329.491,71: la riduzione registrata, pari al -33,8% nell'imposta riscossa rispetto al 2017, è in controtendenza rispetto all'aumento registrato rispetto al 2020, pari al +82,9%. I primi nove mesi del 2022 sembrano preannunciare un andamento in diminuzione per l'anno in corso.

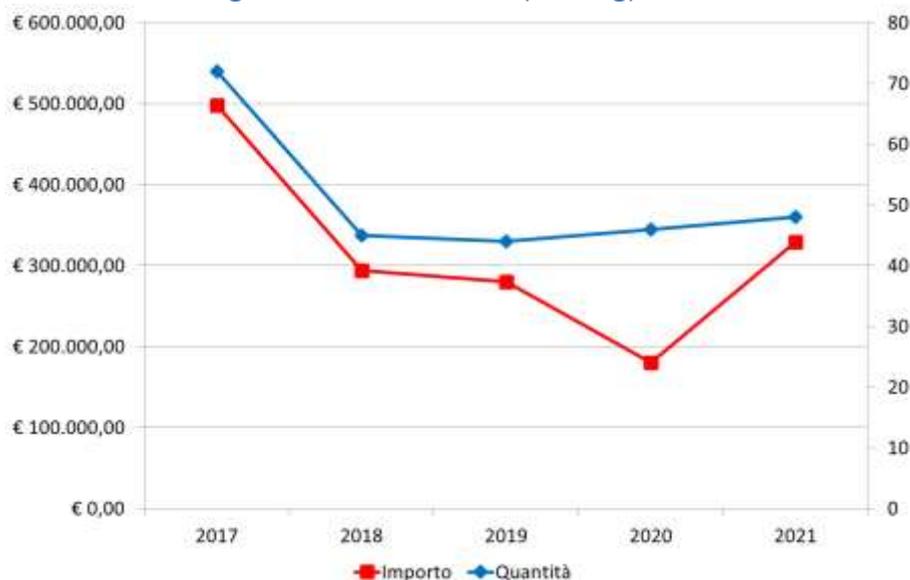
Tavola 114 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2017		2018		2019	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	35	€ 366.073,55	26	€ 216.225,16	26	€ 179.388,99
Cessione parziale leasing immobiliare	37	€ 131.794,92	17	€ 63.026,65	17	€ 93.832,85
Cessione leasing immob-ediliz. sov.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	.	.	2	€ 15.167,00	1	€ 7.061,55
Totale	72	€ 497.868,47	45	€ 294.418,81	44	€ 280.283,39

	2019		2021		Gen-Ago 2022	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	22	€120.827,73	26	€ 233.872,29	16	€ 100.894,41
Cessione parziale leasing immobiliare	20	€50.203,61	22	€ 95.619,42	15	€ 66.726,44
Cessione leasing immob-ediliz. sov.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	4	€9.100,75
Totale	46	€180.132,09	48	€ 329.491,71	31	€ 167.620,85

L'asincronismo della variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa.

Grafico 117 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2021 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è aumentato rispetto all'anno precedente (766 negoziazioni nel 2021 rispetto alle 556 del 2020), incremento che si è riscontato anche nell'importo dell'imposta riscossa +7,9% (€ 3.303.828,03 nel 2021 contro i € 3.061.196,87 nel 2020).

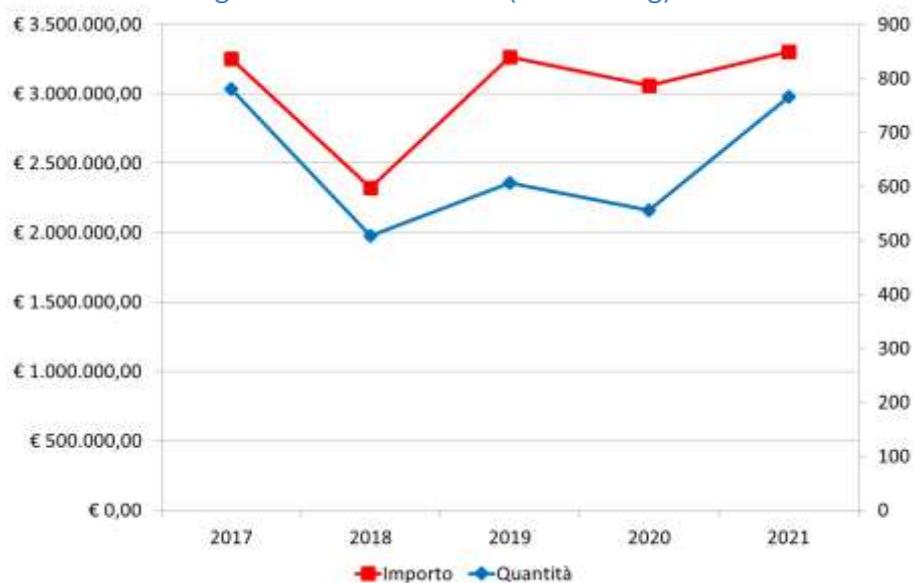
Rispetto all'anno precedente, nel 2021 in termini di transazioni aumentano considerevolmente le *Compravendita di beni immobili*, con 130 transazioni in più e le *Cessione a titolo di antiparte* con 29 transazioni in più.

Tavola 115 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2017		2018		2019	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	392	€ 2.478.644,57	200	€ 1.687.078,87	224	€ 2.261.937,86
Dazione in soluto pagamento	15	€ 46.698,77	5	€ 10.152,50	9	€ 37.984,84
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	3	€ 653,48	1	€ 230,00	4	€ 3.037,66
Donazione	84	€ 221.230,43	132	€ 298.704,60	102	€ 274.620,97
Permuta	13	€ 38.442,70	13	€ 37.509,18	14	€ 156.580,92
Cessione a titolo di antiparte	133	€ 282.331,65	70	€ 188.325,39	100	€ 243.967,60
Cessione di quote ereditarie indivise	7	€ 6.265,48	5	€ 9.397,30	12	€ 90.432,29
Compravendita benefici prima casa	127	€ 162.865,13	80	€ 87.281,86	141	€ 196.978,03
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	6	€ 14.737,95	2	€ 2.991,00	.	.
Compravendita beni immobili zona A
Totale	780	€ 3.251.870,16	508	€ 2.321.670,70	606	€ 3.265.540,17

	2020		2021		Gen-Ago 2022	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	247	€ 2.328.153,30	377	€ 2.346.130,45	300	€ 2.028.508,79
Dazione in soluto pagamento	9	€ 40.148,71	8	€ 224.197,63	17	€ 108.632,05
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	2	€ 460,00	3	€ 2.034,02	.	.
Donazione	79	€ 170.301,65	87	€ 204.195,81	80	€ 308.468,12
Permuta	12	€ 69.405,92	11	€ 42.947,37	14	€ 79.594,16
Cessione a titolo di antiparte	94	€ 293.401,94	123	€ 283.471,88	83	€ 199.176,93
Cessione di quote ereditarie indivise	3	€ 10.482,00	10	€ 29.581,34	7	€ 29.287,18
Compravendita benefici prima casa	109	€ 144.889,35	144	€ 170.487,53	95	€ 114.843,28
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	1	€ 3.954,00	3	€ 782,00	3	€ 3.120,00
Compravendita beni immobili zona A
Totale	556	€ 3.061.196,87	766	€ 3.303.828,03	599	€ 2.871.630,51

Grafico 118 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)



Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	1
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE	3
1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA	8
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE	11
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE.....	13
2.2 – LA POPOLAZIONE	23
2.2.1 - La Popolazione Straniera	32
2.2.2 - La Famiglia	34
2.3 - I TRASPORTI	38
2.3.1 – L'incidentalità stradale	40
2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA	46
2.5 - LE IMPRESE	53
2.5.1 - Le attività economiche	53
2.5.2 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese.....	59
2.5.3 - Il settore del commercio	74
2.6 - L'OCCUPAZIONE.....	81
2.6.1 - La forza lavoro	81
2.6.2 - Gli avvii lavorativi	96
2.6.3 - Il lavoro occasionale.....	103
2.6.4 - La disoccupazione	107
2.7.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale	112
2.7.6 -Gli Infortuni sul Lavoro	121
2.7.7 -La Previdenza	122
2.7 - IL TURISMO	128
2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	134
2.9 - IL COSTO DEL LAVORO	138
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato.....	146
2.10 - I REDDITI	150
2.11 - L'INDICE DEI PREZZI	156
2.11.1 - I prezzi al consumo	156
2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD.....	163
2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI.....	173

